Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.287 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE - 7 SET. 1980

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

FORSE UNO SPIRAGLIO NELL'INTRICATA VICENDA DELLA STRAGE

Fermo di un incensurato nell'indagine a Bologna

È un italiano di cui viene mantenuta segreta l'identità - Collegato alla pista francese?

BOLOGNA – «Nel corso della scorsa notte il reparto operativo dei carabinieri, operando in collaborazione con la Digos di Bologna e con funzionari del nucleo ministeriale, ha messo a disposizione della magistratura una persona in stato di fermo per ipotesi di reato che non è quello di strage, ma per altre ipotesi una delle quali è il concorso in associazione sovversiva».

Questa è la prima importante dichiarazione resa dal giorno della strage di Bologna dalla magistratura che indaga sul fatto. È stato il dott. Luigi Persico (dell'équipe di sostituti bolognesi che si occupano dell'inchiesta) a fare la dichiarazione durante la conferenza stampa ieri mattina in Questura.

Il fermo («un classico fermo di polizia giudiziaria», l'ha definito) sarebbe stato emesso ieri notte al termine di lunghe conversazioni avvenute nei giorni scorsi e dopo un lungo interrogatorio cui i magistrati hanno sottoposto la persona in questione. Si ignorano però le sue generalità: si pensa si tratti di un cittadino bolognese dal momento che ha nominato due difensori di fiducia di Bologna. Ma al momento sono tutte illazioni.

Particolari che consentano una sua eventuale identificazione non sono stati assolutamente forniti: Persico ha solo detto che è un cittadino italiano e che sarà nuovamente interrogato in questi giorni dal dott. Rossi (il magistrato di turno il giorno del fatto). Il fermo potrà essere convalidato o meno: la decisione si avrà tra 96 ore, a partire dalla notte scorsa.

Il magistrato non ha voluto nemmeno dire se «la persona» vivesse a Bologna, se fosse di Bologna, quali comportamenti umani o processuali abbia tenuto in questi giorni, perché è chiaro che costui era stato individuato già alcuni giorni fa. Ne fanno fede proprio le parole di Persico secondo cui: «Il fermo è frutto di lunghe conversazioni avvenute nei giorni scorsi».

Il magistrato ha solo ammesso che «il fermato non ha precedenti penali». «È roba nuova – ha commentato – non si tratta di un vecchio personaggio». Comunque non dovrebbe essere estraneo totalmente alla pista «francese», dal momento che lo stesso dott. Persico ha ammesso che «stavolta siamo stati in grado di compiere la verifica nonostante i proclami e gli avvisi che l'hanno preceduta» (allusione alle dichiarazioni rese apertamente alla stampa, in Francia, in seguito ai noti episodi di Affatigato e Durand).

A chi poi gli chiedeva se il fermato fosse incluso nell'elenco di nomi apparsi sui giornali nei giorni scorsi, il magistrato ha commentato: «su quei nomi ci sono grosse inesattezze». Alla domanda se si trattasse di un «terrorista pentito», la risposta è stata: «non so se è un terrorista, ma di certo non è pentito».

«Il fermo conferma l'ipotesi di una pista nera? Gli è stato chiesto. Il magistrato di rimando: «non è in contrasto con la nostra esigenza di verifica e controllo». A detta del magistrato sono comunque in corso indagini attive per la verifica di questa posizione definita «collaterale alle indagini» mentre «come ulteriore sviluppo – sono parole di Persico – ne consegue una serie di operazioni di polizia in altre città italiane» quali però non si sa.

Il magistrato bolognese ha poi motivato la decisione di divulgare alla stampa tale notizia, come la dimostrazione che «qualcosa si sta facendo». «Siamo molto vicini ad un risultato – ha detto – ma non vogliamo né dobbiamo illuderci».

Questo punto d'arrivo della magistratura bolognese, sarebbe secondo i sostituti procuratori incaricati dell'indagine il frutto della «metodicità della nostra indagine seguito ad una serie di operazioni a catena». Nulla quindi sarebbe frutto del caso.

L'ammissione della notizia fornita ieri alla stampa, è venuta anche a dimostrare che i magistrati bolognesi non vendono «fumo». La circostanza è stata chiarita dallo stesso dott. Persico che ha portato un esempio: «avremmo potuto vendervi del fumo ieri – ha detto – dicendovi che la seconda auto misteriosa (quella cioè trovata a Bologna ieri sera con targa straniera n.d.r.) era di Nizza e che era stata abbandonata in una certa piazza della città; avremmo fatto opera fumogena.

(Continua in 2.a pagina)

Elba: distrutti i ponti radio

PORTOFERRAIO — Un attentato dinamitardo all'isola d'Elba è stato compiuto ieri mattina verso le 6.30 contro le antenne che funzionano da ponti-radio per una ventina di utenti. Gli ordigni, quattro in tutto come hanno accertato nel corso di un sopralluogo gli artificieri dei carabinieri, hanno completamente distrutto le apparecchiature che sul monte Capanne, in località Marciana, assicuravano i collegamenti alla Banca d'Italia, alla Snam progetti del gruppo Eni, alla Rumianca, ai vigili del fuoco, al servizio antincendio della regione Toscana, alla Guardia di Finanza, alla Costiera e alla Forestale, oltre a numerose emittenti private tra cui Radio e Telemontecarlo.

Le esplosioni sono state avvertite anche a notevole distanza, tanto che hanno destato allarme tra gli abitanti e i villeggianti delle zone intorno a Marciana e Marciana Marina. Secondo una prima stima i danni superano il miliardo di lire: sono andati distrutti quasi completamente due edifici prefabbricati installati dalla società «Ponti radio» di Milano all'interno dei quali si trovano le sofisticate apparecchiature dei ripetitori-ponte radio e una centralina di alimentazione elettrica dell'Enel.

L'attentato per il momento non è stato rinvedicato. I sabotatori hanno potuto agire indisturbati, probabilmente nella tarda serata di mercoledì, anche approfittando del fatto che il guardiano, che di norma custodisce le attrezzature dalla mattina alla sera, era in ferie dal primo agosto. Artificieri sono sul posto per verificare il tipo delle cariche esplosive e individuarne eventualmente altre rimaste inesplose. Nella zona sono giunti il comandante della legione e quello del gruppo carabinieri di Livorno oltre il comandante la compagnia carabinieri dell'Elba.

All'ora dell'attentato, la cabinovia della società Elbana trasporti era ancora bloccata (entra in funzione alle 10); essa rappresenta l'unico mezzo meccanico per raggiungere da Masciana la vetta del monte Cappanna, alto poco più di

(Continua in 2.a pagina)

SEMPRE PIÙ LARGA LA PROTESTA DEI LAVORATORI CONTRO IL REGIME

Il braccio di ferro in Polonia anche nei cantieri di Danzica

Qui l'agitazione ha assunto connotati politici: si chiede la riassunzione di tre licenziati - Tensione in altre fabbriche - Ancora scioperi a Varsavia

VARSAVIA — Gli scioperi in Polonia vanno assumendo sempre più la forma di un incontrollabile braccio di ferro con il regime. A questo punto si paventano conseguenze politiche di un'agitazione che non solo non vede soste da un mese ma si allarga a macchia d'olio in vari centri e coinvolge varie categorie di lavoratori, tra cui ora anche gli operai dei cantieri navali di Danzica. Oltre che in questa importante località ieri sono state segnalate astensioni dal lavoro a Breslavia e Alexandow Lodzki, un sobborgo di Lodz.

Il comitato per l'autodifesa sociale (Kor) ha reso noto che lo sciopero nei cantieri navali «Lenin» a Danzica si è esteso ieri pomeriggio alla quasi totalità dei circa 17 mila operai che vi lavorano. Secondo il portavoce del «Kor», Jacek Kuron, gli operai si preparano a occupare i cantieri se le loro richieste non saranno soddisfatte.

I rappresentanti degli scioperanti chiedono tra l'altro la reintegrazione nel posto di Anna Walentynowicz e di altri due operai licenziati, Andrzej Kolodziej e Lech Walesa, che svolgevano entrambi attività sindacali.

I lavoratori in lotta chiedono anche lo scioglimento del sindacato ufficiale, allineato con le posizioni del regime, il riconoscimento dei «sindacati indipendenti», un aumento salariale di 2 mila zloty (circa 55 mila lire), l'aumento delle pensioni di vecchiaia e la soppressione dei negozi di alimentari che applicano «prezzi commerciali», maggiori di circa il 40 per cento dei prezzi normali. Essi chiedono ugualmente, fatto questo senza precedenti, l'erezione di un monumento dedicato alla memoria delle vittime dei sanguinosi avvenimenti del 1970. Il «comitato di sciopero» esige inoltre che dalla stampa venga pubblicata la lista completa delle rivendicazioni.

Il portavoce del «Kor» ha in seguito fatto sapere che la direzione dei cantieri navali ha accettato di reintegrare al lavoro i tre licenziati, mentre proseguono i negoziati per quanto riguarda le altre rivendicazioni. Lo sviluppo delle trattative è seguito momento per momento dagli operai, attraverso gli altoparlanti dei cantieri.

Lo sciopero è iniziato alle 6 di ieri mattina poco dopo l'inizio del lavoro in una parte dei cantieri e si è poi rapidamente esteso e già alle 7 una folla considerevole di operai si era radunata davanti all'edificio dove si trova la direzione innalzando cartelli che chiedevano la riassunzione della Walentynowicz. Secondo Jacek Kuron, uno dei principali animatori del «Kor», verso le 10 del mattino gli operai avevano organizzato una riunione per eleggere un «comitato di sciopero» nonché per elaborare una lista con tutte le richieste dei lavoratori.

Gli scioperanti di Danzica chiedono inoltre piena immunità per la commissione dello sciopero, il rinnovo delle cariche sindacali, e l'aumento dell'indennità di carovita.

Un'altra richiesta è la riassunzione dell'impiegato Andrej Kolobziej, che come la Walentynowicz era stato sindacalmente molto attivo.

I dissidenti vogliono anche che agli scioperanti caduti o rimasti feriti negli incidenti del 1970 venga eretto un monumento.

L'agenzia di stampa polacca «Interpress», incaricata del contatto con la stampa straniera, ha smentito categoricamente ieri le notizie sugli scioperi nei cantieri navali di Danzica. L'agenzia, interrogata a tal proposito dai corrispondenti, si è limitata ad ammettere che «una delegazione di operai sta attualmente negoziando con i rappresentanti della direzione, ma tutti gli altri operai dei cantieri lavorano normalmente».

Si ricorda che in occasione degli avvenimenti del dicembre 1970 (che condusse poi alla caduta dell'allora primo segretario del partito, Gomulka) i cantieri navali di Danzica e Gdynia (l'altro porto polacco sul Baltico) furono teatro delle più massicce proteste operaie.

Fonti del «Kor» hanno anche dato notizia di interruzioni del lavoro nella fabbrica di calze da donna «Sandra» di Alexandrow Lodzki e, a Breslavia, in uno stabilimento che produce apparecchiature automatiche per l'industria. Nelle due fabbriche gli operai reclamano miglioramenti salariali e maggiore disponibilità di merci nei negozi.

Secondo le stesse fonti altri scioperi si sono svolti a Lodz

(Continua in 2.a pagina)

VOCI DI SVALUTAZIONE

Sarà la stessa la nostra lira di settembre?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Anche la lira è andata in ferie senza grossi traumi ma fino all'ultimo si era temuta una svalutazione. In verità tale timore si era manifestato più all'estero che in Italia e non si sa se le dichiarazioni rilasciate martedì scorso dal ministro Bisaglia abbiano riacceso le manovre speculative sulla nostra moneta o se abbiano solo registrato pressioni già in atto. Due cose sembrano certe: la Banca d'Italia è dovuta intervenire in maniera massiccia per difendere la lira; se non s'è fatta a Ferragosto la svalutazione rimane il rischio per settembre.*

L'interesse attorno ai problemi monetari è stato rilanciato proprio dal ministro dell'industria; presi da una lunghissima serie di problemi di carattere politico, sociale ed economico ci eravamo dimenticati dell'andamento della moneta e con l'estate, il turismo e l'apporto di valute pregiate i più credevano che la bilancia dei pagamenti sarebbe tornata presto in pareggio. Viceversa l'estate è arrivata tardi e l'afflusso di monete estere è stato più scarso del previsto.

«Occorre vigilare attentamente sulla situazione valutaria — aveva detto Bisaglia — poiché alcuni atti contingenti come il ritardo della stagione turistica e la psicosi dell'insicurezza rallentano il flusso turistico, rappresentano ulteriori difficoltà non previste,

IN VIII PAGINA

Il Teatro in lutto: è morto Diego Fabbri

mentre c'è il pericolo che la difesa del cambio della lira debba essere affidata prevalentemente, e non certo per scelta del governo, a misure di carattere monetario».

Bisaglia non è stato l'unico a manifestare preoccupazioni sull'andamento della lira: i comunisti Ferrara e Libertini hanno affermato che «sarebbe ora di ancorare la nostra moneta a qualcosa di più serio dell'attuale politica finanziaria del governo»; il ministro del commercio con l'estero, il socialista Manca, ha dichiarato che il destino della lira è «legato alle iniziative del governo» ed ha suggerito come prima e più urgente manovra quella di una riduzione del tasso di inflazione; più drasticamente il segretario del Psdi Pietro Longo ha sostenuto che «prima o poi bisogna svalutare». E' altresì noto che tra gli imprenditori non sono pochi quelli che puntano una svalutazione.

Ce n'era abbastanza perché prendessero corpo varie voci (partite dalla Svizzera, e rimbalzate a Londa) che davano per certa e imminente una svalutazione della lira attorno al 10 per cento e anche di più. Invece la giornata di ieri ha registrato un'attività piuttosto moderata e la nostra moneta ha mantenuto le posizioni nonostante alcuni attacchi interessati e i tentativi messi in atto dagli speculatori.

La Banca d'Italia è intervenuta anche ieri a difesa della moneta, non si sa con precisione in quale misura; l'ultimo dato certo degli interventi è quello relativo al mese di giugno quando il nostro istituto di emissione sborsò più di 1 miliardo di lire per arginare le affondate speculative e sostenere la moneta. Intanto la bilancia dei pagamenti con l'estero ha registrato un passivo dell'ordine di ottomila miliardi.

Non entreremo nel merito dei vantaggi e degli svantaggi che una svalutazione comporta. Che in questi giorni non se ne sarebbe fatto niente lo si era capito dal fatto che i ministeri interessati sono praticamente vuoti e lo stesso presidente del Consiglio è assente dalla capitale.

Praticamente solo il ministro dell'interno Rognoni è a Roma secondo una tradizione che vuole il Viminale sempre allerta, specie nei momenti di vacanza. Quando abbiamo cercato qualcuno al ministero del tesoro abbiamo registrato il gran vuoto: segno che niente bolliva in pentola.

D'altra parte — affermano i cambisti che di queste cose hanno acuta sensibilità — non è possibile una svalutazione unilaterale: da quando la lira è entrata nello Sme non si può pensare ad una svalutazione, ad un mutamento qualsiasi delle parità di cambio senza

P. N.

(Continua in 2.a pagina)

DOPO UNO SCONTATO VOTO FINALE SI RICUCIONO LE SPACCATURE NELLA «CONVENTION» DEMOCRATICA

Carter candidato ufficiale con l'appoggio di Kennedy

«Ora il nostro obiettivo è di sconfiggere Reagan» ha dichiarato Ted Cautela del Presidente nell'avallare i punti del programma «liberal»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Il Presidente Carter ha ottenuto dalla convenzione nazionale democratica la nomina a candidato ufficiale del partito di maggioranza alle elezioni presidenziali di novembre. Immediatamente dopo la votazione il sen. Edward Kennedy, che fino all'ultimo aveva cercato di condizionare il programma elettorale in favore di una politica economica progressista, ha offerto all'avversario il suo pieno appoggio ed ha esortato gli appartenenti alla sua corrente ad impegnarsi per la rielezione di Carter.*

L'esito della votazione era previsto: il Presidente disponeva già da alcuni mesi del numero indispensabile di delegati, scelti dalle elezioni «primarie», e poteva contare sul regolamente che impone ai delegati stessi di non discostarsi dal mandato ricevuto. Ciò che non era previsto era la tempestività del gesto conciliante di Kennedy, la rapidità con la quale tale gesto è intervenuto a fugare il timore piuttosto diffuso al «Madison Square Garden» di una spaccatura del partito fra carteriani e kennediani.

La sconfitta di Kennedy nel voto sui «mandati imperativi», l'ostinazione con la quale Carter si è opposto alle proposte economiche dell'avversario, il profondo senso di lealtà che il senatore del Massachusetts ha saputo far nascere nel cuore dei suoi seguaci, il suo drammatico abbandono della lotta annunciato la scorsa notte in uno dei più elettrizzanti esercizi oratori dell'America contemporanea, hanno lasciato molte cicatrici nell'ala «liberal» del partito, ma cicatrici che sembrano destinate a rimarginarsi.

Facendo appello all'unità del movimento, Kennedy ha dichiarato ieri sera che l'obiettivo principale dei democratici è di «sconfiggere Ronald Reagan» alle elezioni generali. «Mi congratulo con il Presidente Carter per il rinnovo della sua candidatura», ha detto. «Appoggio il programma del Partito democratico. Appoggerò la rielezione del Presidente Carter e lavorerò in tale direzione. E' imperativo che Ronald Reagan venga sconfitto nel 1980. Esorto tutti i democratici ad unirsi in tale sforzo».

Quando lo «speaker» (presidente) della Camera dei rappresentanti Thomas O'Neill ha letto dal podio la dichiarazione di Kennedy, l'assemblea è scoppiata in un fragoroso applauso, che si è confuso nei canti e negli urli degli oltre cinquemila delegati, in una marea di stendardi e cartelloni, i bianco-verdi dei carteriani ed i blu dei kennediani.

In precedenza si era avuta la votazione, condotta con il tradizionale appello degli stati. E' stata la delegazione del Texas che ha fatto superare al Presidente la fatidica soglia dei 1.666 voti. Alla fine, Carter ha ricevuto 2.129 voti contro i 1.146 di Kennedy. E la nomina è stata resa unanime.

Ted Kennedy inoltre, vinte le ultime perplessità, ha deciso di comparire sul podio a fianco del Presidente Carter e del vice presidente Walter Mondale durante il discorso di accettazione della nomina. È un gesto che va al di là del fatto esteriore e che conferma l'impegno del parlamentare del Massachusetts a lavorare per l'unità del partito con un unico immediato obiettivo: la sconfitta di Reagan e del suo ticket.

Kennedy ha preso la decisione ieri mattina accettando la richiesta fattagli per telefono dallo stesso Carter, ha spiegato Dick Brayne, portavoce di Ted Kennedy.

Il senatore del Massachusets, beniamino delle forze sindacali e ormai incontestato portabandiera dell'ala progressista del partito, è riuscito ad ottenere in questa convenzione un'importante vittoria morale, facendo inserire nel programma elettorale alcune proposte che impegnerebbero il governo a rovesciare la propria attuale politica economica di austerità.

Tali proposte contemplano soprattutto investimenti pubblici a scopo anti-recessivo

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

Domani «Il Piccolo» non esce

Per la sospensione dell'attività in occasione del Ferragosto, domani «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, non sarà in edicola. Le pubblicazioni saranno riprese regolarmente con l'edizione di domenica. Per quanto riguarda «Il Piccolo Illustrato», pure assente domani, le pubblicazioni riprenderanno a partire da sabato, 23 agosto.

New York – Carter esulta all'annuncio della «nomination»

REVOCATO IL PROVVEDIMENTO DI «IDENTIFICAZIONE» DEL PROCURATORE DI REGGIO

Tornano in libertà le «centomila»

Amareggiato il giudice (con candore): l'iniziativa doveva restare segreta - Ma tutti soddisfatti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Non più controlli per le centomila. Lo ha detto il giudice Colicchia che ieri mattina ha firmato un controprovvedimento che annulla quello che aveva siglato il 9 agosto. E davanti agli sportelli ritorna il sorriso. Si è conclusa così la maratona bancaria estiva degli italiani. Impiegati, clienti, negozianti e anche i promotori dell'iniziativa tirano un sospiro di sollievo al naufragio di una vicenda che incominciava a tingersi di grottesco.

«L'ordinanza è stata revocata – ha precisato ieri una nota della Procura generale della Repubblica – perché, essendo stata molto pubblicizzata, è venuto a mancare lo scopo per il quale era stata emessa». Lo scopo, come si sa, era quello di impedire che fossero messi in circolo i soldi sporchi di alcuni riscatti pagati in questi giorni in Calabria, per liberare il piccolo Giovanni Furci e l'affarista Antonino Rullo.

Ma l'iniziativa doveva rimanere segreta. E qui scende in campo il candore. Candido e fanciullo chi ha pensato che vedendosi ritirare i documenti per ogni biglietto da centomila, tutti sarebbero stati zitti, non avrebbero chiesto spiegazioni e non l'avrebbero subito raccontato in giro.

Il giudice che ha dato il via alle manovre si sente adesso amareggiato. Di tono diverso sono invece i commenti che hanno accolto la revoca. «È ovvio che si stava diffondendo una vera e propria psicosi, che avrebbe potuto comportare dei riflessi negativi a catena» dice il vicedirettore della Banca nazionale del lavoro aggiungendo che «l'enorme mole di lavoro svolta da cassieri delle banche e delle poste deve considerarsi infruttuosa».

La federazione autonoma dei bancari italiani ha salutato con favore la decisione affermando che «la revoca è valsa ad evitare ulteriori disagi per la clientela e la paralisi degli sportelli bancari».

Dello stesso tono la dichiarazione del vicesegretario del Pli Patuelli, che nei giorni scorsi si era battuto per un ripensamento del magistrato calabrese. «Il ritiro dell'ordinanza – ha detto – è la logica e corretta conclusione di una vicenda grave e grottesca».

Rino Ricci, ordinario di tecnica bancaria all'Università di Pisa, ha fatto alcune considerazioni sul decaduto provvedimento: «In una fase di alti processi inflazionistici come l'attuale – ha detto – la messa praticamente fuori mercato del taglio a più alto contenuto monetario non poteva che esaltare le difficoltà già ampiamente presenti sul mercato della strumentalizzazione monetaria e richiama la necessità di dare il via alla cosiddetta "lira pesante" o meglio all'eliminazione di due o tre zeri dagli attuali segni monetari».

Per il democristiano Spitella, la revoca «è quanto mai opportuna» in quanto l'ordinanza della Procura di Reggio Calabria «rappresentava una complicazione troppo grossa per tutta la popolazione» e non era in grado di produrre alcun risultato pratico. «Ciò non significa – aggiunge il senatore democristiano – che si debba rinunciare a cercare misure ulteriori per combattere la malavita organizzata, i sequestri, il terrorismo».

La revoca del provvedimento è stata accolta con soddisfazione dei sindacati. Il segretario confederale della Cgil Zuccherini ha detto: «finalmente ha prevalso il buon senso, ma, purtroppo, c'è voluta prima una certa vivacità di reazioni da parte dell'o-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Ferragosto all'ombra

Cesenatico — Più che per un posto al sole sulla famosa spiaggia adriatica c'è stata la gara per un posto all'ombra. Questo mare di ombrelloni, dopo un lungo principio di estate disastrosa, dimostra almeno che Ferragosto ha fatto il suo dovere: esodo e sole *(Tel. Ansa)*

DURO MESSAGGIO DEL MINISTRO GHOTBZADEH A GROMIKO

Per il regime di Khomeini «anche la Russia è Satana»

I diplomatici sovietici accusati di appoggiare i ribelli curdi

TEHERAN — L'Iran ha chiesto all'Unione Sovietica di ridurre il personale della sua ambasciata a Teheran per l'appoggio che il Cremlino dà ai ribelli curdi che si battono contro il regime dell'ayatollah Khomeini. Il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh, autore dell'iniziativa, ha affermato che l'Unione Sovietica «non è meno satanica degli Usa» ed ha paragonato la strategia sovietica a quella del capitalismo americano.

L'atto d'accusa al Cremlino, è contenuto in un messaggio che Ghotbzadeh ha inviato al ministro degli esteri sovietico Gromiko tramite l'ambasciata sovietica a Teheran in risposta ad una lettera di Gromiko del 9 luglio di cui ha dato notizia radio Teheran.

«Non dimenticheremo come il governo sovietico ha trattato il nostro popolo nell'ultimo mezzo secolo» — dice Ghotbzadeh — in particolare «l'occupazione di parte del nostro sacro suolo e la nascita di un partito, che, dalla sua fondazione, è stato una quinta colonna per il vostro paese nella nostra amata terra». A quanto pare il ministro degli esteri si riferisce all'occupazione sovietica dell'Azerbaijan nell'Iran nord occidentale nel 1946 e al partito comunista del Tudeh.

Rilevando che Khomeini ha definito gli Stati Uniti «un grande Satana», Ghotbzadeh dice: «Sfortunatamente anche voi avete in pratica dimostrato di non essere meno satanici degli Usa.

Il ministro degli esteri iraniano rinnova quindi la richiesta del suo governo che i sovietici ritirino le loro truppe dall'Afghanistan e li accusa di avere inviato in Iran agenti e mercenari per operazioni attraverso il partito Tudeh. Dice che i diplomatici sovietici debbono cessare «attività irregolari» in Iran e chiede una riduzione del personale dell'ambasciata sovietica a Teheran. «Il personale dell'ambasciata e dei consolati sovietici in Iran non ha esitato a prendere contatto coi nemici della rivoluzione islamica».

Ricorda poi che dal colpo di stato del 1953 quando con l'appoggio degli Stati Uniti fu rovesciato il regime nazionalista del primo ministro Mossadeq, nessun iraniano in Urss ha mai potuto dimostrare contro il regime dello Scià.

«I vostri leaders e i capi di governo dei paesi satelliti si sono associati ai dirigenti americani e ai loro collaboratori nella partecipazione alle deprecabili celebrazioni del 25esimo anniversario del dominio dello Scià. Pertanto il nostro popolo non può vedere una grande differenza fra la vostra strategia e il capitalismo americano».

Ghotbzadeh pone poi queste domande a Gromiko: 1) una grande quantità di armi di fabbricazione sovietica è stata scoperta nel Kurdistan. Gli eserciti iraniano e turco non posseggono queste armi. In quale modo armi così moderne e sofisticate sono cadute nelle mani dei nemici della rivoluzione nel Kurdistan? 2) I satelliti sovietici sull'Iran fotografano le nostre posizioni militari nel Kurdistan e queste fotografie vengono messe a disposizione dei nemici della rivoluzione.

DOPO LA PROPOSTA FORMULATA DA CIRIACO DE MITA

Piccoli contro le «avances» di accordi con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è ipotizzabile la formazione di un governo aperto alla collaborazione diretta dal Partito comunista, che resta lontano dalla Democrazia cristiana. Lo stato di emergenza del Paese rende tuttavia inevitabile il confronto (da attuarsi alla ripresa dell'attività politico-parlamentare di settembre) con il Pci, specialmente sui problemi del terrorismo, della mafia, della situazione economica, dei rapporti con i sindacati.

E' questa la sostanza della replica del segretario democristiano Flaminio Piccoli alla proposta formulata da Ciriaco De Mita, uno degli esponenti di primo piano della sinistra del partito di maggioranza relativa, per un accordo Dc-Pci a livello di governo. Piccoli — che si è dichiarato addirittura «stupito» della proposta di De Mita, «fatta in una situazione politica difficile e mentre è in atto una delicata convergenza dei partiti democratici per fronteggiare i problemi più gravi del Paese» — ha sottolineato di rendersi pienamente conto del «travaglio comunista. E' in atto nel Pci — ha soggiunto il leader democristiano — una ricerca di identità che a mala pena viene mascherata da rituali conferme della linea del compromesso storico. Ma occorre distinguere — ha detto ancora — tra varie forme di collaborazione. Si può collaborare, infatti, anche stando all'opposizione».

Piccoli, in altre parole, respinge categoricamente l'ipotesi di un governo con i comunisti e pone invece l'accento sull'esigenza di un rafforzamento della alleanza con i socialisti. «Finora — sottolinea il segretario della Dc — il Psi si è comportato con spirito di solidarietà verso il governo e non vedo delinearsi ragioni che possano minare questo spirito. D'altra parte, si impone ormai una forte ripresa della iniziativa dell'esecutivo. E' qui che la maggioranza tripartita dovrà dimostrare la sua compattezza e la sua volontà politica». Piccoli, però, rileva che «un organico sviluppo della collaborazione di governo viene mortificato da un esasperato estendersi di alleanze periferiche di segno radicalmente diverso». Il riferimento è qui agli accordi, a livello delle amministrazioni locali, tra socialisti e comunisti.

Soffermandosi quindi sulla recente polemica tra il ministro dei Trasporti, il socialista Formica (molto vicino al segretario socialista Craxi) e il ministro dell'Interno Rognoni sul problema del terrorismo, Piccoli esprime l'opinione che il contrasto «non abbia giovato a capire la gravità del momento, soprattutto dopo la strage di Bologna». E' opportuno ricordare che Formica aveva espresso il dubbio che «pezzi dello Stato» potessero avere collegamenti con centrali terroristiche, e Rognoni gli aveva risposto confermando l'impegno dell'esecutivo ad opera di tutti i mezzi disponibili per fare luce piena sui disegni dell'eversione.

Proprio ieri Formica — che nei giorni scorsi aveva rilevato l'opportunità di riprendere il discorso sul terrorismo dopo la breve pausa ferragostana — è tornato sull'argomento con una intervista rilasciata ad un settimanale. Il ministro socialista, dopo aver negato che le sue dichiarazioni abbiano voluto essere «un attacco alla sinpstra democristiana ed a Cossiga», sottolinea che i socialisti «condividendo responsabilità di governo, possono farsi carico del passato in campo economico e sociale, ma non nella lotta al terrorismo. Pretendiamo — aggiunge Formica — un intervento preciso di quanto è accaduto in questo campo negli anni in cui siamo stati fuori dal governo ed anche negli anni in cui c'eravamo, ma le cose passavano sotto il naso di De Martino. Errori e connivenze debbono venire fuori».

Formica esprime quindi la preoccupazione che «in autunno si possano tentare oscure strumentalizzazioni, approfittando di una violenta ripresa del terrorismo e dell'acutizzarsi della situazione economica».

R. R.

Domenica i giornali a 400 lire: perché

ROMA — Da domenica i quotidiani costeranno 400 lire. L'aumento è stato deciso venerdì scorso dal Cip, su richiesta degli editori. Con questo nuovo rincaro, in soli due anni il prezzo del giornale è raddoppiato. A febbraio del 1979 il quotidiano salì da 200 a 250 lire, il primo agosto dello stesso anno arrivò a 300 lire, domenica prossima passerà a 400 lire.

La richiesta di aumento fatta il 21 luglio scorso dalla Federazione degli editori nasce dal fatto che il costo del giornale-tipo in Italia supera di gran lunga le attuali 300 lire. Non solo, ma il Cip, nella seduta dell'8 agosto, ratificò anche l'aumento della carta per giornali quotidiani, passata da 550 a 610 lire per chilogrammo. Questo ultimo rincaro della carta ha ulteriormente aggravato i bilanci già «in rosso» degli editori. Infatti, dalle 100 lire di aumento solo 75 finiranno nelle casse dei giornali, perché 20 andranno agli edicolanti e 5 ai distributori.

È STATO DIRETTORE DELLO PSICHIATRICO TRIESTINO

Gravissimo il prof. Basaglia per un tumore al cervello

Combatte contro la morte nella sua casa a Venezia - Ha 56 anni

VENEZIA — *Sono molto gravi le condizioni di Franco Basaglia, lo psichiatra veneziano che ha impresso con le sue iniziative spesso clamorose una svolta al dibattito sull'istituzione manicomiale del nostro Paese. Basaglia versa in condizioni disperate per un tumore al cervello, che ha avuto nelle ultime settimane una crudele impennata. Nella sua casa sul Canal Grande lo stanno assistendo in questa battaglia contro la morte la moglie Franca Ongaro Basaglia, i figli e quei medici, psicologi e sociologi che con Basaglia hanno dato vita alle discusse «esperienze» di Gorizia, Parma e Trieste.*

Si sapeva da tempo che le condizioni di salute del cinquantaseienne direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste (dal gennaio scorso era stato distaccato presso la Regione Lazio) erano gravi: un ricovero nei primi giorni di giugno all'ospedale di Borgo Trento, a Verona, aveva fatto temere il peggio. Basaglia si era sentito male dopo esser rientrato da Berlino, dove aveva partecipato a un convegno internazionale. Un medico aveva diagnosticato una «sofferenza celebrale con perdita della memoria» e ne aveva ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Verona, particolarmente attrezzato per la terapia di questo genere di malattie.

I medici curanti, i professori Terzian e Dalle Ore, avevano diagnosticato una «sinusite frontale ed eteroidale con modesta reazione meningea». Dopo sette giorni di trattamento con antibiotici il professor Basaglia era stato dimesso, ma le sue condizioni non erano buone. Successive visite e analisi all'ospedale di Brescia hanno dato un verdetto del tutto diverso, tanto da sconsigliare per lo stato avanzato del tumore sia l'intervento chirurgico, sia il trattamento con radiazioni.

In Italia il virus che uccide i cani

FIRENZE — Il «parvovirus», un virus che sta facendo strage di cani negli Stati Uniti e in altri paesi, ha raggiunto da diverso tempo anche l'Italia.

A Firenze, anche se in proposito non esistono dati precisi, la percentuale dei cani morti negli ultimi tempi sale e «comincia a farsi preoccupante», come ha affermato il dottor Antonio Agnoletti, veterinario comunale fiorentino.

Il virus, che colpisce prevalentemente i cuccioli, considerato il loro scarso corredo di anticorpi, è contagioso e provoca negli animali una specie di enterite emorragica spesso fulminante.

In Italia, dove non è ancora arrivato lo specifico vaccino già in funzione negli Stati Uniti, gli allevatori — come ha affermato lo stesso dottor Agnoletti — iniettano ai cani un vaccino preparato per una malattia dei gatti, dato che si tratta dello stesso tipo di virus. Questa specie di «soccorso» dei gatti per i cani sta dando, secondo il veterinario, buoni risultati.

Fermo a Bologna

Dalla prima pagina

L'auto – ha proseguito – aveva una serie di documenti falsi ed irregolari che ci hanno indotto a contatti e verifiche».

Tornando al fermato il giudice ha specificato che «questa persona ha già reso il primo interrogatorio alla procura della Repubblica di Bologna. Forse sarà interrogato anche altrove. La sua posizione è attualmente oggetto di una prudentissima e accuratissima verifica».

Le notizie dalla Francia dei giorni parlavano scorsi di contatti di Affatigato con nomi della destra: Tuti, Franci, Cauchi, Orazi, Poli, Laganà. Leggendo tra le righe il significato delle parole del magistrato, allusive alla «pista francese» la persona fermata potrebbe essere anche una delle ultime tre citate. Per sapere però il suo nome occorrerà aspettare che sia trascorso il periodo di fermo. «Sarebbe gravissimo anticipare conclusioni, valutazioni», ha detto infatti Persico.

«Corriamo, ci stiamo muovendo. Non vogliamo dire di essere vicini alla meta prima del tempo. Le storie dei Nibelunghi giunte in Italia da oltre confine – ha detto, alludendo alle pubblicazioni di destra diffuse anche nelle carceri – c'entrano più di quanto voi non pensiate». I magistrati stanno pure esaminando l'attività «ludica e campeggistica» dei campi «Hobbitt» creati dalla destra.

Elba

mille metri. La linea della cabinovia non ha subito danni. Quando la cabinovia non è in funzione, la cima del monte è raggiungibile soltanto a piedi attraverso impervi sentieri. L'attentato non ha provocato conseguenze per le persone, poiché le stazioni saltate non erano abitate: il ripetitore infatti funzionava automaticamente, previ controlli periodici.

Non è ancora possibile stabilire quando gli interventi tecnici già in corso potranno riattivare i rispetitori distrutti. Nel pomeriggio comunque la regione Toscana ha reso noto che ha già provveduto a un intervento di emergenza per ripristinare l'uso delle trasmissioni del servizio antincendi. Il servizio è stato anche potenziato, affiancando all'elicottero un aereo.

Dopo l'esplosione ieri mattina si era propagato un incendio dovuto anche alla fuoriuscita di nafta da un contenitore che si trovava in una delle due cabine dove era installato un generatore. Le fiamme sono state domate con l'intervento dello speciale elicottero della Regione.

Polonia

nel corso della settimana scorsa, ed in particoalre un arresto del lavoro di otto ore nella fabbrica tessile «Szymon Hartmann» dove gli operai hanno ripreso il lavoro dopo negoziati con la direzione. Sempre a Lodz, nella fabbrica di gomma «Stomil», gli operai addetti alle presse hanno compiuto uno sciopero dal 4 al 6 agosto. Dopo discussioni con rappresentanti dell'amministrazione dell'impresa i lavoratori hanno ripreso l'attività, in attesa di ottenere una risposta alle loro richieste.

Continuano d'altra parte in Polonia gli altri scioperi proclamati dai lavoratori, in particolare nel settore dei trasporti pubblici municipali di Varsavia dove gli impiegati di tre depositi di filobus (su quattro in tutto) nonché di due depositi di autobus non hanno ieri ripreso il lavoro.

Il «Kor» ha segnalato che ieri nella capitale polacca gruppi di persone non identificate obbligavano i conduttori di filobus che non hanno aderito allo sciopero a rientrare alle loro rispettive basi sostenendo che «lo sciopero deve essere rispettato da tutti». Questo fenomeno viene denunciato dal comitato come un'azione di provocazione.

Anche gli autisti di taxi della società municipale di Varsavia «Mpt» continuano lo sciopero iniziato l'altra mattina e chiedono un aumento della loro partecipazione ai profitti della società dal 18 al 25 per cento nonché un pensionamento a 60 anni invece di 65.

Sempre da fonti del «comitato di autodifesa sociale» si apprende intanto che gli operai dell'impresa statale che si occupa della manutenzione di strade e ponti a Varsavia sono anch'essi scesi in sciopero, chiedendo aumenti salariali del 50 per cento.

Carter

per 12 miliardi di dollari, che la Casa Bianca giudica troppo inflazionistici. Il presidente ha avallato i principi e gli intendimenti delle proposte inserite nel programma, ma con caute perifrasi ha evitato di impegnarsi a fondo sulle cifre. Con eguale cautela egli ha trattato alcuni altri punti del programma che sembrano anteporre la lotta contro la disoccupazione alla battaglia contro l'inflazione o che tendono ad impegnare il governo sui temi scabrosi dell'eguaglianza fra i sessi e dell'aborto.

Le prese di posizione del capo dell'esecutivo hanno lasciato i kennediani un po' a bocca asciutta, ma formalmente esse non fanno una grinza. Chi vuole leggervi un appoggio alle tesi dei più avanzati è altrettanto nel giusto di chi vuol vedervi invece una riaffermazione intelligente dei vecchi principi carteriani.

Si tratta ora di vedere quanto l'insoddisfazione che aleggia sul primo gruppo potrà essere riassorbita dal senatore del Massachusets, il cui elettrizzante discorso dell'altra sera viene visto da molti osservatori come l'inizio della sua campagna presidenziale per il 1984. Al «Madison Square Garden» si parla ancora della possibilità di dimostrazioni ostili a Carter, durante la seduta conclusiva di oggi e di queste voci si nutrono le ambizioni del candidato indipendente John Anderson, giunto a New York con il proposito di pescar voti nelle file «liberal».

Ma la dichiarazione di Kennedy dovrebbe servire a ricondurre all'ovile molte pecore scontente. Già ora sembra certo l'avallo di Carter da parte del capo della federazione sindacale Afl-Cio, Kirkland, e di altri esponenti dell'influente mondo del lavoro americano.

A. B.

Centomila

pinione pubblica e degli operatori bancari e postali. Sarebbe utile se nel futuro, prima di prendere provvedimenti del genere, che si sanno portatori di malcontento – ha concluso Zuccherini – ci si rifletta preliminarmente».

A questo punto, tuttavia, le banche sono in attesa di ricevere la comunicazione ufficiale della revoca del provvedimento del procuratore della Repubblica di Reggio Calabria per poter dare disposizioni alle proprie filiali. I tempi comunque – si rileva – sono abbastanza ampi: tra oggi e sabato si potranno agevolmente svolgere queste incombenze organizzative e lunedì mattina, alla riapertura degli sportelli, la situazione tornerà finalmente alla normalità.

M.R.P.

Lira

un accordo con gli altri partners. Ma di questo non si ha alcuna avvisaglia. Anche i cambisti stranieri hanno dichiarato di non vedere la necessità di una svalutazione immediata della lira dato che l'Italia dispone di 54 miliardi di dollari di riserva; i partners dello Sme potrebbero piuttosto chiedere al nostro paese l'adozione di misure anticrisi che riescano a frenare l'inflazione.

Da ciò qualcuno aveva dedotto che per Ferragosto, se non una svalutazione, ci sarebbe stata magari qualche manovra di altro genere, qualche stretta di vite. Non è successo neppure questo, anche se il lungo «ponte», con la chiusura di tutte le attività economiche, può essere adatto a vanificare facili operazioni speculative.

Tutto rinviato alla ripresa dell'attività politica ed economica, dunque. Settembre sarà caldo sia sul fronte dei rapporti tra il governo e le parti sociali, sia sul fronte delle decisioni che il governo è chiamato ad assumere per dare una svolta alla politica economica del Paese.

Le indicazioni su cosa fare e non fare sono molte, le misure da adottare non accontenteranno tutti e quindi scontenteranno molti; ma occorrerà procedere a ritocchi dei cambi, bisognerà negoziarli coi soci dello Sme ma, soprattutto, il piano a medio termine dovrà essere in stato di avanzata progettazione. Ogni misura, infatti, anche quelle di carattere monetario, dovrà essere inserita ed armonizzata con tutte le altre per evitare la «politica dei due tempi» rifiutata dai sindacati.

P. N.

Carlo de Benedetti non torna alla Fiat

IVREA — Il vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo de Benedetti, ha smentito le voci — affiorate nei giorni scorsi su alcuni organi di stampa — di un suo possibile ritorno alla Fiat, definendole «del tutto prive di fondamemento».

La smentita è contenuta in una comunicazione inviata dall'ing. Carlo de Benedetti al presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano, Giorgio Aloisio de Gaspari.

«Ho avuto — è detto nella comunicazione — il suo telex relativo alle voci che si sono diffuse anche in Borsa in ordine all'eventuale assunzione da parte mia di incarichi di responsabilità nella Fiat, e ciò anche con richiamo alle turbative che da tali voci possono derivare nelle quotazioni delle azioni Olivetti, Cir e Fiat. Tengo ad affermare che le suddette voci sono del tutto prive di fondamento».

SOLTANTO DUE FERITI LEGGERI IN UN ATTO TERRORISTICO NON RIVENDICATO

Attentato dinamitardo a Orgosolo Sventrata una caserma di polizia

CAGLIARI — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la caserma della polizia, attigua al commissariato, di Orgosolo. Un ordigno è stato fatto esplodere davanti all'ingresso dell'autorimessa, che è sul retro dell'edificio, e due agenti sono rimasti leggermente feriti. L'esplosione ha anche quasi distrutto un automezzo e numerosi infissi della caserma. L'attentato non è stato rivendicato. i danni ammontano a oltre duecento milioni.

L'edificio di cinque piani è stato fatto evacuare dai vigili del fuoco al termine del sopralluogo. I due agenti, Simone Puledda ed Elia Cucco di 25 anni, entrambi sardi, investiti dai frammenti di vetro mentre si trovavano nella sala-soggiorno del commissariato, hanno riportato soltanto lievi ferite e sono stati medicati all'infermeria. Gli artificieri hanno stabilito che l'ordigno era stato caricato con circa due chilogrammi di polvere da mina collegato a una miccia a lenta combustione. Era stato sistemato di lato alla porta-carraia. L'esplosione è stata violentissima e ha coinvolto tutti i locali dell'edificio causando il crollo di numerosi tramezzi, danneggiando alcune autovetture parcheggiate nella rimessa e mandando in frantumi anche i vetri di alcune costruzioni adiacenti.

La violenta deflagrazione è avvenuta verso le tre della notte e ha svegliato quasi tutti gli abitanti di Orgosolo. «E' stato come un terremoto che ci ha buttato tutti dal letto — ha detto un sottufficiale di pubblica sicurezza parlando con un redattore dell'agenzia Italia — ma trascorsi i primi minuti mentre gli agenti uscivano dalla camerata dove si riposavano si è capito di cosa si trattava».

L'esplosione ha completamente divelto il cancello della porta carraia e ha abbattuto diverse strutture murarie. Dopo il sopralluogo compiuto da tecnici dei vigili del fuoco l'edificio che ospita il commissariato di Ps, ubicato tra la via Nuoro e il corso Vittorio Emanuele in una zona in semiperiferia, è stato dichiarato nuovamente agibile.

A Orgosolo sono giunti funzionari della Uicos e della squadra mobile di Nuoro. Pur non essendo stato ancora rivendicato gli investigatori ritengono che l'attentato dinamitardo sia stato compiuto da uno dei gruppi eversivi che da tempo operano nel Nuorese. In proposito si fa riferimento a «Barbagia rossa», l'organizzazione che l'anno scorso rivendicò la leadership del terrorismo in Sardegna, e i gruppi denominati «Ronde proletarie armate» e «Cellule rivoluzionarie» che in passato hanno rivendicato la paternità di numerosi attentati.

Gli ordigni esplosivi collocati dinanzi all'ingresso laterale del commissariato sono stati almeno due. Lo hanno stabilito gli artificieri nel corso degli accertamenti avviati subito dopo l'esplosione. Tra i detriti sono stati rinvenuti diversi frammenti di ferro: secondo gli artificieri le due bombe sono state confezionate con due spezzoni di tubi metallici riempiti di materiale esplosivo e pressati alle estremità. Agli ordigni è stata poi collegata la miccia a lenta combustione. Sul fronte delle indagini gli investigatori hanno iniziato un accurato controllo dei movimenti di numerosi giovani simpatizzanti dei movimenti eversivi. Fino a ora non sono stati operati dei fermi.

LE INDAGINI NON AVREBBERO FATTO PASSI AVANTI

Ricostruito l'agguato fatale al sindaco di Castelvetrano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELVETRANO — Quattro pregiudicati (Francesco Mangionno, 44 anni, Benedetto Santapaolo, 42 anni, Rosario Romeo, 34 anni, di Catania e Mario Agate, 41 anni di Trapani) costituiscono il risultato dei numerosi posti di blocco che carabinieri e polizia hanno effettuato dall'altra mattina, subito dopo la scoperta del cadavere del sindaco di Castelvetrano, Vito Lipari. I quattro viaggiavano a bordo di una «Renault» e di una «127». Avevano cercato di eludere un posto di blocco tre ore dopo l'agguato che è costato la vita al sindaco Lipari.

Sono tenuti ancora sotto interrogatorio, ma è opinione degli inquirenti che poco o nulla hanno a che vedere con l'omicidio: i quattro probabilmente si preparavano a compiere una rapina nella zona (ed in tal modo si giustificherebbe la presenza dei tre catanesi «in trasferta» nella Sicilia occidentale).

Per il resto le indagini, coperte comunque dal più assoluto riserbo, sembra che non abbiano fatto alcun passo avanti. E' stata effettuata l'autopsia sul cadavere di Vito Lipari: il sindaco è stato colpito da una scarica di lupara a pallettoni al braccio, al collo ed all'emitorace, mentre due colpi, quelli mortali, lo hanno raggiunto al fianco sinistro ed alla nuca. Il colpo alla nuca è stato quello di grazia.

L'agguato si è verificato poco dopo le ore 9.15. Il sindaco di Castelvetrano aveva lasciato la moglie ed i tre figli nella villa dove villeggiavano, in contrada «Triscina», per recarsi in municipio, dove doveva presiedere una seduta di «normale amministrazione». A bordo della sua vettura, una «Golf», aveva percorso quasi cinque chilometri (ne restavano due per raggiungere Castelvetrano), allorché — è questa la ricostruzione degli inquirenti — è stato affiancato dall'auto dei killer (probabilmente due), che hanno preso subito a sparare: sei colpi di calibro «38», due colpi di lupara.

La «Golf» riesce a percorrere senza guida una cinquantina di metri, poi va fuori strada andandosi a fermare ai bordi di una trazzera chiamata «la strada dei Campobellesi», con la terza marcia rimasta ingranata. Vito Lipari si abbatte sul sedile destro, morente. E' rinvenuto in questa posizione dieci minuti dopo il tragico agguato dal cognato Francesco Leggio, che transitava per la provinciale.

L'uomo pensa, in un primo momento, di trovarsi davanti ad un incidente. Si trova invece al cospetto del congiunto, lancia l'allarme, e sul posto giungono le gazzelle dei carabinieri, le autorità. Nonostante i posti di blocco immediatamente istituiti, i killer riescono ad ecclissarsi. Vito Lipari non s'aspettava d'essere ucciso: la moglie, Caterina Leggio, interrogata, sostiene infatti che il marito era più che sereno.

Nel grosso centro agricolo del Trapanese la popolazione è dell'avviso che «nessuno aveva motivo di odiare» il giovane democristiano. Castelvetrano, c'è da dire, è una zona «calda», al centro di svariati interessi, soprattutto quelli dell'edilizia. Dipendeva dal sindaco Lipari la lottizzazione delle contrade «Triscina» (a ridosso della zona archeologica di Selinunte) e di «Marinella» (una bella zona a mare scoperta da recente dai grandi industriali del cemento).

C'è chi sostiene che le origini del delitto non debbano ricercarsi solo nell'ambito di Castelvetrano, ma anche altrove. Vito Lipari era diventato negli ultimi tempi una figura di spicco nell'ambito della Democrazia cristiana della Sicilia occidentale: era strettamente legato all'ex ministro Attilio Ruffini, e le elezioni politiche lo avevano visto primo dei non eletti alla Camera, con più di quarantamila voti di preferenza, raccolti a Trapani, Agrigento e Palermo.

Questa meta raggiunta gli aveva consentito di mantenere una posizione solida all'interno del suo partito, ed anche negli ambienti politici romani veniva indicato come «volto nuovo», facente parte di quella schiera di giovani tendenti ad un rinnovamento del partito in Sicilia. Nella stessa posizione si trovava il presidente della Regione Piersanti Mattarella, ucciso il 6 gennaio scorso a Palermo. E' inevitabile fare i collegamenti con tanti altri nomi di personaggi illustri che hanno trovato la stessa tragica fine.

Salvo Barbagallo

Capitanerie di porto: firme per la riforma

ROMA — E' iniziata in questi giorni nelle duecento capitanerie di porto italiane la raccolta delle 50 mila firme necessarie per la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare per il riordinamento e la ristrutturazione di questi delicati organismi.

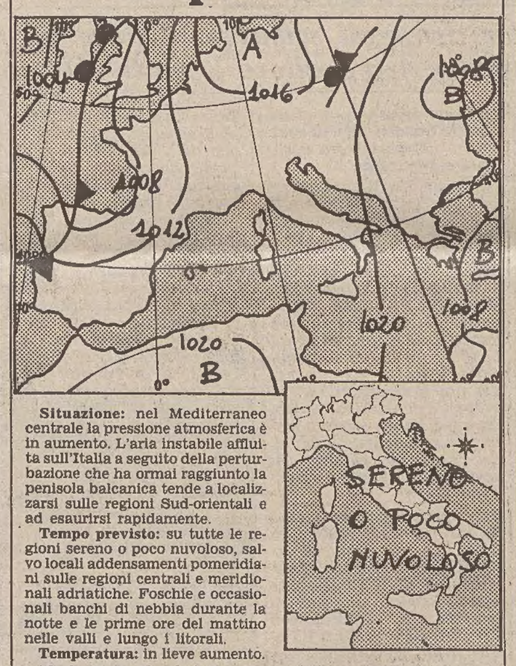
Dopo lo «sciopero al contrario» di domenica 20 luglio — anniversario della fondazione del corpo — quando i militari delle capitanerie (in congedo, in permesso o di riposo) hanno lavorato a ranghi completi, si sono mossi gli utenti: armatori, spedizionieri e pescatori, tutti coloro i quali sono maggiormente interessati alla funzionalità del servizio delle capitanerie, hanno costruito, con la consulenza del personale delle capitanerie, un gruppo di studio che ha redatto il progetto di legge. I militari delle capitanerie non chiedono la smilitarizzazione, ma la possibilità di lavorare con margini di sicurezza sufficienti e con efficienza.

«Se i militari delle capitanerie — osserva un loro portavoce — dovessero applicare alla lettera tutte le norme della sicurezza in mare, la paralisi del traffico marittimo nazionale sarebbe immediata e totale, con conseguenze disastrose per l'intera economia, più gravi senz'altro di quelle provocate dall'agitazione degli uomini radar».

«I militari delle capitanerie — prosegue il loro rappresentante — non possono chiedere la smilitarizzazione perché, secondo la Convenzione di Ginevra, i controlli in mare devono essere effettuati esclusivamente dai militari».

I punti fondamentali del progetto di legge, formato da 21 articoli, riguardano: il potenziamento dell'organico, l'ordinamento, la specializzazione e il trattamento economico. Per quanto riguarda il potenziamento, c'è da rilevare che l'attuale organico è composto da 2132 militari in servizio di leva, 553 ufficiali e 500 sottufficiali.

Il tempo che farà



Situazione: nel Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in aumento. L'aria instabile affluita sull'Italia a seguito della perturbazione che ha ormai raggiunto la penisola balcanica tende a localizzarsi sulle regioni Sud-orientali e ad esaurirsi rapidamente.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani sulle regioni centrali e meridionali adriatiche. Foschie e occasionali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Mari: da quasi calmi a poco mossi; temporaneamente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Venezia 17, 27; Verona 19, 29; Bolzano 10, 29; Milano 17, 28; Torino 15, 27; Cuneo 15, 21; Genova 22, 29; Bologna 17, 30; Firenze 15, 32; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 15, 27; Perugia 17, 27; Pescara 17, 28; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 15, 22; Bari 20, 25; Napoli 21, 31; Potenza 15, 22; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 31; Palermo 24, 26; Catania 19, 33; Alghero 16, 29; Cagliari 18, 30.

L'AGGRAVANTE DEL CONCORSO (DA 3 A 4 ANNI) FA PASSARE LA COMPETENZA ALLA PROCURA

Peggiora la posizione degli studenti iraniani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è improvvisamente aggravata la posizione processuale dei ventidue studenti iraniani, arrestati l'altra settimana in piazza San Pietro per aver fornito alla polizia false generalità. Il pretore Lorefice, che ha svolto le prime indagini, a questo reato ha aggiunto l'aggravante del concorso che prevede un aumento della pena, facendo passare la competenza dal pretore alla procura della Repubblica, che ieri mattina ha ricevuto dal dottor Lorefice gli atti del procedimento.

A proseguire l'inchiesta è il sostituto procuratore della Repubblica Lapeccerella, il quale come primo atto ha preso una iniziativa che dovrebbe definitivamente puntualizzare le intenzioni dei giovani iraniani che in un primo momento vennero arrestati per poi essere rimessi in libertà dal magistrato e tornare infine in carcere avendo insistito nel dare in questura generalità e domicili falsi. Lapeccerella, insieme con il difensore degli studenti, avvocato Di Trocchio, e con l'addetto stampa dell'ambasciata dell'Iran Ghorbani, si è recato a Regina Coeli per avere un colloquio informale con un rappresentante del gruppo che ha dato vita alla manifestazione in San Pietro per protestare contro Gerusalemme capitale di Israele.

Durante l'incontro il magistrato ha chiesto allo studente di consultarsi con i compagni e decidersi una buona volta a collaborare con la giustizia e a dare le loro generalità esatte per limitare al minimo le conseguenze del loro comportamento. Altrimenti, ha fatto presente il pubblico ministero, si procederà contro di loro con il rito sommario, i tempi della carcerazione si allungheranno, insomma tutto diventerà più complicato.

Anche il rappresentante dell'ambasciata si è dato da fare per sbloccare la situazione. Osservando che oramai lo scopo di richiamare l'attenzione mondiale sul problema di Gerusalemme è stato conseguito, ha aggiunto che, insistendo nel loro atteggiamento, gli studenti rischiano se non una lunga detenzione quantomeno l'espulsione dall'Italia, con l'impossibilità di portare a termine i loro studi universitari.

Il colloquio si è concluso con la promessa del delegato degli studenti, che parla correttamente l'italiano, di sentire i compagni e di far conoscere al più presto al magistrato le loro intenzioni.

I nuovi sviluppi della vicenda dei giovani iraniani sono un po' la conseguenza di una situazione che fin dalle prime battute non è stata avara di colpi di scena. Gli studenti, dopo la manifestazione davanti alla basilica di San Pietro, vennero affidati dai gendarmi pontifici alla polizia italiana che li fermò per identificarli. Ma in questura i ventidue giovani, tra cui due ragazze, seguendo evidentemente un copione concordato in precedenza, dissero coralmente di chiamarsi Alì e fornendo fantasiosi domicili.

Furono perciò arrestati per aver dato false generalità, un reato che prevede una pena massima di tre anni. La questione finì nelle mani del pretore Lorefice il quale, per smorzare ogni polemica che poteva sfociare in un incidente diplomatico internazionale, dispose la scarcerazione degli studenti contestando loro un reato meno grave: il rifiuto di generalità. Ma una volta condotti in questura per il rilascio, i giovani musulmani insistettero nel dare nomi e indirizzi falsi. Questo atteggiamento, già tenuto da numerosi loro colleghi arrestati durante un'altra manifestazione inscenata a Londra, li ha rispediti diritti in carcere.

Il pretore Lorefice, con un eccesso di scrupolo, ha voluto verificare se gli indirizzi da loro forniti (gli studenti vivono temporaneamente in diverse città italiane dove frequentano le università) erano esatti. Gli accertamenti hanno confermato la falsità dei domicili e a questo punto il pretore, ritenendo l'esistenza di un concorso nel reato di false generalità quantomeno morale, ha contestato l'aggravante prevista dall'articolo 112 del codice penale, che determina l'aumento della pena di un terzo. Da un massimo di tre anni si salta quindi a quattro, il che ha fatto uscire il procedimento dalla competenza del pretore, che ha passato la mano al collega della procura Lapeccerella il quale procederà con il rito sommario.

Sergio Geraldini

Sperlonga: fascisti anti-nudisti

GAETA — Ora, a far sì che sulle spiagge il nudismo non dilaghi, ci pensano addirittura i fascisti. Come successe tre anni fa in Sardegna, a Santa Teresa di Gallura, anche a Sperlonga, un paese a metà strada fra Roma e Napoli, rinomato per il suo mare pulito e per i bellissimi arenili, una cinquantina di giovani fascisti del posto si sono riversati con spranghe e bastoni sulla spiaggia e, dopo avere costretto tutti a rimettersi il costume, hanno «occupato» la spiaggia in cui da anni, ormai per tradizione, si trovano i nudisti, ingaggiando con quest'ultimi una rissa gigantesca. Molti ragazzi e ragazze, colpevoli di non avere il costume, sono stati picchiati e colpiti con bastoni e spranghe, le tende di due campeggiatori sono state bruciate e i documenti di un ragazzo «sequestrati».

Quando sul posto sono arrivati i carabinieri, tutto era tornato tranquillo e gli aggressori si erano già dileguati, tornando tutti alle loro case. Di nuovo, ieri, forse perché i nudisti si sono organizzati, è avvenuta un'altra rissa che ha coinvolto alcune decine di persone.

Questa volta, però, i carabinieri sono giunti in tempo a separare i «contendenti» e sono riusciti ad identificare tutti i componenti del gruppo aggressore: sono tutti giovani di Fondi, un paese situato nelle vicinanze del campeggio. Essi avrebbero organizzato la seconda «spedizione punitiva» per convincere definitivamente i campeggiatori a non andare più in giro senza costume.

ITINERARI PAVESIANI A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Sul Po come il capitano Achab

di DAVIDE LAJOLO

APPENA l'inverno libera Torino dal freddo, dalla nebbia e il sole di primavera scalda tetti e strade, Cesare va a cercare il verde in riva al Po. Molte volte parte con i soliti amici finché s'innamora della donna dalla «voce rauca» e allora preferisce stare solo con lei. Accanto alla riva, nel tratto più largo del fiume, c'è Tofò con la sua barca. Il nome del traghettatore così strano si concilia con quelli delle divinità mitiche e con i personaggi inventati da Omero. A Pavese piace gridarlo quel nome e si lega a Tofò di amicizia. Ache Tofò ama stare solo, riflettere specchiandosi nell'acqua, ascoltando il fiume quando è calmo e quando è tumultuoso. Anche a Tofò piace seguire la luna quando pare spostarsi dentro lo sguardo, impigliarsi nei rami, vestire il fiume di luce leggera. Tofò passa la vita sul fiume. Ha un che di selvatico come gli eremiti delle Langhe che descrive Pavese. Una gran pancia annerita dal sole, sempre scoperta come i Budda dell'estate che stanno seduti a gambe incrociate.

Cesare parte di buon ora da casa, sale sul tram numero 7 e va a distendere i nervi sul fiume. Ha divorato «Moby Dick», il romanzo più affascinante di Melville, e ne è rimasto attratto e scosso. Pensa di tradurlo. Quella caccia affannata e disperata alla balena bianca lo affascina. Anch'egli cerca perdutamente quello che non potrà raggiungere mai. In Melville la corsa sui mari del Sud per arpionare la balena bianca non è la ricerca disperata dell'impossibile. Per Cesare l'impossibile è raggiungere la corrispondenza d'amore. Quando è sul Po con la donna dalla voce rauca basta che questa gli faccia un cenno, pronunci una parola, lo chiami dalla riva col suo nome e subito Cesare si infiamma. Allora osa fare capire i suoi sentimenti, persino rivelarle la sua tenerezza. Ma la donna dalla voce rauca ha altro in testa. L'uomo che ama è stato arrestato dagli agenti dell'Ovra e ora è in carcere a Roma. Lei ha dovuto sostituirlo per portare avanti il lavoro clandestino del partito comunista in Torino. Risponde alle proposte amorose di Cesare con monosillabi, svia il discorso, parla di politica, del fascismo che bisogna abbattere, della necessità di lottare.

Cesare allora per reazione si impersona nel capitano Achab. Si lega un fazzoletto colorato attorno alla testa, accende la pipa, maneggia i remi come un vecchio lupo di mare. La sua balena bianca è seduta con lui sulla barca ma è imprendibile per il suo desiderio come quella che insegue, già ferita in altri tentativi per farla prigioniera, il capitano Achab. Se non si può ottenere l'amore, afferrare la sfinge non resta altro che inseguire la morte dannandosi la vita.

Questa ricerca spasmodica che prende tutta la vita di Pavese, ricerca esistenziale per indovinare una risposta impossibile a tutti i perché, la breve consolazione di uno sprazzo di poesia per ricadere nella convinzione dell'inutilità di tutto, questo inseguire ideali irraggiungibili, miti sempre più lontani, è il fascino più arcano che rimane nelle sue opere. La presa di Pavese che continua fino all'innamoramento da parte delle giovani generazioni è più legata a quanto di ambiguo e di misterioso Cesare ha spesso soltanto sottinteso nei suoi libri che in altro punto ha gettato in seme chimerico. Per questo molti suoi studiosi anche in Inghilterra, in Francia, in America, in Romania, in Polonia scrivono il suo nome accanto a quello di Kafka e di Joyce. Sono scrittori penetrati nell'inconscio e che sono entrati nel regno dell'assurdo o forse della realtà più arcana e ognuno che sappia leggere dentro le loro storie e assorbire la loro poesia è certo di capire il senso della vita e della morte.

Un seme che ancora oggi sta germinando. Pavese è passato dai saggi che hanno riempito libri nelle storie letterarie di molti paesi del mondo, al teatro. L'uomo del mito e del simbolo è diventato simbolo egli stesso. In Italia e in Francia anche la figura fisica di Pavese è apparsa sulle scene e sugli schermi delle televisioni. Un attore, Luigi Vannucchi che l'aveva assimilato anche come tipo di vita l'ha voluto seguire ed imitare nel gesto irripetibile.

Ma torniamo sul Po dove Pavese consuma la sua voglia inesausta d'amore navigando sul fiume con la donna dalla voce rauca distesa supina sulla barca. È intento ai remi. Sente che la donna che può toccare allungando la mano è invece inesorabilmente lontana. In quei giorni Cesare scrive a caldo questa prima stesura di una lirica che vuole intitolare: «Tradimento».

«Stamattina non sono più solo. Una donna recente sta distesa sul fondo e mi grava la prua della barca, che avanza a fatica nell'acqua tranquilla ancor gelida e torba del sonno notturno.

...Ora l'ombra è estrosa al sudore che pesa nel sangue e alle membra infiacchite, e la volta degli alberi filtra la luce di una alcova. Seduto sull'erba non so cosa dire e m'abbraccio i ginocchi. La compagna è sparita, dentro il bosco dei pioppi, ridendo, e io debbo inseguirla».

Per ritrovare il momento magico di Pavese in «Lavorare stanca» bisogna passare dal Belbo al Po, dalle Langhe a Torino. Torino periferia e Torino fiume incontrare le belle di notte e i sabbiatori di giorno. Cercare le case degli antifascisti dove si incontravano clandestinamente i cospiratori, la soffitta del pittore e rivedere Amelia e Rosetta e Gina e Guido e gli altre personaggi di «Tra donne sole». Accade in quelle pagine che Rosetta tenti il suicidio in una stanza d'albergo in compagnia di un gatto proprio con i barbiturici allo stesso modo e con gli stessi gesti che ripeterà Pavese all'albergo Roma cinque anni dopo. Con la differenza che Rosetta si salverà. Pavese scrittore non la lascia morire mentre Pavese uomo si immola dopo essere tornato contadino anche nell'ultimo atto quando si toglie le scarpe per non sporcare le lenzuola attendendo la morte.

Così come per attraversare un'altra stazione di questa Via crucis pavesiana bisogna entrare nel palazzo di giustizia di Torino dove in una di quelle aule Pavese si è presentato per la prima volta ammanettato dopo essere stato arrestato sotto l'accusa di cospirazione antifascista perché riceveva al suo indirizzo le lettere di Altiero Schinelli dal carcere di Regina Coeli dirette alla donna dalla voce rauca che doveva cautelarsi perché già sospettata. Nell'aula del tribunale di Roma successivamente, nonostante le domande dei giudici non s'è sentita la voce di Pavese. Neppure per pronunciare il suo nome, difendersi dall'accusa, dire sì o no. Sempre a labbra serrate come se la condanna che lo minacciava e quanto gli accadeva attorno non lo riguardasse. Alzò soltanto gli occhi all'atto della condanna a due anni di confino per sorridere impercettibilmente alla donna dalla voce rauca che era, come lui, sul banco degli imputati ed era stata assolta.

Seguiamo adesso Cesare sul treno, ammanettato come un delinquente attraversare l'Italia per raggiungere il paese del confino: Brancaleone Calabro. Nella prima lettera che scriverà dalla Calabria alla sorella Maria, Cesare racconta tra strazio ed ironia: «Il viaggio di due giorni con le manette e la valigia è stato un'impresa di alto turismo. Ormai il nome della famiglia è definitivamente compromesso. Le stazioni di Roma e di Napoli le ho attraversate nel momento di maggior traffico e bisogna vedere come la gente faceva largo al sinistro terzetto. A Roma una bambina che va ai bagni chiede al padre: «Papà perché nelle manette non fanno passare la corrente elettrica?» A Napoli non è mancata neppure la caduta sotto la croce sotto forma di stramazzone preso su una scalinata del cortile delle carceri, manette, valigia e tutto. Allora un cireneo si è occupato della valigia. A Sapri abbiamo pernottato senza la spigolatrice».

A Monti sempre da Brancaleone Pavese scrive: «Lei lo sa come odio il mare, mi piace nuotare però mi serviva molto meglio il Po. Ma a parte il nuotare trovo indegno della gravità di uno spirito contemplativo quel perenne giochetto delle onde sulla riva e quel basso orizzonte, odor di pesce». E ancora alla sorella: «Sto bene come un pesce nel ghiaccio — mi tocco un neo sulla guancia per convincermi di essere io» e in un'altra lettera un tentativo ancora di scherzo: «Ho notato che le scrofe, qui numerosissime, viste di dietro hanno una somiglianza impressionante con la vista di dietro delle signorine in genere, tacco alto e fine, gambette nervose, vivace sculettamento e codino frisé. E son tentato di condurmene una a letto per compagnia. Ma non lo faccio perché la carne di maiale è un afrodisiaco». Ma subito dopo, nel ricordo della donna dalla voce rauca: «Se sapesse che morso da affamato, da squalo, da cancro ha la lontananza, mi scriverebbe».

Così Brancaleone diventa per Cesare il paese dello sconforto e della nostalgia anche come dolore fisico. Vi sono donne, Elena che l'accudisce e si corica con lui ma egli insegue Concia «l'amante di un sudicio vecchio e la libidine dei ragazzini». Così Pavese la descrive: «È bella come una capra. Qualcosa tra la statua e la capra. Veniva dalle montagne ed era proprio una capra pronta a tutti i caproni».

Così anche al confino il vero isolamento, il più atroce è ancora quello di non avere la donna che desidera.

Davide Lajolo

Che cosa il mare può «inghiottire»

STRASBURGO — Ogni anno nel Mediterraneo vengono scaricate oltre 27 mila tonnellate di metalli (zinco, cromo, piombo e mercurio), 90 milioni di tonnellate di pesticidi e 2 milioni e mezzo di tonnellate di materia organica. Sono dati del rapporto sull'inquinamento del mare presentato recentemente a Strasburgo, durante la Conferenza dei poteri locali e regionali d'Europa, dalla Commissione ambiente ed urbanistica.

Il Mediterraneo, inoltre — è detto nel rapporto — assorbe circa 500 mila tonnellate di idrocarburi, 800 mila tonnellate di azoto, 300 mila di fosforo, 60 mila di detergenti, 12 mila di fenolo, oltre a una quantità imprecisata di sostanze radioattive.

Due piedi nella fontana

ROMA — Tiziana Faiola, rappresentante romana al concorso di Miss Teen-agers, suggerisce una sicura «ricetta», a chi rimane in città, per vincere il caldo d'agosto: un pediluvio nelle fresche acque di una delle tante fontane della capitale *(Ansa)*

Posta da Parigi

Cosa pensano di noi i francesi?

PARIGI – Si è costernati quando si leggono certi commenti francesi sugli italiani, e le valutazioni estere sulla situazione nel nostro Paese. Il settimanale «L'Express» dedica ben sessanta pagine – cioè quasi tutto il fascicolo – al «male italiano», e il giudizio è tutt'altro che lusinghiero. Basta leggere l'inizio per essere rattristati:

«Da dieci anni l'Italia sembra ostinarsi a riportare la palma della patologia in tutti i generi di malattia che possono colpire la vita pubblica di un grande paese, a parte la dittatura. Campionessa dell'instabilità governativa e dell'immobilismo politico. Campionessa del gigantismo rovinoso delle aziende di Stato e nel contempo dell'assenza di Stato. Campionessa della disoccupazione, dell'assenteismo, del numero di giornate di sciopero, del lavoro nero, dell'inflazione e della frode fiscale, essa ha tuttavia una pressione fiscale elevata, che non impedisce affatto un disavanzo cronico delle finanze pubbliche. Ciò perché è anche campionessa dello sperpero, dell'assistenzialismo e del parassitismo a spese del denaro della collettività.

«Le amministrazioni sono al tempo stesso pletoriche e paralitiche. Gli ospedali, le scuole, le università, le poste, la giustizia sono in stato di degradazione, con esempi tragicomani che fanno quotidianamente le gioia indignata della stampa. Il terrorismo, la mafia, la corruzione rivaleggiano o si associano per affondare il Paese nell'insicurezza e nell'illegalità. I loro complici e i loro protettori si nascondono persino nelle sfere elevate dei ministeri e della magistratura. Anche quello che vi è di più sacrosanto nella Repubblica, le scommesse sul calcio, è colpito dallo scandalo...».

«L'Express» tuttavia si sbaglia quando afferma che «le anomalie italiane sono tali che gli altri paesi europei hanno smesso di notarle». All'opposto, esse vengono spesso sottolineate, quasi con sadica soddisfazione, non fosse altro per scoraggiare i turisti che vorrebbero recarsi in Italia, con la speranza che rimangano in casa a spendere i loro soldi. A tale scopo vengono spesso esagerati gli scippi di cui essi sono vittima in Italia, i furti nelle automobili, l'esosità di certi alberghi e ristoranti, i disagi arrecati dagli scioperi... E' ancora «L'Express» che scrive: «E' generalmente alla Gare de Lyon (la stazione parigina da cui partono i treni per l'Italia) che il viaggiatore viene a sapere che il suo treno non parte perché le Ferrovie dello Stato saranno ferme da mezzanotte in poi. Gli innamorati dell'Italia hanno spesso la fortuna di rimanere qui bloccati da un fermo simultaneo dei treni e degli aereoporti: vacanze forzate i cui piaceri, èventualmente, sono disturbati solo in parte da uno sciopero complementare del personale alberghiero». Si apprezzerà l'ironia.

Un sondaggio su «gli italiani visti dai francesi», che propone agli interpellati di scegliere un aggettivo che meglio caratterizzi l'Italia, rivela inoltre che il nostro Paese viene considerato «instabile» e «violento». Il 51% degli interrogati sceglie il primo dei due aggettivi e il 40% il secondo. Il 31% sceglie l'aggettivo «accogliente». E quanto alla qualità degli italiani, il 37% sceglie per definirli l'aggettivo «molto calorosi», un altro o lo stesso 37% (le risposte possono indicare più d'un aggettivo) li definisce «molto cristiani», e solo il 20% sceglie l'aggettivo «piuttosto lavoratori», il che non significa che l'altro 80% non consideri gli italiani lavoratori, ma che la qualità di lavoratori non è quella che li colpisce di più.

Il giornale non si sofferma però soltanto sulle cose che non vanno; fin dal titolo del supplemento (Et pourtant, elle tourne, che è la traduzione del galileiano «Eppur si muove»), esso rileva l'enorme contrasto fra «la bancarotta dell'Italia ufficiale e la vitalità dell'Italia profonda». E' vero, anche se «L'Express» teme la fragilità di questo nuovo «miracolo italiano».

L'Italia, del resto, non è il solo paese ammalato d'Europa. La Francia ha i suoi guai, i suoi scandali, la sua corruzione, i suoi scioperi (anche durissimi e insalubri, come quello dei netturbini della metropolitana, a Parigi, che è rimasta molte settimane in uno stato di sporcizia incredibile), un milione e mezzo di persone che cercano lavoro, tra cui moltissimi giovani, la scuola che funziona male, un sottoproletariato (composto in maggioranza di lavoratori immigrati) che vive ai limiti di una miseria atroce, l'inflazione, l'insicurezza nelle strade, gli scippi, le violenze, il «milieu» (la malavita francese), una specie di mafia che taglieggia gli esercenti, il terrorismo, e in più la ribellione degli autonomisti bretoni e corsi, che spesso fanno saltare in aria un ufficio amministrativo.

La Francia, però, si difende. Anche sul terreno commerciale. I viticoltori del Mezzogiorno ricominciano ad agitarsi contro le importazioni di vino italiano, il presidente del padronato esorta gli industriali a mobilitarsi contro la concorrenza straniera sul mercato interno, e viene consigliato ai commercianti di ridurre le importazioni per dare la preferenza ai prodotti nazionali. «Compriamo francese», è la parola d'ordine, la quale si rivolge a un'opinione pubblica già acquisita a tale principio un recente sondaggio ha rilevato che i francesi preferiscono acquistare i prodotti nazionali, anche se sono un po' più cari di quelli esteri.

C'è tuttavia un terreno sul quale il prestigio dell'Italia è ancora intatto: l'arte. Il sondaggio dell' «Express» rivela che i francesi sono attratti dall'Italia per i suoi monumenti, oltre che per il clima e le bellezze naturali. Viene quindi accolto con soddisfazione il gemellaggio fra l'Opéra di Parigi e la Scala di Milano, fondato su un accordo che è stato firmato il 6 maggio nella capitale francese, dove sono in corso, d'altra parte, varie esposizioni italiane: una sul salvataggio di Venezia, con molte fotografie e stampe che mostrano gli sforzi di vari paesi a favore della Serenissima; un'altra sull'arte del costume nel cinema di Luchino Visconti, con la presentazione di cinquanta costumi usati in sei film tra il 1954 ed il 1976, cento fotografie e proiezioni; infine, alla Biblioteca Nazionale, una splendida mostra delle opere grafiche di Alberto Magnelli. Dono della vedova, una sessantina di stampe, trentacinque litografie, acqueforti, incisioni, un centinaio di disegni, altrettanti libri e una ricca corrispondenza rivelano l'itinerario spirituale del pittore fiorentino, morto a Meudon (dintorni di Parigi) nel 1971, la sua amicizia con Ardengo Soffici e Aldo Palazzeschi, l'incontro con Picàsso e coi cubisti, le relazioni con Guillaume Apollinaire, Kandisky e altri coi quali collaborò per la realizzazione di parecchi album usciti in vari paesi a cura di importanti case editrici (in Italia «Il Bisonte» di Firenze, le quali hanno saputo dare un nuovo impulso all'arte delle stampe.

Nanni Di Loreto

ANCHE ROOSEVELT DOVETTE AFFRONTARE L'OPPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA BOSTONIANA

Non c'è Convention senza un Kennedy

Anche Carter, come Roosevelt quarant'anni fa, ha dovuto affrontare un Kennedy per vincere la rituale convenzione democratica, alla vigilia delle elezioni del prossimo novembre. L'unica differenza è che il Kennedy di oggi ha lottato a viso aperto in aula, mentre quello degli anni Quaranta tramò alle spalle del presidente uscente che chiedeva all'assemblea il placet per un terzo mandato, violando una tradizione che durava dal tempo di Washington. Il Kennedy che mise in difficoltà Roosevelt era Joseph, padre di John (il presidente assassinato nel 1963 a Dallas), di Bob (candidato alla Casa Bianca assassinato nel 1968 a Los Angeles) e di Ted che, come detto, ha contrastato la conferma all'ex governatore della Georgia, il sorridente Jimmy, contestandolo soprattutto sul programma economico.

Joseph, il patriarca della plurimiliardaria famiglia bostoniana, pur non essendo un aspirante alla Casa Bianca, condusse, invece una dura battaglia contro l'amico Roosevelt, su un drammatico tema di politica estera: l'intervento nel conflitto mondiale a fianco degli inglesi. Joe Kennedy (1888-1969), che in quel momento era ambasciatore americano a Londra, sulla questione non aveva dubbi: gli Stati Uniti dovevano restare neutrali, perché «questa guerra non è nostra — diceva — e la Gran Bretagna non combatte la nostra battaglia».

In quei mesi Roosevelt si dibatteva fra mille difficoltà anche personali. La sua amante, Lucy Mercer, scalpitava affinché sistemasse il loro vecchissimo rapporto. La moglie, Eleanor, a sua volta lo spronava a lasciare Washington per restituire ai familiari un po' di libertà nei loro movimenti, nella loro vita. Fra l'altro la frenetica Eleanor era stufa di dover recitare l'ingrato ruolo di «first lady», avendo ormai una relazione stabile, fino alla morte, con Lorena Hickok, giornalista dell'Associated Press, che nel 1933 era stata assegnata all'ufficio stampa della Casa Bianca. Ovviamente nel ménage delle due donne non c'era posto per Roosevelt e le sue ambizioni politiche, come ha rivelato il loro affettuoso epistolario (3360 lettere) pubblicato recentemente a New York da Doris Faber, specializzata in biografie («The life of Lorena Hickok-Eleanor Roosevelt's friend»).

L'impennata di Joe Kennedy veniva, quindi, ad aumentare i problemi di Roosevelt già impegnato a fronteggiare gli isolazionisti, i quali avevano fatto scoppiare un grosso scandalo nel gennaio 1939 allorché, in California, era precipitato un bombardiere di fabbricazione americana con a bordo un funzionario francese, chiaramente ospite sull'apparecchio per trattarne l'acquisto.

Dopo un pallido tentativo di farsi tirare fuori le castagne del fuoco dai militari, Roosevelt fu costretto a dichiarare pubblicamente «di avere lui stesso approvato la vendita di aeroplani alla Francia».

Successivamente, inaugurando il suo sistema per conquistare consensi, invitò alla Casa Bianca alcuni avversari «per spiegare confidenzialmente le ragioni della sua politica». Un passo falso, perché alcuni, che non avevano accettato le sue tesi e soprattutto le sue proposte di collaborazioni ben retribuite, si lasciarono andare a rivelazioni sui propositi del presidente che aveva stabilito «sul Reno la frontiera americana». Roosevelt perse le staffe e accusò di «deliberata menzogna» i fedigrafi. L'incidente aumentò la pressione dei neutralisti sull'opinione pubblica. E Kennedy dava loro due mani.

In un rapporto da Londra, l'ambasciatore sosteneva che occorreva starsene alla finestra, in modo che i polacchi si convincessero ad accordarsi con i tedeschi. A questo punto si sarebbe mossa l'Unione Sovietica «con grande benefizio di tutto il mondo occidentale» che, nel frattempo, avrebbe avuto tutto il tempo di armarsi per dare addosso alle due potenze totalitarie. Era una musica che riusciva piacevole alle orecchie di decine di milioni di americani, specie i pacifisti per natura, gli oriundi germanici e italiani, gli irlandesi antibritannici per tradizione, i socialisti, le leghe cristiane, i fautori della «dottrina Monroe», i magnati della stampa, come William Hearst, e dell'industria, come Henry Ford, e uomini-simbolo, come il col. Charles Lindbergh. Tutti questi gruppi si erano collegati nel comitato «L'America avanti tutto» che venne a contrastare quello «Per la difesa dell'America» di ispirazione rooseveltiana. Comunque, Roosevelt fino all'indomani della sua trionfale rielezione del novembre 1940 (vinse con 27 milioni di voti contro i 22 del repubblicano Wendell Willkie) non fece nulla di clamoroso contro gli isolazionisti, compreso l'amico Joe Kennedy, che aveva avuto anche l'imprudenza di «fornicare» in luglio alla convenzione democratica di Chicago. Roosevelt addirittura, con un giuoco di parole, sposò nelle due ultime settimane della campagna elettorale le tesi dei pacifisti («I vostri figli non saranno mai mandati a combattere in guerre straniere»). Intanto preparava le leggi che avrebbero permesso di aiutare militarmente e finanziariamente gli alleati, tipo il famoso «Lend-Lease Act» (Affitti e prestiti).

Imperturbabile da Londra Kennedy — che aveva come segretario il figlio John — continuava a lavorare per la «sua» pace, proponendo di fare «il salvatore del mondo» a Roosevelt. Il quale lo stesso giorno gli fece rispondere dal ministro Hull che» il presidente finché restano immutate le presenti condizioni europee, non vede l'opportunità né l'occasione per prendere alcuna iniziativa di pace». Una vera e propria lavata di capo, preludio al suo siluramento. Kennedy non si dette per inteso e il 30 settembre 1939 scrisse al Dipartimento di Stato un rapporto che era un «de profundis» per l'Inghilterra destinata «a perire combattendo...»

Churchill, quando ancora non era primo ministro, si era reso conto che doveva assolutamente scavalcare Joe Kennedy se voleva spingere gli Stati Uniti in guerra. Per questo motivo, approfittando della sua carica di Primo Lord dell'Ammiragliato gettò un filo diretto con la Casa Bianca. Roosevelt gli aveva risposto con un messaggio molto significativo e allusivo: «I problemi che dovete risolvere oggi vengono complicati da elementi nuovi, lo capisco bene...Desidero render noto a voi e a Chamberlain che mi sarà gradito ricevere qualsiasi rapporto personale sugli argomenti che riterrete opportuno farmi conoscere. Potrete corrispondere con me liberamente per mezzo di lettere sigillate che passeranno dalla vostra alla mia tasca».

Per Kennedy i giorni di permanenza nella capitale inglese erano contati. Roosevelt, ormai rieletto e senza più preoccupazioni politiche, si preparava alla sua storica «chiacchierata accanto al fuoco» del 29 dicembre: «Se la Gran Bretagna crolla, le potenze dell'Asse controlleranno i continenti europeo, asiatico, africano e australiano e regneranno sui mari. Non è esagerato dire che tutti noi, in America, vivremmo davanti alla bocca di un cannone caricato con proiettili esplosivi, sia dal punto di vista economico sia da quello militare... Noi dobbiamo produrre armi e navi... Noi dobbiamo essere il grande arsenale delle democrazie».

Churchill già da sette mesi era capo del governo di coalizione. Joe Kennedy si affrettò a fare le valigie. Le sue dimissioni vennero accolte con entusiasmo e senso di liberazione. Era stato un ostacolo al nascente tandem Churchill-Roosevelt.

Rientrato in patria, gli venne negato il permesso di «circolare» per Washington, All'ex ambasciatore isolazionista fu concesso di ritirarsi in «esilio» nella sua splendida villa di Hyannis Port da dove fino al 1969 (anno della sua scomparsa) guidò le folgoranti carriere politiche dei figli. Durante le campagne elettorali di John, il padre si preoccupava, da autentico «businessman», soltanto della parte finanziaria e delle questioni tattiche, lasciando ai «parolai», come diceva, la rogna dei programmi.

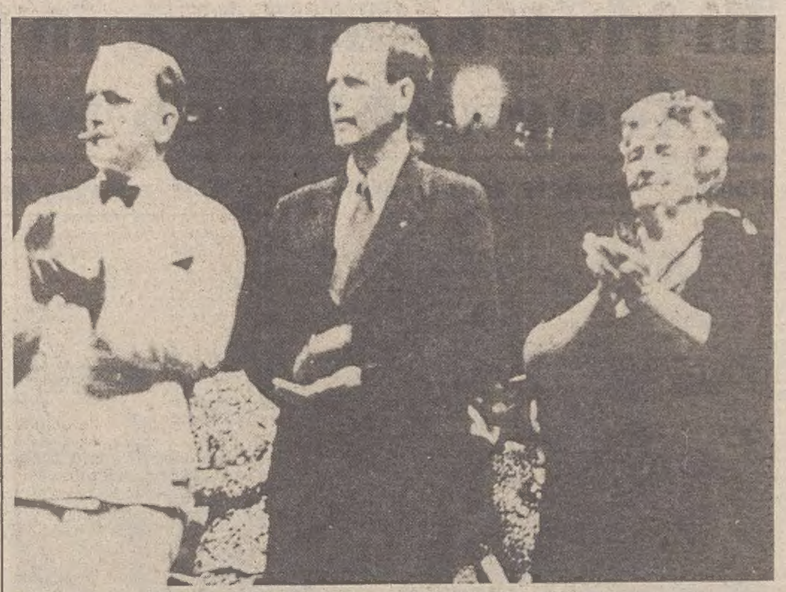
John fu costretto a ricorrere a mille espedienti per prendere le distanze dal padre che tutti ricordavano «fascista». In ciò Joe l'aiutò senza lamentarsi. Conosceva la politica e i politici.

Il consigliere di John, Theodore C. Sorensen, ha ricordato: «Joe era felice di potere parlare del suo mestiere e di ricevere rapporti su come andavano le cose per il figlio. Suggeriva i punti su cui porre l'accento nella propaganda elettorale e alla Tv. Durante una campagna, forse varcando la linea sottile fra tattica e sostanza, l'ambasciatore, come veniva comunemente chiamato, mi lesse il testo di un discorso che avrebbe voluto pronunciare alla radio.

Alla fine concluse: «Questo è almeno quello che mi piacerebbe sentire. E io, più sbigottito che dissenziente, gli dissi: ma signor Kennedy lei forse non ha riflettuto su quello che amerebbe sentire l'elettore tipo». «Accidenti» esplose, più per istinto che per logica, l'uomo la cui ricchezza era valutata in centinaia di milioni di dollari «sono io il solo uomo tipo di queste parti».

Roosevelt, invece, non perdonò Charles Lindbergh (1902-1974). Dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor, il solitario trasvolatore dell'Atlantico da New York a Parigi (1927) provò ancora l'orgoglio di sentirsi americano e chiese di rientrare in Aviazione. La Casa Bianca impietosamente bocciò la sua domanda, tanto che Lindbergh si vide costretto ad accettare la proposta di lavoro del suo vecchio amico Henry Ford, anche egli, come detto, irriducibile isolazionista. Come «civile» poté, quindi, partecipare alla guerra nel Pacifico, pilotando i «Corsaires» in cinquanta missioni. Abbatté anche un aereo nemico, e una volta rischiò la morte in un duello con una caccia giapponese. L'attività bellica di Lindbergh non solo venne ignorata, ma sotto sotto si fece qualche pettegolezzo. Il «reietto» dovette attendere un presidente repubblicano, Eisenhower, per venire riammesso nei quadri dell'Aeronautica con la contemporanea nomina a generale di brigata.

Santi Corvaja



Il sen. Wheeler (da sin.), il col. Lindbergh, la scrittrice Kathleen Morris del «gruppo Kennedy» ad una manifestazione contro l'intervento americano in Europa

La rassegna dei libri

Karola Breae: «Socioanalisi dei disturbi psicosomatici» (Boringhieri; 192 pagine; 13.000 lire).

La medicina psicosomatica – che si muove tra il versante della medicina convenzionale e quello della psicologia – si è di recente arricchita anche dell'apporto dell'analisi sociologica. Secondo tale teoria, il malato psicosomatico trasferirebbe i suoi conflitti irrisolti – che riflettono però un più generale «malessere» della società – nel ruolo a suo modo gratificante del malato organico, sollevato temporaneamente dalle responsabilità sociali e protetto da norme specifiche. Il sintomo psicosomatico andrebbe allora considerato come una forma particolare di adattamento culturale, che consente di scaricare in modo innaturale – ma socialmente molto più accettabile del sintomo nevrotico o psicotico – le tensioni più o meno gravi che l'individuo si trova a dover gestire nel suo agire sociale.

Dei rapporti tra sociologia e medicina psicosomatica parla in questo volume Karola Brede, che ha compiuto studi di sociologia e psicologia a Berlino e a Francoforte, dove lavora attualmente in qualità di assistente all'Istituto «Sigmund Freud». L'autrice – su cui è evidente l'influsso della scuola sociologica francofortese – svolge le sue tesi attraverso una puntualizzazione critica delle teorie dei primi esponenti della medicina psicosomatica (Ferenczi, Deutsch, Alexander) e una ricognizione dei principali approcci sociologici ai disturbi psicosomatici (Dunbar, Halliday, Mitscherlich), per giungere infine a delineare una concezione dell'organismo che si collochi nell'ambito delle scienze sociali.

Fa. P.

~~~

«Guida alle borse di studio», a cura di Ivo Caizzi (Editrice del Corriere della Sera, Milano - «I Libri de il Mondo», direttore Paolo Panerai - Supplemento al n. 29 di «Il Mondo» del 18.7.1980 - pagg. 126).

Tascabile di utile consultazione, «Guida alle borse di studio» elenca alcune migliaia di borse di studio, finanziamenti per ricerche e posti di assistente o ricercatore, messi in palio da organismi di 63 nazioni, cui possono concorrere anche cittadini di nazionalità italiana. Opportunità queste riservate per la maggior parte a giovani studenti e laureati, e in taluni casi aperte a tutti senza alcuna restrizione.

Novità di questa seconda edizione della «Guida», una sezione ove sono elencati tutti i più interessanti vantaggi offerti dalle organizzazioni internazionali governative e private. In ogni caso quelle elencate sono solo una parte delle innumerevoli occasioni di borse di studio nei cinque continenti e sono state selezionate seguendo tre criteri essenziali, e cioè l'apertura del concorso anche a cittadini italiani, il prestigio e la serietà dell'organismo che mette in palio la borsa di studio, il carattere di continuità dell'offerta le cui opportunità elencate vengono rimesse in palio generalmente ogni anno o, in pochi casi, ogni due o tre anni.

G. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

HA PRESO IL VIA LA «KERMESSE» DEL PESCE AZZURRO SUL MOLO PESCHERIA

In riva al mare e in piazza le feste del lungo week-end

Stasera il concerto della banda «Verdi» e la rassegna del teatro dialettale

(Italfoto)

Ha preso avvio ieri sera l'ormai tradizionale «ferragostana» sagra del pesce azzurro, una delle più classiche e popolari manifestazioni che caratterizzano il più lungo week-end dell'estate. L'iniziativa rientra nel programma di festeggiamenti predisposto dall'Azienda autonoma di turismo per rendere più piacevole il Ferragosto a quei triestini che per necessità o per scelta trascorrono il lungo fine-settimana di calura in città.

Il molo Pescheria, sede dell'appuntamento enogastronomico, ha cominciato a brulicare già subito dopo le 19; gruppi di famiglia con bambini, coppie di anziani, comitive di amici, giovani: sono stati in molti a subire il fascino del tradizionale richiamo. E si è fatto subito ressa attorno ai chioschi sui quali vengono messi in vendita sardoni fritti, sardelle ai ferri, pedoci, polenta, sardelle e sardoni in «savór», il tutto condito da fiumi di vino. La festa in riva al mare, che fungerà da attrazione per altre tre sere consecutive, si avvale della collaborazione di un centinaio di persone dislocate lungo i centoventi metri di banconi sui quali complessivamente verranno preparati un'ottantina di quintali di pesce azzurro.

Anche oggi, domani e domenica il molo sarà pure teatro di esibizioni musicali e canore. Davanti ai microfoni — come già ieri sera — dopo le 20 si alterneranno le formazioni orchestrali di Franco e i suoi solisti, le bande «Refolo» e «Triestinissima», i cantautori e chitarristi Toni Pastrovicchio e Roberto Martincich nonché i comici Ciccillo e Galdino. Le varie esibizioni verranno coordinate dal presentatore Fulvio Marion. Tra le novità va segnalata la rassegna dei cantanti e degli autori che hanno preso parte al festival della canzone triestina.

Nell'ambito del programma della festa di Ferragosto predisposto dall'Azienda vi sono pure alcuni concerti della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Azzopardo (che si esibirà questa sera, domani e domenica alle 20 in piazza Unità) e la rassegna del teatro dialettale in piazza Cavana (oggi, domani e domenica) ogni sera con inizio alle 21.30. Questa sera andrà in scena la trilogia in vernacolo «Viva la gente de Rena» su musiche originali di Galliano Buttignoni, autori Paghi e Cappelletti per la regia dello stesso Cappelletti. Interpreti saranno gli allievi del ricreatorio «Toti»; allo spettacolo parteciperanno la banda «Ongia» e le «ballerinette» di Berenice Zamberlin. Domani, nell'interpretazione del Gruppo regionale d'arte drammatica, andrà in scena «La comision interna», una commedia di Dante Cuttin, per la regia di Dante Fabris. Domenica, infine, la rassegna verrà chiusa dalla commedia «Trieste e un calafà» di Paghi e Cappelletti con la regia di Ugo Amodeo nell'interpretazione del gruppo «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli.

Nonostante il grande esodo, la città non ha assunto quest'anno la fisionomia palesata invece anni addietro. È il segnale tangibile, forse, che i periodi di ferie cominciano a dilazionarsi con maggiore omogeneità nell'arco dei mesi estivi. Comunque molti triestini hanno già da tempo raggiunto le località turistiche montane e balneari. Gli ultimi ritardatari — quelli che fruiscono del «ponte» di tre giorni, tre giorni e mezzo — sono partiti ieri pomeriggio o nella tarda serata. Ma non sono poi tantissimi se è vero che ai valichi e su tutte le strade statali e sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia il traffico è stato relativamente normale.

Ancora più normale, se non addirittura in diminuzione, il movimento dei passeggeri nella stazione ferroviaria. Alcuni treni sono stati rinforzati con delle vetture aggiuntive, ma semplicemente per agevolare il transito di alcune folte comitive straniere. In particolare un rinforzo è previsto per il convoglio Venezia-Trieste-Zagabria sul quale viaggia una comitiva di polacchi. Un netto aumento dei viaggiatori si è invece registrato nei primissimi giorni di agosto evidenziato da una lievitazione degli incassi delle biglietterie, che ha toccato il 20 per cento. Discorso analogo può essere fatto per quanto concerne il movimento dei viaggiatori con gli autopullman. Anche per il lungo week-end, è previsto un flusso normale.

Per chi rimane in città i servizi sono assicurati: per quanto concerne le pompe di benzina oggi rimarranno aperte una su quattro secondo l'orario normale (7-12.30, 15-19). Domani mattina tutti i benzinai lavoreranno, mentre nel pomeriggio il servizio verrà assicurato al 25 per cento come pure domenica. Tuttavia saranno sempre in funzione i tre distributori automatici (Roiano, Valmaura, camionale). Anche il servizio di nettezza urbana e di asporto dei rifiuti verrà garantito con la consueta regolarità nella giornata di domani.

Infine, non va dimenticato che il Ferragosto è anche una festa religiosa. Oggi, nella festività dell'Assunzione, si ripeterà il tradizionale pellegrinaggio all'antico santuario di Muggia Vecchia. Stamane le messe avranno luogo ogni ora dalle 6 fino alle 12. Nel pomeriggio le funzioni si terranno all'aperto; alle 17.30 sarà recitato il rosario e alle 18 verrà celebrata una messa solenne. Nel piazzale antistante saranno allestiti chioschi e attrazioni varie.

Numeri preziosi

Ecco un «promemoria» dei numeri di telefono di interesse pubblico, per le chiamate di soccorso.

Soccorso pubblico: 113
Pronto soccorso Cri: 68888
Carabinieri: 212121
Polizia stradale: 422222
Vigili del fuoco: 222222
Centro radio vigili urbani: 631111

Le chiamate al 113 indirizzano gli interventi coordinando i diversi servizi.

Caro-vita + 24,5 p.c. in luglio

Il costo della vita ha fatto un altro consistente balzo all'insù. Nello scorso mese di luglio, l'indice dei prezzi al consumo è infatti cresciuto del 24,5 per cento in più rispetto all'analogo mese del 1979. La corsa ai rincari è guidata da elettricità, gas e combustibili (+55 p.c.); seguono, nell'ordine, le spese varie (+29,4), l'abitazione (+28,7), l'abbigliamento (+25,8) e l'alimentazione (+15,4). Rispetto al precedente mese di giugno l'aumento del caro-vita ha fatto registrare un aumento dell'1,7 per cento.

Corsi Irfop

L'Istituto regionale per la formazione professionale comunica che le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri, per i settori sala e segreteria-portineria, saranno accolte nella sede dell'Irfop, in via Vidali 1, fino al 15 settembre. Sono invece già esauriti i posti disponibili per il settore cucina.

IN UN CAMPEGGIO IN DALMAZIA

S'incendia una tenda Gravi due triestini

Quasi una tragedia in un campeggio in Dalmazia, sotto il Velebit, tra Klenovica e Segna. Una bombola di gas liquido è all'origine di un incendio scoppiato improvvisamente in una tenda di triestini, appiccando il fuoco alle vesti delle persone che si accingevano a preparare la colazione. Le fiamme hanno gravemente ustionato i coniugi Loris ed Eligio Marassi, entrambi di 26 anni, abitanti a Muggia in via Colarich 17. Finora si ignorano altri particolari. Assieme ai Marassi si trovavano due giovani: la diciottenne Cristina Depasso (pare che non risieda a Trieste) e un giovane croato, Mladen Ravnic, di 21 anni, il quale se l'è cavata con lievi ustioni.

Come sia esattamente avvenuta la disgrazia non si sa. Le comunicazioni sono parecchio difficili, per cui dovrà passare più di qualche giorno prima che si possa sapere qualcosa di più preciso da parte delle autorità locali. Di certo è che i coniugi Marassi si trovano ora ricoverati al centro ustionati dell'ospedale generale di Fiume. Le loro condizioni, a quanto abbiamo appreso telefonicamente, sarebbero gravissime.

La disgrazia è avvenuta, come si è potuto apprendere, in un autocamping. La bombola di gas, forse a causa di una perdita dell'attacco, è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme, che si sono propagate alla tenda e alle persone che erano vicine. I campeggiatori e i responsabilie del camping sono intervenuti prontamente con estintori prestando soccorso alle vittime. Purtroppo, le fiamme avevano già lambito buona parte del corpo (oltre il 50 per cento) dei due triestini, per cui le ustioni coprono un'alta percentuale dell'epidermide, rendendo molto difficile l'intervento

STATO CIVILE

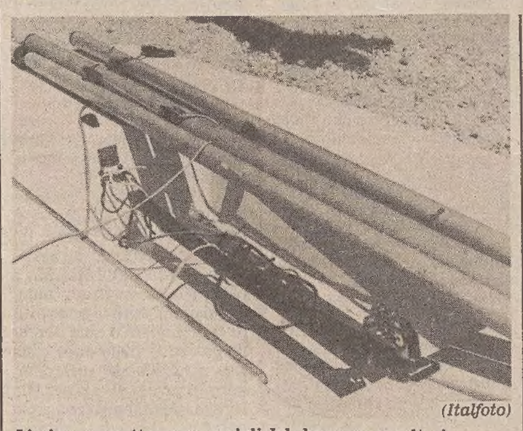
NATI: Isoni Emanuele, Stocca Giulio, Stanfelj Sara, Plescia Andrea, Castagna Sarah, Motta Tiziana, Vendramin Giola, Tirelli Giulio, Caciolo Luca, Sisti Daniele.

MORTI: Del Coco Antonio, di anni 68; Pozzo Carmela, 77; Rizzo Giuseppa, 79; Gergolet ved. Tonon Cecilia, 98; Ceglar Valentino, 69; Grandis Vinicio, 56; Bradicich ved. Marchetti Carla, 86; Furlan ved. Zorz Maria, 73.

Consiglio rionale — Il consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunirà lunedì 25, alle 20.30, nella sede del centro civico di via Battisti 14 (interno galleria).

UNA SETTIMANA DOPO IL NAUFRAGIO COL «LASER»

Recuperato il corpo del genovese annegato



(Italfoto)

L'esiguo pozzetto senza appigli del «laser» capovoltosi

Il mare ha restituito alla pietà dei suoi cari la salma del professionista genovese scomparso nella baia di Muggia esattamente una settimana fa nel corso di un breve ma violento stratempo. La barca, come si ricorderà, era tornata a riva, rovesciata, ma in perfetto stato senza nessun colpo sul boma. L'unica parte mancante era la lama di deriva che deve essersi sfilata nel ribaltamento ed affondata.

Il corpo dell'ing. Luigi Iavarone, nato a Genova il 7 aprile di 33 anni or sono, è stato avvistato ieri, poco dopo le 13, al limite delle acque territoriali dalla motovedetta della Capitaneria di porto, la Cp 228, comandata dal maresciallo Vatti. Il sottufficiale ha notato il corpo gonfio dell'uomo che stava galleggiando. Dopo aver compiuto due o tre giri attorno, allo scopo di accertare che si trattava proprio di un corpo umano, il maresciallo ha dato la notizia del ritrovamento del cadavere all'ufficiale di guardia in Capitaneria, il tenente di vascello Gardella, al quale ha comunicato pure le coordinate. La salma si trovava a circa cinque miglia al largo della diga Luigi Rizzo, sulla direttrice Monfalcone-Capodistria. L'ufficiale di guardia ha informato subito i vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio e i carabinieri di Muggia, che avevano seguito le indagini sulla scomparsa del professionista Ligure.

Dal porto vecchio è uscita la motolancia dei vigili del fuoco 210 con il vicecaporeparto Pignataro e i vigili sommozzatori. La salma, com'era prevedibile, non poteva essere sollevata con i mezzi ordinari, per cui è stato necessario l'intervento dei sommozzatori, che si sono calati in acqua ed hanno avvolto la salma in un sacco di recupero. Sul posto è intervenuta anche la motovedetta dei carabinieri. Issata la salma a bordo della motolancia dei vigili del fuoco, è stata trasportata al molo terzo del porto vecchio, dove sono intervenuti il medico dott. Sulligoi per la constatazione ufficiale di morte e il magistrato dott. Brenci. Il riconoscimento ufficiale avverrà nella giornata di domani, quando torneranno a Trieste la madre e la sorella del professionista scomparso. Si ritiene per contro che il corpo dell'annegato sia quello dell'ingegnere ligure: ha la barba e indossava un paio di calzoncini da bagno. Al polso aveva l'orologio.

La tragedia era avvenuta venerdì della settimana passata quando sul golfo si era abbattuto un violento temporale con raffiche di maestrale prima e di tramontana poi. Il maltempo aveva sopreso al largo, nella baia di Muggia, l'ing. Luigi Iavarone, che era uscito con il proprio «laser», una barca di plastica molto leggera, veloce e maneggevole. Purtroppo, nonostante la sua perizia, ha trovato la morte. Probabilmente è stato gettato fuori dall'imbarcazione da un'ondata che deve averlo colto di sorpresa.

Le ricerche dei carabinieri della Capitaneria di porto e dei vigili del fuoco erano durate alcuni giorni prima che venisse dato l'ordine di sospenderle. Il mare, dopo una settimana, ha restituito la sua vittima.

LA CONFERENZA STAMPA DI IERI: ACCUSE DEL CONSIGLIO DI FABBRICA AI DIRIGENTI DELLA CARTIMAVO

Gli operai della «San Giacomo» non dovevano scendere nella tina

Del lavoro era incaricata la Tecnicolor, che però avrebbe offerto dodicimila lire all'ora
La vasca non era stata sottoposta a preventivi lavaggi per la pulizia e l'ossigenazione

Non avrebbero dovuto essere gli operai della Cooperativa facchini San Giacomo a scendere nella vasca «maledetta» della Cartimavo, sabato 2 agosto. Secondo il piano di lavoro messo a punto dalla direzione dell'azienda, in accordo con il consiglio di fabbrica, le operazioni di manutenzione,che sono costate la vita a tre lavoratori, avrebbero dovuto essere svolte da sei operai della ditta tristina «Tecnicolor» e due giorni dopo, cioè lunedì 4 agosto.

Sono due degli elementi emersi nel corso della conferenza stampa che il consiglio di fabbrica della Cartimavo ha tenuto ieri mattina per fare il punto sulla situazione, per rendere nota una precisa ricostruzione dei fatti compiuta sulla base delle testimonianze dei lavoratori presenti alla tragedia e, soprattutto, per determinare le eventuali responsabilità dell'accaduto.

La relazione è stata esposta da Edoardo Carlovich, il quale ha tra l'altro messo in evidenza come «il criterio preferenziale della facchini San Giacomo è stato di mero calcolo economico, avendo concordato con l'azienda una tariffa forfettaria di 7.500 lire orarie, contro le 12.000 della Tecnicolor».

Dopo aver ricordato le inadempienze della direzione in merito a precisi accordi sindacali, «non ultime le norme del contntratto integrativo aziendale», la relazione rileva come il lavoratore Oscar Clemente, che ha perso la vita nel tentativo di prestare soccorso ai compagni svenuti nella tina, stava effettuando lavoro straordinario, contrariamente agli accordi tra la direzione e il consiglio di fabbrica, che non prevedevano, durante la fermata dell'azienda, prestazioni lavorative al di fuori dell'orario settimanale normale.

Per quanto concerne le operazioni di manutenzione all'interno della tina «Owa», scena del tragico incidente, il consiglio di fabbrica ha sottolineato che, contrariamente a quanto d'obbbligo, questa doveva essere preventivamente sottoposta a due o tre lavaggi con acqua fredda per pulirla e ossigenarla. Inoltre, prima di procedere alla rimozione dei fanghi — afferma la relazione — non si sarebbe mai provveduto alla loro analisi chimica, né sarebbe mai stato fatto alcun accertamento sulle condizioni ambientali e climatiche in contrasto con la normativa vigente in materia.

Precisa e dettagliata la ricostruzione dei fatti effettuata dal consiglio di fabbrica, sulla scorta delle testimonianze dei lavoratori presenti. Walter Carone e Fabio Conte scendono nella buca dopo i colleghi di lavoro Attilio Fabjan e Antonio Buzzanca, che avevano lamentato dei bruciori agli occhi. Si sentono male. Il vigile addetto alla pompa Battistel se ne accorge e dà l'allarme. Nel frattempo sono scesi nella tina anche Giorgio Giovannini, Alessandro Agostinello e Oscar Clemente. Giunge successivamente Buzzanca. Si fa assicurare ad una corda e scende a sua volta, ma viene colto da malore. E' recuperato e si riprende con un massaggio cardiaco. Dopo l'azionamento di alcuni manicotti per l'aria, al quale provvedono alcuni operai presenti, Carone riprende conoscenza e guadagna l'uscita aiutato da due colleghi. Viene aperta, con la fiamma acetilenica, la flangia cieca posta sulla parte inferiore della tina. Sono immesse pure maniche d'aria. Il pompiere Battistel entra dall'apertura della valvola a saracinesca e trascina fuori i corpi inanimati dei compagni.

Sinteticamente i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno tratto alcune considerazioni e conclusioni, talune di estrema gravità: l'impreparazione dell'apparato dirigente ad affrontare la situazione; l'inefficenza dell'ambulanza della Cartiera e delle bombole di ossigeno in dotazione ai primi vigili del fuoco giunti sul posto; il fatto che, a nessuno, era nota l'esistenza, in Cartiera, di una pompa ad aria forzata il cui utilizzo poteva essere di importanza vitale.

Concludendo quindi, il consiglio di fabbrica ha posto come inderogabile esigenza la revisione completa e accurata di tutte le misure di prevenzione antinfortunistica dello stabilimento e la verifica degli strumenti di intervento di emergenza. «In considerazione degli elementi di inosservanza e di negligenza — conclude la nota — il consiglio di fabbrica, i delegati, le rappresentanze sindacali e i lavoratori, pongono seri dubbi sull'opportunità che i componenti l'attuale quadro dirigente continuino a rivestire ruoli di responsabilità, che hanno dimostrato di non essere all'altezza di ricoprire nell'ambito della Cartiera».

Nel successivo dibattito, in cui sono intervenuti pure il rappresentante sindacale aziendale della Cgil Mauro Conighi, Giuliano Coat del consiglio di fabbrica e il sindaco di Duino-Aurisina, Skerk, presente con alcuni componenti della giunta, è emersa la possibilità che i rappresentanti dei lavoratori si costituiscano parte civile in un eventuale procedimento penale volto a determinare le responsabilità del tragico infortunio.

I negozi per Ferragosto

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto.

Oggi: chiusura completa di tutti i negozi.

Domani: i negozi di beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

ARRESTATO AI GRANDI MAGAZZINI UNO JUGOSLAVO

Colto in flagranza un ladro di profumi

Ennesimo arresto alle soglie dei grandi magazzini Upim di corso Italia 18 da parte di un equipaggio della «Volante» della questura.

E' stata una commessa, la signora Egle Masset, di 43 anni, abitante in via del Moreri 5/1, che lavora nel reparto profumeria, a notare un giovane che si aggirava nel reparto solitamente frequentato dalla clientela femminile.

La commessa ha immediatamente avvertito la guardia privata che si trovava in prossimità dell'uscita, la quale ha provveduto a fermare il giovane e a chiamare sul posto un equipaggio della Volante.

Accompagnato in questura, il giovane è stato identificato per il cittadino jugoslavo Jeveren Cerblzic, di 21 anni, residente a Godine: oltre al profumi, il giovane aveva con sé anche un giubbotto di tela, sei paia di slip da uomo e due magliette: tutta la merce, per un valore di 45.000 lire, non era provvista dello scontrino che attesta il pagamento.

«POESIA IN PIAZZA»

I vincitori a Muggia

Con la premiazione nella suggestiva piazza Marconi di Muggia si è coronato con successo ieri sera il sesto concorso «Poesia in piazza», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia con la collaborazione del Comune.

Quest'anno più che mai l'indovinata manifestazione ha raggiunto il suo obiettivo di valorizzare il ruolo culturale dei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria. Numerosi, infatti, sono stati gli autori che vi hanno partecipato; impegnativo perciò è stato il compito della giuria, che ha selezionato venti componimenti dei quali cinque senza graduatoria di merito sottoposti all'ulteriore giudizio di una giuria popolare composta da 15 spettatori.

Al termine della lettura dei cinque brani in lizza il verdetto del pubblico ha assegnato il primo posto a Sergio Brossi con «La rosa nera», in dialetto triestino, con 38 punti; il secondo a Nodale Gemma (37 punti) con la poesia «Lamp di vite» in lingua ladino-friulana; il terzo a Giacomo Vit (36 punti) per «Letara dala sitat» in lingua friulana; quarto posto a Livio Pezzato «Le soche dei platani grandi» in dialetto di Abano Terme; al quinto posto Adriana Carsi con «Noghera» in dialetto triestino.

MORTALE INCIDENTE DELLA STRADA NEL TARDO POMERIGGIO A GRIGNANO

Centauro si schianta contro un autobus

La vittima, un pugliese di ventun anni, prestava servizio militare a Gorizia

Ancora una vittima della strada sulla «costiera», all'altezza del primo rettilineo oltre le due gallerie di Miramare, dove un giovane motociclista è morto dopo essersi scontrato a forte velocità contro un autobus.

Si tratta del ventunenne Damiano Minenna, residente a Bitonto, ma attualmente domiciliato a Gorizia dove prestava servizio militare nel «Gruppo squadrone comando cavalleggeri di Saluzzo».

Il sinistro è accaduto alle 18.15: il Minenna stava entrando a Trieste proveniente da Sistiana in sella alla propria motocicletta. La velocità – a quanto ha potuto stabilire la polizia della strada dopo i primi rilievi – era elevata: quando l'autobus dell'Act della linea 36, che procedeva nello stesso senso di marcia, ha svoltato a destra per immettersi nella ripida discesa che porta al porticciolo di Grignano, il motociclista non ha potuto evitare il mezzo ed è andato a sbatter contro la fiancata.

Il Minenna, disteso a terra in un lago di sangue, è stato raccolto privo di senso dall'equipaggio della Cri composto dagli inferieri Geromella e Plockar e dall'autista Rapagna. Purtroppo la disperata corsa verso l'ospedale maggiore è risultata vana, in quanto il Minenna è deceduto durante il tragitto, per sospetta frattura della base cranica, otoraggia e contusioni agli arti e al torace.

La Polstrada ha provveduto ad avvertire il comando del «Gruppo cavalleggeri di Saluzzo» e a compiere i rilievi del sinistro: sul posto si sono recati immediatamente anche i tecnici dell'Act che – secondo le prime indiscrezioni – avrebbero escluso ogni responsabilità dell'autista nel tragico incidente.

SI CERCA UN MACEDONE

Tentata violenza a una zagabrese

La polizia sta attivamente ricercando un uomo di nazionalità jugoslava, probabilmente macedone, dell'apparente età di 50 anni, alto circa un metro e 65, vestito con una camicia nera ed un paio di pantaloni nocciola.

L'uomo è ricercato perché avrebbe cercato di violentare una venticinquenne zagrabese, la dattilografa Gordana Dinic, attirandola con uno strattagemma in una casa abbandonata di via del Monte 11. La Dinic ha riferito alla polizia – alla quale si è presentata quando è riuscita a sfuggire al bruto dopo una collutazione – che l'uomo l'aveva attirata nella casa con la scusa di venderle jeans a basso prezzo.

Nella lotta la ragazza ha riportato contusioni e graffi al volto che i sanitari dell'ospedale hanno giudicato guaribili in 7 giorni: la Dinic, si è difesa a pugni e morsi nonostante che l'uomo ad un certo punto abbia estratto anche una rivoltella per intimorirla.

Nella casa abbandonata la polizia ha rinvenuto parecchio materiale, di probabile provenienza furtiva, ed una foto che la Dinic afferma essere quella del suo aggressore, che però finora non è stato trovato.

Domani festivo per gli autobus

L'Act informa che nella giornata di domani, sabato, in occasione della sospensione di quasi tutte le attività produttive connesse con il «ponte» di Ferragosto, verrà effettuato un servizio festivo anziché feriale.

Viabilità sospesa

Per consentire l'esecuzione dei lavori di pavimentazione stradale, la Provincia ha disposto di chiudere dalle ore 8 alle 18 dei giorni compresi fra il 20 e il 29 agosto due tratti di strada sulla provinciale di San Giuseppe.

Il primo tratto è compreso fra l'incrocio con la provinciale di Prebenico e il n. 7 della località di S. Giuseppe. Il secondo tratto va dal n. 126 della stessa località al n. 14 della località Log.

Il provvedimento è stato preso per la ristrettezza della sede stradale e anche perché il traffico potrà essere deviato sulla strada comunale di Barde.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.13; la luna si leva alle 10.31 e cala alle 22.31.

Domani: S. Stefano — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.12; la luna si leva alle 11.30 e cala alle 22.56. Temperatura massima gradi 26.5, minima gradi 18,0; pressione millibar 1013,3 in leggera diminuzione; umidità 46 per cento; vento km 7 da S.O. Libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.52 con cm 37 e alle 0,27 di domani con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 6.15 con cm 41 e alle 18.58 con cm 20 sotto il livello medio.

Domani: alta alle 13.18 con cm 34 e all'1 di domenica con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 6.35 con cm 34 e alle 19.40 con cm 18 sotto il livello medio.

Oggi farmacie aperte (8.30-13 e 16-20.30): via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11, piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11 tel. 812308.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Domani farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

COMUNICATO
PK
publikompass
OGGI
venerdì 15 agosto
gli uffici pubblicità rimangono chiusi
DOMANI
sabato 16 agosto
riapriranno con il normale orario 8.30 - 12.30 e 15 -18.30

Madrid e Toledo
In aereo da Ronchi
4/9 settembre
Prenotazioni Uffici UTAT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

Tour della Grecia classica
7-14/9/1980: in aereo da Ronchi e tour con autopullman: Atene, Corinto, Nauplia, Epidauro, Olimpia, Patrasso, Delfi, Atene. Pensione completa, stanze con bagno Lire 650.000 più tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI – Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Concluso l'elenco dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste, pubblichiamo quello dei maggiori contribuenti degli altri Comuni della provincia. Sono qui riportati i nomi di coloro che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977, hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di sette milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune di Trieste (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai sette milioni.

MONRUPINO

Bisiacchi Adriano 10 milioni 637 mila; Cerna Pietro 9 milioni 901 mila; Pregel in Cerna Aurea 8 milioni 726 mila; Cok Celeste 12 milioni 403 mila; Colja Paolo 12 milioni 33 mila; Gallo Savino 7 milioni 133 mila; Cavalli in Gregoretti Angela 14 milioni 647 mila; Gustin Carlo 7 milioni 26 mila; Gustin Mirko 7 milioni 433 mila; Gustin Vladimiro 7 milioni 812 mila.

Kizjak Valentino 7 milioni 714 mila; Krizman Olga 10 milioni 652 mila; Kutin Aldo 8 milioni 977 mila; Mozina Rados 10 milioni 411 mila; Nobile Giuseppe 14 milioni 316 mila; Pisani Francesco 11 milioni 359 mila; Pockaj Giovanni 15 milioni 672 mila; Russian Arturo 9 milioni 530 mila; Skabar Giovanni (14-6-50) 8 milioni 360 mila; Skabar Giovanni (3-7-1935) 7 milioni 222 mila; Scuka in Skabar Elda 7 milioni 300 mila; Skabar Milivoj 7 milioni 840 mila.

DUINO AURISINA

Adinolfi Alberto 23 milioni 928 mila; Agostinello Alessandro 13 milioni 979 mila; Aloisio Bruno 7 milioni 710 mila; Alonci Francesco 16 milioni 169 mila; Alunni Orazio 7 milioni 203 mila; Antonio Giuseppe 14 milioni 700 mila; Milic in Antonini Giovanna 7 milioni 275 mila; Anzichi Ariella 7 milioni 580 mila; Arceze Elzio 7 milioni 279 mila; Babich Renato 7 milioni 500 mila; Bobos Luciano 13 milioni 815 mila; Bagata Renzo 10 milioni 442 mila; Baici Giuseppe 13 milioni 776 mila; Balestrucci Francesco 16 milioni 624 mila.

Ban Giovanni 7 milioni 92 mila; Bandelli Domenico 8 milioni 7 mila; Barbaro Aurelio 11 milioni 693 mila; Baroncini Fulvio 8 milioni 565 mila; Bartuli Giorgio 12 milioni 478 mila; Battaini Giuseppe 13 milioni 571 mila; Bazzara Paolo 9 milioni 834 mila; Bellini Antonio 9 milioni 407 mila; Benasso Andrea 15 milioni 131 mila; Benco Aurelia 8 milioni 116 mila; Benedetti Giovanni 8 milioni 266 mila; Berze Alfio 10 milioni 908 mila; Biagi Giorgio 11 milioni 648 mila; Biavati Sergio 18 milioni 818 mila; Bignolini Alfredo 7 milioni 399 mila; Biasizza Aurelio 10 milioni 170 mila.

Blazina Olga 7 milioni; Bogatec Dario 8 milioni 426 mila; Boglich Perasti Fulvio 7 milioni 785 mila; Bolis Bruno 7 milioni 173 mila; Bolzon Agnese 7 milioni 12 mila; Boni Dante 7 milioni 186 mila; Bonifacio Mario 7 milioni 41 mila; Bradamante Franco 10 milioni 705 mila; Bressan Giuseppe 7 milioni 596 mila; Brezigar Bojan 8 milioni 398 mila; Briscak Francesco 7 milioni 163 mila; Bullo Bruno 7 milioni 350 mila; Burla Luciano 8 milioni 546 mila.

Burlini Nicolò 8 milioni 420 mila; Busan Giordano 7 milioni 822 mila; Bussani Claudio 7 milioni 298 mila; Caharija Stanislao 7 milioni 85 mila; Canal Renzo 19 milioni 73 mila; Candotto Silvano 7 milioni 430 mila; Candusso Bruno 14 milioni 3 mila; Cante Luigi 7 milioni 457 mila; Canzian Oscar 15 milioni 995 mila; Cappelli Giordano 7 milioni 180 mila; Capursi Emma 7 milioni 330 mila; Carannante Alberto 7 milioni 95 mila; Carli Maria Luisa 8 milioni 72 mila; Carli Mario 8 milioni 716 mila; Carli Raimondo 10 milioni 222 mila; Carone Michele 9 milioni 10 mila; Castelreggio Carlo 11 milioni 225 mila.

Catapano Franco 9 milioni 229 mila; Cavo Leo 7 milioni 490 mila; Cerne Edoardo 7 milioni 871 mila; Cernobori Speranza 9 milioni 160 mila; Chiatti Vito 12 milioni 82 mila; Chittaro Annibale 14 milioni 835 mila; Chiurco Stefano 7 milioni 160 mila; Claudio Bruno 10 milioni 114 mila; Clon Mario 7 milioni 168 mila; Clon Pietro 7 milioni 591 mila; Cocevari Vittorio 7 milioni 60 mila; Codrich Stelio 10 milioni 502 mila; Contento Giorgio 12 milioni 241 mila; Coretti Giordano 8 milioni 693 mila.

Costanzo Sebastiano 9 milioni 245 mila; Cozzi Emanuele 7 milioni 771 mila; Crociati Edoardo 8 milioni 42 mila; Croselli Giordano 7 milioni 354 mila; Cumin Onelio 7 milioni 133 mila; D'Agostino Carlo 10 milioni 738 mila; D'Osmo Sergio 17 milioni 544 mila; Dahor Agostino 9 milioni 201 mila; Dall'Asta Massimo 7 milioni 288 mila; Dapretto Vinicio 7 milioni 223 mila; Datodi Giovanni 10 milioni 727 mila; De Angelini Cristoforo 7 milioni 452 mila; De Cesco Pietro 10 milioni 898 mila; De Cleva Franco 7 milioni 902 mila; Degrassi Adelma 7 milioni 432 mila; Del Bello Sergio 7 milioni 486 mila.

Del Giusto Antonio 8 milioni 957 mila; Del Linz Leopoldo 7 milioni 929 mila; Delami Carlo 14 milioni 280 mila; Della Torre di Valdassin Chlotario 7 milioni 156 mila; Destradi Armando 7 milioni 132 mila; Didic Stanislao 12 milioni 807 mila; Alberti in Didic Thea 7 milioni 491 mila; Diversi Francesco 15 milioni 880 mila; Divjak Maria 10 milioni 669 mila; D'Angelo in Dorbez Anita 11 milioni 829 mila; Dosi Paolo 10 milioni 529 mila; Drioli Luigi 10 milioni 247 mila; Emili Stefano 9 milioni 171 mila; Etorre Fulvio 15 milioni 407 mila.

Fabro Pierino 18 milioni 395 mila; Faidiga Fabio 11 milioni 657 mila; Faragona Lodovico 13 milioni 535 mila; Ferfoglia Paolo 7 milioni 333 mila; Ferluga Angela 13 milioni 366 mila; Festini Oddone Gianni 18 milioni 659 mila; Filipaz Francesco 7 milioni 34 mila; Filipaz Renato 7 milioni 257 mila; Fiorentin Egidio 13 milioni 314 mila; Floreancig Riccardo 11 milioni 605 mila; Focolari Alessandro 10 milioni 55 mila; Fontanot Luciano 7 milioni 138 mila; Fonzar Dario 7 milioni 141 mila; Fornasaro Remigio 7 milioni 153 mila; Fragiacomo Attilio 12 milioni 592 mila; Fragiacomo Mario 7 milioni 688 mila.

Franceschini Adelmo 11 milioni 11 mila; Franceschini Federico 7 milioni 83 mila; Franco Leopoldo 14 milioni 662 mila; Frandolich Bruno 7 milioni 496 mila; Frankfurter Michele 10 milioni 977 mila; Franzese Francesco 11 milioni 350 mila; Furigo Giorgio 14 milioni 185 mila; Furlan Giuseppe 11 milioni 656 mila; Gabrielli Marcello 8 milioni 675 mila; Galimberti Aldo 10 milioni 676 mila; Gallese Eugenio 11 milioni 247 mila; Gasperi Antonio 16 milioni 999 mila; Gergic Rodolfo 7 milioni 123 mila; Gerin Pietro 7 milioni 156 mila.

Gerloni Bruno 15 milioni 976 mila; Ghersinich Gianni 7 milioni 634 mila; Giampieri Ermanno 15 milioni 221 mila; Giorgetti Francesco 15 milioni 936 mila; Giraldi Mario 8 milioni 574 mila; Giuricin Argeo 7 milioni 81 mila; Gobbo Giovanni 12 milioni 314 mila; Goiana Anna Maria 7 milioni 45 mila; Gonni Mario 7 milioni 262 mila; Grandis Gino 25 milioni 120 mila; Gratton Rodolfo 7 milioni 379 mila; Grubizza Matteo 8 milioni 388 mila; Gruden Armando 7 milioni 177 mila; Gruden Breda 8 milioni 135 mila; Gruden Giuseppe (20-9-1908) 9 milioni 924 mila; Gruden Giuseppe (2-11-1926) 8 milioni 164 mila.

Varisco in Gruden Lidia 9 milioni 920 mila; Gruden Giusto 17 milioni 367 mila; Guardiani Luigi 11 milioni 892 mila; Guicciardi Diego 55 milioni 130 mila; Guida Giuseppe 7 milioni 893 mila; Gustin Stanislao 8 milioni 624 mila; Gustin Velimiro 12 milioni 251 mila; Novak in Gustin Francesca Vida 11 milioni 486 mila; Gustini Alberto 10 milioni 419 mila; Hellig Christa 7 milioni 162 mila; Hmeljak Paolo 7 milioni 48 mila; Iurissevich Silvio 8 milioni 346 mila; Iurlina Isidoro 7 milioni 216 mila.

Jazbec Ermanno 8 milioni 972 mila; Jelen Elio 8 milioni 546 mila; Jez Janko 8 milioni 81 mila; Kocjancic Felice 7 milioni 452 mila; Komar Stanislao 7 milioni 42 mila; Kosmina Sergio 7 milioni 750 mila; Bobek in Krali Maria Anna 7 milioni 500 mila; Kravanja Giuseppe 7 milioni 505 mila; Landone Luciano 12 milioni 288 mila; Latin Mario 7 milioni 526 mila; Laurini Giovanni 7 milioni 797 mila; Lazzari Vincenzo 18 milioni 42 mila; Leghissa Angelo 7 milioni 734 mila; Leghissa Bruna 8 milioni 863 mila; Leghissa Daniele 13 milioni 76 mila; Leghissa Emilio 8 milioni 655 mila; Leghissa Federico 9 milioni 318 mila.

(continua)

Piccolo albo

All'angolo fra le vie Udine e Tor San Piero ho smarrito o mi è stato sottratto il portafogli contenente vari documenti e la cifra di 80 mila lire. Sono un anziano pensionato ammalato e quei quattrini sono per me molto importanti. Mi si può telefonare al numero 814353.

La legge della vita

Scherzi della sete

Il difensore d'ufficio. Una pattuglia di carabinieri stava contestando, una domenica pomeriggio, la contravvenzione a due automobilisti che avevano superato i limiti di velocità in una strada del centro. Avevano appena incominciato a scrivere i verbali quando furono avvicinati da un operaio trentaseienne, il quale, tanto per fare bene le cose, li gratificò dell'epiteto di ladri di multe e poi aggiunse che lo avevano derubato della patente. I militari lo invitarono a moderare i termini, ma per tutta risposta l'esagitato personaggio rincarò la dose. Venne fermato, e al momento di salire sull'autoradio, si rivoltò come una furia e prese i carabinieri a pugni, calci e morsi.

Come Dio volle, fu finalmente immobilizzato e scortato al Coroneo. Interrogato all'indomani, ammise di avere bevuto ma per mero errore. Era stato a fare visita a un cognato e, parlando, era stato colto da una grande sete. Aveva afferrato una bottiglia e, ritenendo contenesse acqua minerale, aveva bevuto una robusta sorsata. Guarda caso, l'acqua era in realtà grappa. Ammise di avere affrontato con ira i carabinieri, in quanto era risentito per il fatto che il prefetto gli aveva sospeso la patente.

Imputato di oltraggio, resistenza e ubriachezza, l'operaio, che è difeso dall'avv. Giordano, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. L'impennata gli viene a costare cinque mesi di reclusione e uno di arresto con la condizionale. L'antico un bel tacere non fu mai scritto vale per tutti ma in modo particolare per gli ubriachi. L'alcol rende loquaci anche le mummie e può suggerire maldestre arringhe anche a chi non ha mai avuto la ventura di avere tra le mani un Codice.

mir

ORE DELLA CITTA'

Per don Alfredo

Nel trigesimo della morte di don Alfredo Bottizer, domani alle 9, nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, verrà celebrata una messa.

Testimoni di Geova

Domani, alle ore 18, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà una conferenza biblica sul tema: «Gli ultimi giorni di questo sistema di cose». L'ingresso è libero.

Giro della Grecia

La parrocchia di Muggia organizza con partenza il 28 agosto un giro turistico della Grecia in pullman. Essendo ancora qualche posto disponibile, chi è interessato telefoni al 271104.

L'Alpina sul Cergnala

Domenica 24 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con salita escursionistica del Monte Cergnala (2344 m) nel gruppo del Canin, per la «Forca sora Poviz». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Maestri del lavoro

Per la visita alle Ville Venete col «Burchiello» da effettuare, in data che verrà precisata in seguito, nella prima quindicina di settembre, coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a dare il proprio nominativo al M.d.L. Fiorello de Farolfi (tel. 416255 Salita di Gretta 9/1 - Trieste) versando sul loro c/c postale n. 11/10655, l'acconto di L. 35.000 a persona non oltre il 20 c.m.

Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

Canzoni triestine

Gli autori di canzoni triestine sono invitati a far pervenire entro il 6 settembre prossimo una loro composizione in triplice copia con spartito per pianoforte e canto e con una «musicassetta» recante l'incisione del pezzo, alla segreteria del Festival della nuova canzone triestina con sede in via Giulia 75 a Trieste, tel. 040-566286.

Associazione caduti

L'Associazione nazione famiglie caduti e dispersi in guerra avvisa i soci che l'ufficio resterà chiuso fino al 28 agosto, giorno in cui si riaprirà nella nuova sede di via Dante 7, III piano (ascensore).

Nozze d'oro

Esattamente cinquant'anni fa, il 15 agosto 1930, nella chiesa di Lazzaretto (Capodistria), si univano in matrimonio Marcello Olenich e Albina Zonta. Ora, a mezzo secolo di distanza, vengono festeggiati nella chiesa di S. Benedetto di Aquilinia dai figli Alcide, Natalia, oltre che dalla nuora, genero, dai nipoti, dai pronipoti e dai parenti tutti. Auguriamo a loro tanti anni ancora di serenità e salute.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una settimana di sci estivo a Sella Nevea - Conca di Prevala, aperta a soci e simpatizzanti, dal 24 al 30 agosto. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Inglese gratis

Lezioni gratuite di lingua inglese, vengono impartite ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di via San Nicolò 27, secondo piano.

SEGNALAZIONI

L'alpinismo triestino

Al lettore dell'articolo pubblicato sul «Piccolo Illustrato» n. 32 del 9 agosto, sotto il titolo «Alpinismo triestino», sottotitolo «A torziolon per le montagne», di Paolo Rumiz, risulta un quadro di questa attività ben diverso da quello che è stato nella realtà. La disinvoltura con la quale Rumiz percorre un secolo di storia alpinistica da Kugy ai giorni nostri è veramente sbalorditiva!

A prescindere dai nomi citati, che il sig. Rumiz sceglie con un metro tutto suo, ci sono delle lacune incomprensibili: pochi cenni e solo negativi sulla quasi centenaria Società Alpina delle Giulie e sulla Scuola nazionale di roccia della Val Rosandra, che nei suoi 50 anni di attività ha tenuto a battesimo oltre un migliaio di alpinisti. Il Gars poi, che lo scorso ottobre ha pure celebrato i suoi 50 anni di vita e che per lunghi periodi è stato all'avanguardia dell'alpinismo italiano, per il sig. Rumiz semplicemente non è mai esistito!

Nell'articolo ci sono inoltre parecchie contraddizioni ed alcune affermazioni che mi limito a definire discutibili. Questa non è solo la mia opinione di vecchio alpinista, che da oltre 50 anni ha dedicato molte delle sue ore libere all'alpinismo ed ai suoi problemi, ma di tutti gli amici con i quali ho potuto parlare in questi giorni in cui tanti sono fuori sede.

Quando ci ritroveremo dopo le vacanze, provvederemo ad adeguata rettifica naturalmente debitamente circostanziata e documentata come è sempre stato nel nostro costume. Ringraziando Guido Fradeloni.

Egregio signor Fradeloni, non aspetto la fine delle vacanze per risponderle e dirle che — ebbene sì — sono stato lacunoso e parziale. Lo sono stato volutamente. Chi scrive un articolo giornalistico, sceglie, spesso per ragioni di spazio, di mettere in evidenza certe cose e di tralasciarne altre. Altrimenti farebbe un libro sistematico. La mia scelta — nel caso in questione — è stata di raccontare ai non addetti ai lavori la storia dell'evoluzione tecnica dell'alpinismo triestino soprattutto nel secondo dopoguerra (che è il periodo meno noto): anni in cui ritengo — e non perché appartengo al gruppo roccia-tori della XXX Ottobre — la società di via Silvio Pellico decisamente superiore. Per questo ho ridimensionato Kugy pur essendone appassionato lettore, per questo ho ridotto Comici a poche righe perché argomento troppo sfruttato, per questo ho tralasciato nomi di personaggi e talvolta di amici personali che pure ritengo alpinisticamente validisssimi (soprattutto come longevità e spiritualità) ma tecnicamente non dei capiscuola. Si tratta di scelte forse opinabili, signor Fradeloni; di certo esse sono maturate non solo sui libri ma soprattutto in anni di alpinismo attivo, talvolta sulle vie dei «grandi» in questione e, talvolta, in cordata con essi, a prescindere dalla loro società di appartenenza. Con stima,

P. R.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Due numeri per il frigorifero

In relazione al caso del frigorifero mancante al quarto piano del Lungodegenti, l'autrice della segnalazione è pregati di mettersi in contatto con due lettori che si sono offerti di aiutarala. I loro numeri telefonici sono 771093 e 569961.

Si prepara per tutti un difficile autunno

Come si è appreso dalla stampa, vi è stata una grossa reazione da parte dei lavoratori, nelle assemblee, sui provvedimenti governativi i quali, nel loro complesso, oltre ad essere la solita stangata, sono palesemente inadeguati, in quanto non si configurano in un piano a medio e lungo termine nel quale vi sia chiara e coerente rispondenza programmatica ai reali bisogni dell'attuale critica situazione economica del Paese.

Oltre a questa valutazione di fondo, espressa altresì anche dalle centrali sindacali, vi è stata profonda insofferenza sul problema del prelievo dello 0,50 per cento. Su questo aspetto, la diffidenza dei lavoratori ha due profonde motivazioni. La prima riguarda il metodo adottato, decisamente discutibile; la seconda riguarda la sostanza, in quanto alla politica dei due tempi non crede ormai più nessuno, considerate le penose esperienze precedenti. Il sindacato, pertanto, passato un primo momento di riflessione, ha fatto bene a rimettere in discussione alla base questo provvedimento, affinché, attraverso una corretta informazione, si possa determinare una linea chiara e coerente.

Sono però daccordo con chi ha definito il fondo, quale suo primo merito, un colpo di frusta alla rigidità culturale del sindacato, abituato ad esprimersi per slogan, in quanto può aprire concezioni nuove e suggestive sul ruolo del sindacato nella società e sul contributo originale che il movimento dei lavoratori può realisticamente apportare in un panorama economico piatto, che ricalca ritualmente in maniera liturgica un palcoscenico ove, attraverso copioni consunti, ognuno recita la sua parte.

A questo punto è opportuno chiarire che, se il cosiddetto fondo avesse natura puramente solidaristica per aiutare le aziende decotte, rattoppando l'occupazione e quindi fungendo da tampone in particolari situazioni di crisi, sarebbe giusto che a questo fondo tutti vi partecipino, oltreché per le implicanze che si determinerebbero, anche per risolvere un problema di costituzionalità. Ma se questo non è lo scopo, ed io lo spero proprio, il fondo può essere l'inizio di una impostazione diversa, quale accumulazione delle risorse da gestirsi direttamente da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti, per una finalizzazione di alternativa economica quale modello di sviluppo del Paese.

Si potrebbe, per sempio, incentivare la cooperazione specificamente al Sud, coinvolgendo anche i giovani della 285 e puntando sul settore agro-alimentare, in modo da creare intelligentemente una catena che inizi dalla coltivazione, passi per la raccolta e la trasformazione e finisca con la commercializzazione, il trasporto e la distribuzione. Una impostazione di questo tipo, oltre a stimolare l'occupazione e il senso dell'autogestione cooperativa quale atto di crescita e maturità, contribuirebbe ad un calmieramento dei prezzi, con tutti i benefici conseguenti, e costituirebbe uno sfruttamento razionale delle risorse, a vantaggio anche della nostra bilancia dei pagamenti. Questi sono solo alcuni esempi di effetti moltiplicatori che si determinerebbero se una scelta di questo tipo venisse adottata.

Sul problema poi della deindicizzazione della contingenza, il mio pensiero è che si deve arrivare ad un chiarimento definitivo. L'opportunità di non mantenere la posizione «giù le mani dal tabernacolo della contingenza» va vista nel quadro di strumentalizzazione che su questo istituto si va continuamente facendo. Il paniere va cambiato attualizzandolo e tenendo conto che non è la difesa strenua del meccanismo che conta per i lavoratori, ma la difesa reale del loro potere d'acquisto, attraverso il contenimento e il blocco dei prezzi dei generi di prima necessità.

Pertanto, considerato che i prezzi sono una variabile con molte interdipendenze, bisognerebbe innescare meccanismi capaci di garantire una relativa stabilità dei prezzi dei generi di prima necessità. Questa situazione determinerebbe una forte riduzione dell'incidenza della scala mobile, contenendo l'inflazione e la lievitazione del costo del lavoro, oltre che incentivare le esportazioni, e favorire il tasso d'accumulazione. I tremila miliardi, ad esempio, per una fiscalizzazione a pioggia, che altro non sono che un regalo senza contropartite, potrebbero essere impiegati a questo scopo.

Comunque, la grossa partita si giocherà in autunno, quando i lavoratori si troveranno sulla bilancia nuovamente la contingenza, la svalutazione della lira, i licenziamenti. I problemi non possono essere affrontati esclusivamente sulla base di teorie economiche, senza tenere nel debito conto le loro implicanze politiche e sociali. I paventati 100.000 licenziamenti (ogni licenziato della Fiat significa 4 licenziati nei settori indotti e questo rapporto, anche se in misura minore, esiste per i lavoratori degli altri gruppi) possono costituire, al di là della recessione economica, un fertile terreno per tutte le forze eversive. L'autunno 1980, con una configurazione di questo tipo, può quindi costituire un momento politicamente irripetibile per rilanciare quella lotta armata, contro la democrazia e le istituzioni, che seppur momentaneamente attenuata, non è stata ancora definitivamente debellata. Giancarlo Masserano, segretario regionale della Uiltatep.

Nove guardie giurate a tutela della pesca

La locale sezione della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) aveva ottenuto dalla Capitaneria di porto di Trieste, all'inizio dello scorso anno, l'autorizzazione per tenere un corso per la formazione di guardie giurate volontarie per la pesca. Queste, come espressamente stabilito dalla vigente normativa in materia, dovevano essere utilizzate dalla stessa Fips con la qualifica di agenti di polizia giudiziaria ai fini della repressione degli illeciti previsti dalla legislazione sulla pesca.

Il corso è stato tenuto regolarmente durante il periodo marzo-maggio 1979 presso l'Istituto regionale di formazione professionale, con la partecipazione di qualificati docenti (il cap. Bussani, la prof. Catalfamo, il vicequestore dott. Molino, il maresciallo Waiss, nonché personale della Capitaneria di porto) e si era concluso con un regolare esame nel mese di giugno 1979. Tuttavia, i nove promossi attendono ancora, a più di un anno di distanza, di essere impiegati nella sorveglianza.

Essi hanno dovuto passare attraverso incredibili vicissitudini burocratiche che qui sarebbe lungo elencare dettagliatamente. Da ultimo è loro pervenuta ufficiosamente la notizia che la locale Capitaneria rilascerebbe ad essi l'autorizzazione ad esercitare il loro servizio preventivo e repressivo unicamente per quanto concerne gli illeciti compiuti dai pescatori sportivi, e non anche nei confronti di quelli compiuti dai pescatori professionali. Ciò pare a noi del tutto illegittimo, poiché tale distinzione è del tutto arbitraria, non comparendo nel disposto normativo (e non risulta altresì che un gruppo di vigilanza per la pesca organizzato dalla Fips di Trapani — il primo operante in Italia — sia soggetto a tale assurda limitazione).

Con la presente sollecitiamo pertanto la Capitaneria di porto a voler cortesemente chiarire il suo atteggiamento nei nostri riguardi e, nel contempo, chiediamo un intervento da parte delle autorità locali onde sbloccare tale situazione, prima fra tutte la Provincia, che ci risulta abbia già stanziato un contributo per la nostra attività. Ringraziando anticipatamente, i partecipanti al corso. Seguono dieci firme.

Il compenso dell'amministratore

Un lettore, nella rubrica «Senalazioni» del 7 agosto, ha formulato un «quiz condominiale» sulle modalità di ripartizione del compenso destinato all'amministratore. La nomina dell'amministratore è di attribuzione dell'assemblea dei condomini, i quali approvano pure il suo compenso (attualmente, in genere, si adotta il tariffario nazionale dell'Associazione italiana amministratori condomini, disponibile nella sede di via della Zonta 2).

Il criterio di suddivisione in genere è previsto dal regolamento condominiale o dalla delibera assembleare o, in mancanza, si tiene conto della quota millesimale di proprietà (vedi art. 1123 del Codice civile). Armando Fasta, presidente dell'Associazione proprietà edilizia.

Fermata obbligatoria

Tramite le gentili «Segnalazioni» desidero sapere dai responsabili dell'Act se le soste dei mezzi pubblici alle fermate obbligatorie dipendono esclusivamente dall'arbitrio dei conducenti, come sono autorizzato a sospettare dopo quanto occorsomi recentemente.

E' accaduto sabato 9 agosto, alle ore 13.15 circa, che l'autista dell'autobus 19 diretto semivuoto verso il centro ha ignorato la fermata di viale D'Annunzio (all'angolo di via Gregorutti) lasciando a terra un gruppo di persone in attesa, una delle quali con il braccio alzato nonostante la fermata fosse obbligatoria.

Colto di sorpresa, non ho pensato di guardare il numero dell'autobus ma ho notato quello successivo, il 914, con il quale sono arrivato in ritardo ad un appuntamento. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Lettera firmata.

ALBANIA

IL VIAGGIO NUOVO DELL'UTAT

In autopullman e nave

26 agosto - 2 settembre

Prenotazioni Uffici UTAT

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00

Un bellissimo novembre

con Gina Lollobrigida

Inoltre vi segnaliamo per domani:

ORE 19.30

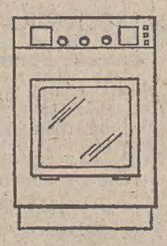
Edipo re

di Pier Paolo Pasolini

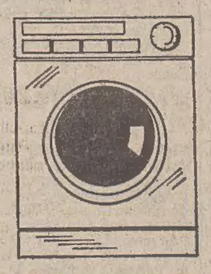
ORE 21.00

La trappola scatta a Beirut

la «piazza bianca»...



LAVATRICI



CUCINE

LAVASTOVIGLIE

LAVELLI

CONGELATORI

SCALDABAGNI

FRIGORIFERI

Non esiste solo la piazza dell'Armata Rossa a Mosca o quella del Celeste Impero a Pechino c'è anche la «piazza bianca» a Trieste! **Sergio Ramani**, una immensa piazza bianca di lavatrici, di lavastoviglie, di frigoriferi, di congelatori, di cucine economiche, di lavelli e scaldabagni...

IN ESPOSIZIONE BEN 250 MODELLI!

I PREZZI NON TEMONO CONCORRENZA.

Vendita rateale sino a 40 mesi

expert da sergio Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO NELLE ORIGINI DEL RIONE PIÙ POPOLOSO DELLA NOSTRA CITTÀ

Aveva 262 abitanti due secoli fa la zona di S. Giacomo e Ponziana

Una romantica immagine di come si presentava il «cuore» del popoloso rione di San Giacomo agli inizi del nostro secolo

«Quadri speciali, viventi e parlanti, illusione perfetta del teatro» così diceva la pubblicità del Cine Music Hall Mondial di via dell'Istria 6 attirando la curiosità dei sangiacomini: siamo agli albori del secolo

1.

Servola non era la sola collina a fare la guardia alla città sul mare ma un altro colle, chiamato Pontianus, ambiva a tale ruolo fermentando come un buon mosto impaziente di passare alla categoria più ambita: vino sotto tutti gli aspetti. Tagliato al sommo da un'antica via romana, che congiungeva la colonia militare di Tergeste a quelle di Parentium e di Pola e frazionava in Cialvola Superiore e in Cialvola Inferiore il territorio circostante, era conosciuto più che per la salubrità dei suoi pascoli per la sua posizione strategica tanto da trasformarsi spesso e volentieri in campo di battaglia..

La Cialvola Superiore, nel luogo degli odierni rioni di San Giacomo e di Ponziana, comprendeva nel 1808 esattamente 262 abitanti e tale rada popolazione si divideva in «mandrieri» e in «affittuari» con prevalenza dei secondi sui primi. I «mandrieri», da «mandria» piccolo podere chiuso, lavoravano su terre proprie, gli affittuari, originari del Friuli, su poderi altrui, un tempo appartenenti quasi totalmente alla famiglia dei Giuliani delle tredici casate. E se la solitudine era troppa o troppo pericolosa, un clan familiare si raggruppava in rustici intorno a un cortile comune, l'«aia», come una specie di primordiale azienda agricola.

Ma le antiche mura si facevano per Trieste di giorno in giorno sempre più strette: dallo strappo inevitabile la folla degli artieri, braccianti, carrettieri di Rena Vecchia, a cui si vennero aggiungendo più tardi i pescatori e salinaroli di Zaule e Servola quando le saline affissero il cartello «chiuso», straripò lungo la strada orientale intendendo per Oriente, alla più lontana, Servola.

Fu lunga la lotta e indubbiamente dura per far riconoscere alla città la nuova filiazione e integrarla all'organismo che l'aveva suo malgrado generata. Per molto tempo il nome di Rena Nuova, coniato per il sobborgo fuoriporta, si accompagnò ad un che di spregiativo, di «sottoborghese» e fu epica la «battaglia» che questi sottoborghesi condussero contro i «borghesi» del Borgo Teresiano, «arricchita folla cosmopolita», titolata come «straniera, eretica, barbara...» Battaglia il cui esito finì per dar ragione a Rena Nuova grazie alla rapida evoluzione, al passaggio a vera città nella città.

Una città che già dal 1846 ha la sua fabbrica di macchine quando l'inglese Strutthof pensò bene di impiantarne una a Sant' Andrea, dal 1849 una chiesa e già dal 1840 un cantiere navale, prima detto, dal nome del benemerito fondatore, «squero Torrello» poi, in onore della città natale di costui, cantiere S. Marco. Sempre nel 1840 il Comune istituì la scuola elementare che fu la prima a Trieste nella quale si pensò di insegnare anche l'italiano, siccome qui da noi c'era l'abitudine di considerare, fin dai tempi di Giuseppe II, l'istruzione degna di tale nome solo se essenzialmente tedesca.

La chiesa fu eretta su un pascolo comunale già dei Giuliani, i quali, scampati non si sa in che numero dalla peste degli inizi del 1600, decisero per la prossima pestilenza di votarsi ai S.S.Giacomo e Rocco, ai quali eressero una cappella nel sopraccitato pascolo e il nome di San Giacomo finì per restare non solo alla chiesa ma all'intero rione. E ci si vantò a S. Giacomo di possedere l'orologio più perfetto di tutta la città quando l'orologiaio celeberrimo di Monaco, il Manhardt, ne spedì uno per la nuova chiesa.

Anche S. Giacomo perse ben presto la sua genuina «rusticità»: nei primi anni del secolo la speculazione edilizia impose abitazioni-alveare, «veri focolai di miseria e di tubercolosi» (Luzzato-Fegiz). L'incremento della popolazione si fece preoccupante con la venuta di numerose famiglie slave che si costruirono una scuola in via dei Giuliani, la quarta dopo le tre di via dell'Istria, via Veronese e la prima di via Scuola nuova. Come non sono da dimenticare, pedagogicamente parlando, l'oratorio dei Salesiani, già del principio del '900 e più tardi il ricreatorio della Lega nazionale, poi comunale, di via S. Marco.

Quando fu in voga il socialismo umanitario di Costa, Turati, Bissoti godè a S. Giacomo di una fioritura che aveva le radici nella componente «operaia e proletaria» del rione; così pure in campo elettorale il partito comunista fu sempre l'avversario più ostico per le altre forze politiche in lizza e neppure in epoca fascista si riuscì ad ammutolire ogni spinta libertaria.

Rimane nella storia triestina il vivo ricordo di questo figlio ribelle e mai domo, della sua gente eterogenea ma compatta, di tumulti e barricate. E rimangono le saghe e le canzoni. Il ricordo delle contese tra «cantierini», superiori perché costruttori, e «arsenalotti» semplici «riparatori», che però si pregiavano di una propia divisa, con un copricapo dal frontino lucido e un orecchino a testa di moro.

E così il ricordo delle «sesolotte», nella stragrande maggioranza sangiacomine, che partivano di buon mattino dal porto franco con le loro sporte cariche di agrumi e cantavano più o meno così: «Voio far la sesolotta/ de limoni e de naranze/ ché go perso le speranze/ ché l'amor me ga lassà.../

Tutto questo, e altro ancora, sta scritto nell'epico poema dei braccianti, dei carrettieri, degli artieri di Rena Nuova e si dà per certo che non tutte le pagine sono ancora state riempite.

C. G.

(continua)

Nuove tessere guardia di finanza

E' stata disposta la sostituzione delle attuali tessere di riconoscimento a tutto il personale del corpo della Guardia di finanza. La sostituzione dei documenti si concluderà il 31 dicembre.

Dal 1.o gennaio 1981 le vecchie tessere personali di riconoscimento cesseranno pertanto di validità a ogni effetto.

Le caratteristiche del nuovo documento personale di riconoscimento possono così riassumersi: la tessera è plasticata e di colore verde-giallo, misura cm. 10 per 6,5, è valida 10 anni e non è soggetta a convalida annuale; ha una fotografia e i dati anagrafici e somatici.

SOSPENSIONE FERIALE

Stupefacenti: nuovo ruolo per due processi

Nuovo ruolo per due procedimenti incentrati su un rilevante traffico di droga leggera e pesante. Il primo caso è inerente a due coppie di coniugi turchi, Nekati e Sijnet Seven, di 38 e 28 anni rispettivamente e la quarantaduenne Fikrije Seven, che ebbe la sventura di rimanere vedova a Trieste: suo marito venne folgorato da una sincope mentre si stava facendo la doccia al Coroneo.

I quattro furono bloccati dalla polizia a bordo dell'auto di Seven e perquisita minutamente la vettura, gli investigatori vi trovarono oltre sessanta chilogrammi di hashish, suddivisi in sacchetti e occultati in un nascondiglio ricavato nel tettuccio. Seven sostenne di avere acquistato il veicolo usato, i Seven affermarono di essere stati all'oscuro della presenza dell'«erba». Furono, comunque, imputati di detenzione e introduzione nel territorio dello Stato di sostanze stupefacenti e il solo Seven anche di uso di atto falso: venne, difatti, trovato in possesso di un passaporto in base al quale egli risultava essere Nekati Erseven.

Dopo il decesso di Seven, le due donne furono poste in libertà provvisoria, e ora dovrebbero venire processate in contumacia assieme al detenuto Seven dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bertossi. Poiché sia Seven sia il suo patrono, avv. Morgera, non intendono rinunciare alla sospensione feriale, e dello stesso avviso è anche l'avv. Tiziana Benussi, che assiste le assenti, la causa viene rinviata a tempo indeterminato.

Analoga sorte ha avuto anche il dibattimento contro il detenuto tripolino Mohamed Tuni Masanal, 24 anni, e Agoulah Abdallah Mohed Abu, un giordano trentanovenne, irreperibile. Il primo è difeso dagli avvocati Aleffi e Roberta Rustia, l'assente dall'avv. Muciaccia, e al processo è pure presente l'avv. D'Amato dell'avvocatura dello Stato, patrono di parte civile dell'amministrazione finanziaria.

Il fatto risale al 4 aprile scorso, quando Masanal, che ra entrato in Italia in macchina attraverso il valico di Fernetti, avvicinò una pattuglia automontata della polizia e chiese agli agenti di indicarli il percorso per Milano. Insospettiti, i poliziotti gli si misero alle calcagna, lo fermarono nei pressi di Grignano e fecero intervenire Buchron, il cane noto per la sua abilità nello scoprire la droga, e l'animale non smentì il suo infallibile fiuto.

Nella macchina furono rinvenuti, abilmente occultati, tre chilogrammi di morfina.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria ved. Ambrosi per l'onomastico (15-8) dalla figlia 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alberto Voisi nel primo anniversario dalla moglie e figli 100.000 pro Unitalsi e 100.000 pro chiesa Notre Dame de Sion.

In memoria di Guido Biagi nel 31.o anniv. (15-8) dalla moglie 10.000 pro Cri; dalla sorella Libera Scarpa 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla sorella Rita Dorati 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dario Gergolet nel 31.o anniv. (15-8) dalla madre e dalla moglie 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Aldo Fulvio nel 9.o anniv. (15-8) dalla moglie 10.000 pro ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi) e 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Luigia Cerni (16-3) da Milena Paolo Wanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa nel 15.o anniv. (15-8 - 23-8) dalla sorella Bruna Osvaldella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4-8) e l'onomastico (15-8) dalla nipote Anita Brusadin 15.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Cleva nel 3.o anniv. (15-8) dalla moglie 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvio Urizio nel 10.o anniv. (15-8) dai cognati Giuseppe e Caterina Monticolo 10.000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di mamma e nonna Luigia Gurtner nel 10.o anniv. dalla figlia Miranda Malfatti 10.000 pro Assoc. italiana ass. spastici.

In memoria del dott. Giovanni Baici nell'anniv. dalla moglie Anita e dalle sorelle Edmea ed Etta 40.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Pressel nel 5.o anniv. dalla mamma 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Violetta Dambrosi nell'ottavo anniversario e per il compleanno (28-8) da Vittoria Contarini ved. Visintini 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Maria Antoni per l'onomastico (15-8) da Anna e Andreina 10.000 pro Eca (Ente comunale assistenza).

In memoria del gen. Francesco Paolo Turcio per il compleanno (15-8) dalla moglie Silvana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mariella Panareo per l'onomastico (15-8) dalla sua Jaja 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna ved. Bossi da Mario e Pia Geyer 10.000 pro scuola media D. Alighieri (Fondazione Franca Geyer).

In memoria di Antonio Scherianz dalle fam. Mervich, Porcelluzzi e Lucchini 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Wagner da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Astad ricovero animali.

In memoria del rag. Dante Arzon dal dott. Luciano Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori (Manni).

In memoria di Gina Battisti da Bruno e Bruna Galvani con Fulvio e Rossana 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Domus Lucis; da Luigi e Nora Schromek 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aldo Biasioli dalla fam. Brusoni 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Benevoli da Giovanni Gaspard 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Baratti da S.D.P. Stok 5000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Carlo Chittaro dai colleghi della figlia 40.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di mons. Alfredo Bottizer dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro famiglia Montonese; da Melitta 20.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Petrich e Comandini 20.000 pro Enpa.

In memoria di Adriano Burgher da Silvana Vernier 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - Sentiero Tiziana Weiss.

In memoria di Rosa ved. Crovetti da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro Società alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Gemma Chersi Celenti dal marito Livio 70.000, da R. e L. Croatto 20.000 pro Lega Nazionale; da Arialda De' Marchi 10.000 pro Fondo prof. Enrico Buchberoer (scuola medico ospedaliera); da Aldo e Tina Cogoi 10.000 pro comunità famiglia Opicina.

In memoria di Arianna Colangelo dalle amiche di zia Malvina 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Ribolli Carta Mantiglia da Renata Ribolli 100.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Adriano Delneri da Enrichetta Sanzin 5000 pro Unicef.

In memoria di Alfredo Finocchiaro da Basiliola D'Ambrosi 5000, dalla famiglia Repa 10.000, dalle famiglie Lorenzutti 10.000, dalle famiglie Utel 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Porfirio Spa, Habitat Trieste Spa e Zucullin Spa 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Umberto, Angelina, Silva e famiglia 25.000 pro chiesa di S. Vincenzo de' Paoli; da Vittoria Debelli e Fulvia Cobal 20.000 pro Cri - sez. femm.

In memoria di Argia Vigini Furlan da Etta Komjanc 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Faraone da Loredana 10.000 pro Anffas; da Carmen Scucchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Fabrici da Alma e Livio Baschiera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Gaudenzi dalla fam. Bergo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia e Marcella Grillo da Bruno Grillo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Kus da Pino e Elvi Kus 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad; dagli amici della figlia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Letizia D'Ischia dalla famiglia Grimaldi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Ive da Luigi Burlini 15.000, dalla famiglia Ambrosi 15.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Raponi 30.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ada Stafuzza ved. de Luca da Maria Zadro ved. Iaschi 10.000 pro Centro tumori; da Eleonora Fonda 5000 pro Uildm e 5000 pro Croce rossa.

In memoria di Filomena Losappio da Maria Cerqueni Rosin 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Moscarda da Giuliana e Adriana 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Masessa, Scala Petrini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Mandich da Bruno Grillo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Mocher da Alda Vizzi 10.000 pro ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucia e Angelo Moretti dal figlio Nino e famiglia 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Masteni dai colleghi delle Generali 43.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Marcon dai condomini di via Franca 11 20.000 pro Centro cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ermete Orzan dagli inquilini dello stabile di via Baiamonti n. 39 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Orso da Nina e Gastone 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Palumbo da Roberta Massaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Pavanello dal dir. Caffè San. Marco 5000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Carlo Chittaro dagli amici del ramo incendi e riassicurazioni delle Generali 60.000 pro Aias.

In memoria di Giuseppe Radovini da Angelina e Francesca Giadrossi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Godas Rosenkranz da Norina Godas e Adriana Blazek 40.000 pro Assoc. amici del cuore; da Rita Godas e Luciana Marchionni 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Grosso ved. Rosso dalle famiglie Costaras, Paolini, Lo Vecchio 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ernesto Roncalli da Odette Fontanot 10.000 pro Centro missionario diocesano per Madre Teresa di Calcutta.

In memoria di Nelly Rosani da Alda Maffei-Polla 10.000, da Irma Capponi 5000 pro Ancelle Mater Dei.

In memoria di Natalia Rizzi dalla fam. Bergo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Radovic da Mirella Martinis 10.000 pro Ospedale Civile Monfalcone.

In memoria di Carmen Scodellaro da Gioconda e Gianni Zanon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Orzan Stopar dalla fam. Bruni e da Erica e Riccardo Bruni 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Salz da Silvana e Stelio 20.000, da Nives e Rita Pozzo Balbi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Sepci da Alice Gregoretti 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Carmen Stabon da Tani Castelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Bidoli Tilli da Carmen Scucchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Guido de Vida da Norma e Nichi Vendrame 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia ing. A. Venturini 50.000 pro Comunità evangelica elvetica; da Alfredo Cumar 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Rosa Vercon ved. Arduino dalle fam. Bruno Baroncini, Parenzan e Trocca 50.000 pro Uildm.

Mostre d'arte

Silvano Delise alla Comunale

Avrà luogo domani, alle ore 18.30 nella Sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia la vernice del pittore concittadino Silvano Delise.

185: il numero del cuore

La pietosa fine di un cane e la grande pietà di un uomo. Sfuggito, non si sa come, alla sua padrona, la signora Flavia Starec, Brik, un meticcio nero e robustissimo di dieci mesi, è uscito dal cortile di casa, in Strada del Friuli 465, e appena raggiunta la carreggiata è stato travolto da una macchina. La povera bestia è crollata, gravemente ferita, ai bordi della via e, subito dopo, piangente, la sua padrona le si è inginocchiata accanto, cercando di soccorrerlo.

E' sopraggiunta un'auto pubblica — il tassametro numero 185 — il cui conducente, notata la scena, si è immediatamente fermato, si è avvicinato a Flavia Starec e, gentilmente si è offerto di accompagnarla assieme a Brik nella sede dell'Enpa. Per il cagnotto, che l'autista ha portato in braccio nell'ambulatorio, non c'era, purtroppo, più nulla da fare ed è stato soppresso in forma eutanasica.

La signora voleva compensare il tassametrista per le sue prestazioni ma egli non ha voluto accettare nemmeno una lira. Ci dispiace di non conoscere il nome di questo generoso e sensibile zoofilo. Di lui sappiano soltanto un numero: 185, il numero del cuore. Ma l'autentica bontà sovente non ha né nome né indirizzo anche perché è un moto d'animo quasi divino.

Pic-nic al Grand'hotel

Afa irresistibile: il turista austriaco, ritratto alle ore 13, col sole allo zenith, non ha saputo resistere alla sete e non appena ha trovato un chiosco che vendeva fresche fette d'anguria, si è seduto sull'infuocato marciapiede per dissetarsi. Eppure, anche ai turisti di passaggio Trieste offre posti assai meno squallidi per passare qualche ora al fresco e fare il pic-nic. Ma de gustibus...

(Italfoto)

VIENNA e GRAZ
In autopullman
23-27 agosto
30 agosto-3 settembre
Prenotazioni Uffici UTAT

IL NOME DI PORTA PORTESE ENTRA NELLE AULE GIUDIZIARIE

Giacche di pelle «sospette» nelle valigie dei due slavi

Anche il mercatino romano di Porta Portese entra nelle aule giudiziarie nella scia della causa contro due jugoslavi, i detenuti Miodrag Roganovic, 26 anni, da Niksic, e Milo Bojovic, 29 anni, da Belgrado. Furono catturati nella serata del 19 aprile scorso da una pattuglia della Mobile entrata in un locale del Borgo teresiano per effettuarvi un normale controllo. Gli stranieri vennero fatti salire sull'autoradio per essere accompagnati in questura e durante il percorso, Bojovic tentò di ingoiare uno scontrino del deposito bagagli della stazione e di nascondere nella tasca della portiera un mazzo di chiavi e venne scoperto.

Gli inquirenti controllarono le sue valigie, scoprendovi giacche di pelle assortite del valore di oltre quattro milioni di lire. Anche il bagaglio di Roganovic, giacente al deposito, venne esaminato e i poliziotti vi trovarono merce analoga a quella detenuta dall'amico. Le cose si complicarono quando i funzionari constatarono che Bojovic circolava con un passaporto intestato a Dragoslav Bozovic, 29 anni, da Belgrado. Emerse, difatti, che l'Interpol danese gli aveva ritirato il passaporto dopo averlo denunciato per furto aggravato, e il documento che aveva esibito era stato rubato a Bozovic assieme alla patente di guida.

Interrogato circa la provenienza della merce, Bojovic sostenne di averla comperata a Porta Portese con l'intento di rivenderla in Jugoslavia. Anche nella sua auto, posteggiata nei pressi della stazione, furono trovati alcuni capi di pelle. Roganovic dichiarò, invece, che le giacche trovate nel suo bagaglio gli erano state affidate dal connazionale perché lo aiutasse ad eludere il controllo alla frontiera. Consegnandogli la merce, Bojovic gli avrebbe promesso un generoso compenso se la particolare importazione fosse andata a buon fine. Al termine delle indagini i due furono incriminati per concorso in ricettazione, e il solo Bojovic anche per false dichiarazioni sulla propria identità personale e sostituzione di persona.

In stato di detenzione, essi compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. In apertura di udienza, la difesa di Bojovic dichiara che non intende rinunciare ai termini della sospensione feriale, il patrono di Roganovic, avv. Godnic, invece, vi rinuncia: la parte inerente al primo viene, pertanto, stralciata e si inizia il processo contro il coimputato. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, Roganovic ripete di avere avuto le giacche in consegna dal connazionale, il quale gli aveva raccontato di averle comperate nel mercatino romano.

Il p.m. chiede che a Roganovic siano inflitti un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, l'avv. Godnic ne perora l'assoluzione piena mentre il Collegio proscioglie lo jugoslavo con la formula del dubbio e ne ordine, infine, l'immediata scarcerazione.

SUCCESSO DI SILVAN AL ROSSETTI

Non esiste diaframma fra spettacolo e città

Il sipario del teatro Rossetti si è aperto su «Lo spettacolo e la città»: il diaframma che fino a quel momento aveva tenuto separate le due «presenze», i due protagonisti della serata, è caduto. Da una parte, in palcoscenico, lo spettacolo; dall'altra, seduta in platea, la città. Silvan ospite della 5ª serata della manifestazione dedicata agli handicappati non è stato il solo a fare spettacolo, così come il pubblico che stava seduto in platea e nei palchi del Rossetti, non era, ovviamente, l'intera città.

In questo teatro, prestigioso simbolo di una città che, pur con i propri problemi ha sempre avuto una spiccata sensibilità per l'arte, lo spettacolo, in una parola per la cultura, viene accolto un pubblico composito e per questo il teatro si è dotato di una pedana a scivolo; impegno concreto di una nuova volontà: quella di aprirsi realmente a tutti, nessuno escluso.

Il successo degli spettacolari numeri di alta magia eseguiti da Silvan è stato pieno così come il suo caloroso tentativo di instaurare un contatto affettuoso, è riuscito.

Lunedì 18 agosto, nuovo appuntamento al Rossetti alle ore 21 con il Balletto folkloristico brasiliano, sempre per la serie di manifestazioni «Lo spettacolo e la città».

Malattie infettive

Il Consorzio sanitario della Provincia di Trieste ha diffuso i dati relativi alle denunce delle malattie infettive per lo scorso mese di luglio. Nessuna malattia è stata registrata in tre comuni della provincia: Sgonico, San Dorligo della Valle e Monrupino.

A Trieste, Muggia e Duino-Aurisina invece diverse persone sono dovute ricorrere alle cure dell'ufficiale sanitario per scarlattina (tre casi a Trieste), morbillo (11 casi, sempre nel capoluogo), rosolia (uno a Duino-Aurisina, uno a Muggia e 13 a Trieste) e altre malattie.

In particolare, si sono avuti 8 casi di pertosse, uno di Tbc ghiandolare, venti di Tbc polmonare, cinque di scabbia, dieci di epatite infettiva, due di tigna, uno di gastroenterite dell'infanzia, dodici di salmonellosi e quattro di mononucleosi infettiva, tutti a Trieste. Inoltre un caso di parotite a Muggia e 93 a Trieste, e infine dodici casi di varicella a Muggia e venti a Trieste.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(500)	960	(1400)
CAROTE	540	(—)	518	(—)
CETRIOLI	403	(400)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	345	(450)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(600)	3360	(4000)
CIPOLLE GIALLE	1200	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	—	(600)	1150	(700)
LATTUGHE	748	(900)	840	(2800)
MELANZANE	540	(—)	690	(—)
PATATE	345	(—)	300	(—)
PEPERONI	120	(—)	1035	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	403	(—)
PREZZEMOLO	800	(800)	1500	(1400)
ZUCCHINE	460	(400)	1150	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	460	(—)	805	(—)
BANANE	1155	(—)	1265	(—)
COCOMERI(angurie)	300	(—)	350	(—)
MELE	345	(—)	1725	(—)
MELONI	460	(—)	633	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
ARANCE	1610	(—)	2070	(—)
POMPELMI	—	(—)	770	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24000)	19000	(24000)
CEFALI	800	(2400)	2000	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1700	(8800)	9000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(8800)	5000	(9600)
RIBONI	1800	(—)	16000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1430	(880)	1430	(880)
SARDONI	1500	(4400)	2570	(4800)
SGOMBRI	1200	(4400)	1600	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(6800)	6000	(8800)
CANOCE	1000	(5600)	3500	(5980)
CAPELUNGHE	2500	(—)	2500	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(—)	1200	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	12000	(—)	14000	(—)
SEPPIE	1800	(3980)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LA «RICCHEZZA VERDE» DELLA REGIONE

Azienda forestale: patrimonio boschivo da ottanta miliardi

Previsti ulteriori ampliamenti in Carnia

In quattordici anni, il patrimonio dell'Azienda regionale delle foreste è aumentato, dagli iniziali 5 mila ettari, agli attuali 12 mila 149 ettari. Il suo valore fondiario si aggira sugli 80 miliardi. I dati sono emersi nella riunione del consiglio di amministrazione dell'azienda, nel corso della quale è stato approvato il rendiconto del 1979. La relazione è stata svolta dal presidente dell'azienda stessa, cioé l'assessore agli Enti locali e allo sviluppo del territorio montano, Tripani.

Il patrimonio in gestione comprende le foreste, i fabbricati e gli altri impianti che facevano parte dei beni dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali e del Demanio militare, oltre alle foreste e ai vari beni acquistati per conto della Regione nel Tarvisiano, in Carnia nelle Prealpi Carniche, nella fascia morenica del Friuli, nella zona delle risorgive e nella bassa pianura pordenonese.

Tra le acquisizioni più significative, vanno ricordate le foreste di Fusine, del Prescudin, del Cansiglio orientale, di Bosco Romagno, in Comune di Prepotto, di bosco Plessiva, in Comune di Cormons, e del Vualt, in Comune di Moggio, tutte trasformate in parchi regionali, con finalità ricreative, scientifiche, didattiche ed educative dei valori naturalistici e degli equilibri ecologici. Completano il quadro dei parchi regionali quelli di Villa Manin di Passariano, dell'ex villa Rizzani di Pagnacco e di villa Varda, in Comune di Pordenone.

«L'attività dell'Azienda — ha ricordato Tripani — si è sviluppata in tre direzioni: sviluppo, gestione ordinaria e promozione. Lo sviluppo ha avuto come obiettivi un ampliamento della superficie boschiva e il miglioramento dello stato delle foreste e delle strutture aziendali. Tra le realizzazioni più importanti, a questo riguardo, va ricordata la ricostruzione della casa forestale e della capanna Cle a Fusine, il rinnovo della sede direzionale dell'azienda a Pagnacco (il trasferimento degli uffici dalla sede provvisoria di Udine è previsto per il prossimo settembre), la costruzione del rifugio Vualt, a Moggio Udinese, e della casa per operai alla Crosetta del Cansiglio, il confinamento di molte proprietà, la costruzione o la ricostruzione di strade forestali, tra cui quelle di Vualt di Moggio e di rio Sacco-rio Cular nella foresta Forchiutta di Paularo, nonché di una quindicina di chilometri di sentieri ad alta quota.

La gestione ordinaria del patrimonio forestale ha consentito l'utilizzazione, durante il 1979, di 14 mila metri cubi di legname, per un valore di 350 milioni di lire. L'attività di promozione si è esplicata sia nel settore scientifico e sia in quelli naturalistico e didattico. Sul piano scientifico è stata effettuata una somma di rilievi di carattere metodologico, idrologico, pedagogico, geologico, naturalistico, con osservazioni sulla vita degli animali e delle piante, nonché delle loro comunità. Sul piano didattico, è stato dato impulso alle visite guidate di gruppi di scolaresche nei più interessanti complessi naturalistici del Friuli-Venezia Giulia, accompagnate da conferenze e dalla diffusione di materiale illustrativo.

Nell'approvare il rendiconto, il Consiglio di amministrazione ha preso atto della modestia dei residui attivi e passivi, a conferma dell'efficienza dei modi di conduzione dell'Azienda. Tra i problemi emersi, la necessità di una maggiore autonomia operativa, da attuare attraverso una revisione di leggi, regolamenti e procedure amministrative.

I programmi per l'immediato futuro prevedono l'ulteriore ampliamento delle proprietà nell'alta Carnia e, in particolare, nei Comuni di Sauris e di Prato Carnico, il miglioramento della viabilità forestale (al fine di avvicinare maggiormente i boschi al mercato, aumentando così il valore del legname utilizzato), nonché migliorie tecnologiche delle foreste gestite mediante lavori colturali. Sarà pure proseguita, anzi intensificata, l'attività scientifica, soprattutto nel bacino rappresentativo e sperimentale del Prescudin, e quella naturalistica e didattica.

Sarà più facile arrivare a Cherso

Nuove vie di comunicazioni per terra e per mare renderanno più agevole raggiungere le isole di Cherso, Lussino e di lì quella di Veglia. Dirigenti politici della Croazia e della regione fiumana infatti hanno deciso di puntare alle realizzazione del tronco stradale Cherso-Merag e delle strade di accesso sulla sponda opposta dell'isola di Veglia.

Saranno inoltre costruiti due attracchi per traghetti e Merak e Valbriska, in previsione di una prossima apertura di un nuovo collegamento con traghetti fra queste due isole, che a loro volta sono raggiungibili dalla terra ferma attraverso il nuovo ponte Fiume-Veglia, di recente inaugurato. Sono inoltre in corso i lavori di ristrutturazione del porticciolo di Sansego, danneggiato da una mareggiata invernale.

Guardie zoofile ora affiancate ai vigili urbani

La giunta municipale, con una deliberazione del 19 maggio 1980, adottata con i poteri del consiglio comunale, ha stabilito di utilizzare, a titolo volontario e gratuito, le ex guardie zoofile già appartenenti alla sezione Enpa di Trieste. Dette guardie faranno capo al corpo dei vigili urbani.

Il provvedimento è stato approvato dal comitato provinciale di controllo di Trieste e il consiglio comunale, con atto del 27 giugno 1980 lo ha ratificato. Con nota del 21 luglio 1980 è stato chiesto alla prefettura di conferire agli interessati la nomina a guardia giurata.

Con decreto del prefetto dell'1 agosto 1980, e quindi a distanza di soli pochi giorni, è stata conferita la nomina a guardia giurata alle seguenti persone, già guardie zoofile: Vitaliano Battellini, Giuliano Carboncini, Guglielmo Grassi, Emilio Miraz, Federico Pecar e Gianfranco Urso.

CANDIDATE AL FESTIVAL

Più numerose le canzoni in triestino

(F. Mar.) — Stanno pervenendo anche dal resto della regione composizioni inedite per il Terzo festival della nuova canzone triestina che si terrà dal 2 al 4 ottobre prossimi. La scadenza per la consegna degli spartiti è fissata per il 6 settembre prossimo, e si fa presente che la partecipazione è aperta e gratuita per tutti gli autori, anche non professionisti. I lavori verranno vagliati dopo tale scadenza da una commissione che entro il 20 settembre stabilirà le sedici canzoni inedite da ammettere al Festival. Le canzoni vanno inoltrate alla Segreteria del Festival, telefono 040/566286, via Giulia 75.

La manifestazione si articolerà in due giornate: semifinali e serata conclusiva. Alla finale verranno ammesse le otto canzoni più votate delle due semifinali. Per quanto riguarda la formula di giudizio, verrà sorteggiata una giuria popolare di 25 componenti — tra il pubblico presente — che avrà il compito di valutare le canzoni in gara votando sino a un massimo di dieci punti per ciascuna canzone. Ogni giurato dovrà ad ogni modo calcolare, nelle sue valutazioni, uno scarto massimo di quattro punti tra la prima e l'ultima canzone da lui classificata. Inoltre le sedici canzoni ammesse al Festival rimarranno di esclusiva proprietà degli autori, per ogni diritto.

Le composizioni vanno presentate in triplice copia come manoscritto per pianoforte e per canto; la linea di canto va completata dal testo letterario e va contrassegnata con un motto a scelta. Tale motto va riportato a parte su una busta chiusa con le generalità dell'autore,

Anche l'innovazione di incidere una «musicassetta», da allegare allo spartito, sarà vagliato dalla Commissione: il sistema sarà molto utile al fine di individuare le caratteristiche della canzone in lizza. Molto probabilmente le canzoni del Festival verranno incise «dal vivo» durante le tre serate e saranno raccolte in un Lp. Per tale registrazione verranno impiegate apparecchiature molto perfezionate per evitare rumori di fondo e disturbi, mentre sarà lasciato intatto il sottofondo di applausi.

Banche – Il 4 agosto gli sportelli della Cassa di Risparmio non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali: il prefetto ha perciò disposta la proroga di 15 giorni – a decorrere dal 5 agosto – dei termini legali e convenzionali scaduti il 4 agosto e nei cinque giorni successivi.

Scappamenti al setaccio

Continua pure in questi giorni di «feria d'agosto» la campagna dei vigili contro i rumori molesti. Pattuglie dislocate nei punti di maggior flusso di traffico del centro (le zone di piazza Dalmazia, viale Miramare, Grignano, via Giulia, corso Italia, viale d'Annunzio) passano al setaccio triestini e turisti motorizzati rivolgendo una particolare attenzione a motociclisti e ciclomotoristi.

Sono loro a creare maggiori problemi alla quiete pubblica per abuso di velocità e rumori molesti. Anche quest'anno la campagna estiva dei vigili (scattata un mese fa e in atto fino a settembre) si prefigge, attraverso una riduzione dei «decibel» ad annullare l'inquinamento da rumore e tende pure a ottenere una diminuzione delle eccessive velocità.

È indispensabile alla riuscita dell'operazione la piena collaborazione dei cittadini, che sono invitati a denunciare gli abusi telefonando al centralino del Corpo (631111), in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro.

UNA MINIERA DI DATI DAL «TACCUINO» DEL PROF. POLLI

Da dieci anni non piove il giorno di Ferragosto

Negli ultimi dieci anni non è mai piovuto il giorno di Ferragosto. Anzi, è più esatto dire che tutti i Feragosto dal 1970 a oggi sono stati caratterizzati da tempo sereno. Il 15 agosto del 1969 si ebbe cielo coperto per 6 decimi, e caddero poche gocce di pioggia, appena sei decimi di millimetro. Quattro gocce che non guastarono di certo i programmi della festività. Nei tre anni precedenti (1968, 1967, 1966) il tempo fu splendido, con temperature non troppo elevate e il refrigerio di venti a regime di brezza. Due millimetri di pioggia caddero nel Ferragosto del 1965: fu una pioggia leggera, finissima, che durò per tutta la notte fra il 14 e il 15, per poi cessare alle 6 della mattina lasciando spazio ad un azzurro intenso.

A fornirci questi dati minuziosi è stato ancora una volta il prof. Silvio Polli. Ogni volta che lo si interpella ha a portata di mano tutti i valori climatici di Trieste nell'arco di quasi 140 anni: per ogni giorno e ora dell'anno, secondo misurazioni e tarature riconosciute in campo internazionale. Abbiamo parlato ieri con lui per indagare sulle costanti meteorologiche dei Ferragosto passati. È stato lo stesso prof. Polli a incuriosirsi in questa ricerca a ritroso, che presenta elementi interessanti. «Pare incredibile — ci dice, entusiasmandosi, il noto meteorologo concittadino — non c'è dubbio che, almeno a Trieste, la giornata di Ferragosto è quasi sempre bella e non calda rispetto alle medie stagionali. È proprio questo che mi fa meraviglia, perché in genere si ritiene che il massimo della canicola coincida proprio a metà agosto».

È intendimento del prof. Polli approfondire l'argomento, sulla base della lunga serie di valori di cui è in possesso.

Ecco intanto i dati riferiti agli ultimi anni, tratti dalle annotazioni di Polli. Il Feragosto dell'anno scorso fu caratterizzato da tempo sereno e fresco (la massima sfiorò i 27 gradi). Azzurro fu il cielo anche il 14 e il 16, mentre piovve la settimana precedente e quella successiva alla festività. Nel 1978, Ferragosto fu soleggiato, fra due giornate entrambe perturbate. Completamente sereno fu il 15 agosto 1977, con una massima di 29 gradi, e serene le giornate del 14 e del 16. Il 15 agosto del 1976 fu praticamente sereno (cielo 2 decimi coperto e temperatura massima di 27 gradi). Nel 1975 la temperatura massima fu di 26 gradi e il cielo sereno, ma con il sole velato da una leggera foschia. Cielo sereno e 29 gradi di massima nel 1974; prevalenza di sereno e 28 gradi nel 1973.

Un Ferragosto caldo fu quello del 1972, con una massima di 30,9 gradi e cielo sereno. Nel 1971 si ebbero 30 gradi e ben 10,5 ore di sole. Due decimi coperto fu il cielo il 15 agosto del 1970, con una massima di 27,8 gradi. Del Ferragosto 1969 abbiamo già detto. Nel 1968 si ebbe la temperatura più fresca degli ultimi quindici anni: 24,6 gradi di massima, cielo praticamente sereno, ma qualche goccia di pioggia nella notte (un decimo di millimetro). Undici ore di sole nel 1967, con 26,4 gradi di massima. Nel 1966 la temperatura più alta del periodo considerato: 32,7 gradi, cielo un decimo coperto e brezze marine. Data questa sequenza di bel tempo anche la giornata odierna non può - a detta dello stesso Polli — riservare sorprese.

Più difficile, invece, in base ai dati statistici, una previsione per quest'ultima quindicina di agosto, che costituisce, sotto il profilo climatico, l'ultima parte dell'estate 1980. Previsioni il prof. Polli non ne fa. «Abbiamo avuto — spiega — un giugno fresco, perturbato, molto coperto e molto piovoso e così luglio nelle prime due decadi: per più di metà dell'estate meteorologica, fino al 23 luglio, ci sono state soltanto tre giornate serene. Poi l'estate è finalmente scoppiata ed è scoppiato il caldo». La massima si è registrata il 7 agosto con 33,2 gradi, e in questi primi quindici giorni di agosto si sono avuti ben 8 giorni con temperature superiori a 30 gradi.

«Agosto presenta finora una temperatura media — rileva lo studioso triestino — tra i 3 e i 4 gradi più elevata della media normale, anche se le massime sono lontane dal recordo del 23 agosto 1944, quando si toccarono in città i 36,2 gradi; per giunta si sono avuti giorni molto afosi». È possibile — a giudizio del prof. Polli — che l'estate si prolunghi in settembre e ottobre, ma nulla di difficile che quest'ultima parte dell'estate si presenti perturbata, con andamento irregolare dovuto alla massima attività delle macchie solari, come avviene ogni 11 anni.

Antirabbica – Il Comune di Muggia informa che la vaccinazione antirabbica dei cani verrà effettuata nei giorni 1, 4, 8, 11, 15 e 18 settembre dalle 17 alle 18.

DAL 10 AGOSTO FUCILI PUNTATI SUGLI UCCELLI MIGRATORI

Disco verde alla caccia

La caccia alla selvaggina migratoria nella provincia, è permessa dal 10 agosto 1980 al 31 marzo 1981. Quella ai passeracei è pure permessa dal 10 agosto, ma solo fino al 31 gennaio del prossimo anno. Per la caccia alla lepre, al fagiano e alla starna, le disposizioni prevedono un periodo di soli tre mesi, dal primo ottobre al 31 dicembre 1980, mentre l'uccellagione in senso lato è proibita in tutta la provincia.

Tutta la superficie della provincia, poi, è costituita in riserve di diritto e quindi, per esercitare l'attività venatoria, i cacciatori devono essere soci di una delle riserve o regolarmente invitati. Mancano per il momento i calendari venatori delle altre province del Friuli-Venezia Giulia.

Riunita la coppia divisasi per un cane

Tutto è bene ciò che finisce bene. Di recente abbiamo pubblicato la notizia dell'uomo che, pur di non rinunciare alla sua cagna-lupa, non aveva esitato a sovvertire la propria esistenza, separandosi dalla moglie. Ma il loro è stato un arrivederci, non un addio. Franca e Luciano Lanzolla – questi i nomi dei protagonisti della storia dolce e amara – sono tornati assieme, e l'annuncio ci è stato dato proprio dalla giovanissima signora.

Ci ha telefonato per raccontarci che, pronubi amici e persone dal cuore sensibile, ella e Luciano hanno chiarito la loro situazione, hanno appianato le divergenze che avevano turbato il loro matrimonio che dura da cinque anni ed hanno ripreso il cammino della vita, tenendosi idealmente per mano.

E seguiti, ovviamente, dalla lupa, che aveva rappresentato, suo malgrado, il pomo della discordia. Ad acquistare la bestiola era stata proprio la signora Franca e, sinceramente, ammette di esserle attaccatissima. Una favola a lieto fine con l'augurio più cordiale che tutti e due, anzi, tutti tre, vivano d'ora in poi felici e contenti.

Spettacolo in piazza stasera a Muggia

Stasera, alle 21, in piazza Marconi a Muggia spettacolo comico-musicale, già rinviato per cause di forza maggiore venerdì scorso. Si esibiranno i gruppi rock «Twnight», «Reclame», il trio «Le volpi» e la solista di fisarmonica Silvana Petrovic. Inoltre «Mister Krel» si produrrà con le sue apparecchiature musicali in un programma della cosidetta «space-music».

Coordinerà le varie parti dello spettacolo il fantasista «Magu». Lo spettacolo è organizzato su iniziativa dell'Azienda di soggiorno con il Comune di Muggia.

Festa a Melara

Proseguono nello spiazzo antistante il complesso di Melara i festeggiamenti d'incontro con i triestini. Venerdì, sabato e domenica, gara di ballo liscio e recital del cantautore triestino Damiano Vitale. Le serate coordinate e presentate da Luciano Bronzi si avvalgono della collaborazione musicale degli «Anonimi». Come sempre chioschi gastronomici e mostre di pittori triestini. Questa settimana espone G. Ricci.

Festa – Da oggi a domenica nella Casa del Popolo di Sottolongera si svolgerà la festa della stampa comunista, promossa dalla locale sezione del Pci. Nell'ambito della festa, domenica alle 19, comizio di un compagno della segreteria della Federazione. Funzioneranno chioschi gastronomici e griglia, giochi e, ogni sera, ballo.

RIPARTITI 80 MILIONI

Contributi a favore delle «Coop»

Nel corso della riunione della Commissione regionale per la cooperazione, tenutasi a Udine presieduta per la prima volta dal nuovo assessore delegato al servizio, Renzulli, è stato predisposto il piano di riparto per la concessione di sovvenzioni a favore di Associazioni e di singole cooperative, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 24, del 27 aprile 1972, per un importo complessivo di 80 milioni. Le sovvenzioni consentiranno l'attuazione di iniziative volte a favorire lo sviluppo della cooperazione tramite la divulgazione e la propaganda cooperativa, l'organizzazione di conferenze e di viaggi di studi utili per la conoscenza di nuovi indirizzi produttivi e di nuove tecniche di amministrazione.

A tale proposito è stato programmato un viaggio di studio in Austria e Germania dei componenti la Commissione regionale (rappresentanti del movimento cooperativo ed esperti dei vari settori interessanti la cooperazione) per approfondire, nello scambio delle reciproche esperienze, il tema della problematica del credito, all'avanguardia in questi Paesi, al fine di scoprire utili elementi per ulteriori aperture in questo settore, di cui il mondo cooperativo avverte il bisogno, per una maggiore espansione, di interventi incisivi e produttivi.

Si è poi discusso del prossimo corso regionale per revisori di società cooperative, da tenersi a fine settembre-metà ottobre, per venire incontro alle esigenze evidenziate dalla notevole crescita, negli ultimi anni, del movimento cooperativo, ormai avvicinatosi alle 1800 società cooperative esistenti nella regione. L'importanza di questo corso deriva dall'obbligo normativo di revisionare – almeno una volta nel biennio – le società cooperative; per quelle aderenti a un'Associazione, tale obbligo fa carico all'Associazione di appartenenza, con un controllo generale da parte del servizio regionale della cooperazione.

LAVORATORI IN FERIE RICHIAMATI D'URGENZA

Superlavoro imprevisto nel porto di Capodistria

Eccesso di lavoro, ben oltre le prospettive di piano, e scarsità di manodopera (anche a causa delle ferie di agosto) stanno creando problemi di traffico al porto commerciale di Capodistria, dove numerose sono le navi costrette in questi giorni a forzate soste in rada nell'attesa di poter scaricare o caricare la merce.

Il fatto è da attribuirsi anzitutto al notevole e rapido incremento subito dal movimento delle merci nell'emporio capodistriano, incremento iniziato — così dicono le fonti jugoslave — già nel mese di luglio, dopo il ristagno verificatosi in maggio e giugno. La ripresa dei traffici sarebbe dovuta soprattutto al fatto che sarebbero cadute alcune restrizioni nel campo delle importazioni, sicché alcuni generi, da tempo rarefatti sui mercati jugoslavi, cominciano a ricomparire, incrementando quindi i traffici via mare.

La difficoltà principale in cui si dibatte attualmente l'Ente portuale di Capodistria è dovuta comunque soprattutto dall'insufficienza di personale a disposizione per le operazioni di carico e scarico delle merci. Molti lavoratori sono attualmente in ferie, ma il numero dei presenti non è inferiore a quello degli altri anni, quando non si erano verificati intasamenti del genere: questa la prova — secondo le autorità d'oltre confine — che il traffico è notevolmente aumentato.

Per far fronte alla situazione, l'Ente portuale ha dovuto ricorrere a provvedimenti tampone quale la ricerca di lavoratori in altri porti. Da notare che sulla costa istriana non è stato possibile reperire forze nuove, per cui i reclutamenti sono avvenuti soprattutto sulla piazza di Fiume. Non sono mancati appelli ai lavoratori del porto di Capodistria che si trovavano in ferie: secondo le autorità, l'invito ad interrompere le vacanze per ritornare anticipatamente al lavoro è stato accolto da buona parte dei lavoratori.

CAPPADOCIA
In pullman e nave
6/20 settembre
Prenotazioni Uffici UTAT

Agosto a Trieste

a cura della PK

GLI APPUNTAMENTI DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE

VENERDI'
MOLO PESCHERIA
15, 16, 17 agosto ore 19
Sagra del pesce azzurro
(Organizzazione: Gruppo pescatori Baldini, Degrassi, Manna). Rassegna di autori, cantanti e cantautori triestini - Arte varia - Concerti delle Bande folcloristiche «Refolo» e «Triestinissima».

PIAZZA UNITA' D'ITALIA
15, 16, 17 agosto ore 20
Concerti della Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Lidiano Azzopardo.

PIAZZA CAVANA
15, 16, 17 agosto ore 21.30
Rassegna del Teatro dialettale triestino.
OGGI:
VIVA LA GENTE DE RENA
(4 stagioni in Cittavecchia) di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti. Musiche di Galiano Buttignoni compagnia ex allievi del Ricreatorio «Toti» regia di Bruno Cappelletti.

CASTELLO DI MIRAMARE
LUCI E SUONI (La tragedia di Massimiliano e Carlotta). Ore 21 in lingua slovena; ore 22.15 in lingua italiana.

SABATO
MOLO PESCHERIA
16, 17 agosto dalle ore 19
Sagra del pesce azzurro
(Organizzazione: Gruppo pescatori Baldini, Degrassi, Manna). Rassegna di autori, cantanti e cantautori triestini - Arte varia - Concerti delle Bande folcloristiche «Refolo» e «Triestinissima».

PIAZZA UNITA' D'ITALIA
16, 17 agosto ore 20
Concerti della Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Lidiano Azzopardo.

PIAZZA CAVANA
16, 17 agosto ore 21.30
Rassegna del Teatro dialettale triestino.
OGGI:
LA COMMISSIONE INTERNA
Di Dante Cuttin con il Gruppo Regionale d'Arte drammatica, regia di Dante Fabris.

CASTELLO DI MIRAMARE
LUCI E SUONI (La tragedia di Massimiliano e Carlotta). Ore 21 in lingua italiana; ore 22.15 in lingua tedesca.

DOMENICA
MOLO PESCHERIA
Oggi dalle ore 19
Sagra del pesce azzurro
(Organizzazione: Gruppo pescatori Baldini, Degrassi, Manna). Rassegna di autori, cantanti e cantautori triestini - Arte varia - Concerti delle Bande folcloristiche «Refolo» e «Triestinissima».

PIAZZA UNITA' D'ITALIA
16, 17 agosto ore 20
Concerti della Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Lidiano Azzopardo.

PIAZZA CAVANA
16, 17 agosto ore 21.30
Rassegna del Teatro dialettale triestino.
OGGI:
TRIESTE E UN CALAFA'
Di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti con il gruppo teatrale «La Barcaccia», regia di Ugo Amodeo.

CASTELLO DI MIRAMARE
LUCI E SUONI (La tragedia di Massimiliano e Carlotta). Ore 21 in lingua tedesca; ore 22.15 in lingua italiana.

«HOSTARIA AI PINI»
OGGI
DOMANI
DOMENICA
APERTO
TELEFONO 225324

NOVA PIZZERIA
di C. GUERRATO
Dopo Mestre anche a Trieste la nuova centralissima pizzeria
Tutti i tipi di pizze... ed anche qualcuno in più!
P.ZZA GARIBALDI 11 TEL. 794264

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto
Trieste Tel 795059

alla grotta
TRIESTE – S. CROCE 132
TEL. 220370/40
Una corte sul Carso
CHIUSO MERCOLEDÌ

TRATTORIA
AI PESCATORI
di G. VITOZZI
PESSE FRESCO e VIN BON
RIVA GULLI 4

TOR CUCHERNA
American Piano Bar
Tel 630100
Le note di una chitarra per una piacevole serata al fresco della nostra piazzetta

Il Caffè Specchi - Il Caffè Tergesteo
restano aperti per tutto il periodo di Ferragosto
OGNI GIORNO CAFFE'-CONCERTO DALLE 17
IN POI AL «CAFFE' SPECCHI»

BLUE MOON
APERTO PER FERIE

Gran Bar Gelateria
Viti
VENITE A GODERVI IL FRESCO
GUSTANDO LE NOSTRE OTTIME SPECIALITA'
V.LE ROMOLO GESSI 16-18 - TEL. 762145-68151

PIZZERIA RISTORANTE
«da PRIMO»
Il ristorante dove si cena anche dopo teatro
V. S. Caterina 9, tel. 64398

PIZZERIA TRATTORIA
«DA MARINO» (ex CHICHINA)
VERA PIZZA ALLA NAPOLETANA
E RISTORANTE
SALA PER BANCHETTI, BATTESIMI, MATRIMONI
VIA FLAVIA DI AQUILINIA 69 - TELEF. 231048

LA NUOVISSIMA DISCOTECA
PIU' ELEGANTE E INTIMA DELL'ANNO
TRIESTE
Simon's club
T. (040) 827236
APERTA SINO ALLE 0.3 - LUNEDI' CHIUSO
VIA COSTALUNGA 113 - TELEFONO 827236
INOLTRE DAL 1.o SETTEMBRE: RISTORANTE NOTTURNO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN LUTTO IL MONDO DEL TEATRO

Improvvisa morte di Diego Fabbri

Lo scrittore romagnolo aveva 69 anni

RICCIONE — Lo scrittore e commediografo Diego Fabbri è morto improvvisamente ieri a Riccione. Era nato a Forlì nel 1911, aveva quindi 69 anni. La morte è avvenuta alle nove per un edema polmonare. Al momento del decesso gli era accanto il figlio Nanni, regista cinematografico. Diego Fabbri si trovava da una settimana nel centro balneare romagnolo in vacanza nella sua casa sul lungomare, in via Fratelli Bandiera 19. I funerali si svolgeranno sabato 16 a Forlì alle 9.30 nella basilica di San Mercuriale.

La morte di Diego Fabbri è sopraggiunta improvvisamente ieri mattina dopo le 9.15. Oltre al figlio Nanni erano presenti la moglie Giuliana e cinque dei sette figli dello scrittore Cristiana, Benedetto, Mariangela, Daria e Anna Adele. Diego Fabbri era giunto a Riccione per un periodo di riposo subito dopo la rappresentazione in prima nazionale assoluta a San Miniato alla fine di luglio della sua ultima opera teatrale, il dramma «Al dio ignoto» con la regia di Orazio Costa Giovangigli, protagonista Gianrico Tedeschi. Diego Fabbri stava poi lavorando con il regista polacco Krszystof Zanussi all'adattamento cinematografico del film «Un uomo venuto dall'Est» ispirato alla vita di Papa Wojtyla. Da più di dieci anni Diego Fabbri era presidente dell'Eti (Ente teatrale italiano), l'organismo di distribuzione pubblica.

Diego Fabbri era nato a Forlì il 2 luglio del 1911. Ha pubblicato nel 1931 il primo dramma «I fiori del dolore». Nel 1933 scrive «Ritorno», pubblicato l'anno dopo. Nel '35 esce «I loro peccati», nel '36 si laurea in legge all'università di Bologna e pubblica il «Nodo» che gli è rifiutato dalla censura teatrale. Nel '37 pubblica «Ricordo» e «Rifiorirà la terra», nel '38 «Gli assenti», dramma scritto in collaborazione con Guido Chiesa, nel '39 «Miraggi» e scrive «Orbide», nel '40 arriva a Roma e scrive «Paludi», «Il prato» e «Divertimento». Diventa segretario del Centro cinematografico cattolico, posto che terrà fino al 1950. L'11 settembre va in scena al teatro «Quirino» di Roma «Orbide», nel '42 scrive «La libreria del sole» che va in scena il 12 gennaio.

Nel '46 scrive «Inquisizione», nel '48 «Rancore», nel '49 «Trio e contemplazione» trasmessi dalla radio rispettivamente il 14 maggio e il 24 dicembre. Sempre nel '49 assume con Cardarelli la direzione della «Fiera letteraria». Il 29 gennaio va in scena al Teatro nuovo di Milano «Inquisizione» che vince il premio della Presidenza del Consiglio. Il 2 febbraio al Teatro stabile della Soffitta a Bologna si rappresenta «Rancore».

Nel '51 scrive «I testimoni» (trasmesso alla radio l'anno successivo) poi ripreso in «Qualcuno tra voi» e «Il seduttore» che va in scena alla «Fenice» di Venezia il 4 ottobre durante il festival internazionale del teatro.

Nel '55 termina «Processo a Gesù» che va in scena il 2 marzo al «Piccolo Teatro» di Milano e che riceve il premio «Idi - Istituto del dramma italiano». Il 21 gennaio va in scena «La bugiarda» al Teatro di via Manzoni a Milano.

Nel '62 «Ritratto di ignoto» va in scena al Teatro della Cometa di Roma, il 9 febbraio e vince il premio «Marzotto». Scrive «A tavola non si parla d'amore».

«Qualcuno tra noi» viene rappresentato dalla televisione il 6 dicembre nel quadro del ciclo internazionale «Il più grande teatro del mondo». Il 5 ottobre '64 va in scena «Il confidente» al teatro «La fenice» di Venezia; nel '67 «L'avvertimento» va in scena a Genova al teatro «Duse».

Nel '71 scrive «Non è per scherzo che ti ho amato»; nel '72 pubblica tre commedie d'amore «Non è per scherzo che ti ho amato», «Area fabbricabile» e «Lascio alle mie donne». Nel '74 il 24 gennaio va in scena al teatro «Verdi» di Padova «Il vizio assurdo», scritto il collaborazione con Lajolo.

Nel '77 riceve il premio «Feltrinelli» per il teatro dall'accademia dei Lincei e va in scena in ottobre «Non è per scherzo che ti ho amato», e assume la direzione de «Il dramma».

La famiglia da cui Diego Fabbri nacque era povera: il padre operaio in una officina di pompe idrauliche, la madre cucitrice, ma educata al gusto letterario e appassionata di teatro, tanto che da giovane aveva anche recitato in una filodrammatica. Il ragazzo, di carattere molto forte e a volte ribelle, era all'inizio piuttosto restio allo studio, ma fu determinante per lui l'incontro con il prof. Vittorio Di Tocco — figlio del più famoso Felice Di Tocco, che polemizzò col Croce — il quale lo educò al gusto della poesia. Gli scarsi mezzi economici della famiglia indussero il giovane, quando si iscrisse all'università di Bologna, a scegliere una facoltà «pratica», la giurisprudenza, laureandosi nel 1936. Ma egli frequentava piuttosto le lezioni di filosofia del Saitta e del Mondolfo e di letteratura del Galletti e anche di Giovanni Papini.

Il giovane Fabbri era un frequentatore assiduo dei «loggioni» dei teatri bolognesi e specialmente dell'«Arena del Sole», che ospitava le maggiori compagnie drammatiche.

La sua vocazione teatrale come autore fu precocissima e inequivocabile: a 18 anni scrisse e rappresentò con una filodrammatica locale, la sua prima commedia, «I fiori del dolore».

Diego Fabbri si formò all'inizio con studi di filosofia e di religione: i suoi autori furono dapprima i «presocratici» e Platone, poi si appassionò ai francesi Bergson e Blondel e si interessò a fondo della «contesa» tra Croce e Gentile. Tra gli studi religiosi predilesse quelli, condotti su documenti ancora inediti e testi rari, che riguardavano la stagione del cosiddetto «modernismo».

Per il teatro, le sue preferenze andavano a Ibsen e Pirandello, Cecov e Strindberg, e per un lungo periodo si lasciò coinvolgere nella lezione umana e artistica di Dostoevskij, che rimase uno degli autori a lui più congeniali.

A proposito dello scrittore russo egli ebbe a dire: «Talvolta lo considero come un parente».

Negli anni delicati della propria formazione, Fabbri si trovò ad essere in conflitto con la realtà civile e politica del tempo: rifiutò sin da ragazzo ogni partecipazione alle organizzazioni di «regime» non fu mai «balilla», non appartenne al «Guf» e correndo il rischio di essere respinto, si presentò all'esame di laurea in camicia bianca, anziché nera, come in quell'epoca era di rigore. La sua opposizione al regime gli impedì di avere una occupazione scolastica e qualunque altro impiego che egli potesse procurarsi con un concorso statale. Per guadagnare, fece l'assicuratore di una società francese, tentò di entrare in una impresa di costruzioni, sperò di poter emigrare negli Stati Uniti ma non vi riuscì: avviò allora assieme alla moglie Maria, con cui si era sposato alla fine del 1937 una scuola privata.

Record di pubblico per Edoardo Bennato

ROMA — Afflusso-record di spettatori per la tournee che Edoardo Bennato ha effettuato quest'anno negli stadi italiani. Oltre mezzo milione di persone hanno infatti assistito ai tredici concerti tenuti dal cantautore con punte massime a Milano (60 mila persone) e Napoli (50 mila). In quest'ultima città si sono registrati alcuni contusi a seguito del crollo di una passerella di legno dello stadio ma senza gravi conseguenze per nessuno.

Dopo i 600 mila spettatori di Dalla e De Gregori dello scorso anno Bennato è il record-man dell'estate musicale 1980.

Quasi tutti gli altri protagonisti delle tournee estive infatti, hanno fatto registrare insuccessi di pubblico tranne Renato Zero che concluderà sabato sera allo stadio di Viareggio il suo «tour».

Ad essere «colpiti» dalla crisi di spettatori sono stati in particolare alcune «vedettes» discografiche come Umberto Tozzi, Miguel Bosé (uno spettacolo, il suo venduto a 25-30 milioni per sera e che si è spesso tramutato in insuccesso per gli organizzatori) e Julio Iglesias per i quali lo stadio o il grande spazio all'aperto si è rivelato poco idoneo mentre è andata meglio quando si sono trasferiti al chiuso delle discoteche o dei teatri-tenda di 4-5 mila persone.

Clamoroso, invece, il successo di alcune «rock star» straniere: Bob Marley ha battuto a Milano ogni record di presenze (quasi centomila persone) mentre Lou Reed in cinque concerti (Genova-Milano-Bologna-Firenze e Avellino) ha fatto registrare più di 200 mila spettatori.

Stasera in tv il «Rigoletto»

ROMA — Questa sera, alle 20.40, sulla Rete tre Tv prosegue la serie dei film-opera con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. La regia del film è di Carmine Gallone, il regista napoletano reso famoso nei primi decenni del secolo per alcuni film da lui diretti, come il muto «Gli ultimi giorni di Pompei», «Scipione l'africano» e una lunga serie di film musicali, tra i quali il «Rigoletto».

Tra gli interpreti del film Tito Gobbi, Mario Filippeschi, Giulio Neri, Anna Maria Canali, Marcello Giorda e Marcella Govoni con la voce di Lina Pagliughi. L'orchestra e il coro sono quelli dell'Opera di Roma, sotto la direzione di Tullio Serafin.

■ SANREMO — Gloria Gaynor, il «ciclone della canzone americana», sarà a Sanremo domenica sera per concludere una settimana densa di appuntamenti di tutto rilievo: prima di lei si sono esibiti Don Lurio, Heather Parisi e Charles Aznavour.

IL PREMIO DI «OMAGGIO A VENEZIA»

Quest'anno a Segovia «Una vita per la musica»

La consegna il 2 settembre alla Fenice

VENEZIA — Andres Segovia riceverà a Venezia il 2 settembre prossimo, nel corso di una serata che si svolgerà al teatro «La Fenice», il premio «Una vita per la musica» per il 1980.

L'anno scorso il riconoscimento, che è giunto alla seconda edizione, fu assegnato ad Arthur Rubinstein.

Il nome del grande chitarrista spagnolo è stato indicato da una giuria composta da un centinaio di critici di tutta Europa.

Segovia, come già aveva fatto Rubinstein, ha comunicato ai promotori del premio — l'associazione «Omaggio a Venezia», creata dal violinista Uto Ughi e dal giornalista Bruno Tosi per raccogliere fondi per il restauro di opere d'arte nel capoluogo lagunare — l'intenzione di venire a ritirare personalmente il riconoscimento e di offrire in quell'occasione un concerto al teatro «La Fenice». Si tratterà di un avvenimento culturale di gran rilievo, in quanto il chitarrista non si esibisce in un «recital» in Italia da molti anni. Frattanto «Omaggio a Venezia» ha annunciato l'inizio di nuovi restauri con i fondi raccolti in precedenti concerti; due riguarderanno, fra l'altro, tele del Lotto e del Bellini.

Tra i direttori ed i solisti che hanno finora aderito all'iniziativa sono da ricordare Sawallisch, Menuhin, Barenboim e Colin Davis con l'orchestra del Maggio musicale fiorentino.

LA GENTE DI CINEMA NON VA IN VACANZA?

Ferragosto di fuoco per attori e registi

ROMA — *Per Ferragosto non tutto il cinema italiano è in vacanza. Innanzitutto c'è l'imminente impegno della mostra di Venezia (che si apre il 28 agosto) alla quale sono stati invitati numerosi film di nostra produzione, diversi dei quali vengono definitivamente approntati in questi giorni.*

Comencini («Voltati Eugenio»), Antonioni («Il mistero di Oberwald»), Barcelloni («La vita interiore»), i fratelli Taviani («Masoch»), Orsini («Uomini e no»), Squitieri («Razza selvaggia») sono fra i registi che in vista di ciò stanno passando questo periodo nelle sale di doppiaggio e di sincronizzazione. Intanto nei teatri di posa c'è un discreto movimento caratterizzato principalmente dal fatto che lunedì 18 Liliana Cavani darà il primo giro di manovella a «La pelle», dal romanzo di Curzio Malaparte di cui saranno interpreti Marcello Mastroianni, Burt Lancaster e Claudia Cardinale. L'entrata in lavorazione de «La pelle» ha reso particolarmente laboriosa la settimana di Ferragosto in quanto sono continuati i provini per le molte parti secondarie previste per questo soggetto ambientato nella caotica Napoli del dopoguerra. Tra quelli, come la Cavani rimasti a Roma per lavorare, c'è Vittorio Gassman che sta girando «Camera d'albergo» di Mario Monicelli, una pellicola che vede l'attore nella parte di uno squinternato ma estroso produttore di cinema.

Tra gli altri impiegati in questi giorni si notano Maurizio Nichetti (la rivelazione di «Ratataplan») che a Milano sta girando il suo secondo film «Ho fatto splash»; Paolo Villaggio che in Ciociaria è alle prese con il suo nuovo Fantozzi: «Fantozzi contro tutti»; e Mariangela Melato che vicino Ferrara non troverà che poche ore di riposo poiché è protagonista, insieme a Anthony Franciosa, di «Aiutami a sognare» di Pupi Avati.

A Roma è rimasto Riz Ortolani che sta curando le musiche di «Cappotto di legno», il film di Gianni Manera la cui lavorazione si è protratta per oltre due anni; mentre il produttore e soggettista Giovanni Turco è partito per New York per convincere Shelley Winters a prendere parte al film «Un uomo tra le bombe».

Il produttore Aldo Addobbati e il neoregista Giancarlo Prete seguiranno invece con una roulotte tutti gli spostamenti di Donatella Rettore (in questi giorni con i suoi recitals canori nei maggiori centri di villeggiatura) per riprendere «dal vivo» alcuni momenti della cantante per il film «La ragazza che porta fortuna», dal romanzo di Gino Pesavento, che segna il lancio della Rettore come attrice di cinema. Ben Gazzara, da alcuni giorni in Italia dove fra non molto girerà il nuovo film di Marco Ferreri, sta trascorrendo un periodo di riposo a Positano.

Stefania Sandrelli è ospite a Sabaudia di Alberto Moravia, del quale l'attrice ha interpretato la riduzione cinematografica de «La vita interiore». Mino Bellei è a Mikonos, in Grecia, dopo le fatiche filmiche di «Bionda fragola», la sua commedia d'ambiente gay. Eleonora Giorgi ha terminato pochi giorni fa «Mia moglie è una strega» di Castellano e Pipolo e subito dopo è partita, con il figlio e il marito, per la Polinesia. Giuliano Gemma è a Madrid ma per lavoro: sta interpretando il film spagnolo «Supermarket» di José Sanchez. Ugo Tognazzi è a Torvaianica per giocare a tennis allo scopo di ritrovare un po' della linea fisica che nelle ultime settimane (ha finito di girare «Vizietto 2») si era alquanto appesantita. Dovrà essere in forma per essere il protagonista di «La tragedia di un uomo ridicolo», il prossimo film di Bernardo Bertolucci. Alberto Sordi è negli Stati Uniti per le riprese del suo nuovo film «Io e Caterina» con Catherine Spaak e Edwige Fenech. Tra gli altri rimasti a Roma, infine, Renzo Arbore, che sta lavorando al montaggio del suo primo film «Il pap'occhio»; e Francesco Rosi che è indaffaratissimo per gli ultimi preparativi di «Tre fratelli», il suo nuovo film di cui saranno interpreti Michele Placido, Philippe Noiret, Charles Vanel, Vittorio Mezzogiorno e Andrea Ferreol. Il primo ciak di quest'ultimo è fissato per il giorno 18.

RICOVERATA D'URGENZA AL CENTRO TUMORI DI PARIGI

Ingrid Bergman grave dice: «Non arrendetevi»

Sta lottando da sei anni con il male incurabile

PARIGI — Ingrid Bergman è stata ricoverata d'urgenza alla clinica dei tumori di Parigi in seguito a un aggravamento della malattia contro la quale combatte da sei anni, un tumore alla mammella. L'attrice, che il prossimo 29 agosto compirà sessantacinque anni, stava trascorrendo un periodo di vacanza col figlio Robertino nell'isola svedese di Danneholm sulla costa atlantica, quando si è sentita male. Con un aereo privato è stata subito trasportata nella clinica parigina, dove ha già subito un intervento chirurgico la scorsa primavera.

I medici non hanno voluto fare dichiarazioni, ma si sa che Ingrid era giunta a Danneholm, dove il suo ex marito, l'impresario teatrale Lars Schmidt, possiede una casa, già stanca e provata. Tra l'altro, aveva lavorato a lungo alla sua autobiografia «Ingrid Bergman: my story» che uscirà il prossimo mese.

In essa, dopo aver parlato della sua tempestosa relazione con Roberto Rossellini che trent'anni fa offese la «moralità» americana, e della quasi ignota vicenda sentimentale col fotografo di «Life», Robert Capa, ucciso poi in Vietnam, l'attrice ha descritto il suo impatto con la malattia avvenuto nel 1974, e che si è ripresentata due anni fa.

«In un primo tempo, avevo deciso di tenerla nascosta, poi ho pensato che il mio caso avrebbe potuto essere d'aiuto ad altre donne», ha scritto. «Voglio soltanto dire a costoro di non arrendersi e di non lasciare ogni decisione al destino, poiché essere colpite da un tumore ormai non è poi una catastrofe irreparabile».

Chi l'ha vista qualche tempo fa in tv, intervistata nella sua casa londinese da Gian Luigi Rondi, avrà notato il suo eccessivo ingrassamento causato probabilmente da cure cortisoniche. Comunque, in quei colloqui ha sempre conservato una grande serenità che ha meravigliato e commosso lo stesso Rondi, al corrente dello stato di salute dell'attrice.

Lo scorso autunno, in un momento di tregua della malattia, accettò di recarsi ad Hollywood per celebrare i trentacinque anni di «Casablanca», il film girato accanto a Humphrey Bogart e a Paul Henreid, diventato mitico quanto almeno «Via col vento».

In quell'occasione, come al solito mise in mostra la sua modestia.

Sul proprio talento d'attrice, che le ha consentito di vincere tre «Oscar» («Angoscia», «Anastasia», «Assassinio sull'Orient-Express»), disse: «In "Casablanca" non c'era spesso nulla sulla mia faccia, ma il pubblico vi ha messo quello che pensava dovesse esserci».

Gli appuntamenti

Domenica si conclude il Festival dell'operetta

Con gli spettacoli di domani e di dopodomani (con inizio, rispettivamente alle 20.30 ed alle 18) «La rosa di Stambul», ultima operetta in cartellone al Festival, conclude il proprio ciclo di repliche al Teatro Verdi. E' piaciuta subito e vi è da presumere che avrebbe collezionato altri «esauriti» se fossero stati programmati. L'operetta, su libretto in tre atti di Brammer e Grünwald, appartiene alla produzione migliore di Leo Fall, compositore di origine boema fra i più acclamati dal pubblico che frequentava agli inizi del nostro secolo il tempio viennese dell'operetta, il «Theater an der Wien».

Affidata per la parte musicale al maestro Rudolf Bibl, «La rosa di Stambul» ha avuto quale regista Vera Bertinetti ed un allestimento creato a Trieste (solo una parte dei costumi è stata realizzata altrove) su idee dello scenografo Willy Orlandi e del costumista Sebastiano Soldati. Sulla scena contano e recitano: Gabriella Ravazzi, Giordana Mascagni, Gaetano Scano, Sandro Massimini, Luigi Palchetti, Gianna Jenco, Fulvia Gasser, Franco Folli, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio.

TEATRI E CINEMA

CRISTALLO
SEAN CONNERY IL MIGLIORE
Agente 007 missione Goldfinger
OGGI e DOMANI

Sul grande schermo dell'
ARENA ARISTON
VIETNAMERICA
OGGI e DOMANI:
Il cacciatore
di MICHAEL CIMINO
con ROBERT DE NIRO
e MERYL STREEP

OGGI al MIGNON
RASSEGNA
WALT DISNEY
La spada nella roccia

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domani alle ore 20.30 sesta de «La rosa di Stambul» di L. Fall; domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in sloveno, alle 22.15 in italiano. Domani alle 21 in italiano, alle 22.15 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Cocco mio». Technicolor con Nino Manfredi, E.M. Salerno, Jean Carmet. Domani, ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Bruciata dal sole» (Sunburn) con Farrah Fawcett-Majors, Joan Collins, Eleonor Parker. Technicolor.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen. Domani, ore 17, 19.30, ult. 22. L'indimenticabile capolavoro di comicità «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Quattro mani per spaccare. Quattro piedi per uccidere: «Dita di fuoco» con C. Sing e J. Yu. V.m. 14 anni. Domani: «La tarantola dal ventre nero» con B. Bach, G. Giannini e B. Bouchet. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 23-8.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. La più grossa interpretazione di Bud Spencer «Lo chiamavano Bulldozer». Regia di Michele Lupo. Sabato alle ore 17: «Febbre da cavallo» con E. Montesano e Luigi Proietti. Tutto da ridere.
MIGNON. 16, ult. 22.15: Rassegna Walt Disney: «La spada nella roccia».
NAZIONALE. Chiuso per ferie fino al 22-8.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il fiume del grande caimano». Un'appassionante avventura con Barbara Bach, Claudio Cassinelli, Mel Ferrer. Technicolor. Domani, ore 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Il pupazzo». Technicolor con Lando Buzzanca e Claudia Islas.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi Mel Brooks presenta uno dei suoi più divertenti film: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con G. Wilder. Colori. Domani, ore 16, 18.20, 22. Uno dei più avvincenti film di A. Hitchcock, il mago della «suspense»: «Frenzy», un ottimo «giallo» da vedere dall'inizio. Colori.
CAPITOL. 16 (domani 17.30, 19.45, 22). Straordinario successo del film di A. Celentano «Ecco noi per esempio» con R. Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30 oggi e domani (ambiente fresco). Rassegna James Bond: «Agente 007 missione Goldfinger» con Sean Connery, Gert Frobe. Grande successo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Per la piccola rassegna di James Bond, oggi: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà». Domani, ore 17, 19.20, 21.45: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro». Colori.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20 20.10, 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Passi di morte perduti nel buio» con Leonard Mann, Robert Webber, Vera Krouska. Regia di Pradeaux. Avvincente! Ultimo giorno. Domani, ore 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «Il segno degli Hannan» con Roy Scheider, Janet Margolin, Christopher Walker.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi e fino a sabato 16 agosto dalle ore 16.30: John Travolta in «Attimo per attimo». Il suo terzo film di grande successo.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Cristallo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora. **Sabato:** Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Vietnamerica. Solo oggi e domani l'eccezionale film di Michael Cimino: «Il cacciatore» con Robert De Niro e Meryl Streep. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La scarpetta e la rosa». Il più celebre film del mondo con Gemma Craven e Richard Chamberlain. Un sano divertimento per tutti. Domani: «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Un uragano di risate con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Speedy cross». Le corse in moto erano il loro pane. Un'avventura senza precedenti con Fabio Testi. Domani: «Visite a domicilio». Il film-divertimento dell'anno con Walter Matthau e Glenda Jackson.

SALESIANI. 21.15: «Il mio nome è Nessuno». Commedia umoristica con T. Hill e H. Fonda.

PALMANOVA

ITALIA. «Il cobra nero».
GARIBALDI. «Porno strike». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Che coppia... quei due» con R. Moore.

RONCHI

RIO. «Sexy boat, la nave del piacere». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Tutto suo padre» con E. Montesano.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 22: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill, B. Spencer. Colori. Domani. 18.22: «Bluff, storia di truffe e di imbroglioni» con A. Celentano, A. Quinn.
VERDI. 16, 22: «Superfestival della Pantera Rosa». Cartoni animati a colori. Domani. 17, 22: «Yankees» con R. Gere, V. Redgrave. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani. 17, 22: «Mia moglie l'eroticissima» Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «E... giustizia per tutti» con Al Pacino. A colori. Domani 18: «La ragazza super star» con Anna Oxa. A colori.
PRINCIPE. 16: «Buone notizie» con Giancarlo Giannini e Angela Molina. A colori. Domani 18: «Quattro mosche di velluto grigio». Un film di Dario Argento. A colori.

GRADO

ARENA. «Capitan Roger» con G. Gorard, P. Honsley, fantascienza (a colori).
CRISTALLO. 20.30: «007 Moonraker Operazione Spazio» con Roger Moore, Lois Chiles.
PARCO DELLE ROSE. «La vita è bella» con G. Giannini.
BASILICA DI SANT'EUFEMIA. Solennità della Madonna Assunta. Festa dell'Ospite.

CERVIGNANO

NUOVO. «Senza buccia». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Pornoshop». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Cantando sotto la pioggia».
SUPERCINEMA. «Zucchero». Film drammatico.
VERDI. «I gladiatori dell'anno tremila». Film di fantascienza.

CORDENONS

RITZ. «Amore a primo morso». Film commedia.

SACILE

NUOVO. «Tutti a scuola».
ZANCANARO. «Supersex pornomania». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Placeri solitari».

IL RISTORANTE CAFETERIA
PAM
avverte la Sua spettabile clientela che rimarrà aperto nei giorni di venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 agosto.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
OGGI
8: Apertura programmi - Musica estate; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Revival; 13.10: Notiziario 2; 14: Musica estate; 19.54: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
DOMANI
8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musica estate; 13.10: Notiziario 2; 14: Musica estate; 17: Senza titolo; 19: Musica estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 50-46 UHF
OGGI
19.30: Temple e tam tam, telefilm (18); 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Flash ippica, rubrica; 21: Tony e il professore «Molly», telefilm; 21.50: L'Olimpiade dei mariti, film; 23.10: Teleantenna notizie.
DOMANI
19: Speciale atletica leggera; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Antenna sport, rubrica; 21.10: Wanted Johnny Texas, film; 22.30: Come rubammo la bomba atomica, film; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
OGGI
18.50: Space Robot, cartoni animati; 19.15: Superclassifica show; 20.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante (r); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Fotofinish, un tuffo nelle scuderie di Montebello; 21.30: Obiettivo 500 milioni, film poliziesco con Marisa Mell e Bruno Cremer; 23.05: Special musicale; in chiusura Trieste domani.
DOMANI
18.50: Candy, Candy, cartoni animati; 19.15: Il mondo degli uccelli, documentario; 19.40: Gundam, cartoni animati; 20.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante (r); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 21.30: Il pianeta fantasma, film di fantascienza con Tony Dexter; 23: Star parade, programma musicale; in chiusura Trieste domani.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano-bar con Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente.

AL PORTO
Prenotazioni telefono 411185.

MANHATTAN CLUB – GRADO PINETA
Discoteca aperta tutte le sere. American bar al primo piano. Questa sera veglione di Ferragosto. Domenica dalle 18 alle 20.30 «Baby Party» età 6-12 anni. Tel. (0431) 80606. Ingresso piazzale spiaggia.

RISTORANTE DOLINA – PADRICIANO
Oggi e domani pranzi e cene con le specialità della casa. Domenica pomeriggio e sera festa dei calamari.

FERRAGOSTO AL DANCING PARADISO
Bus 20. Oggi al pomeriggio discoteca soltanto; dalle 21 il liscio con orchestra e discoteca. Domani sera dalle 21 il liscio con orchestra.

LA LAMPARA di Tenze Luciano
Trattoria tipica con giardino. Tuttopesce crostacei molluschi. Santa Croce. Tel. 220352.

NIGHT CLUB PIM-POM – GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali – Striptease.

La Villa al Trovatore dei F.lli VERZEGNASSI
vi attende
OGGI VENERDI' 15 AGOSTO
In esclusiva per le Tre Venezie
Debutto in anteprima per l'Italia direttamente dall'America

GLORIA GAYNOR
e la sua grande orchestra
Ristorante
Villa Club Trovatore
SCODOVACCA - Tel. (0431) 30464
LA DIREZIONE GARANTISCE LO SPETTACOLO ANCHE IN CASO DI MALTEMPO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Rita Hayworth, a fianco di Aldo Ray e José Ferrer, è protagonista del film drammatico «Pioggia», Usa, '54

11.00 Santa messa
11.55 Rubrica religiosa
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
17.00 Bella senz'anima. Canzoni degli ultimi venti anni
17.50 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate - Wattoo Wattoo, cartone animato - Heidi (18.30): «Il nonno fa acquisti - La capretta»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Delitto in via Teulada
21.50 «Pioggia», film
23.25 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

Rivedremo Totò (questa immagine è tratta dalla parodia di «Cleopatra») in «Guardie e ladri» nell'ultima puntata di «L'arte di far ridere», viaggio nella comicità di Blasetti

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Zum il delfino bianco
17.00 La fiera della vanità (4.a puntata)
18.15 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le brigate del tigre: «Visita in incognito», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Paganini (sceneggiato)
21.45 L'arte di far ridere (ultima puntata)
22.35 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Joseph Hoffmann, architetto viennese
19.45 Gustavo, serie di cartoni animati
20.00 Industria chimica e territorio
— Questa sera parliamo di...
20.40 Film d'opera: «Rigoletto» (1947), musica di Giuseppe Verdi
22.25 Tg 3
22.40 Gianni e Pinotto (replica)

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Cantano Buco e Srdjan; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 13.45: Marcato; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: 15' con La Bottega dell'arte; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Gershwin e Berstein; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

19: Notiziario; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Muppet show; 20.30: Telegiornale; 21: Biograd ba moru: Incontri adriatici; 22.25: «Volare, il diabolico uomo», serie; 23.20: Telegiornale.

Tv Svizzera

11: In Eurovisione da Lucca: Santa Messa; 12: Svizzera Romanda; 16: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): Ippica: Coppa delle Nazioni; 18.30: In Eurovisione da Berna: Festival internazionale delle bande militari; 19.10: Paddington; 19.15: Abicidieee... e buon divertimento; 19.35: Occhi aperti; 20: Telegiornale; 20.10: Le nostre repubbliche: Il Cantone Interwaldo; 20.40: Indovina chi viene a cena - telefilm; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I documentari di «Reporter»: Ritratto di Strauss; 22.45: Dal peccato alla gloria - lungometraggio interpretato da Rene Munoz, Esther Zulema, Jean Calvo, regia di Ramon Torrado.

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice - telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta - disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.30: Medical Center - telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Delitto a Posillipo - Londra chiama Napoli - film con Pupetta Maresca, regia di Renato Parravicini; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.25: Cyrano e D'Artagnan - film con José Ferrer, Jean-Pierre Cassel, regia di Abel Gance.

OGGI

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Tre volte donna», replica.
18.00 Film: «L'ultimo duello», replica.
19.30 Film: «La ruota». Regia di Andrè Haguet. Interpreti: Jean Servais, Pierre Mondy. Genere: drammatico.
21.00 Film: «Un bellissimo novembre».
22.30 «Il trampolone», ovvero il trampolino del successo. Conduce Iva Zanicchi.
23.30 Film: «Il segreto del garofano cinese», replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: It's Only Rolling Stones; 7: Lo strumento del giorno (1ª p.); 7.15: Via Asiago Tenda - Asterisco musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.30: Lo strumento del giorno (2ª p.); 9: Ferragosto ieri e oggi (1ª p.); 11: Quattro quarti; 12: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Dse: La voce dei poeti; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno - Estate; 16.30: I pensieri di King Kong; 17: Patchworck - Big pop e combinazione suono; 18.25: Su fratelli su compagni; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Dalla discoregistroteca Rai - Displaced persons; 20.25: Mediterranea; 21.03: L'America dei conigli; 21.30: Cab-music; 21.55: Disco contro; 22.30: Musica di notte; 23.05: In diretta da Radiouno, telefonata di P.Cimatti; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.39, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6- 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.05 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Il fantastico Berlioz di Lamberto Trezzini (14ª); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.44: Sound-track: Musica e cinema; 15.06 - 15.15 - 15.24 - 15.35 - 16.07 - 16.32 - 17.15 - 18.05 - 18.17 - 18.32 - 19.15: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Racconti della Galassia; 16.45: Nino Taranto presenta...; 17.32: La musica che piace a te non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 19.05 - 22.20 - 22.40: 20 sere d'estate - Dialoghi delle Carmelitane, 3 atti di G. Bernanos, regia C. Pavolini; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.29: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: Storia; 15.30: Un certo discorso estate - Il jazz anni '60; 17: La lettura e le idee: «Il bestiario»; 17.30-19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: Interpreti a confronto: musiche di R. Schumann; 22.40: Spaziotre opinione; 23: Il jazz con F. Forte; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

8.40-9: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.30: Comunicati commerciali; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Riempitivi - Comunicati commerciali; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: S. Messa dalla Chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Orchestre d'archi; 10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Teatro dei ragazzi: «Un ricordo del pellegrinaggio», di Lučka Susič. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.20: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Antichi santuari nella regione, di Rado Bednafik; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - V.J. Križanovska: «La forza del passato» (19). Traduzione di Ivan Vouk, sceneggiatura di Lelja Rehar, regia di Slavko Turk; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Immagini di Gorizia (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Pino Calvi; 17: Album classico: Franz Schubert; 18: Recital degli studenti di teologia a Lubiana; 18.40: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

19.25: Inizio programmi; 19.30: Odprta meja - Confine aperto (trasmissione in lingua slovena); 20: L'angolino dei ragazzi: «L'elefante giardiniere» della Favole e leggende; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: «Processo alla giustizia», film drammatico, con Ulla Jacobsson, Claus Holm, Dietmar Schoenherr, regia di Erich Engel; 22.30: Locandina; 22.45: Canale 27 - I programmi della settimana; 23: «Il gatto» - Sceneggiato Tv - 2° episodio. «Zelena Mrkvica»; 23.55: Fine programmi.

IN AUTUNNO IN TV UN CICLO DI FILM DELL'ATTORE SCOMPARSO

John Wayne, con grinta

John Wayne, con Katharine Hepburn, in una immagine del film «Torna il Grinta», del 1975. I due attori sono su una zattera improvvisata e stanno superando le rapide lungo il corso del fiume Deschutes, nell'Oregon *(foto Upi)*

ROMA — Per la rete 1, dopo i cicli dedicati a Ingrid Bergman e James Cagney, che hanno riscosso molto successo, è in preparazione per il prossimo autunno un ciclo dedicato a John Wayne.

I film — che dovrebbero essere trasmessi ogni lunedì fra ottobre e dicembre, a cura di Claudio G. Fava — non riguarderanno soltanto il genere western. Wayne ha interpretato anche film avventurosi di altro tipo (film di guerra), commedie e polizieschi.

Le difficoltà per la Rai non sono state poche dal momento che in alcuni casi, i legittimi proprietari erano restii a concedere i diritti.

Video oggi

Arriva Paganini

Rete 1

«Maratona d'estate» (ore 13, colore). Programma a cura di Vittoria Ottolenghi: «Tales of Beatrix Potter», coreografia di F. Ashton, musiche di J. Lanchbery. Regia di Reginald Mills. Prima parte.

* * *

«Bella senz'anima» (ore 17). Canzoni degli ultimi vent'anni, al piano Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni.

* * *

«Delitto in via Teulada» (ore 20.40, colore). Sceneggiato di Amedeo Pagani e Aldo Lado, anche regista. Prima puntata. Viene trasmesso in replica tutto intero lo sceneggiato già presentato in maniera frazionata fra un servizio e l'altro di «Variety» e che ha molto interessato i telespettatori. Fra gli interpreti Osvaldo Ruggeri, Leda Lojodice, Giuseppe Pambieri e il mago Tony Binarelli.

* * *

«Pioggia» (ore 21.50). Film del 1954 con Rita Hayworth, Aldo Ray e José Ferrer, regia di Curtis Bernhart. Si narrano le avventure della ballerina e cantante Sadie in un locale notturno di Honolulu. La giovane deve imbarcarsi su un piroscafo verso la Nuova Caledonia e a bordo gliene capitano di tutti i colori. Fra l'altro piove a dirotto...

Rete 2

«Paganini» (ore 20.40, colore). Prima puntata in replica dello sceneggiato di Chiaretti, Drudi Dembi e Dante Guardamagna, anche regista. Protagonista Tino Schirinzi con Giacomo Piperno, Donatella Fanfani, Achille Belletti, Roberto Brivio, Ottavio Fanfani, Margherita Guzzinati. Il violino è suonato dal celebre Salvatore Accardo. È la storia di Nicolò Paganini, uno dei più grandi geni del violino mai esistiti. Piccolo e malato, il futuro violinista vede in sogno la sua grande carriera e la sua non facile vita da uomo.

* * *

«Sereno variabile» (ore 22.35, colore). Settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua.

Rete 3

«Film d'opera: Rigoletto» (1947) (ore 20.40). Film musicale diretto da Carmine Gallone che ha messo in cinema l'opera di Verdi. Interpreti: Tito Gobbi protagonista, Mario Filippeschi, Marcella Govoni (canta Lina Paglighi) Giulio Neri, Anna Maria Canale e Marcello Giorda. Orchestra dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin; maestro del coro Giuseppe Conca. Presenta Mario Bortolot, trasmissione a cura di Lucia Restivo.

Video domani

Innocente o colpevole?

Rete 1

«Doppia sentenza» (ore 21.50, colore). «Lizzie Borden» è il titolo del programma diretto da Michael Simson e scritto da E. Jones. Barlow e Watt, due investigatori inglesi, prendono in esame il caso della ragazza accusata, nel 1892, di aver ucciso il padre e la matrigna. Si trattava di Lizzie Borden che fu giudicata non colpevole ma che tuttavia si era comportata molto stranamente sia prima che dopo il duplice delitto. Barlow illustra una sua teoria in cui dimostra che la Borden era colpevole e ne spiega il perché e le motivazioni.

* * *

«Frontiere musicali» (ore 22.40, colore). «Concerti a Bombay» a cura di Romano Del Forno con Michele Buono, Carmine Fornari e Piero Riccardi. Seconda parte.

Rete 2

«Sfida al governo di Sua Maestà» (ore 20.40, colore). Terzo episodio della serie: «Lady Costance Lytton». Aderisce alla lotta delle donne anche Lady Constance Litton, figlia di un ex governatore delle Indie. Arrestata con altre suffragette per avere «disturbato» in Parlamento, sceglie di non distinguersi per nascita aristocratica e di subire il trattamento di una donna «qualunque».

* * *

«Non basta più pregare» (ore 22.05, colore). Terzo film della serie «La rivolta e il grido» dedicato a cinque film sudamericani. Regia di Aldo Francia, con Marcello Bruno, Leonardo Perucci, Claudio Paz. Commento di Gian Luigi Rondi. È la storia di un sacerdote di un paese cileno che si batte con i suoi poveri fino all'estrema conseguenza, impugnando il fucile accanto al crocefisso.

Rete 3

«Luisa Sanfelice» (ore 20.40). Terza puntata dell'originale televisivo di Piro e Talarico, con Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti. Regia di Leonardo Cortese. A Replica del 1966. Luisa non parte con le navi della corte ma rimane con Ferri in città dove ormai comandano i «Lazzari». Alla loro testa, come una «primula rossa» c'è proprio l'avv. Ferri. Arrivano i francesi Championnette. Luisa per sopravvivere vende i suoi gioielli a Baccher, con il quale però si lascia sfuggire alcune gravi rivelazioni che provocano una violenta sparatoria tra i soldati e i giacobini napoletani.

Incontro franco-italiano

Filmare il mondo rurale

PARIGI — *Nella sede dell'Unesco di Place Fontenoy, si sono svolti i colloqui franco-italiani sul tema «Filmare il mondo rurale». L'incontro è stato organizzato dall'istituto italiano di cultura di Parigi, dall'Unesco, dal consiglio internazionale del cinema e della televisione, dal consiglio italiano di scienze sociali e dalla televisione italiana, con la collaborazione della Biennale di Venezia e del Museo nazionale francese delle arti e delle tradizioni popolari.*

Le due tavole rotonde presiedute da Jean Michel Arnold e Enrico Fulchignoni sono state vivacizzate dagli interventi del regista italiano Francesco Rosi, dai francesi Gerard Guerin, René Allio, Claudette de France e dagli interventi di storici, antropologi e sociologi.

Valerio Castronovo ha svolto una relazione sul mondo rurale in Italia, mentre la cultura contadina in Francia è stata oggetto di una relazione di Marcel Jollivet, le rappresentazioni del mondo contadino, nel cinema francese e in quello italiano sono state oggetto di relazioni, rispettivamente, di Christian Bosseno e di Tullio Kezich.

Un'altra tavola rotonda aveva per tema «Il ruolo degli audiovisivi in rapporto al mondo rurale: bilancio e prospettive». I colloqui hanno offerto l'occasione a registi e documentaristi, a critici cinematografici ma anche gli storici, agli antropologi, ai sociologi (tra l'altro sono intervenuti con lucide analisi storico-antropologiche e con originali apporti: Valerio Castronuovo, Diego Carpitella, Luigi Lombardi Satriani, Tullio Kezich, Clara Gallini, Francesco Rosi e alcuni documentaristi registi e dirigenti della Rai) di mettere a fuoco temi di notevolissima rilevanza sui quali — è stato detto — dovranno confrontarsi anche i politici. L'esigenza di approfondimenti, anche dialettici, che sono mancati nel passato recente e remoto, è stata rilevata con forza da tutti gli intervenuti.

Uno dei tempi più dibattuti e di maggiore interesse è stato quello dell'approccio con il mondo contadino da parte dell'antropologo e del regista. Lo studioso — ha detto Lombardi Satriani — deve fornire gli strumenti di lettura del documento filmato. Castronovo, da parte sua, ha messo sull'avviso, i partecipanti all'incontro, del pericolo che la civiltà contadina sia mitizzata proprio nel momento in cui il mondo contadino è agonizzante, sommerso com'è dalle macchine, dalla plastica e bombardato dai messaggi, dalle comunicazioni di massa.

Gli studiosi francesi hanno rilevato, e la cosa è stata poi sottolineata da Diego Carpitella, che in Italia l'unico ente che ha dato spazio alle ricerche filmiche sul mondo contadino è stata la Radiotelevisione italiana. In Francia il ministero dell'agricoltura e la «Maison de science de l'homme» finanziano la massima parte dei documentari e dei filmati sulla cultura rurale.

Troppo lungo sarebbe l'elenco dei film e dei documentari visionati in queste quattro intense giornate di colloqui; erano presenti opere di registi come George Rouquier, Luchino Visconti, Vittorio De Seta, Lajoux, Krier, René Allio, G.L. Godard, Ph. Haudiquet, Di Gianni, J.P. Denis, D. Vigne, G. Mingozzi, C.A. Pinelli, P. Benvenuti.

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Rosemary Leach sarà Lizzie Borden nel telefilm «Doppia sentenza», con Stratford Jons. Regia di M. Simpson

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
17.00 Bella senz'anima. Canzoni degli ultimi venti anni
17.50 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.10 Per deserti e per foreste (1.a puntata): «Il rapimento»
19.00 Estrazioni del Lotto
19.05 Le ragioni della speranza
19.20 Heidi: «Inverno in paese»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ma ce l'avete un cuore? (Quinta puntata): L'amore
21.50 Doppia sentenza: «Lizzie Borden»
22.40 Frontiere musicali. Concerti a Bombay
23.10 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jerry Lewis show: «Romanzo di bordo», cartoni animati
13.35 Piccole meraviglie della grande natura
17.00 La fiera della vanità (5.a puntata)
— TV 2 RAGAZZI
18.15 I ragazzi delle isole: «L'isola di Havoy», telefilm
18.40 Estrazioni del Lotto
18.45 Il palio dell'Assunta
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Sfida al governo di sua maestà: «Lady Costance Lytton» (3.o episodio)
22.05 La rivolta e il grido. Cinque film sudamericani (III): «Non basta più pregare»
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

Lydia Alfonsi (qui sul palco de «Una luna per i bastardi») è Luisa Sanfelice nello sceneggiato di L. Cortese

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
19.50 Gustavo, serie di cartoni animati
20.05 Tuttinscena cineteca. Rubrica settimanale
— Questa sera parliamo di...
20.40 Luisa Sanfelice, originale televisivo
21.45 Poesia, oggi
22.15 Tg 3
22.30 Gianni e Pinotto (replica)

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Lary Nanos; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Hi-fi magazine; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con i nostri cantanti; 13.45: Edizioni Fama ricordi; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Borghese; 16: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettura da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Weekend musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

18: Notiziario; 18.15: Sebenico: festival dei ragazzi; 19.15: Club Tv-studio; 19.45: Torneo degli spiritosi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Un film; 22.45: Telegiornale.

Tv Svizzera

16: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): Ippica: Premio del Porto; 19.10: «La testimone», telefilm; 20: Telegiornale; 20.10: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 20.15: Il Vangelo di domani; 20.30: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Girl! Girls! Girls! - lungometraggio con Elvis Presley, Stella Stevens, Jerey Slate, regia di Norman Taurog; 23.20: Telegiornale; 23.30: Sabato sport.

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice: Non toccate i poveri indiani - telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta - disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.30: Torti in faccia; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Susanna tutta panna», film con Marisa Allasio, regia di Steno; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Tramonto di sangue», film con Lupita Gallardo, regia di Robert O' Quigley.

DOMANI

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Il grande click», replica.
18.00 Film: «La ruota», replica.
19.30 Film: «Edipo re». Regia di P. P. Pasolini. Interpreti: F. Citti, S. Mangano, A. Valli. Genere: drammatico.
21.00 Film: «La trappola scatta a Beirut». Regia di Manfred R. Kohöler. Interpreti: Frederick Srafford, G. Cluny. Genere: spionaggio.
22.30 «Portami tante rose», (7.a puntata). Conduce Enza Sampò. Al piano il maestro Aldo Bonocore. Ospiti: Maria Grazia Maria Raimondi, Roberto Brivio e Federico Aschieri.
23.30 Film: «Un bellissimo novembre».
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Radiofolleromanzo; 8.30: Brasiliana; 9: Week-end; 10.03: Mina presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.30: Check-up per vip; 12.02: Spazio ridere, di G. Leoni; 12.30: Chi, come dove, quando; 13: Estrazioni del Lotto; 13.30: Dal rock al rock; 14: A.A.A. cercasi: Nel labirinto degli annunci economici; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticali di sei; 15.30: Da costa a costa; 16: A dispetto di S. Graziosi; 17: Radiouno jazz 80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buona sera; 20.30: Per forza sabato; 21.30: Quattro volte venti: Guido Gonella (2ª parte); 22: Piccola cronaca; 22.15: Stagione pubblica di concerti jazz; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: Operazione contrabbando; 7: Bollettino del mare; 9.05: Il fantastico Berlioz, di Lamberto Trezzini (ultima puntata); 9.32-10.12: Tre, tre tre con Silvio Gigli; 10: Gr2 Estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.44: Sound track: Musica e cinema; 15 - 15.35 - 16.32 - 18.17 - 18.32 - 19: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Quella sera a teatro; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.39: Hit Parade; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.32: La musica che piace a te non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Minimo 18; 19.50 - 22.15 - 22.40: D.J. Special; 21: Sere d'estate: concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Speciale... Un certo discorso, storie di rock, jazz e blues degli anni 80 ad oggi; 15.15: Rassegne culturali: Il libro come oggetto; 17: Spaziotre; 20: Festival di Salisburgo 80, dirige von Karajan; 21.45: Pagine da Moby Dick, di H. Melville; 22: Musica e programma; 23: Il jazz con F. Forte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.28: Comunicati commerciali; 7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alla ricerca del mio tempo perduto; 12.30: Comunicati commerciali; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.44: Comunicati commerciali; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Comunicati commerciali; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio in America, a cura di Dušan Jelinčič; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: dalla stagione dei concerti 1979-80 della Glasbena matica, della Slovenska prosvetna zveza e della Zveza slovenske katoliške prosvete di Gorizia: il violinista Žarko Hrvatič e il pianista Aleksander Rojc al Palazzo Attems; 11: Musica leggera jugosiava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Dal mondo del cinema, a cura di Sergio Grmek Germani; 16.30: Settimana radio; 16.50: Dieci minuti con l'organista Gerard Seiler; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Franz Schubert.

Tv Capodistria

18.20: Inizio programmi; 18.25: Telesport - calcio: campionato jugoslavo; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: «Il mostro dei cieli», film di fantascienza, con Mara Corday e Jeff Morrow, regia di Fred F. Sears, lungometraggio in bianco e nero; 22.30: «Un poker per Barton», telefilm della serie Hondo; 23.40: Fine programmi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

15 AGOSTO: NEL NOME DELLA MADONNA

Leggende sull'Assunta

Solo trent'anni fa l'evento fu proclamato dogma

Una simpatica e delicata leggenda sorta in Oriente è intimamente legata alla credenza dell'Assunzione di Maria. Una credenza fin dai primi tempi cristiani largamente diffusa sia in Oriente che in Occidente, anche se la verità dell'Assunzione di Maria soltanto nel 1950, con la Costituzione Magnificentissimus Deus, fu proclamata dogma di fede da papa Pio XII.

Sappiamo dal Vangelo che la Vergine Maria fu affidata da Gesù morente al suo discepolo prediletto Giovanni primo evangelista, e che questi la prese in casa sua. Una fondata tradizione ci dice che egli la condusse con sé presso Efeso in Asia Minore, dove Maria visse con lui fino alla morte che, secondo una tradizione, sarebbe avvenuta alla sua età di 72 anni.

Sulla collina di Bulbul-Dag, nell'attuale Turchia asiatica si venera la casa dove Maria avrebbe passato i suoi ultimi anni e sarebbe morta.

A questa antichissima tradizione, detta efesina, un'altra se ne contrappone, meno antica e meno probabile, che rivendica a Gerusalemme la gloria di aver ospitato Maria fino alla morte e di possederne il sepolcro vuoto.

La leggenda alla quale si accennava all'inizio è ambientata a Gerusalemme ed è tramandata dal Cederno, da Niceforo e da Metafrasto: essa narra che alcuni giorni prima di chiamare a sé la sua divina Madre il Signore le inviò l'arcangelo Gabriele. «Allora - scrive San Girolamo — si udì nel luogo dove riposava una dolce armonia che fu per gli Apostoli il segno che Maria li abbandonava. In quell'ultimo momento, raddoppiando le lacrime e le preghiere essi stesero le braccia verso di lei. Maria, volgendo loro i suoi sguardi, disse come per ultimo addio: «Siate benedetti, figli miei...» e in quel mentre gli Apostoli videro il Salvatore accompagnato dagli angeli venire a ricevere l'anima della sua Madre Santissima.

Uno degli Apostoli — continua la leggenda — non era potuto essere presente e ricevere l'ultima benedizione di Maria, essendo arrivato tre giorni dopo il suo transito. Supplicò allora gli altri Apostoli di aprire il sepolcro di Maria per poterne contemplare per l'ultima volta il volto.

Il sepolcro fu aperto... ma era vuoto e alcuni gigli, simbolo della sua purezza, erano sbocciati là dove era stato deposto il suo corpo immacolato. Gli angeli — dicono Metafrasto e San Gregorio di Tours — lo avevano trasportato in cielo sulle loro ali quando la voce di Dio l'aveva destata dal suo breve sonno.

Questa tradizione ha fornito a molti pittori un soggetto per i loro quadri, e se ne vedono molti col cielo pieno di angeli, il sepolcro vuoto pieno di gigli e la pietra che lo ricopriva rovesciata accanto.

La fortunata morte di Maria, che alcuni SS. Padri chiamano «sonno» o «riposo», e la sua Assunzione al cielo in corpo ed anima meritò che la Chiesa ne consacrasse la memoria mediante una festa solenne fin dai più antichi tempi. Già nel quarto secolo ne parla papa Benedetto XIV nel suo «De Festis» e nell'anno 818 il Concilio di Magonza la prescrisse come festa «cattolica».

Giovanni Genovesi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale architetto inglese fu definito «Il Palladio inglese» e sul Palladio scrisse pure un'opera in quattro volumi?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 8 agosto su cosa hanno in comune vari pittori è «Tutti sono nati nell'anno 1900».

Ha vinto il libro la signora Luciana Raggi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

A MARINA DI AURISINA

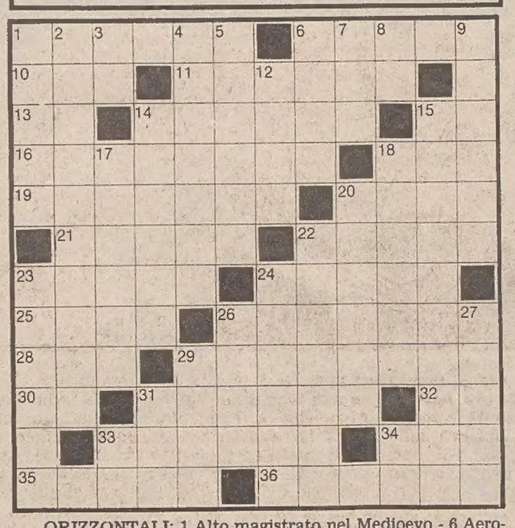
Passerella di eleganza

Si è tenuta presso l'albergo scuola di Marina di Aurisina una manifestazione che ha visto come protagoniste le allieve dei corsi di «figuriniste-modelliste», «indossatrici», «parrucchiere per signore», «estetiste-visagiste» del Centro di formazione professionale settore commercio e servizi di Trieste.

La manifestazione, organizzata dall'Istituto regionale per la formazione professionale e coordinata in particolare dal settore audiovisivi dell'Istituto con la collaborazione per la parte tecnica del Centro di formazione professionale settore industria e artigianato, ha avuto lo scopo di presentare e far conoscere il lavoro svolto nell'ambito dei corsi: le indossatrici preparate dalle parrucchiere e dalle estetiste-visagiste, sono sfilate indossando i modelli approntati dalle figuriniste e modelliste.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Alto magistrato nel Medioevo - 6 Aeroporto di Cagliari - 10 Liquore della Giamaica - 11 Santo che fu vescovo di Lione - 13 Sigla di Arezzo - 14 Circonda Venezia - 15 Sigla di Bari - 16 Manifestare sentimenti insinceri - 18 Ammiratore esotico - 19 Gioco di carte - 20 Città francese sulla Mosella - 21 Porto dell'Algeria - 22 Nome di due insenature africane sul Mediterraneo - 23 Ferro del caminetto - 24 Ci sono anche quelle arbitrali - 25 Attrezzo del fornaio - 26 Soldati come i pontieri - 28 Ventiquattro al dì - 29 Penisola della Francia - 30 Articolo femminile - 31 Dottor di un romanzo di Pasternak - 32 Le consonanti in esodo - 33 L'arma con i cacciatorpediniere - 34 Andati in tre lettere - 35 Il poeta dell'«Iliade» - 36 Il nome della Newton-John.

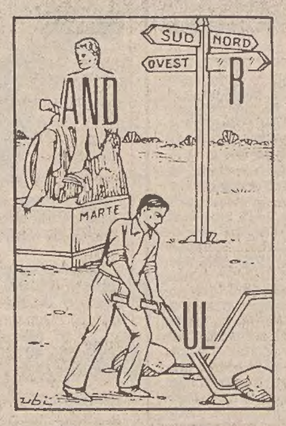
VERTICALI: 1 Tinto, il regista di «Salon Kitty» - 2 Permette di sentire senza che gli altri sentano - 3 Iniziali della Masiero - 4 Qualità di riso - 5 Strumento musicale a canne - 6 E' grande in Norvegia - 7 Il nome della Pericoli - 8 Sigla di Modena - 9 Sono delimitate da pareti - 12 Affluente della Senna - 14 Arma a canne mozze - 15 Suonano strumenti a percussione - 17 L'insegnamento della favola - 18 Liquore digestivo - 20 Congegno del fucile - 22 Ha per capitale Dakar - 23 Il dio che fu detto anche Febo - 24 Malattia infettiva - 26 Gilberto che fu un celebre attore - 27 Terra di fachiri - 29 Il patriota Menotti - 31 L'ultimo fu Nicola II Romanov - 33 Sigla di Messina - 34 Antico quattro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Calabria; 8 Pat; 11 Aragon; 12 clava; 14 sigla; 16 Ural; 17 seni; 18 cuocere; 20 età; 21 sagrato; 22 re; 23 disegni; 25 litanie; 26 Pr; 27 tenacia; 28 Sem; 29 monarca; 30 fede; 31 Amin; 32 Manon; 33 latte; 35 limoni; 36 Ese; 37 Bulgaria.

VERTICALI: 1 cassero; 2 ariete; 3 lagna; 4 agli; 5 boa; 6 Rn; 7 ac; 8 pareti; 9 avaro; 10 tale; 13 lucane; 15 Eugenia; 18 casacca; 19 orgia; 21 sitar; 23 Dinant; 24 Armenia; 25 lenite; 26 pedoni; 27 Tomas; 28 senor; 29 male; 30 fama; 32 mig; 34 Eb; 35 il.

REBUS (Frase: 6, 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colonne LL; icona T; tende NTI = colonnelli con attendenti

SENSAZIONALE!!!
MACCHINA ZIG-ZAG
PFAFF
completa di motore e valigia
L. 225.000 (IVA compresa)
APERTO TUTTO AGOSTO
maier TARCISIO
PFAFF
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

VOG 2
VIA DELLE TORRI 2
SCONTI FINO AL 50%
LE GRANDI OCCASIONI DELL'ESTATE
(Comunicazione al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 il 10.7.80 dal 16.7.80)

I volti della vita

Un the e la lettura del nostro quotidiano, naturalmente al tavolo riservato di un caffè, sono i primi impegni della giornata, del monfalconese Renato Clemente, da poco in quiescenza. Certo, che, quanti vogliono leggere di prima mattina «Il Piccolo» in quel caffè, rimangono delusi: Renato Clemente, prima di aggiornarsi sui principali fatti di cronaca, non concede ad alcuno in visione il foglio *(Foto Vittori)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Atmosfera da incontri e scontri: cercate di addolcire certi lati del vostro carattere, riuscirete ad aggirare i possibili dissapori e contrasti familiari. Attenti agli imprevisti e ai colpi di fulmine: potreste perdere la pazienza e la pace. Prudenza al volante.

Lo stato d'animo con cui giudicate l'ambiente dev'essere modificato, occorre essere più comprensivi e meno critici e categorici. Consolatevi, siete un po' stanchi e nervosi e basta poco a spazientirvi. La compagnia di persone care e amiche vi aiuterà a rilassarvi.

Vi attende una giornata interessante e avventurosa, molti faranno nuove amicizie o incontreranno una persona conosciuta recentemente. Attenti a non rompere un legame e a non dare sfumature di amore e romanticismo ad un'avventura ambigua o banale.

Giornata favorevolissima per i nati nella prima decade, un po' delicata per gli altri se non sapranno controllare gli sbalzi di umore. Non abusate della pazienza di chi vi è vicino, cercate di distrarvi e divertirvi, state attenti quando guidate e tutto andrà bene.

State attraversando un periodo ultradinamico ed è probabile che delle nuove conoscenze stimolino la vostra fantasia e diano un nuovo sapore alla vostra vita. Attenti a non formare, anche involontariamente, dei triangoli sentimentali; possibilità di legami.

Cercate di organizzarvi una giornata tranquilla e distensiva ed evitate di farvi coinvolgere in gite e spostamenti tumultuosi e sfibranti. Venere positiva accentua la sensibilità — e la sensualità — e rende piacevoli i rapporti con gli altri: approfittatene.

Avrete una giornata movimentata, che vi terrà impegnati anche fisicamente. Cercate di non fare eccessivi sforzi e risparmiate un po' di energie per i prossimi giorni. Siate prudenti in ogni azione, specialmente se appartenete alla seconda e alla terza decade.

Non pensate continuamente a voi stessi e ai vostri guai, rischiate di essere noiosi e pedanti; scuotetevi, siate più attivi e intraprendenti, fate nuovi progetti, un atteggiamento ottimistico vi attirerà la simpatia degli amici e vi porterà fortuna.

Occasioni piacevoli per chi è in vacanza, cercate di afferrarle e viverle senza pensare, indagare e impegnarvi troppo. Per qualcuno di voi può cominciare una vita più serena ma molto dipende dalla forza di volontà. Innamoramenti facili per i giovanissimi.

Chi ha già un legame dovrà controllarsi ed evitare che gelosie e discussioni incrinino il rapporto. Marte e Plutone ancora negativi vi rendono facilmente infiammabili: siate prudenti, con un po' di pazienza e di spirito di adattamento eviterete molte complicazioni.

Errori e distrazioni si pagano cari in questo periodo, specialmente se si è lontani da casa: viaggiate, spostatevi, divertitevi ma non trascurate le più elementari norme di prudenza. Il sistema nervoso è suscettibile di alti e bassi, dovete dormire più a lungo.

Venere vi rende più socievoli e affettuosi del solito: chi è sposato vivrà una seconda luna di miele, chi è ancora libero forse incontrerà l'anima gemella. Sarà quasi per tutti una giornata piacevole, con gioie e sorprese insolite che faranno dimenticare i guai della vita.

Abbigliamento giovane e calzature
Bulli & Pupe
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 10% al 50%
Trieste - Viale XX Settembre 51 - Tel. 51583
Com. al Comune 17/7 - Legge 80 del 19/3/80

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Prestigiosa mostra di stampe a Palmanova

Per imparare davvero a capire e a gustare le cose antiche occorre senza dubbio avere la possibilità di osservarle dal vivo. Per questo è importante visitare le mostre, i mercati, le aste. Certo diventa difficile seguire ogni manifestazione del genere, e quindi può essere opportuno segnalare ai lettori almeno le rassegne più importanti e significative.

E questo è certamente il caso della mostra-mercato di grafica antica allestita nel suggestivo «dongione» di Porta Cividale a Palmanova, che resterà aperta fino al 31 di questo mese.

Si tratta di un'esposizione veramente prestigiosa che si rinnova ormai da quattro anni e che rappresenta senza dubbio un sicuro punto di riferimento per gli appassionati di stampe antiche di tutta la regione.

Organizzata a cura del Civico museo storico di Palmanova, la mostra ospita una quantità di pezzi davvero imponente, che si aggira sui quattro-cinquemila esemplari, tra stampe di tutti i tipi, libri, disegni, manifesti e curiosità.

Ma è soprattutto la qualità e la raffinatezza del materiale esposto, che dà la misura del livello dell'esposizione.

La parte del leone la fanno quest'anno le stampe venete: un settore che meritava davvero di essere «riscoperto» o meglio conosciuto dal pubblico della nostra regione. La grande tradizione dell'arte veneta, soprattutto del Settecento, ha infatti lasciato, accanto ai più famosi capolavori di pittura, anche un patrimonio di grafica importantissimo, che è stato per lungo tempo sottovalutato, specie da parte dei mercanti d'arte del secolo scorso, che hanno venduto per cifre irrisorie decine e decine di autentici tesori agli stranieri.

Non va dimenticato che Tiepolo, Canaletto, Longhi, e Carlevarjis, Ricci, Zuccarelli, oltre che pittori illustri, furono anche eccelsi incisori, spesso anzi la loro opera grafica presenta una completa autonomia rispetto a quella pittorica. Soprattutto per Tiepolo l'incisione, a differenza del disegno, che si riduce quasi sempre a materiale di progettazione per realizzazioni più ampie, è una forma espressiva del tutto indipendente e fine a sè stessa, quasi una sorta di fuga salutare dalle celebrazioni monumentali dei grandi affreschi, per ritrovare maggiore intimità e maggiore scioltezza.

Gli splendidi esemplari esposti alla mostra vanno perciò ammirati con la consapevolezza che si tratta di opere create per un esclusivo bisogno interiore dell'artista.

Se le stampe venete (se ne possono ammirare del Tiepolo, di Canaletto, di Longhi, di Zuccarelli, di Carlevarijs, di Amigoni, nonché del «veneziano» Piranesi) costituiscono il boccone forse più prelibato dell'esposizione, gli altri pezzi non vanno certamente sottovalutati. Per rimanere alle stampe, non si possono non segnalare alcune opere di rilievo di Dürer, di Rembrandt e di Stefano della Bella, il più importante incisore del XVII secolo.

Sempre interessante il settore dedicato alle carte geografiche e alle vedute di città, che si arricchisce anche della presenza di alcuni antichi mappamondi, di un portolano di mare del Cinquecento, nonché di un atlante completo dell'Italia di W. Blaeu del XVII secolo.

Gli appassionati dei generi «minori» possono trovare anch'essi un'ottima scelta di materiale tra raccolte di cartoline, di giornali militari, di manifesti, di autografi di personaggi famosi, mentre per coloro che amano le «curiosità» è esposta, tra le varie cose, una simpaticissima «tombola» del Settecento completa di mappa, involucro e numeretti.

Completano la rassegna alcuni quadri interessanti, dei libri di vario argomento, alcuni con pregevoli rilegature, talvolta tenuti aperti da rare manine aprilibro, e un gruppo di pitture orientali su carta.

E' una mostra da non perdere assolutamente: ha il merito di contribuire a risvegliare e raffinare l'interesse per l'affascinante mondo della carta stampata, ed è perciò oltre che una felice occasione d'acquisto, un'iniziativa di indubbio significato culturale.

Roberto E. Kostoris

«Il paese della cuccagna»: stampa veneta del 1600 impressa da Remandini a Bassano

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Un simpatico «45 giri»

Giorgio Miraz il giovane cantautore che assieme a Maurizia Panzini ha inciso su un «45 giri» le canzoni «Spiaggia» e «Dedicata a te...»

Due giovanissimi cantanti triestini — Maurizia Panzini, Giorgio Miraz — hanno recentemente inciso insieme un simpatico «45 giri», con la collaborazione strumentale del gruppo «I baroni del folk».

I due nuovi pezzi musicali sono «Spiaggia» e «Dedicata a te...», due brani tipicamente estivi per scelte tematiche e per linee armoniche. I due giovani artisti interpretano con brio ed orecchiabilità queste due canzoni conferendo alle composizioni una certa freschezza e genuinità vocale. I due piacevoli motivi sono «firmati» dal punto di vista creativo dallo stesso Miraz che così mostra un'interessante vena compositiva, mentre la parte tecnica e fonografica dell'incisione è stata affidata alla Raifon Studio di Trieste.

Per questo simpatico «duo» vocale nostrano, comunque, il debutto artistico non è arrivato con questa incisione discografica: da un anno partecipa a programmi musicali in alcune radio e televisioni private cittadine. Il duo ha partecipato anche ad alcune tipiche manifestazioni come la Sagra di Ferragosto promossa annualmente lungo le rive dall'azienda di soggiorno. Il «45 giri» è stato presentato ufficialmente anche alla Rai attraverso un'opportuna intervista e con il relativo ascolto dei due nuovi brani.

Questo primo «45 giri» rappresenta quindi un punto fermo nei progetti artistici di questi due nuovi personaggi dello spettacolo; è un possibile e sperabile trampolino di lancio per confermare che i «duo» musicali — se ben preparati — possono occupare un posto interessante nel vasto panorama della musica leggera.

F. Mar.

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effeti cucine

Le ministorie di Hi e Lois

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *I Servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano ordinato dal generale «G.» capo della SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello stato sovietico è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.*

Fine della «konspiratsia» è uccidere e, nello stesso tempo, screditare, a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuire Bond, mentre un killer, un certo Donovan Grant, provvederà all'eliminazione fisica dell'avversario.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Fine del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione russi. La donna vuole fuggire ad Ovest perché si dichiara innamorata di James Bond. 007, insieme a Kerim il responsabile dei servizi inglesi in Turchia, prepara la fuga dell'addetta che si rivela essere Tatiana Romanova.

Tatiana Kerim e Bond lasciano Istanbul sull'Orient Express ma sono seguiti da tre agenti sovietici. Kerim si libera con una serie di stratagemmi di loro, ma rimane vittima di un attentato.

E' a questo punto che fa la sua comparsa un uomo che si presenta come Norman Nash, agente inglese inviato di rinforzo da M. Si tratta, in realtà, di Donovan Grant, il killer russo. La trappola si sta chiudendo su Bond che appare ormai perduto.

Cinque litri di sangue

30

«Quanto al rischio dell'incontro a Trieste, è un rischio che non ho mai corso, vecchio mio. Io ho sempre viaggiato con te... nella vettura di testa. Quando ci siamo fermati a Trieste, sono sceso e ti sono passato sotto il naso. Vecchio mio, noi sti stavamo aspettando a Belgrado. Sapevamo che avresti chiamato il tuo Capo, o l'Ambasciata, o che ti saresti messo in contatto con qualcuno. Perciò, da varie settimane controllavamo la linea telefonica jugoslava. È un vero peccato che noi non siamo riusciti a capire il significato della conversazione in codice che il tuo amico ha avuto con Istanbul. Saremmo riusciti a sospendere lo spettacolo dei fuochi artificiali e a salvare la vita dei nostri uomini. Ma il bersaglio principale eri tu, vecchio mio. Sei entrato nella trappola mortale dal momento in cui sei sceso all'aeroporto di Istanbul. Era soltanto questione di decidere quando avremmo dovuto rinchiuderti dentro». Nash diede un'altra rapida occhiata al suo orologio. «Manca poco ormai, vecchio mio. Solo quindici minuti, e poi la trappola scatterà».

Bond riflettè che la SMERSH era assai più attiva di quanto il Servizio Segreto avesse mai pensato. Era una nozione di importanza vitale. M. doveva assolutamente esserne informato. Assolutamente! La mente di Bond riesaminò fulmineamente i dettagli del suo misero, disperatamente misero piano.

Disse: «Sembra che la SMERSH abbia ideato un piano davvero perfetto. Deve essere costato un mucchio di fastidi. C'è solo una cosa...» Bond lasciò in sospeso il discorso, ad arte.

«Che cosa, vecchio mio?» Nash stava all'erta, pensando al suo rapporto finale.

Il treno cominciò a perdere velocità. Domodossola. La frontiera italiana. E la dogana? Ma Bond si ricordò che per i passeggeri in transito non era prevista alcuna formalità prima di arrivare a Vallorbes, alla frontiera francese. E anche a Vallorbes, la dogana non avrebbe visitato le carrozze letto. I treni espressi attraversavano la Svizzera direttamente e solo i passeggeri che scendevano a Briga o a Losanna erano soggetti alla visita doganale.

«E ora, vecchio mio».

«Lasciatemi fumare una sigaretta, prima».

«Okay. Fa' pure. Ma se ti muovi troppo, sparerò senza avvisarti».

Bond infilò la mano destra nella tasca posteriore dei pantaloni e prese il pesantissimo portasigarette costruito con una lega speciale di bronzo. L'aprì, prese una sigaretta, l'accese con l'accendisigari che aveva tolto dalla tasca dei pantaloni, rimise via l'accendisigari e lasciò il portasigarette accanto al libro che aveva in grembo. Poi posò distrattamente la mano sinistra sul libro e sul portasigarette, come se volesse evitare di farli cadere a terra. Bond cominciò ad aspirare il fumo della sigaretta.

«Già». Bond descrisse un circolo con la sigaretta per distogliere l'attenzione di Nash dalla sua mano sinistra che, fulmineamente, fece scivolare il portasigarette piatto nelle pagine del libro. «Già, sembra tutto a posto; ma che ne sarà di voi? Che cosa farete dopo che saremo usciti dal Sempione? Il controllore sa che voi viaggiate con me. Vi piomberanno addosso in un baleno».

«Oh, si tratta soltanto di questo?» disse Nash, continuando a parlare con lo stesso tono annoiato. «Non hai ancora capito che i russi risolvono tutti i problemi? Scenderò a Digione e prenderò una macchina per Parigi. Là, io farò perdere le mie tracce. Un pizzico di atmosfera "terzo uomo" non farà alcun danno alla storia. Comunque tutta questa faccenda verrà fuori più tardi, quando scopriranno due pallottole nel tuo cuore e non riusciranno a trovare l'altra pistola. Non riusciranno mai a prendermi. In realtà, ho un appuntamento domani a mezzogiorno; stanza 204 dell'Hotel Ritz. Devo andare a fare il mio rapporto a Rosa. Vuole avere tutta la gloria e la fama per questa faccenda. Dopo di che, il suo autista mi condurrà in macchina fino a Berlino. Pensa un po' vecchio mio», la voce monotona vibrò un poco, rivelando un leggero senso di emozione, «io credo che Rosa abbia nella sua borsetta la decorazione dell'Ordine di Lenin per me. Un bocconcino prelibato, come dice lei».

Il treno cominciò a muoversi. Bond si irrigidì. Tra pochi minuti... Che modo di morire, se Nash fosse riuscito a ucciderlo. Merito della sua stessa stupidaggine, della sua cieca, mortale stupidaggine. E Tatiana? Santo cielo! In qualsiasi altra situazione lui avrebbe saputo cavarsi di impaccio. Non erano mancate le occasioni. Ma la presunzione e la curiosità, e quattro giorni di amore, lo avevano facilmente preso nel vortice che la SMERSH aveva creato per spazzarlo via. Ecco ciò che più importava, in quella maledetta faccenda: il trionfo della SMERSH, dell'unico nemico che egli aveva sempre giurato di sconfiggere, non appena se ne fosse presentata l'occasione. «Compagni, sarà facile abbattere uno stupido vanitoso come quel Bond. Vedrete come abboccherà all'amo. Vi assicuro che è uno sciocco. Tutti gli inglesi sono degli sciocchi». E Tatiana: l'esca, la meravigliosa esca. Bond pensò alla loro prima notte. Le calze di seta nere e il nastro di velluto. E per tutto quel tempo la SMERSH era stata a guardare, a guardarlo mentre continuava ad agire secondo un piano prestabilito dai russi, in modo che il fango potesse essere gettato su di lui a tempo opportuno, e su M., che lo aveva mandato a Istanbul, e su tutto il Servizio che viveva sul mito del suo nome. Cielo, che situazione! Se solo... se solo il suo piano insignificante avesse potuto funzionare...

Più avanti, il frastuono del treno si trasformò a poco a poco in rimbombo.

Ancora pochi attimi. Poche decine di metri.

Lo scuro occhio ovale, in mezzo alle pagine bianche, parve diventare più largo. Tra un secondo, la galleria buia avrebbe fatto sparire il raggio lunare delle pagine e la lingua di fuoco sarebbe scaturita dalla canna nascosta.

«Dolci sogni, bastardo di un inglese».

Il rimbombo si tramutò in uno sferragliare clamoroso.

La costola del librò fiammeggiò.

Il proiettile saettò verso il cuore di Bond.

Bond stramazzò in avanti e giacque scompostamente disteso sotto la funerea luce viola.

Tutto era dipeso dalla precisione dell'uomo. Nash aveva detto che gli avrebbe sparato nel cuore e Bond aveva puntato sull'eventualità che la mira di Nash fosse esatta. E lo era proprio stata.

Bond sembrava davvero morto. Prima dello sparo si era ricordato dei cadaveri che aveva visto; che apparenza avevano i loro corpi senza vita. Ora egli giaceva sul pavimento come una bambola rotta, con le gambe e le braccia stese opportunamente in fuori.

Controllò lo stato del proprio corpo. Là dove il proiettile aveva trapassato il libro, le sue costole erano in fiamme. La pallottola doveva aver bucato il portasigarette e attraversato l'altra metà del libro. Bond poteva sentire il calore del piombo sulla pelle del petto. Gli pareva che stesse bruciando tra le costole. Ma in complesso gli doleva soltanto la testa perché l'aveva battuta contro il rivestimento di legno delle pareti. Quel dolore e il riverbero violaceo sulla punta delle logore scarpe che erano davanti al suo naso, gli dicevano che non era affatto morto.

Come un archeologo, Bond esplorò le rovine accuratamente predisposte del suo corpo: la posizione dei piedi divaricati; l'angolo del ginocchio semipiegato che avrebbe fatto da supporto quando fosse stato necessario. La mano destra che sembrava attanagliare il cuore trafitto e che teneva ancora il libro, si trovava a pochi centimetri dalla cucitura laterale della borsa di addetto che conteneva i pugnali da lancio, dalla lama piatta, a doppio taglio e affilati come rasoi. E la sua mano sinistra, che imitava l'abbandono della morte, si appoggiava in realtà sul pavimento e lo avrebbe aiutato a spingersi in su, al momento opportuno.

Sopra di lui risuonò un lungo, cavernoso sbadiglio. Le punte scure delle scarpe si spostarono. Bond osservò il cuoio che si tendeva, quando Nash si alzò in piedi. Tra un minuto, Nash si sarebbe arrampicato sulla cuccetta inferiore, con la pistola di Bond in mano, avrebbe alzato il braccio e avrebbe scostato la cortina di capelli di Tatiana per individuare la nuca. Poi, la canna della Beretta avrebbe seguito l'indicazione delle dita di Nash, e l'assassino avrebbe premuto il grilletto. Il ruggito del treno avrebbe soffocato il rumore dello sparo.

C'era quasi riuscito. Bond cercò disperatamente di ricordare le elementari nozioni di anatomia. Dove si trovavano i punti mortali della parte inferiore dell'uomo? Dove era l'arteria principale? La femorale. Nell'interno della coscia. Verso il centro dell'inguine. Se lo avesse mancato, sarebbe stato troppo brutto. Bond non si creava delle illusioni, circa le possibilità di aver la meglio su quell'uomo terribile in caso di un combattimento senza armi. Il primo colpo del suo pugnale doveva essere quello decisivo.

Le punte delle scarpe si mossero, e puntarono in direzione della cuccetta. Che cosa stava facendo? Non c'era altro suono se non il continuo rimbombo del treno che attraversava il Sempione, il tintinnio del bicchiere e lo scricchiolio del rivestimento di legno. Per un centinaio di metri, da entrambe le parti della piccola cella della morte, decine di persone stavano dormendo o pensando alla vita o all'amore, o facevano dei piccoli progetti o si chiedevano chi avrebbero visto alla stazione di Lione. E per tutto il tempo, proprio lungo il corridoio, la morte avrebbe galoppato con loro nello stesso antro buio, alle spalle dello stesso grande diesel, sulle stesse rotaie roventi.

Una scarpa gialla si staccò dal pavimento. Per passare, Nash avrebbe dovuto scavalcare il corpo di Bond e l'arco vulnerabile si sarebbe aperto sopra il capo del finto cadavere.

I muscoli di Bond si raccolsero come quelli di un sepente. La sua mano destra palpeggiò per un paio di centimetri lungo la rigida cucitura dell'orlo della valigia e finalmente sentì la sottile impugnatura del coltello. Senza muovere il braccio, Bond riuscì a estrarre metà dell'arma.

Il tacco della scarpa gialla si alzò dal suolo. Le dita del piede si piegarono e raccolsero il peso.

Ora il secondo piede era sparito.

Muoviti piano, appoggiati, stringi bene il coltello in modo che non scivoli, se dovesse colpire un osso, e poi...

Con un agile movimento di torsione il corpo di Bond scattò su dal pavimento. Il coltello saettò.

Il pugno, con la lunga lama di acciaio e il braccio di Bond spinto dal colpo della spalla, si allungarono in avanti.

Le nocche della mano di Bond sentirono la flanella. Egli mantenne il coltello nell'interno del corpo di Nash e lo spinse più a fondo con tutte le sue forze.

«Bond chiuse la porta sul cadavere disteso...» (Disegno di Livio Rosignano)

Un urlo angoscioso e selvaggio risuonò nello scompartimento. La Beretta cadde a terra rumorosamente. Poi il coltello sfuggì dalla mano di Bond mentre Nash si girava convulsamente e piombava a terra.

Bond aveva previsto la caduta del corpo dell'assassino, ma mentre si spostava di fianco, verso il finestrino, una mano barcollante riuscì ad afferrarlo e a scaraventarlo sulla cuccetta inferiore. Prima che Bond potesse riprendersi, vide il terribile volto di Nash sorgere dal pavimento, con gli occhi spasmodicamente spalancati e i denti scoperti. Lentamente, angosciosamente due enormi mani si allungarono su di lui.

Bond, per metà rovesciato, cercò di respingerlo coi piedi. La sua scarpa raggiunse il segno; ma le enormi mani afferrarono il piede, lo storsero e lo tirarono verso il basso.

Le dita di Bond cercarono vanamente di afferrarsi a qualcosa. Ora, l'altra mano lo aveva afferrato alla coscia. Bond sentiva le unghie che gli penetravano nella carne.

Il corpo di Bond stava lentamente scivolando verso il pavimento. Quando l'avesse raggiunto, i denti di Nash avrebbero cominciato a squarciare la sua carne. Bond scalciò disperatamente con la gamba rimasta libera. Era inutile. Continuava a scivolare.

Improvvisamente, le dite frenetiche di Bond trovarono qualcosa di duro. Il libro. Come si faceva ad adoperarlo? Quale era la parte alta? Avrebbe sparato contro se stesso o contro Nash? Disperatamente, Bond tese il libro verso il terribile volto sudato e schiacciò il fondo della costola di stoffa.

«Click!» Bond sentì il contraccolpo. «Click, click, click, click». Le mani di Bond diventarono viscide e calde. Le mani che tenevano la sua gamba, allentarono lentamente la presa. Il volto lucido di sudore stava indietreggiando. Poi, un terribile rumore gorgogliante uscì dalla gola di Nash. Il corpo scivolò all'indietro, cadde pesantemente sul pavimento e la testa sbattè contro il rivestimento di legno.

Bond rimase disteso, ansimando attraverso i denti stretti. Spostò lo sguardo in su, verso la luce violacea che splendeva sopra la porta. Notò che l'intensità della luce aumentava e diminuiva e pensò che ci doveva essere qualche guasto nella dinamo della carrozza. Sbattè le palpebre per mettere meglio a fuoco la luce. Il sudore gli entrava negli occhi e li irritava. Continuò a rimanere immobile.

Il galoppo fragoroso del treno risuonò a poco a poco più vuoto. Con un rimbombante ruggito finale, l'Orient Express sfrecciò fuori, sotto la luce della luna, e rallentò la velocità.

Bond si alzò pigramente e scostò la tendina. Vide dei depositi e dei binari morti. Dei fasci di luce splendevano sui vagoni merci in attesa. Buone, potenti luci. Le luci della Svizzera.

Il treno si fermò lentamente.

L'improvviso e profondo silenzio fu rotto da un lieve rumore proveniente dal pavimento. Bond maledì se stesso per non essersi accertato prima. Si curvò rapidamente, rimanendo sul chi vive col libro puntato in posizione di sparo. Nessun movimento. Bond tese la mano e tastò la vena iugulare. Non si sentivano pulsazioni. L'uomo era proprio morto.

Bond si sedette sulla cuccetta e attese impazientemente che il treno si rimettesse in moto. C'erano parecchie cose da fare. Anche prima di pensare a Tatiana, lui doveva fare una pulizia generale.

Il lungo treno espresso ebbe un sussulto e cominciò lentamente a muoversi. Tra poco avrebbe zigzagato rapidamente attraverso le vallate della Alpi nell'interno del Cantone Vallese. Sembrava che le ruote avessero un nuovo ritmo, molto marcato, come se fossero contente di aver superato la galleria. Bond si alzò in piedi, scavalcò il cadavere di Nash e accese le luci centrali.

La piccola stanza era un vero macello. Sembrava la sala di un mattatoio. Quanto sangue contiene un corpo umano? Bond si ricordò. Cinque litri. Bene, non c'erano più di cinque litri di sangue da far scomparire. E c'era da sperare che il sangue non uscisse nel corridoio dalla fessura sotto la porta. Bond prese le coperte della cuccetta inferiore e si mise al lavoro.

Finalmente, ogni cosa fu sistemata: le pareti ripulite, il corpo nascosto da un lenzuolo, le valigie pronte una sull'altra per la fuga a Digione.

Bond tracannò un'intera caraffa d'acqua. Poi si arrampicò sulla cuccetta superiore e scosse dolcemente la spalla avvolta nella pelliccia. Tatiana non si mosse. Nash aveva forse mentito? L'aveva uccisa col veleno?

Bond mise la mano sotto la pelliccia e la posò sul collo della ragazza. Era tiepido. Bond le pizzicò duramente il lobo dell'orecchio. La ragazza si mosse pigramente, lamentandosi. Bond tornò a pizzicarle l'orecchio. Finalmente, una voce assonnata disse: «Smettila».

Bond sorrise e la scrollò rudemente. Continuò a scrollarla finché Tatiana si rigirò lentamente verso di lui. Due grandi occhi, resi opachi dalla droga, lo fissarono e poi si richiusero di nuovo. «Che cosa vuoi?». La voce era assonnata e lamentosa.

Bond le parlò, la maledisse, la scrollò ancora. Alla fine, Tatiana si sollevò e si sedette sulla cuccetta, guardandolo ancora inebetita. Bond le sollevò le gambe e le portò in fuori, in modo da far scendere la ragazza sull'orlo del lettino. In qualche modo, riuscì a trascinarla sulla cuccetta inferiore.

Tatiana aveva un aspetto terribile: la bocca inerte, gli occhi spenti e ubriachi di sonno, la crocchia dei capelli disfatta. Bond si mise all'opera, aiutandosi con un asciugamano bagnato, e col pettine di Tatiana.

Superarono Losanna e, un'ora più tardi, la frontiera francese di Vallorber. Bond lasciò Tatiana nello scompartimento e uscì nel corridoio. I funzionari della dogana e gli agenti della polizia gli passarono accanto, diretti verso la cabina del controllore e, dopo cinque interminabili minuti, scesero dal treno e se ne andarono per i fatti loro.

Bond rientrò nello sompartimento. Tatiana si era nuovamente addormentata. l'orologio di Nash, che adesso era al polso di Bond, segnava le 4.30. Ancora un'ora, prima di arrivare a Digione. Bond si rimise al lavoro.

Bene o male, Tatiana riuscì a svegliarsi. Disse: «Adesso smettila, James», e si riaddormentò. Bond si asciugò il sudore che gli colava dalla fronte, si alzò e portò le valigie in fondo al corridoio, ammucchiandole vicino allo sportello. Poi andò nella cabina del controllore e gli disse che Madame non si sentiva bene e che avevano deciso di scendere a Digione.

Bond diede al controllore un'ultima mancia. «Non state a preoccuparvi», gli disse. «Ho portato fuori il bagaglio, in modo da non disturbare Madame. Il mio amico, quel signore dai capelli biondi, è un dottore. È rimasto sveglio con noi per tutta la notte. Ora dorme nella mia cuccetta; non ce la faceva più, poveretto. Siate così gentile da non svegliarlo finché non mancheranno dieci minuti all'arrivo a Parigi».

«Certainement, monsieur». Il controllore non si ricordava di avere ricevuto tante mance dai tempi d'oro dei milionari viaggianti. Il treno cominciò a rallentare. Il controllore consegnò a Bond il passaporto e i biglietti. *«Voilà que nous ŷ sommes»*.

Bond tornò nello scompartimento, aiutò Tatiana ad alzarsi, uscì nel corridoio e chiuse la porta sul cadavere disteso sul pavimento.

Finalmente misero i piedi a terra. Un facchino si incaricò di prendere il loro bagaglio.

Il sole cominciava a sorgere. A quell'ora del mattino, i passeggeri svegli erano molto pochi. Solo un gruppetto della terza classe, che aveva compiuto il percorso viaggiando sul duro, notò un uomo che aiutava una ragazza ad allontanarsi dalla polverosa carrozza, che aveva compiuto un itinerario così romantico, verso l'uscita.

Il taxi si fermò davanti al Ritz, in Rue Cambon.

Bond controllò l'ora sull'orologio di Nash. Le 11.45. Doveva essere puntalissimo. Sapeva che se una spia russa fosse arrivata in anticipo o in ritardo anche soltanto di pochi minuti, l'appuntamento sarebbe stato automaticamente cancellato. Bond pagò il taxi e si diresse verso il bar del Ritz.

Ordinò un Martini con doppia vodka e bevve mezzo bicchiere d'un fiato. Si sentiva magnificamente. Repentinamente, gli ultimi quattro giorni e particolarmente, l'ultima notte, furono cancellati dal suo calendario. Ora si trovava da solo e stava vivendo la sua avventura privata. Aveva provveduto a ogni cosa. Tatiana stava dormendo in una camera da letto dell'Ambasciata. Lo Spektor, ancora pieno di esplosivo, era stato portato via dalla squadra del Deuxiéme Bureau. Bond aveva parlato col suo vecchio amico René Mathis, e il portiere del Ritz dell'ingresso di Rue Cambon era stato pregato di consegnargli un *passe-partout* e di non fare domande.

(Continua)

CRONACHE DELLO SPORT

TRIESTINA IN SCIOLTEZZA NELLA PRIMA USCITA UFFICIALE AD AMPEZZO

Con un volto promettente l'esordio degli alabardati

Triestina - Ampezzo 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Mariani, al 26' Zandegù, al 35' Mecchia; nel s.t. al 22' Mariani, al 24' Amato.

TRIESTINA: Bartolini (nel s.t. Torresin); Schiraldi, Di Risio (s.t. Giglio); Lombardo, Prevedini (s.t. Lucchetta), Mascheroni; Mariani (35' s.t. Faleschini), Mitri, Lenarduzzi (s.t. Di Croce), Amato, Zandegù (s.t. Coletta).

AMPEZZO: Simonitti (s.t. De Monte M.); Luca, Scarsini (s.t. Facchini), Di Gallo N. (15' s.t. Della Pietra), Coradazzi, Urban; Mecchia (27' s.t. Candotti), De Monte F., Di Gallo D., Cazzaro, Di Gallo G.

ARBITRO: Re di Udine.

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO — Promettente: un avverbio che si addice a questa Triestina, sbocciata sul verde tappeto di Ampezzo. L'allenatore Bianchi non ne era soddisfattissimo a fine partita, ma notoriamente è molto esigente. Possiamo tranquillamente affermare che si è visto qualcosa di nuovo nel gioco alabardato, anche se bisogna giudicare ovviamente più le individualità che le manovre collettive che pure non sono mancate. La preparazione è ancora sommaria, ma i vari Zandegù, Mariani e Amato si sono già presentati per quello che valgono. Svelti e sbrigativi anche nel tiro i primi due, un mastino che macina gioco e chilometri il secondo. E poi Mitri: un'intelligente condotta, un apporto positivo, continuo.

Degli altri nuovi, Di Risio ha mostrato molta mobilità ed ha saputo inserirsi bene; Lombardo, pure ancora impreparato, ha sfoggiato esperienza e intuizioni tattiche. Nella ripresa si sono visti anche un prontissimo Torresin (un solo intervento, ma valido) e un Di Croce interessante. Di più un Coletta subito sfiduciato al primo gol sbagliato. Peccato perché adesso sta bene fisicamente e deve trovare il morale. Con quello verranno i gol, sicuramente.

Per completare l'analisi, Bartolini non è stato impegnato, Schiraldi è stato puntuale negli interventi offensivi sui calci d'angolo, Prevedini è stato inappuntabile, Mascheroni molto portato ad inserirsi, Lenarduzzi ancora un po' lento nell'azione ma molto lucido. Nella ripresa è apparso puntiglioso Giglio, tenace Lucchetta, interessante il giovane Faleschini.

Fermiamo qui i giudizi che anzi per questa partita sono stati fin troppo dettagliati. L'Ampezzo ha fatto il suo dovere, impegnando bene gli alabardati e sfoderando una difesa veramente robusta con due portieri uno più bravo dell'altro. De Monte è stato addirittura capace di parare un rigore a Mariani, che ha battuto centralmente aspettandosi evidentemente un tuffo laterale del difensore. L'arbitraggio di Re è stato preciso, con la collaborazione attenta dei guardialinee Zanolla e Verillo.

Ed ecco la cronaca. Bel pomeriggio di sole e buon pubblico sugli spalti. Da Trieste sono venuti il consigliere Divo e il dott. Kvokos. La formazione alabardata presenta Schiraldi e Prevedini marcatori, Mascheroni libero, Di Risio terzino operante sulla fascia sinistra, Lombardo mediano. A centrocampo Mitri e Amato, Lenarduzzi mezza punta, Mariani e Zandegù punte; Bartolini fra i pali. Non è potuto andare in panchina Strukelj, perché privo di documento di identificazione. Il suo esordio stagionale è stato quindi rimandato.

All'avvio due conclusioni alte di Amato poi il primo gol di Mariani di testa su servizio pure di testa di Mitri. Applausi. Mitri è il più attivo in una manovra che egli stesso impersona con autorità collaborando con le punte (Zandegù e Mariani si scambiano la posizione) oppure effettuando traversoni dopo una corsa sulla fascia destra. Bellissima una conclusione, alta però, di Mariani su tocco rasoterra dello stesso Mitri.

Continuiamo la cronaca per registrare la seconda rete. La Triestina attacca, Mariani ha sul piede la palla buona ma non riesce a concludere; va sul fondo, tocca indietro a Zandegù che non perdona. Bella subito dopo una girata in corsa di Zandegù che imbeccato dall'avanzatissimo Di Risio conclude fuori di poco. Ancora in azione Zandegù, che dalla destra serve Lenarduzzi. Botta al volo a mezza altezza e respinta di piede del portiere.

Una leggerezza di Mitri manda in gol l'Ampezzo. Il tocco indietro per Bartolini è troppo lento e il portiere è anticipato da Mecchia che può segnare in tutta tranquillità. Tanto per ribadire la legittimità della segnatura, subito dopo Fulvio De Monte impegna Bartolini in una difficile parata. Su traversone di Mariani bella schiacciata di testa dell'attivissimo Zandegù. Angolo per la risposta del portiere e bella girata al volo di Amato molto più preciso nelle conclusioni dopo le incertezze iniziali. Il tempo si chiude con un lancio di Zandegù per Di Risio che di testa impegna il portiere.

Nella ripresa Bianchi opera cinque sostituzioni facendo entrare Torresin, Giglio, Lucchetta, Di Croce e Coletta al posto rispettivamente di Bartolini, Di Risio, Prevedini, Lenarduzzi e Coletta. Coletta si presenta e spara due volte ma il tiro più bello è di Giglio che trova l'incrocio. Il portiere numero dodici arriva però in tempo. Una pallonata a Mascheroni provoca il primo intervento veloce di Evangelisti. Niente di serio. Su incursione di Lombardo una buona palla per Coletta che spara un pò alto. Mariani è atterrato dal libero Urban. E' rigore che però Mariani tira sul portiere. Ribatte Amato senza riuscire a segnare.

Il gioco è rallentato per un pò di tempo, anche se il sole è ora nascosto dalle nuvole e fa meno caldo. Un bel traversone di Lombardo è una minaccia per la porta ampezzana ma il portiere si salva in angolo. Ancora Coletta manda fuori dopo una bella avanzata di Mascheroni che lo ha servito su un... vassoio d'argento. Poco dopo però in diagonale Coletta cava fuori un tiro forte e preciso rasoterra.

Si torna in rete con un'altra azione di Mitri sempre attivissimo sulla fascia destra con traversone che Mariani inzucca sotto la traversa. Adesso la Triestina incomincia a macinare e passa ancora. Palla al centro lunga per Mariani che di testa mette davanti alla porta per Amato che a sua volta di testa segna; il portiere para oltre la linea e l'arbitro indica il centrocampo.

Torresin riesce a farsi notare per un'uscita sui piedi del liberissimo Fulvio De Monte. A 10' dal termine Mariani lascia il campo sostituito da Faleschini. Per finire un tiro di Coletta calante ma non tanto da non superare la traversa. Non ce la fa proprio a segnare Armando. E si chiude con il 4-1.

Dante di Ragogna

Alabardati a Trieste

AMPEZZO — Dopo la partita di ieri pomeriggio la comitiva alabardata ha lasciato il ritiro per scendere a Trieste. La Triestina rientrerà ad Ampezzo nella serata di domenica per continuare la preparazione fino alla domenica successiva con l'intermezzo a Gorizia, giovedì 21, in occasione dell'amichevole con la squadra isontina. Per domenica è in programma, ma deve ancora venire la conferma, una partita amichevole a Grado contro il Mantova.

L'allenatore Varglien resterà a Trieste per preparare la Primavera che comprenderà anche Marsich e Faleschini i quali hanno concluso ieri sera il ritiro ampezzano. Mitri rimarrà a Trieste fino al 18 e si allenerà con Varglien.

ALLEN GUADAGNA SENZA GIOCARE

Le follie inglesi al calciomercato

LONDRA — Clive Allen, 19 anni ma già asso consacrato del calcio britannico, cambia maglia per la seconda volta in appena due mesi e, senza calcio ferire, intasca tutte per sé centomila sterline, l'equivalente di circa 200 milioni di lire.

È l'ultima bomba del calciomercato inglese: nel quadro del più singolare scambio nella storia del calcio britannico, Allen è passato dall'Arsenal al Crystal Palace ed il Crystal Palace ha trasferito all'Arsenal il terzino della nazionale Kenny Sansom. I due giocatori sono valutati intorno al milione di sterline ciascuno, pari a oltre due miliardi di lire. Sempre nell'ambito dell'«affare», il portiere Paul Barron ha lasciato l'Arsenal per il Crystal Palace.

Tenuto conto che Allen e Sansom si equivalgono in termini di cifre, le 400 mila sterline, pari a 800 milioni di lire, sborsate dal Crystal Palace nel quadro dell'operazione, rappresentano evidentemente il corrispettivo per Barron. In sostanza, Allen è stato venduto per un milione di sterline due volte nel corso dell'estate. La prima volta era stato in giugno, quando era passato dal Park Rangers all'Arsenal. Nel frattempo il calciatore non ha giocato una sola partita regolamentare per l'Arsenal, ma avendo diritto per regolamento al 5 per cento di ciascuna transazione, il conto è facile: gli vanno in tasca centomila sterline pulite di qualsiasi stilla di sudore.

Non ha precedenti nella storia del calcio inglese il caso di una società che compra e vende un calciatore per una somma tanto elevata senza farlo giocare una sola volta in campionato. Il campionato britannico comincia tra l'altro proprio domani.

PER SFRUTTARE MEGLIO TUTTE LE POTENZIALITÀ DEI BIANCONERI

Occorre un «cervello» all'Udinese di Perani

UDINE — Altri due giorni di riposo per i bianconeri dopo l'«amichevole» sostenuta mercoledì sera a Tarvisio con il Villaco; ieri e oggi infatti i giocatori sono stati lasciati in libertà, per cui potranno godersi il ferragosto come tanti milioni di comuni mortali. Ma neppure parlare di «ponte»; anzi, mentre domani sosterranno un allestimento alle 16.30, domenica saranno sottoposti addirittura a due «torchiature», una mattutina e la seconda pomeridiana, per poi riprendere con un allenamento giornaliero lunedì e martedì, vigilia del primo turno della Coppa Italia.

Anche Marino Perani, ovviamente, si è concesso un turno di riposo, per cui non è stato possibile parlare con lui a «freddo», dopo le dichiarazioni tutto sommato ottimistiche rilasciate al termine dell'incontro di Tarvisio che non ha invece entusiasmato.

È chiaro che non è davvero il momento questo delle lacrime e del pessimismo, tanto più che la stessa squadra bianconera che ha lasciato un po' perplessi a Tarvisio ha vinto meritatamente la Coppa delle Alpi; ed è forse anche vero che nessuno è riuscito a trarre entusiasmo dalla partita di Tarvisio forse perché tutti si aspettano «qualcosa di più»: a quello che non si può non definire un colpo di fortuna, il ripescaggio cioé in serie A — dicono gli sportivi — la società e la squadra devono rispondere in maniera adeguata.

Ecco il motivo per cui si pretende dai bianconeri fin d'ora un rendimento migliore, una squadra che sia in grado di far dimenticare il campionato dello scorso anno. Ma è lo stesso motivo per cui, accanto a giudizi che comunque sono pur sempre limitati a un solo incontro, e non possono né devono essere proiettati in prospettiva, neppure a breve scadenza, si deve accomunare anche un parallelo. Pur non essendo cioè l'Udinese vista a Tarvisio la squadra che gli sportivi si aspettano, c'è anche da dire che questa squadra appare nettamente superiore in fatto di tasso tecnico e atletico, a quella dello scorso anno, sempre in riferimento all'attività di precampionato.

Del resto, pur considerando le partenze di Osti, Del Neri e Catellani, ci sono da registrare parecchi arrivi di un certo calibro, o comunque che tali si stanno dimostrando. Non potendoli citare tutti, possiamo ricordare Miani, Acerbis, per non parlare di Tesser, o del giovane Pradella, unitamente a Billia; e ancora Koetting e Miano; soprattutto i primi quattro potrebbero costituire l'ossatura di un rinnovamento che però non avrebbe i suoi valori solo nell'esaltazione della «linea verde», ma anche in assoluto sul livello della squadra.

Ma cosa può mancare dunque, almeno di più vistoso, in una squadra che si è mossa bene sul piano atletico, ma che è sembrata a tratti evanescente, quasi mancasse di «peso»? Non è il caso si analizzare reparto per reparto, perché si finirebbe per dare dei giudizi troppo affrettati. Ma manca un «cervello», l'uomo dal lancio lungo, di precisione, il giocatore dal passaggio smarcante, chi in sostanza possa innescare il contropiede o comunque registrare il centrocampo avanzato, nel quale oltretutto si sta mettendo sempre più evidenza Vriz, che però rifinitore non è.

È chiaro a questo punto quale potrebbe essere l'indirizzo della società nella scelta dello straniero, sempre che vengano condivise queste impressioni. Sembra comunque che non ne se farà nulla prima di una quindicina di giorni. E allora ancora pazienza, sperando che in attesa del botto finale la squadra sia in grado di sparare bene le sue attuali cartucce.

Giorgio Verbi

PRIME INDICAZIONI DALLE AMICHEVOLI PER LE ATTESE PROTAGONISTE DEL CALCIO

L'IRLANDESE È STATO SCHIERATO NEL RUOLO DI CENTROMEDIANO METODISTA

Brady illumina la Juve

CASALE — A meno di una settimana dall'inizio della Coppa Italia, fissato per mercoledì, molte squadre dei due maggiori campionati si stanno sottoponendo alla prova del nove. Ormai è un vero e proprio festival delle amichevoli che si concluderà domenica con una nuova ondata di partite.

I tecnici stanno stringendo i tempi, e nei pochi giorni a disposizione cercano di eliminare quegli inconvenienti tattici che inevitabilmente emergono nelle prime uscite.

Le squadre, insomma, vogliono presentarsi nelle condizioni migliori all'appuntamento con il calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio.

L'irlandese Brady ha illuminato il gioco dei bianconeri. Schierato nel ruolo di centrocampista metodista, Brady ha entusiasmato i tifosi presenti elevando notevolmente il rendimento dell'attacco juventino. L'irlandese ha diretto la manovra esaltando Tardelli che ha messo a segno una tripletta (il quarto gol porta la firma di Causio). Una Juventus abbastanza a buon punto, quindi, per quanto riguarda il gioco anche se il ritmo è risultato abbastanza blando. Ma forse non è il caso di insistere su questo punto, considerato che all'inizio della preparazione è difficile dare giudizi.

Per quanto riguarda il Casale (la compagine di Tagliavini milita nello stesso girone della serie C 1 della Triestina) la squadra ha messo in evidenza alcuni ottimi elementi quali Palladino, Russo e Anselmi.

I bianconeri sono scesi in campo con Zoff; Cuccureddu (Storgato), Cabrini; Prandelli (Furino), Gentile (Osti), Scirea; Causio (Marocchino), Tardelli (Verza), Bettega, Brady, Fanna.

Casale — L'irlandese Brady ha vestito i panni del protagonista *(Tel. Ansa)*

Como senza problemi Marchioro soddisfatto

VERBANO — Il Como ha concluso la prima fase della preparazione sul campo di Besozzo contro la locale formazione del Verbano. Gli azzurri di Marchioro, rimasto soddisfatto, non hanno avuto difficoltà ad imporsi nettamente realizzando due reti nel primo tempo ed una nella ripresa.

PER CALCIATORI DI A, B, C1, C2

Un premio disciplina contro la violenza

La sezione «G. Dovichi» di Lucca dell'Unione nazionale veterani dello sport ha indetto un concorso tra tutti i calciatori di serie A, B, C1 e C2 per premiare con una pantera d'oro, simbolo della città toscana, il giocatore più corretto e la squadra di appartenenza del suddetto.

Rincalzi in luce nel Cagliari

AREZZO — Il Cagliari ha battuto l'Arezzo, che milita nella C 1, con una rete messa a segno da Gattelli al 74' quando la partita sembrava ormai trascinarsi verso la fine senza più mordente.

L'incotro, ha evidenziato un gioco brioso e apprezzabile soltanto nel primo tempo.

Nella ripresa la formazione del Cagliari è cambiata ed è stata forse la maggiore freschezza dei rincalzi che ha permesso ai sardi di prendere in mano le redini dell'incontro, passando poi in vantaggio con Gattelli che è stato svelto a mettere in rete la palla non trattenuta dal portiere avversario su tiro di Virdis.

Fra i sardi si sono distinti Tavola, Quagliozzi, Bellini, Canestrari e Gattelli. Il Cagliari ha alternato nei due tempi questi giocatori: Corti; Lamagni (Azzali), Longobucco (Zaccolo); Tavola (Todde), Canestrari, Brugnera (Ricci); Bellini, Quagliozzi (Loi), Selvaggi (Osellame), Piras (Gattelli), Virdis.

LA ROMA NON HA CONVINTO PUR VINCENDO A PARMA

Applausi solo per Falcao

PARMA — Ha raccolto più applausi Falcao prima della partita, quando è sceso sul terreno di gioco per ricevere alcuni riconoscimenti, che la Roma. I giallorossi, non tragga in inganno il punteggio finale che è maturato nella ripresa, quando i parmensi avevano operato numerose sostituzioni, hanno deluso non poco.

Nel primo tempo i padroni di casa sono riusciti a imbrigliare il gioco dei più titolati avversari i quali hanno potuto sboccare il risultato solo su autorete di Piacentini e quindi Birigozzi ha raddoppiato.

Qualcosa però si è intravvisto sulle possibili intenzioni future, almeno a livello di tentativi. Per esempio Romano schierato in linea con Turone e Rocca riportato terzino, per fare posto a Giovannelli come laterale. Tutto comunque è in funzione del prossimo impiego di Falcao in un centrocampo dove Liedholm dovrà operare scelte dolorose.

Le partite di ieri

Imperia-Torino	0-4
Genoa-Fiorentina	0-2
Bologna-Vasco de Gama	0-1
Pisa-Inter	0-2
Trento-Verona	1-1
Treviso-Spal	0-2
Lucchese-Perugia	0-3
Derthona-Monza	2-4
Ravenna-Foggia	0-1
Giulianova-Lecce	1-3
Livorno-Taranto	1-0
Reggiana-Avellino	3-0

Prossime amichevoli

Torino e Napoli sono le sole due squadre di serie A che scenderanno in campo fra oggi e domani. I partenopei giocheranno questa sera a Reggello in Toscana.

I granata affronteranno domani a Rimini la seconda amichevole in tre giorni. È il primo test importante per l'undici di Rabitti.

Liste di svincolo con nomi illustri

MILANO — Sono 224 i giocatori iscritti nelle liste di svincolo da parte delle società calcistiche di serie A. Tali giocatori hanno diritto, come è detto in un comunicato della Lega calcio, in qualsiasi momento dell'annata sportiva 1980-81 di firmare una richiesta di aggiornamento della posizione a favore di qualsiasi.

La squadra che ha l'elenco più lungo è il Brescia con 45 nomi, quella che ne ha meno, la Juventus con uno solo. Fra i nomi più noti figurano quelli di Giacinto Facchetti, Gianfranco Zigoni, Giancarlo De Sisti e Renato Roffi.

In serie B i giocatori messi in lista di svincolo sono 263. Tra i personaggi, che in pratica escono dal grande giro, figurano: Pierluigi Pizzaballa, Sergio Maddè, Nello Santin, Giancarlo Salvi, Fabrizio Biasiolo, Fabio Capello, Nevio Scala, Emiliano Mascetti.

PORDENONE

Burlando soddisfatto dell'esordio

Il nuovo Pordenone si è presentato al comunale di Fontanafredda nell'amichevole di pre campionato con la Spal. Il pesante passivo subito dai neroverdi all'esordio stagionale non fa tuttavia testo. Gli uomini di Burlando sono stati sconfitti da una formazione di categoria superiore, che tra l'altro ha evidenziato un grado di preparazione maggiore.

Dice Burlando: «Trattandosi della prima uscita mi ritengo tutto sommato soddisfatto. Molti elementi sono ancora sotto l'effetto della preparazione e per questo non si muovono ancora con la necessaria scioltezza. Nell'occasione la squadra ha risentito della mancanza di Mosolo, l'ispiratore della nostra manovra».

«Il comportamento dei neo acquisti — continua Burlando — mi ha favorevolmente impressionato. Mazzarella, pur sbagliando più di un passaggio ha offerto una prova positiva. Lo stesso dicasi per Fiorin nonostante qualche ingenuità da mettere in relazione con la giovanissima età (è un ragazzo del '63). Il libero deve mettere più grinta e migliorare la posizione. Sono tutte cose che verranno con il tempo».

TRA OGGI E DOMANI

Pordenone a Caorle Conegliano a Sacile

Ferragosto lavorativo per il Pordenone. La squadra di Burlando, dopo l'esordio di mercoledì con la Spal, sarà di scena questa sera con inizio alle ore 21 a Caorle contro la Reggina. Quest'ultima, allenata dall'ex tecnico neroverde Buffoni che ne è stato l'artefice della promozione in C2, ha pareggiato (1-1) mercoledì a Padova.

Domani sera esordio stagionale della Sacilese, neopromossa in serie D. La squadra ospiterà il Conegliano.

Mestrina a Lignano bloccata sul pari

LIGNANO — La Mestrina avrebbe potuto fare qualcosa di più ma non è riuscita ad andare oltre lo 0-0. Il Lignano, pur essendo a corto di allenamento, in quanto la maggior parte dei giocatori sono impegnati nelle proprie attività stagionali, ha dimostrato una discreta preparazione.

L'allenatore degli ospiti ha schierato in campo due formazioni: una nel primo tempo, mentre nella ripresa ha sostituito ben nove giocatori.

«Settembre '80»

Lunedì alle 20 scade il termine entro il quale devono essere presentate, nella sede di Villa Ara, le iscrizioni alla quinta edizione del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre '80». Il torneo, che costituisce un'attesa «anteprima» alla Coppa Trieste, avrà inizio sabato 23 agosto.

I ROSSONERI HANNO CANCELLATO LA BRUTTA SCONFITTA SUBITA A RIMINI

Rinasce il Milan ad Ascoli

ASCOLI — Ritorna il sereno in casa del Milan dopo l'ottima prova fornita ad Ascoli che è servita a cancellare la sconfitta di Rimini. Non tutti gli scompensi sono stati eliminati, né del resto si poteva attendersi una trasformazione radicale in così poco tempo.

Le perplessità maggiori rimangono all'attacco: le punte rossonere, infatti, sono rimaste ancora all'asciutto. Il gol del momentaneo vantaggio degli uomini di Giacomini è scaturito da una autorete di Torrisi (il pareggio ascolano è stato siglato da Pircher). L'Ascoli ha accusato più del previsto le assenze di Moro e Anastasi; soprattutto si è notata la carenza di idee che arriveranno però con il rientro di Moro, il quale sicuramente contribuirà ad aumentare il livello del gioco ascolano.

Per quanto riguarda ancora il Milan, va sottolineato che Giacomini ha dovuto rinunciare ad alcuni titolari: Collovatti, Romano e Novellino. Il Milan ha giocato con: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Minoia (Monzani), Baresi; Carotti (Maestroni), Battistini, Antonelli (Cuoghi), Buriani, Galluzzo (Bolis).

La Lazio supera il test Vicenza

VICENZA — Per la Lazio, al primo contatto con la realtà della serie B, la partita rappresentava un delicato banco di prova: la squadra di Castagner ha superato l'esame con una certa disinvoltura, anche se aveva di fronte un Vicenza reduce dall'abbandono di Orrico (sostituito da Savoini), bersagliato da polemiche interne e piuttosto indebolito dalle numerose cessioni, ultima quella di Marangon al Napoli.

La Lazio si è presentata senza Chiodi e Greco, cioè due pedine importanti all'attacco, ed ha dovuto rinunciare dopo soli sette minuti all'apporto di Sanguin per infortunio.

Contro un avversario più volonteroso che efficace, la Lazio ha vinto di misura ma ha costruito buon gioco soprattutto nel primo tempo, mettendo in mostra un centrocampo affiatato e preciso in Citterio, Mastropasqua e Viola, vicino al gol al 13' con un gran colpo di testa. Bene anche Bigon, autore dell'unica rete al 18', a conclusione di una bella azione in verticale condotta da Garlaschelli e Viola.

Il Vicenza ha schierato: Bianchi; Simonato, Sandreani; Dal Prà, Cupini, Erba; Nicolini, Mocellin, Pagliari, Briaschi (Renica), Rosi.

La Lazio è scesa in campo con Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pighin, Mastropasqua; Viola, Sanguin (Valenzi), Garlaschelli, Bigon, Simoni (Botti).

Rimini mascherato

RIMINI — Tutto facile per le «rondinelle» bresciane sul campo di Rimini, nel corso di un'amichevole disputata l'altra sera. Gli adriatici, scesi in campo largamente incompleti e quindi con uno schieramento rivoluzionario rispetto a quello che ha battuto il Milan, sono stati trafitti due volte, una dall'opportunista Penzo e quindi su rigore con Iachini.

Prato in palla

PRATO — Il Prato, avversaria della Triestina in C1, l'altra sera è andato vicino al colpaccio contro la neopromossa Pistoiese che è apparsa ancora molto lontana da una condizione accettabile. Sono stati i padroni di casa che hanno sfiorato a più riprese il gol, ad impressionare più degli avversari. L'unica rete della serata l'ha messa a segno Saltutti dopo 9' di gioco.

VARATI I RAGGRUPPAMENTI PER I TORNEI ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Gironi regionali giovanili

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi relativi ai due maggiori campionati. Nella categoria allievi risultano iscritti ventotto squadre che sono state suddivise in due raggruppamenti. Ventiquattro invece le formazioni che animeranno il campionato giovanissimi.

ALLIEVI

Il campionato avrà inizio il 14 settembre e nel girone di andata osserverà due soste: l'1 e 2 novembre per i quarti di finale del torneo regionale per rappresentative di categoria, il 7 e 8 dicembre per le semifinali della stessa manifestazione.

Questa la composizione dei due raggruppamenti.

GIRONE A: Aurora Pordenone, Casarsa, Centro del Mobile Prata, Codroipo, Cordenonese, Don Bosco Pordenone, Fontanafredda, Liventina Sacile, Porcia, Pordenone (campione regionale semipro), Pro Fagagna, Spilimbergo, Azzanese, Visinale.

GIRONE B: Costalunga, Libertas Trieste, Monfalcone, Opicina Super-caffè, Ponziana (campione regionale dilettanti), Pro Gorizia, Sangiorgina, Sangiorgina Udine, Polisportiva San Giorgio, Tisana, Triestina, Udinese (campione regionale professionisti), Donatello Udine e San Giovanni Trieste.

GIOVANISSIMI

Il campionato scatterà il 21 settembre. Nel girone di andata sono previste due soste. La prima avverrà nei giorni 1 e 2 novembre e la seconda il 7 e 8 dicembre in concomitanza con i primi due turni del torneo regionale per rappresentative di Comitato.

Questa la composizione dei due raggruppamenti.

GIRONE A: Aurora Pordenone, Azzanese, Centro del Mobile Prata, Donatello Udine, Don Bosco Pordenone, Porcia, Pordenone, Sangiorgina Udine, Sangiovannese, Spilimbergo, Udinese, Visinale.

GIRONE B: Polisportiva Chiarbola, Domio, Manzanese, Monfalcone (campionato regionale), Muggesana, Portuale, Pro Gorizia, Ricreatorio Gasperi Latisana, Sangiorgina, San Giovanni, Triestina (campione regionale semipro), Vermegliano.

Festa dello sport anche a Basovizza

E' stata inaugurata ieri a Basovizza, nel parco della cooperativa economica del centro dell'altipiano di fronte alla Chiesa, la tradizionale festa dello sport organizzata dalla Ss Zarja. La sagra, che quest'anno è stata privata di un appuntamento ormai classico (la prima uscita stagionale della Triestina contro la locale formazione dilettantistica), si concluderà domenica. Il programma prevede numerose manifestazioni a carattere sportivo. Attorno ai ricchi chioschi enogastronomici avranno luogo delle serate danzanti con la partecipazione di vari complessi musicali.

I SERRATI RITMI DI ALLENAMENTO DI MEDEOT DANNO I LORO FRUTTI

Si riconferma squadra briosa la Pro Gorizia a San Canzian

Pro Gorizia - San Canzian 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Modula; nel s.t. al 2' Bortolini, al 10' Interbartolo, al 30' Modula.

PRO GORIZIA: Calligaris (s.t. Brisco); Ranocchi, Beltramini (Brandolin); Bortolini, Sabbadin, Lazzara (s.t. Marassi); Modula, Martelos (s.t. Interbartolo), Conean, Zanetti (s.t. Bertoia), Masutti (s.t. Trevisan).

SAN CANZIAN: Toso; Brandolin, Trevisan I (s.t. Nicoli); Giacuzzo, Vittor, Trevisan II (s.t. Piemonte); Di Blas, Flaborea, Stabile (s.t. Mazzoli), Ferro, Busut (s.t. Todon).

ABBITRO: Rosina di Gorizia.

SAN CANZIAN — Pur non ripetendo la prestazione pirotecnica della partita d'esordio, la Pro Gorizia, anche con il S. Canzian, ha dimostrato di essere fatta di una pasta diversa di quella della passata stagione.

Al di là del risultato numerico e dato per scontato che la squadra goriziana ha sempre sofferto con le formazioni di rango inferiore, Lazzara e compagni hanno messo in luce un gioco arioso con improvvisi cambiamenti di fronte e inserimenti sulle fasce e troppe triangolazioni. Un repertorio al quale, se si aggiungono le pronte aperture di Conean (il nuovo regista della squadra), e la determinazione difensiva di Sabbadin (che quest'anno promette faville) assieme a quelle di Beltramini e Ranocchi, si possono fare fin d'ora voli pindarici con la fantasia e prevedere un campionato di tutto rispetto.

Non però con questo che la Pro Gorizia sia già completamente a posto; i giocatori hanno palesemente dimostrato di risentire della preparazione «olandese» imposta loro da Medeot; le cinque ore di lavoro quotidiano sul campo si sono fatte sentire: la fatica, infatti, ha offuscato un po' le idee nonostante che la squadra abbia tenuto per tutti i 90' di gioco.

I cambiamenti effettuati nel secondo tempo dal tecnico goriziano non hanno sbilanciato la squadra e ciò sta a significare che la rosa è quasi completa. Forse la squadra avrebbe bisogno ancora di un uomo di esperienza e di una punta da affiancare ai bravi Masutti e Modula.

Il San Canzian dal canto suo non ha demeritato; l'impegno è stato notevole in tutti i giocatori, che però hanno dimostrato un certo ritardo di preparazione. Tralasciando le numerose occasioni da rete della Pro Gorizia fallite d'un soffio o neutralizzate dal bravo Toso, limitiamo la cronaca alle reti.

Al 19' Modula usufruisce di un rimpallo favorevole, éntra di prepotenza in area, e fa secco Toso in uscita. Nella ripresa, al 2', Bortolini raddoppia il punteggio con un bel diagonale, dopo esser stato servito da Conean; la terza rete è di Interbartolo, che al 10' recupera un pallone respinto dal palo dopo un rigore calciato da Conean. Infine Modula, al 35', porta a quattro le reti con un bel colpo di testa su invito di Brandolin.

Antonio Gaier

CRONACHE DELLO SPORT

A VIAREGGIO, SUI 100, IL BARLETTANO BATTE IL RECENTE VINCITORE DI WELLS

Mennea brucia anche Floyd

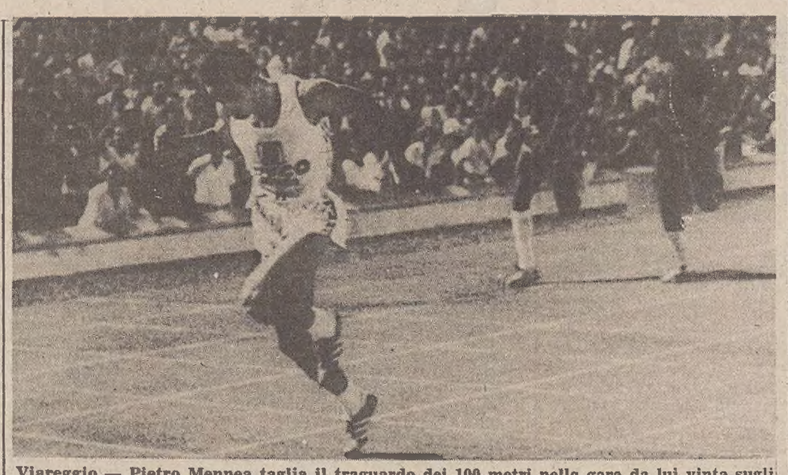
VIAREGGIO — Grande successo di pubblico al meeting di atletica leggera dello stadio dei Pini. Tutto esaurito per applaudire i molti campioni venuti a cimentarsi su piste e pedane della località toscana, molti reduci dalle Olimpiadi, altri nel mezzo della stagione agonistica che il boicottaggio di Mosca ha privato dell'appuntamento più prestigioso.

Pietro Mennea, ancora una volta, è stato il protagonista principale della serata. Volutamente iscrittoso ai 100 per affrontare gli specialisti americani dopo aver già battuto Willians sui 200, Mennea ha tappato la bocca a chi, come Floyd, lo aveva definito un campione olimpico senza valore. L'atleta barlettano ha preceduto sul filo di lana Robertson e Floyd con il tempo eccezionale di 10"32, sufficiente comunque, se mai ce ne fosse stato bisogno, a confermare di essere lo sprinter più grande del momento.

Successo di prestigio anche per Sara Simeoni, che ha saltato 1.93 precedendo le pericolose Ritter e Brill, mentre in campo femminile l'acuto della serata è venuto da Gabriella Dorio, in un periodo di forma eccellente, che ha battuto il record italiano del miglio correndo la distanza in 4'23"29, sei secondi meno del vecchio limite detenuto da Paola Pigni.

Tra le altre gare da segnalare il 49"89 con cui Edwin Moses ha ribadito la sua assoluta superiorità sui 400 ostacoli.

Oggi la grande atletica tara di nuovo tappa in Svizzera, a Losanna, poi rientrerà in Italia, domani non più sul Tirreno (Viareggio), ma sul versante adriatico (Pescara quindi domenica a Barletta la «festa» di Mennea).



Viareggio — Pietro Mennea taglia il traguardo dei 100 metri nella gara da lui vinta sugli statunitensi Robertson e Floyd, con il tempo di 10"32 (Telefoto Ap)

RISULTATI

Giavellotto femm.: 1) Schmidt Kathrin (Usa) m 62,74; 2) Quintavalla Fausta (Fiat Om Brescia) 58,82; 3) Perroni Marina (Cus Roma) 50,66; 4) Amici Giuliana (Edera Forlì) 48,20; 5) Giacchetti Ambra (Fiat Su Lazio) 41,98.

Lungo masch.: 1) Mjrichs Larry (Usa) 7,79; 2) Mitchell Robert (Gb) 7,42; 3) Alfieri Walter (Snam S. Donato) 6,77.

Alto masch.: 1) Page Kat (Usa) 2,21; 2) Bonnet Frank (Fr) 2,18; 3) Raise Oscar (Fiat Iveco) 2,18; 4) Bruni Bruno (Snia Milano) 2,18; 5) Barrineau Jim (Usa) 2,15.

Il campione italiano Massimo Di Giorgio è uscito di gara dopo tre nulli a 2,10.

200 masch.: 1) La Monte Ming (Usa) 21"16; 2) Arame (Fr) 21"27; 3) Zuliani Mauro (FF.OO) 21"31; 4) Marchioretto (Iveco Torino) 21"53.

1500 masch.: 1) Plaki (Cec) 3'40"80; 2) Aedai Mehdi (Alg) 3'41"40; 3) Williamson Jon (Gb) 3'43"97; 4) De Cataldo Giacinto (FF.GG.) 3'47"45.

BASKET: IN FORMA GLI JUNIORES DI GAMBA A NOVE GIORNI DAGLI «EUROPEI»

Azzurrini in crescendo sulla modesta Germania

Italia-Germania 97-58

ITALIA: Forti 4, Sbarra 2, Lorenzon 4, Lamperti 5, Fantin 13, Tonut 2, Innocentin 18, Costa 21, Riva 10, Magnifico 14, Innocenti 2, Motta 2.

GERMANIA: Hoppe 2, Baldi, Korner 2, Limburg 2, Durher, Griesbach 1, Petersen, Weber 4, Katar 10, Armbruster 8, Blab 10, Wadehn 16, Herrmessmann 2.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.

NOTE: tiri liberi Italia 5 su 5, Germania 10 su 23.

STARANZANO — Nessun problema per l'Italia contro la modesta Germania, banco di prova rivelatosi poco attendibile in vista degli impegni ben più probanti di Celje. La squadra azzurra ha comunque onorato la partita con un gioco spigliato e veloce, senza sottovalutare l'avversaria e giostrando con grinta e rapidità, doti che, a livello assoluto, torneranno utili durante gli europei.

Rispetto al collaudo di martedì contro la Jugoslavia l'Italia è apparsa nettamente trasformata sotto canestro, dove, assieme ai buoni movimenti già palesati a Chiarbola, i due centri Costa e Magnifico hanno messo in mostra un'insospettabile rapidità d'esecuzione contro la quale poco hanno potuto gli atleti tedeschi. La nota positiva della giornata è stato proprio il rendimento dei due pivot, a loro agio sia sotto canestro azzurro, dove hanno perso due o tre rimbalzi in tutto, sia sotto quello avversario, dove più di un pallone è stato calamitato dalle braccia del duo azzurro. Il settore guardie ha confermato di aver raggiunto un certo grado di condizione, progredendo sul piano dell'amalgama e chiamando alla manovra rapida ma ragionata i due centri.

Gamba ha preferito ancora una volta comunque mascherare le proprie carte, operando una girandola di cambi che, se da una parte ha tolto continuità al gioco azzurro, dall'altra ha permesso di valutare l'intera rosa, fine ultimo di questa serie di amichevoli. In gran forma Innocentin, migliore in campo ieri sera, questa volta è toccato a Fantin reggere la bandiera dei regionali con onore, visto che Tonut è stato impiegato per un paio di minuti appena.

L'Italia parte con Lamperti, Lorenzon, Fantin, Costa e Innocentin, stenta all'avvio, ma il solo Wadehn sull'altro fronte riesce a reggere il confronto. Lamperti guida la formazione con autorità ma incappa banalmente in tre falli che ne limitano l'apporto in difesa. Dopo dieci minuti si è comunque 31-16 quasi in scioltezza, grazie soprattutto alla gran vena di Costa incontenibile sotto il tabellone. La difesa, sempre individuale, controlla agevolmente le azioni appena abbozzate dai rivali, mentre la manovra offensiva fila liscia sia contro la uomo che contro una pallida zonetta 2-3 tentata dal coach tedesco per limitare lo strapotere di Costa.

Chiuso il primo tempo avanti 49-27 Gamba nella ripresa rispolvera Riva ed Innocentin, ed è il proprio il duo lombardo a dare il «la» al definitivo scatto. In regia prima Sbarra e poi Forti sostituiscono Lamperti, mentre Costa rimane in panchina a beneficio di Magnifico, che si mostra in serata ispirata centrando il canestro da ogni posizione. A questo punto monta in cattedra Innocentin, autore di una pregevole serie di giochi a due con la spalla di turno, e per la Germania il distacco si fa abissale. Si chiude con l'Italia poco sotto quota 100 e 39 punti avanti agli avversari.

Ancora due amichevoli attendono ora gli azzurrini prima del viaggio verso Celje. Il doppio confronto con la Spagna chiarirà gli ultimi dubbi a Gamba, che deve ancora escludere 3 ragazzi della comitiva per gli europei.

Paolo Condò

La Tris a Montegiorgio

Town Friar, americano che ha fatto cilecca quando ha incontrato la prima categoria, si... affaccia questa sera in campo Tris con una resa complessiva di quaranta metri allo start.

Pur essendo la Tris corsa scomoda per gli americani che non amano gli inseguimenti, crediamo che Town Friar possa aspirare ad un posto nel marcatore e quindi consigliamo di non escluderlo. Certo dovrà battere Uhuru, Cristodemo, Vecio di Iesolo e Casadei, che appaiono i migliori allo start, nonchè Uweinat, Lady Spectator, l'altra americana Carlisle's Cindy e un Kendermann in gran forma, formanti l'ossatura del secondo nastro. Pertanto una corsa aperta il Premio Dante Mattii e probabilmente ancora una grossa quota per chi azzeccherà il fatidico terno.

Premio Dante Mattii, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Bobbio (E. Esposito); 2) Manitou (T. Achilli); 3) Vecio di Iesolo (An. Clementoni); 4) Cristodemo (V. Ballardini); 5) Torkosc (N. Manco); 6) Uhuru (G. Maisto); 7) Casadei (V. Sciarrillo); 8) Arazzo (L. Gennaro); 9) Oudry (G. Bonafè). A metri 2080: 10) Cajeris (G. Cipolletti); 11) Lady Spectator (V. Maffolini); 12) Kendermann (L. Pennati); 13) Uwenait (R. D'Errico); 14) Carlisle's Cindy (L. Bechicchi). A metri 2100: 15) Town Friar (L. Sarli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Uweinat. 6) Uhuru. 15) Town Friar. Aggiunge sistematiche: 4) Cristodemo. 12) Kendermann. 7) Casadei.

INIZIA TRA POCHI GIORNI IL TORNEO INTERNAZIONALE

Muggia '80: il basket sulla rampa di lancio

Muggia si appresta a vivere, nello scenario di piazza Marconi davanti alla cattedrale della cittadina, l'edizione 1980 dell'ormai tradizionale torneo cestistico organizzato dall'ex assessore allo sport Russignan e da suo figlio Romualdo, con la collaborazione di enti locali. Dopo che Muggia, negli anni scorsi, aveva potuto ammirare squadre del calibro del New Release, degli Athletes in Action, dell'Akademic e del Lublino, il programma di questa edizione si presenta ancora più interessante: iscritte al quadrangolare sono infatti l'Hurlingham, la Liberti Treviso, il Kvarner Fiume e lo Slovan Lubiana.

Il torneo si disputerà in due giornate, mercoledì 20 e giovedì 21, con la formula delle semifinali e finali. «Basket in piazza» quindi, come dice lo slogan creato per questa manifestazione. Stella del quadrangolare, nei voti di tutti, dovrebbe essere l'Hurlingham, che proseguirà in tal modo con altre due partite la serie di collaudi estivi prima dell'inizio del campionato. Un'ottima occasione quindi per rivedere all'opera Barnes, chiamato a Muggia ad un altro test sulla convenienza o meno di un suo ingaggio.

Molto agguerrita sulla carta la Liberti Treviso: «Veniamo a Muggia per vincere» ha dichiarato Nestore Crespi, d.s. della società trevigiana. De Sisti dovrà fare i conti però con l'inserimento dei molti nuovi acquisti, a cominciare dall'americano Mosley. Il pubblico triestino rivedrà con piacere due dei suoi passati beniamini, Stefano Bechini e Riccardo Oeser, giunti a Treviso quest'estate rispettivamente da Cremona e da Parma.

Nella scorsa stagione, dopo l'ottimo campionato disputato, la squadra di De Sisti ha poi vinto alla grande il torneo estivo della lega, proponendosi quindi sin d'ora come una delle più agguerrite pretendenti alla A1 del prossimo torneo.

Attesissime alla prova anche le due squadre d'oltre confine: Kvarner e Slovan hanno partecipato l'anno scorso al campionato di seconda divisione, paragonabile alla nostra A2, con ottimi risultati. Il Kvarner ha infatti vinto il torneo, conquistandosi l'agognata promozione nella massima serie, mentre lo Slovan si è piazzato al terzo posto dopo un campionato assai positivo.

P. C.

«Lignanobasket» pronto al varo

LIGNANO — A Lignano tutto è pronto per la seconda edizione del «Lignanobasket» che, promosso dal Comune di Lignano, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, si svolgerà nei giorni 28-29 e 30 agosto al palazzo dello sport di viale Europa.

Grimaldi Torino, Hurlingham Trieste; Pintinox Brescia e Tai-Ginseng Gorizia daranno vita a tre giorni di spettacolo sportivo di sicuro richiamo considerato che le quattro partecipanti affronteranno l'impegno lignanese di fine agosto con il preciso intento di saggiare le proprie potenzialità di squadra, in vista dell'imminente avvio del campionato di serie A/1.

Tra le novità c'è da registrare la presenza, o meglio il ritorno, nelle file della Pintinox Brescia di Riccardo Sales di una vecchia conoscenza del basket regionale italiano: John Garrett, il pivot americano, artefice di numerose stagioni di successo a Gorizia, prima con la Patriarca, poi con la subentrante sigla Pagnossin.

L'Alpina punta alla serie B

La società biancoverde, costretta a ricominciare tutto dal nulla proprio nell'anno in cui aveva raggiunto il traguardo più ambizioso (promosione alla massima serie), punta alla promozione in serie B. La «rosa» della squadra, allenata da Bosdachin, comprende in pratica tutti i giocatori che l'anno scorso con il Missouri sono riusciti a conquistare la serie nazionale fatta eccezione per Bob Grant, Previsti, De Robbio, Perini, Babich, Gianni Marussich e con l'aggiunta di Miani che gioca in C e cura le formazioni giovanili dell'Alpina.

Una squadra che, se al completo, non dovrebbe fallire il tentativo di risalire la scala dei valori nazionali. Vinto dopo un spareggio con il Drag Bears uno dei due gironi regionali eliminatori, il team triestino attende ora le finali nazionali che vedranno impegnato anche un altro nove del Friuli-Venezia Giulia, il Buttrio.

Argento per le cadette agli «europei»

BUDAPEST — Vittoria dell'Unione Sovietica sull'Italia nella partita di finale che assegnava la medaglia d'oro ai campionati europei di basket cadette svoltisi in Ungheria. L'Urss ha vinto per 106-79. Il primo tempo è stato molto equilibrato, sia sul piano del gioco che del punteggio. Fino al termine della prima frazione, vantaggi ora per l'una ora per l'altra squadra. Il tempo si chiudeva sul 50-47 per le sovietiche.

Notiziario pescasportivo

RIO OSPO

Per interessamento della Fips, sono stati concessi 60 giorni di proroga ai proprietari di imbarcazioni ormeggiate lungo il Rio Ospo, in comune di Muggia, che avevano ricevuto dal Genio civile l'ingiunzione di liberare il corso d'acqua. La proroga scade il 17 settembre e poiché non è prevedibile un altro slittamento, la Fips di Trieste ha chiesto alla Capitaneria di porto un intervento per una soluzione del problema che interessa quasi duecento imbarcazioni.

PONTILE GALLEGGIANTE

Sui pontili galleggianti della Fips in Sacchetta sono state sistemate finora 35 imbarcazioni. Nei prossimi giorni gli ormeggi verranno completamente occupati con l'inserimento degli ultimi tredici natanti previsti. L'impianto verrà presentato ufficialmente alle autorità domenica 14 settembre, giornata conclusiva del campionato italiano marittimo con canna individuale.

SCAVI

Una serie di scavi è stata effettuata nel canale di accesso al Villaggio del pescatore. Grazie a tali lavori, anche le imbarcazioni con rilevante pescaggio possono ora accedere al secondo canale. L'iniziativa è stata della società di pescasportiva e nautica «Laguna» chs si è valsa della collaborazione della Fips e della Capitaneria di porto.

Analoghe opere sono state portate a termine anche nel porticciolo di San Sabba, qui grazie alla sensibilità oltre che della Capitaneria di porto, della direzione dell'Italsider che del problema era stata interessata dalla Fips.

DOMENICA IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA - RIPRENDE LA GUERRA TRA FOCA E FISA

A Zeltweg dovrebbero ripetersi le sfide lanciate a Hockenheim

Nella presentazione del Gran Premio di Germania, la scorsa settimana, avevamo dato il ruolo di outsider alla Renault turbo ed i favori del pronostico alla Ligier. Di fatto, senza quella foratura a cinque giri dalla fine della corsa avrebbe vinto il solito Jones e quindi il successo di Laffite è un po' oscurato da questo episodio. Tuttavia bisogna non dimenticare che tanto in Inghilterra quanto in Francia erano state le Ligier a condurre per lungo tratto i due Gran Premi ed è stata la sfortuna a fermare Laffite e Pironi: quindi fortuna e sfortuna, a lungo andare, si elidono a vicenda ed allora il primo posto della Ligier di Laffite in Germania è ben meritato.

A Hockenheim le due turbo francesi hanno mantenuto la testa per 25 giri insidiate soltanto da Jones che si era inserito tra Jabouille e Arnoux, poi improvvisamente entrambi i motori Renault hanno ceduto dando via libera prima alla Williams di Jones e di Reutemann (questa volta l'inserimento tra i due è stato quello di Laffite), poi a Laffite quando Jones ha bucato. Le due Williams comunque conquistavano le piazze d'onore con relativi punteggi che consolidano il primato di Jones su Piquet (sette punti di distacco) che — come nelle previsioni — ha condotto giudiziosamente la sua Brabham classificandosi, dopo i grandi protagonisti, al quarto posto.

Con un buon quinto posto Giacomelli onorava gli sforzi dell'Alfa Romeo ed il suo compagno di squadra Depailler, morto in prova sullo stesso circuito, fatto luttuoso che ha sconvolto tutto il mondo della Formula Uno, ma particolarmente i piloti che reclamano ora — quasi unanimemente — (salvo Jones che si è dissociato)) norme riguardanti la sicurezza che vanno dalla protezione degli abitacoli all'abolizione delle minigonne, dalla minore dimensione delle gomme all'inibizione dell'uso del titanio nelle sospensioni.

Alla fine di giugno sembrò che la lotta tra Federazione costruttori e Federazione internazionale automobilistica avesse trovato una pace con l'accettazione da parte della Fisa di una risoluzione votata da piloti, costruttori e gommai (Goodyear e Michelin), ma la guerra è ricominciata dopo il G.P. d'Inghilterra quando le due Case di pneumatici si sono trovate in disaccordo. La Casa americana proponeva soltanto di limitare la larghezza delle gomme a 18 pollici ed il diametro a 26, accorgimento che avrebbe ridotto la velocità delle vetture, mentre la Michelin (cambiando idea) sosteneva di non poter accettare nessuna limitazione in fatto di gomme perché una Casa deve costruire pneumatici in continuo miglioramento e più veloci possibile e quindi non è su questi che bisogna agire per limitare la velocità bensì sulle vetture, sul loro peso, ecc. Perciò i regolamenti debbono essere redatti dalla Fisa ed accettati da tutti.

Il voltafaccia della Michelin ha messo in crisi il pacchetto delle proposte di Londra, proposte che la Fisa avrebbe accettato soltanto in blocco unico, ma bastava che una di esse saltasse, la Federazione non si sarebbe più sentita legata e quindi avrebbe potuto rimettere a galla quanto era stato deciso a Rio e ad Atene: particolarmente l'abolizione delle minigonne e il peso maggiore delle vetture.

Mentre le diatribe continuano in un crescendo rossiniano, il calendario della F 1 prosegue a marce forzate. Già domenica sul circuito stiriano di Zeltweg si svolgerà il Gran Premio d'Austria, decima prova del campionato mondiale piloti. Si tratta di un anello frastagliato con due soli rettilinei, uno dei quali, lunghissimo, è stato tagliato da una «esse» per limitare la velocità. Nonostante le sue curve ed i suoi quattro curvoni, si tratta di un circuito veloce superato soltanto da quello di Silverstone. Basti dire che lo scorso anno vinse Jones ad una media di 219,7 chilometri l'ora; sul giro — sempre lo scorso anno — la Renault di Arnoux superò i 227 con un tempo di 1'34"07. Si dice che quest'anno, nelle pre-prove, Jones abbia girato in 1'32"2 alla media di 232 orari.

Anche a Zeltweg, quindi, saranno le macchine più veloci a fare da protagoniste, ma bisogna tener conto che la perizia di guida è un fattore da non sottovalutare e che il caldo in agosto può fare brutti scherzi alla alimentazione.

Il circuito di Zeltweg misura metri 5942 e dovrà essere percorso 54 volte per un totale di km 320,825. Nel primo pomeriggio di oggi e di domani si svolgeranno le prove ufficiali per le posizioni di partenza seguite dalle prove di formula SV, Renault 5, Formula 3, Alfa Sud e Procar. Domenica il Gran Premio avrà inizio alle ore 15.

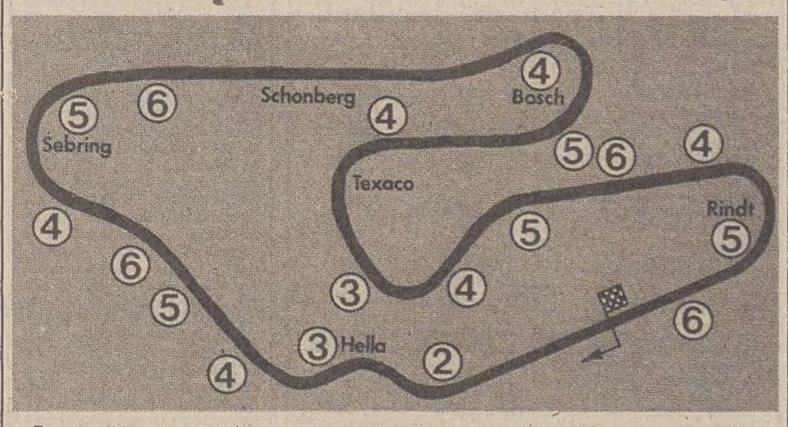
Il breve intervallo tra G.P. di Germania e quello d'Austria non può aver modificato in nessun modo la competitività delle F 1 in gara. Grosso modo quanto abbiamo detto per Hockenhein vale per Zeltweg. Le doti di velocità delle Ligier e delle Renault turbo pongono queste Marche al vertice, ma esse dovranno fare i conti con l'affidabilità delle Williams che — salvo l'imprevedibile — sono le più quotate per la conquista del titolo iridato costruttori e con Jones per quello dei piloti.

A Zeltweg non dimenticheremmo Nelson Piquet che su nove Gran Premi è riuscito a piazzarsi sette volte. Un colpo di fortuna potrebbe anche procurargli domenica un successo pieno. Tra coloro che hanno possibilità di racimolare qualche punto vediamo in prima fila De Angelis con la Lotus che domenica scorsa, per la rottura di un semiasse ha perduto il quinto posto; Giacomelli con l'Alfa, autore di una bella rimonta in finale a Hockenheim, Villeneuve su Ferrari sempre combattivo e tenace anche con un mezzo meccanico che decisamente manca di aderenza sul terreno e che non può sfruttare la sua potenza.

A proposito di Ferrari ci sarebbe ancora da dire che la rinuncia di Scheckter ha messo in corsa per il posto di seconda guida Alain Prost, un giovane molto promettente ma che finora con la Mc Laren è riuscito a piazzarsi soltanto in Argentina e in Brasile e al sesto posto domenica scorsa. Ciò non infirma la sua bravura e sembra che Enzo Ferrari pensi seriamente a lui, mentre è contrario a includere in squadra un pilota italiano, tanto desiderato dai «fans» del cavallino rampante.

Tullio Stabile

Circuito veloce e insidioso



Percorso di km 5,942. Giri 54 pari a km 320,825. Il circuito si trova in Stiria a 100 km a Nord Est di Graz. La via più breve per raggiungerlo è quella dell'autostrada per Udine, Tarvisio, Villaco, Saint Velt, Judenburg.

Dopo il rettilineo di partenza si incontra la «esse» Hella e quindi le curve Sebring, Bosch e Rindt. Quasi tutto il percorso viene effettuato con marce alte, salvo l'entrata nella chicane Hella, dove bisogna mettere la seconda, come si può vedere dalla pianta che pubblichiamo.

Telecronaca diretta in Tv - Rete 2 (ore 14.45).

PRIMATI

SULLA DISTANZA: Jones (William) 1979: media km 219,706.

SUL GIRO IN PROVA: Arnoux (Renault RS 11) 1979 km 227,397 (1'34"07).

SUL GIRO IN GARA: Arnoux (Renault RS 11) 1979 km 223,378 11'35"77).

ALBO D'ORO

1964: Bandini (Ferrari) media km/h 159,650; 1970: Jacky Ickx (Ferrari) media km/h 208,040; 1971: Joseph Siffert (Brm) media 121,920; 1972: Emerson Fittipaldi (Lotus) media 214,554; 1973: Ronnie Peterson (Lotus) media 214,840; 1974: Carlos Reutemann (Brabham) media 215,810; 1975: Vittorio Brambilla (March) media 169,850 (pioggia); 1976: John Watson (Penske) media 212,432; 1977: Alan Jones (Shadow) media 197,940 (pioggia); 1978: Ronnie Peterson (Lotus) media 189,048; 1979: Alan Jones (Williams) media 219,706.

Alla caccia di Jones

Cinque piloti ancora possono insidiare ad Alan Jones il trono di campione del mondo: Nelson Piquet è comunque il più accreditato del quintetto, inseguendo la prima guida della Williams a sette sole lunghezze di distanza. Seguono in classifica iridata Reutemann, compagno di squadra di Jones, il redivivo Laffite

Questa la classifica mondiale alla vigilia del G.P. d'Austria:

1) ALAN JONES (Aus) p. 41; 2) Nelson Piquet (Bra) 34; 3) Carlos Reutemann (Arg) 26; 4) Jacques Laffite (Fra) 25; 5) René Arnoux (Fra) e Didier Pironi (Fra) 23; 7) Riccardo Pratese (Ita) 7; 8) Elio De Angelis (Ita) e Derek Daly (Irl) 6; 10) Emerson Fittipaldi (Bra) 5; 11) Keke Rosberg (Fin), Jochen Mass (Ger), Alain Prost (Fra), Jean Pierre Jarier (Fra), Mauro Giacomelli (Ita) e Gilles Villeneuve (Can) 4; 17) John Watson (Irl) 3; 18) Jody Scheckter (Sud Afr) 2; 19) Patrick Gaillard (Fra) 1.

L'australiano Alan Jones, già primo l'anno scorso a Zeltweg, punta al titolo di campione del mondo *(Tel Ap)*

LA SQUADRA DEPOSITARIA DELLE TRADIZIONI DEL BASEBALL TRIESTINO

Il Tergeste prepara il rush finale per conquistarsi un posto in «A2»

Il Tergeste, assurto al ruolo di maggiore squadra cittadina dopo la fusione dell'Alpina con la Comellocucine, non ha alcuna intenzione di abdicare. Sergio Tensi, che da anni regge le sorti di questo sodalizio sopportando praticamente quasi da solo l'intero peso finanziario, intende portare sempre più in alto la squadra biubianca.

«Il baseball a Trieste ha una grossa tradizione — dice Tensi — e tutti noi abbiamo il dovere di evitare che questa disciplina agonistica sparisca dalla scena. Il Tergeste vuole la serie A2 e faremo di tutto per raggiungerla sperando che con la promozione arrivi anche uno sponsor. Se non troveremo chi ci darà una mano, vuol dire che cercheremo di andare avanti fino a quando ciò sarà possibile con le sole nostre forze, sorretti soprattutto dall'entusiasmo».

Quante possibilità ha la compagine allenata da Rauber di centrare l'obiettivo della promozione? In attesa di conoscere il quadro completo delle sei squadre che dalla prima domenica di settembre si contenderanno i due posti disponibili in serie A2, il calcolo delle probabilità può tenere esclusivamente conto di quanto ha fatto vedere sino ad oggi la compagine giuliana.

Il Tergeste, in questa prima parte della stagione, ha saltato agevolmente tutti gli ostacoli che ha trovato sulla sua strada inciampando solo in uno, quello di Padova. La reazione dei blubianchi all'unica sconfitta della stagione è stata così rabbiosa e veemente che la loro marcia ha assunto successivamente un passo più marziale ancora e le ultime tre avversarie sono state messe sotto senza difficoltà alcuna.

La squadra di Rauber, che sembra essere arrivata alla forma migliore nel momento giusto, non dovrebbe incontrare difficoltà a raggiungere la serie A2. Si tratta di una compagine che potenzialmente, come ha dimostrato nel corso della fase eliminatoria, non teme alcun confronto.

Rauber ha a disposizione numerosi giocatori che possono ricoprire più ruoli, senza con ciò che lo spostamento di una o più pedine comporti problemi per l'organizzazione del gioco.

Un nove completo, impenetrabile in difesa (pochissimi gli errori commessi durante l'intero campionato) e molto temibile all'attacco, considerato che quasi tutti i giocatori sono delle «mazze» pericolose. Sulla carta quindi il Tergeste possiede tutte le carte in regola per ottenere il visto sul passaporto per la serie A2.

Molto dipenderà dalle avversarie, e soprattutto dalla tenuta fisica e psichica dei giocatori, che in cinque settimane si giocheranno l'intera stagione. Se l'obiettivo non venisse centrato, per il baseball triestino si annuncerebbero tempi molto cupi.

C. N.

Il Tergeste di baseball che si è assicurato l'accesso alle finali nazionali per la promozione in serie A2: (in piedi) il consigliere Serra, il presidente Sergio Tensi, Marussich M., Sabadin, Gardossi, Glavina, Perini, Codiglia, il manager Rauber, e il dirigente Skerlavaj L.; (accosciati): Izzo, Vascotto, Marussich L., Sosic, Stante, Agelli, Serra. In primo piano la dirigente Patrizia Vascotto-Serra. Nella foto manca il giocatore Sergio Marussich

Imola: all'autodromo licenza per la F. 1

IMOLA – La direzione dell'autodromo «Dino Ferrari» di Imola ha informato che «a seguito dell'ispezione finale del circuito da parte della Fisa è stata rilasciata la licenza internazionale per gare di Formula Uno». Sul circuito «Dino Ferrari» di Imola è in programma, per il 14 settembre, il gran premio d'Italia, prova valida per il campionato mondiale di Formula Uno.

MONTEPIN E ASPREN

Successi a Montecatini della Scuderia Opicina

Ottimi risultati sono stati ottenuti mercoledì sera a Montecatini dai portacolori della triestina Scuderia Opicina. La corsa di centro è stata infatti dominata da quel giolellino di trottatore che è Montepin, il quale ha battuto nettamente Sapulp e Sidi, guidato da Gabriele Baldi, mentre il ben dotato handicap a invito è risultato appannaggio del rilanciatore Aspren, affidato a Carlo Belladonna e capace di scendere sotto l'1.22 sulla media distanza nel segno di una ritrovata condizione.

Pronostico Totip

Trotto CESENA
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
Trotto CESENA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 1
Trotto MONTEGIORGIO
1.o arrivato 1 2 1
2.o arrivato 2 1 x
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto FOLLONICA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 2

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ferragosto calmo per la lira

ROMA — Nessuna particolare tensione ha interessato la lira che ha concluso la giornata semifestiva sulle linee del normale trend sviluppatosi nei giorni scorsi. La maggior parte delle operazioni di qualche consistenza di erano concluse mercoledì per cui ieri l'attività è stata piuttosto moderata. La nostra moneta, osservano gli operatori italiani, continua a mantenere le proprie posizioni nonostante alcuni interessati attacchi, come le voci di svalutazione diffusesi a Zurigo e considerate infruttuosi tentativi messi in atto da speculatori.

Rispetto alle principali monete il cambio della lira ha subito solo qualche lieve oscillazione. L'unica moneta che continua a rafforzarsi è la sterlina che, tuttavia, sta recuperando terreno su tutte le altre valute e non solo sulla lira. L'ascesa della moneta britannica costituisce, d'altra parte, una evidente contraddizione rispetto alle condizioni economiche del Paese, tutt'altro che floride, e viene spiegata con l'afflusso di capitali esteri che sta interessando la Gran Bretagna.

Per la lira è da dire che se non si registrano turbolenze né momenti di tensione, resta il fatto che la situazione economica italiana sta attraversando un momento di particolare difficoltà, e che tale incertezza non può non avere anche riflessi valutari.

Nuovo rialzo dell'oro

LONDRA – L'oro a Londra è stato fissato a 626,00 dollari, in rialzo di 10,75 dollari dalla fissazione precedente a 615,25. Il mercato aveva aperto in rialzo rispetto alla chiusura precedente quotando 618-620 contro 611-613, rispettando una tendenza rialzista in atto a New York.

La chiusura di Hongkong a 622-623 dollari per oncia ha probabilmente stimolato il rialzo anche sul mercato di Londra.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,95	466,—	473,90
Franco francese	204,74	203,—	204,74
Fiorino olandese	435,80	424,—	435,90
Franco belga	29,63	28,50	29,53
Corona danese	153,42	149,50	153,56
Sterlina irlandese	1788,—	1750,—	1789,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2006,90	1982,—	2004,95
Corona norvegese	173,85	169,—	173,77
Corona svedese	202,88	195,—	202,69
Dollaro USA	845,05	841,—	845,—
Dollaro canadese	729,60	715,—	730,10
Peseta spagnola	11,69	11,50	11,68
Escudo portoghese	17,10	16,—	17,09
Scellino austriaco	66,92	66,25	66,94
Franco svizzero	514,75	502,—	514,75
Yen nipponico	3,75	3,40	3,77
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,—29,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,88 p.c. (31,08); nei confronti di tutte le valute 46,12 p.c. (46,12); nei confronti della Cee 52,20 p.c. (52,14).

ORO E MONETE — Sterlina vc 177000-187000; sterlina nc 197000-207000; marengo svizzero 125000-140000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 16600-16900; argento 430-440; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

INDAGINE DELL'ISTAT SU 2293 AZIENDE

In crescendo i debiti delle grandi imprese

ROMA — La «corsa all'indebitamento» delle grandi società continua nel corso del 1978 — in base ai dati forniti dall'Istat sulla situazione patrimoniale delle grandi imprese — i debiti complessivi sono infatti ammontati a 114.741 miliardi di lire corrispondenti al 72,2% delle passività. I debiti a breve termine in particolare sono stati pari a 65.826 miliardi (il cui 41,5% delle voci al passivo), di cui 20.724 miliardi (il 18.8%) sono debiti verso imprese non finanziarie 20.856 miliardi (il 13,1%) sono debiti verso il sistema bancario ed infine 15.246 miliardi (9.6%) debiti verso gli altri settori interni o verso l'estero.

Il capitale sociale delle aziende di grandi dimensioni è aumentato nel 1978 del 33,7% rispetto all'anno precedente (23.090 miliardi di lire per le 2.293 imprese oggetto della rilevazione), mentre il fatturato è cresciuto del 13,5% (122.006 miliardi di lire) e l'occupazione è scesa dell'1,9 (due milioni 341.713 addetti).

Per quanto riguarda l'attivo sono risultate in sensibile ascesa nel 1978 le poste di natura finanziaria su un incremento di attività di 20.629 miliardi di lire (+14,9%), 11.524 miliardi (+22,8%) si riferiscono ad attività finanziarie e 2.955 miliardi (+25,5%) investimenti in azioni e partecipazioni contro un aumento di soli 6.150 miliardi di lire (+8,1%) di attività reali.

Le società prese in considerazione dalla statistica (tra cui i sei enti, Eni, Iri, Efim, Enel, Eagat ed Ente autonomo di gestione per il cinema) rappresentano il 5,1% delle società in esercizio.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 860-870; franco svizzero 522-530; marco tedesco 480-488.

■ PHILIPS — La Philips ha annunciato per la prima metà dell'anno un utile netto di 234 milioni di fiorini, in forte calo rispeto ai 323 milioni del premio semestre del 1979. L'utile netto medio per azione ordinaria è sceso da 1,74 a 1,22 fiorini.

Belgrado chiede compensi per gli emigranti

VIENNA — Secondo quanto riportano i giornali viennesi, la Jugoslavia ha chiesto ai governi di sei paesi dell'Europa occidentale di avviare trattative in vista di ottenere «pagamenti compensativi» per i cittadini jugoslavi che lavorano all'estero. I soldi così raccolti andrebbero a formare un fondo per lo sviluppo del mercato del lavoro in Jugoslavia.

Un giornale austriaco definisce la cosa come la richiesta di un prezzo di «noleggio» per l'operaio jugoslavo. Tra i governi avvicinati in questo senso da Belgrado è compreso quello austriaco. Quegli altri sarebbero Germania federale, Svizzera, Francia, Belgio e Svezia.

Sempre secondo le notizie giornalistiche, il governo di Belgrado avrebbe sostenuto la propria richiesta dicendo che in qualche misura è giusto che i paesi ospiti ricompensino la Jugoslavia per il contributo che gli operai jugoslavi prestano allo sviluppo economico di quelle nazioni.

STATISTICA DELL'ISCO SUL LAVORO DIPENDENTE

Redditi: 2,1 per cento aumento reale nel 1980

ROMA — Una crescita dei redditi reali del 2,1 per cento: questa la previsione formulata per il 1980 nell'ultimo rapporto dell'Isco relativamente al settore del lavoro dipendente. Nel 1979 l'analogo incremento è stato del 3,8 per cento L'aumento della capacità di acquisto delle retribuzioni — precisa l'istituto di ricerca — deriverà da una crescita monetaria del 22,1 per cento depurata da un tasso di inflazione atteso del 20 per cento.

A sua volta l'incremento medio del 22,1 per cento è determinato in misura decisiva dal settore pubblico nel quale si prevede che le retribuzioni lorde saliranno del 32 per cento. E' questo l'effetto — sottolinea l'Isco — degli aumenti derivanti da nuovi contratti (enti locali, scuola, ospedalieri), delle «code» dei contratti precedentemente stipulati (statali) e, soprattutto, dell'applicazione ai dipendenti pubblici della nuova normativa sulla trimestralizzazione della scala mobile.

Quanto al settore privato — rileva ancora l'Isco — le retribuzioni lorde monetarie dovrebbero aumentare del 20 per cento, perfettamente in linea, quindi con l'inflazione. L'elemento determinante sarà costituito, ancora una volta, dal meccanismo della scala mobile che a fine anno dovrebbe portare nelle buste paga 90.800 lire lorde.

Anche la parte contrattuale avrà però una sua rilevanza, soprattutto nel settore industriale. Se infatti il numero dei lavoratori interessati a rinnovi di contratti in scadenza nell'anno è modesto (appena l'1,5 dei lavoratori manifatturieri), le «code» dei contratti del 1979 avranno un'incidenza maggiore. In molti casi, infatti, erano stati previsti aumenti scaglionati nell'arco di validità del contratto stesso, in un'ottica — sottolinea l'Isco — che prevedeva un aumento iniziale uguale per tutti e successivamente aumenti differenziati

Un secondo elemento importante sarà rappresentato dai contratti integrativi che interesseranno i lavoratori agricoli, quelli dell'edilizia e quelli occupati nelle maggiori aziende manifatturiere.

Auto: Ford tedesca contro i giapponesi

STOCCARDA — «Questi sono i fatti: abbiamo di fronte un concorrente che a differenza delle case europee e tedesche non investe negli altri paesi e negli altri continenti, creando così posti di lavoro in loco e seguendo le norme del paese ospite, ma usa della struttura sociale in patria per rastrellare ricchezza e potere d'acquisto negli altri paesi»: così ha dichiarato in forte vena polemica contro le importazioni d'auto giapponesi l'amministratore delegato della Ford tedesca, Peter Weiher.

In una intervista al quindicinale «Auto, Motor und Sport», Weiher ha accusato i giapponesi di sfruttare tutti gli strumenti, più o meno leali, della concorrenza. Tra l'altro, Weiher ha detto: «Abbiamo a che fare con un concorrente che ha furbescamente chiuso il proprio mercato alle importazioni» e sfrutta i vantaggi derivanti dal mantenere fortemente sottovalutata la valuta nazionale, lo yen. In questo modo, sono minacciati i posti di lavoro di decine di migliaia di operai negli altri paesi.

Secondo Weiher, è compito delle autorità di governo intervenire in modo da assicurare una situazione di concorrenza paritaria tra auto prodotte in Germania e auto importate. La sussidiaria tedesca della Ford ha risentito fortemente della concorrenza giapponese e la caduta delle vendite l'ha portata al prepensionamento e alle dimissioni concordate di 6.000 dei 57.000 dipendenti. Secondo Weiher, i giapponesi che nel 1977 hanno venduto in Germania 60.000 auto, quest'anno saliranno a 250.000.

Weiher ha ammonito l'opinione pubblica a non sottovalutare il costo sociale ed economico del problema delle importazioni giapponesi e si è lamentato che «il pubblico tedesco certe volte considera la disputa in atto tra produttori d'auto giapponesi e tedeschi come una specie di innocua gara sportiva».

Inglesi a Tokio per colloqui

LONDRA — A seguito dell'ultima ondata di sospensioni e di riduzioni di orario nell'industria dell'auto britannica, i dirigenti automobilistici inglesi si recheranno a Tokio per discutere il problema delle importazioni con la controparte giapponese. Da Londra partirà una delegazione della società dei produttori e commercianti d'auto, guidata dal suo presidente sir Bernard Scott, per una serie di incontri il 9 e 10 settembre con i rappresentanti dell'associazione dei commercianti d'auto giapponesi.

Secondo un portavoce, si parlerà delle prospettive economiche e industriali dei due paesi e della «penetrazione» delle importazioni sui due mercati, giapponese e inglese. L'annuncio è giunto il giorno dopo la notizia che oltre 50.000 operai inglesi saranno messi a orario ridotto.

De Benedetti smentisce il ritorno alla Fiat

IVREA — Il vice presidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, ha smentito le notizie di un suo ritorno ai vertici della Fiat. Lo ha dichiarato lo stesso Carlo De Benedetti rispondendo ad una precisazione richiesta dal presidente del comitato direttivo della borsa valori di Milano, Giorgio Aloisio De Gasperi. «Le voci che si sono diffuse anche in borsa in ordine all'eventuale assunzione da parte mia di incarichi di responsabilità nella Fiat, ha precisato Carlo De Benedetti, sono del tutto prive di fondamento».

«La società Olivetti comporta per me un impegno totale in una azione di ripresa che si va consolidando e di sviluppo che è tuttora in corso, azione che io non mi sentirei in nessun modo di abbandonare nella consapevolezza degli interessi dell'impresa, dei suoi azionisti, dei dirigenti e dei dipendenti e nell'interesse stesso del paese per ciò che la Olivetti in esso rappresenta».

«D'altra parte non conosco né la situazione attuale né le prospettive della Fiat, nella quale comunque non avrei alcuna ragione di assumere responsabilità né di prendere iniziative. Il mio impegno continua quindi ininterrotto nei confronti della Olivetti, nella quale i positivi risultati finora raggiunti, che trovano conferma nell'andamento degli ultimi mesi, e le favorevoli prospettive che si presentano per l'avvenire, consentono di valutare con minori preoccupazioni le difficoltà della situazione italiana e i problemi di un settore così innovativo e in rapido mutamento quale è quello in cui la Olivetti opera, ma — ha concluso De Benedetti — richiedono nello stesso tempo una continuità di lavoro che non intendo interrompere in piena intesa e collaborazione, come è sempre avvenuto».

Giovani il 50% dei disoccupati Ocse

PARIGI— Ormai quasi metà dei disoccupati nei 24 paesi membri dell'Ocse sono giovani compresi tra i 16 e i 25 anni e tutto indica che la situazione non migliorerà per altri cinque anni. Sono queste le conclusioni di uno studio dedicato dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico al problema dell'avviamento al lavoro dei giovani. Dal 1977, anno in cui l'Ocse tenne una conferenza ad alto livello su questo problema, non si è avuto nessun miglioramento in fatto di impiego dei giovani né si prevede che le cose vadano meglio nei prossimi anni.

I tassi di discoccupazione dei giovani hanno continuato a crescere, eccetto in pochi paesi, vale a dire la Danimarca, la Germania occidentale, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Nel complesso dell'area Ocse, esclusa la Turchia, la disoccupazione giovanile è salita dal 10,4% del 1976 all'11,3% nel 1979, mentre negli stessi anni il numero delle persone in cerca di lavoro di tutte le età è sceso dal 5,4 al 5,1%. Di conseguenza, i giovani rappresentano ora il 47% dei disoccupati, mentre nel 1976 erano il 44%. Anche la durata media del periodo di disoccupazione per i giovani si è allungata in quasi tutti i paesi.

Per giunta, ci sono segni che la situazione peggiori più per i ventenni che per quelli sotto i 20 anni, vale a dire va peggio per la classe d'età compresa tra i 20 e i 24 anni che per quella tra i 16 e i 19 anni, per le donne, comunque, qualsiasi classe d'età, va peggio che per gli uomini. Gli studiosi dell'Ocse attribuiscono la gravità della situazione a tre cause principali: il basso tasso di sviluppo economico che ha ridotto la domanda di manodopera, e in particolare di giovani senza esperienza di lavoro; l'arrivo in età di lavoro della leva che deriva dal «boom» delle nascite delgi anni '60; e fattori strutturali vari.

Un fattore che può avere contribuito a rendere più difficile l'assunzione di giovani è tutta la serie di costi fissi o semi-fissi che le aziende debbono sobbarcarsi oltre al salario: contributi previdenziali di vario genere, e tutte le garanzie che ora circondano l'apprendistato. Tuttavia, nello studio dell'Ocse si rileva che è diffusa la convinzione che la causa principale resta il rallentamento della crescita delle economie nazionali.

Zucchero: per l'annata 80-81 più prodotto e minor consumo

LONDRA — Il World Sugar Journal pubblica le sue prime stime del raccolto di zucchero per l'annata 1980-81, e predice un aumento di circa 3,5 milioni di tonn. rispetto all'annata prima. Tuttavia, i consumi dovrebbero scendere di circa due milioni di tonn., in quanto la crisi economica avrà la meglio su una domanda tendenzialmente sempre in espansione. L'incremento della produzione sarà in parte dovuto ad una parziale ripresa sia per quanto riguarda la barbabietola e la canna, raccolti tutti e due colpiti da condizioni climatiche avverse nell'annata in corso.

Si prevede una diminuzione dei consumi perché, da una parte, le nazioni produttrici cercheranno di ottenere il massimo profitto alzando i prezzi mentre le nazioni importatrici nella maggior parte dei casi cercheranno di contenere l'esborso di valuta pregiata per gli acquisti di zucchero. D'altra parte, un prezzo alto incoraggia un aumento di produzione, così che, secondo World Sugar Journal, in breve tempo si potrà avere ancora abbondanza di zucchero sul mercato.

Queste le stime del World Sugar Journal per l'annata 1980-1981 con i dati 1979-1980 fra parentesi, dati sia l'uno che l'altro provvisori: produzione: 88.107.000 tonn. (84.671.000); consumi: 89.098.000 (91.513.000); disavanzo mondiale in zucchero: 991.000 (6.842.000); scorte finali: 16.031.000 (17.199.000). Secondo Nick Osman, direttore del World Sugar Journal, i prezzi dello zucchero grezzo sono aumentati del 278% in un anno, salendo da 8,14 centesimi la libbra a 30,80 centesimi dal giugno 79 al giugno 80.

Non si arriverà alle punte di sei anni fa, ma alcuni fattori continuano a spingere i prezzi al rialzo, in particolare la tendenza di fondo all'espansione della domanda, stimata potenzialmente a 93,5 milioni di tonn. dal World Sugar Journal. Nella sua analisi, Osman così riassume la situazione mondiale dello zucchero: «i prezzi nel 1980-81 porteranno ad una ulteriore contrazione della quota dello zucchero sul mercato dei dolcificanti; arresto e rovesciamento nella crescita dei consumi; programmi e attività di produzione di alcool dalla canna verranno interrotti o ritardati: saranno incoraggiati maggiori investimenti nella coltivazione con risultato che presto lo zucchero si troverà ancora in una situazione di surplus».

Cct biennali: 7,40% semestrale il tasso d'interesse

ROMA — E' stato fissato nella misura del 7,40% il tasso d'interesse semestrale che sarà pagato il primo marzo 1981 sui certificati di credito del tesoro biennali a cedola variabile emessi il primo marzo 1979 e il primo marzo 1980. Lo dispongono due decreti ministeriali del 9 agosto scorso pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 221 di mercoledì.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.95	—
Fonditalia	»	19.16	—
Interfund	»	12.91	—
Multinvest	»	14.22	14.65
Int. Sec. Fun.	»	8.58	—
Italfortune	»	11.32	11.99
Italunion	»	10.42	11.36
Rominvest	»	15.01	15.91
Mediolanum	»	14.28	15.52
Europrogr.	fsv.	165.93	—
Fondo Tre R	lire	9395.02	—
Robeco	fiorini	180.50	—
Rolinco	»	168.50	—

Francia: due banche riducono il prime rate

PARIGI – Due banche francesi, Credit Commercial de France (Ccf) e Societé Generale, hanno annunciato la riduzione di mezzo punto del tasso primario, abbassandolo da 12,75 a 12,25% a partire dal 18 agosto. Si tratta della seconda riduzione in due settimane. La prima, dal 13 al 12,75%, fu avviata per prima dalla Ccf il 25 luglio, per poi estendersi a tutti i maggiori istituti.

Un nuovo ribasso, era già nelle previsioni e rispecchia il continuo diminuire dei tassi sul mercato monetario. Il denaro a pronti è ora quotato all'11%, che rappresenta il livello più basso in quasi un anno.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/8	13/8
Alimentari e agricole		
Alivar	8900	8700
Bonifiche ferraresi	23090	23900
Chiari & Forti	7305	7380
Eridania	13885	13680
Imm. Vittoria	15280	15300
Ind. Buitoni Perugia	3290	3340
Sermide	145	138
Sermide priv.	92.50	82
Sermide risp	120	120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29500	28800
Assicuratrice Italiana	43100	42560
Ausonia	2850	2810
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13100	12201
Comp. Ass. Milano pr.	13200	13092
Comp. Latina	867	884
Comp. Latina priv.	610	630
Firs	2960	2960
Generali	79500	76400
Italia Assicurazioni	22010	21900
L'Abeille Italiana	33800	33300
Fondiaria Incen.	13200	13020
La Fondiaria Vita	48490	48100
Ras	172900	171980
Sai	25400	24500
Toro Assicurazioni	15880	15620
Toro Assicurazioni pr.	11970	11600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	19550	18550
Banco di Roma	19000	17850
Banco Lariano	6100	6000
Credito Italiano	2190	1982
CreditoVaresino	7790	7550
Interbanca priv.	19495	18850
Mediobanca	68000	66200
Cartarie editoriali		
Binda	1208	1275
Burgo	8050	8250
Burgo priv.	6001	6050
De Medici	611	611
Mondadori priv.	3580	3530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1345	1520
Cer. Pozzi	89.75	89.75
Cer. Pozzi risp.	94.25	94.25
Eternit	430	426
Eternit priv	520	520
Italcementi	25500	25490
Italcementi priv.	26500	26000
Unicem	13800	13999
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.45	7.10
Brioschi	1730	1749
Caffaro	520	534
Carlo Erba	3325	3380
Carlo Erba priv.	3180	3183
Italgas	910	925
Lepetit	35199	35200
Lepetit priv.	32930	32950
Mira Lanza	17010	17000
Montedison	146.75	148
Napoletana gas	—	—
Perlier	3300	3300
Pierrel	936	935
Saffa	6475	6350
Saffa risp	6220	6220
Siossigeno	12500	12300
Commercio		
La Rinascente	242	230
La Rinascente priv	152	146
Silos di Genova	4125	4100
Standa	1705	1730
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1175
Ausiliare	10600	10060
Aut. Torino-Milano	1380	1380
Italcable	10200	10200
Nai	209	214
Nord Milano	1490	1490
Sip	1120	1121
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	461	449
Marelli E.	315	311
Superfila	410	—
Tecnomasio	518	405

TITOLI	13/8	13/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	925	905
Agricola	19190	19000
Bastogi	559.50	565
Siele	24550	24351
Buton	5080	5059
Centrale	12450	12700
Fin. Ernesto Breda	1430	1479
Finmare	73	78.75
Finsider	65	64.50
Generalfin	645	614
Gim	5200	5300
Ifi priv.	2760	2810
Ifil	4000	4000
Invest	2465	2485
Mittel	1210	1239
Part. Fin.	475	475
Pirelli & C.	2400	2525
Pirelli SpA	765	769
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8645	8700
Sarom	1265	1345
Sme	2475	2475
Smi	4300	4350
Stet	1200.50	1200
Borgosesia	3850	3799
Borgosesia risp.	2980	3000
Italmobiliare	59890	58900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7260	7280
Beni Imm. Italia	612	612
Beni Imm. It. pr.	600	608
Beni Stabili	—	—
Coge	2249	2253
Condotte d'Acqua	178	178.75
De Angeli Frua	10450	10880
Finrex	1346	1340
Gen. Immobil.	1680	1695
Iniziativa Edilizia	15650	15410
Isvim	5000	4300
La Milano Centrale	65500	65500
Risanamento	16500	16400
Sifa	1072	1095
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1630	1629
Fiat priv.	1290	1305
Franco Tosi	31200	31380
Gilardini	3435	3460
Olivetti	2149	2077
Olivetti priv.	1632	1600
Westinghouse	18400	18450
Wortinghton	3650	3721
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1551
Dalmine	88	95
Falck	4080	4010
Falck priv.	3850	3890
Ilssa Viola	1506	1506
Italsider	331	329
Magona	2475	2480
Pertusola	1550	1590
Trafilerie	1170	1175
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	53.75
Cantoni	8820	8780
Cucirini	2847	2901
Cascami Seta	5650	—
Linificio	1240	1240
Linificio risp.	1096	1096
Fisac	2080	2055
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	52	50.25
Rotondi	18500	18000
Snia Viscosa	746	746
Snia Viscosa priv.	564	563
Unione Manifatture	25310	25310
Diverse		
Acq. De Ferrari	1930	1920
Acq. De Ferrari risp.	2260	2260
Acque Potabili	901	901
Calz. di Varese	5750	5500
Ciga	3950	4030
Cir	14580	13990
Pacchetti	85	84.50
Terme Acqui	698	699
Trenno	4075	4050

Prezzi in tensione

MILANO — Prezzi ancora in tensione con scambi discretamente attivi.

Le pressioni alle quali da qualche tempo è sottoposta la lira sui mercati dei cambi hanno indotto gli operatori ad avanzare alcune ipotesi sui possibili provvedimenti a difesa che potrebbero venire adottati nel corso del lungo fine settimana di ferragosto.

Secondo alcuni si potrebbe verificare una svalutazione della lira, mentre altri, sostenuti dalle recenti dichiarazioni del ministro dell'industria Bisaglia, hanno avanzato l'ipotesi di nuove restrizioni creditizie. Queste preoccupazioni non hanno, però, disturbato il mercato, anzi hanno costituito un ulteriore incentivo agli acquisti di valori patrimoniali. La domanda è apparsa particolarmente vivace sui bancari: Credit (+10,4%), Banco Roma (+6,4), Comit (+5,3%), Credito Varesino (+3,1), Interbanca e Mediobanca (+2,8%).

Richiesti anche alcuni assicurativi tra cui in particolare le Generali (+4%), Sai (+3,6%), Toro priv. (+3,1%), e Alleanza (+2,4%). In tensione anche le Cir (+4,2%) e le Olivetti (+3,4%), anche di riflesso alla smentita di un ritorno di Carlo De Benedetti, attuale vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti. ai vertici della Fiat.

Al listino, dove l'indice ha registrato un progresso dell'1,40% circa, plusvalenze di rilievo hanno conseguito le Isvim (+16,2%), Rinascente ord. (+5,2%), Rinascente pr. (+4,1%), Broggi Izar (+3,1%), e Magneti Marelli (+2,6%). Rinviate per eccessivo rialzo, le Borgosesia sono poi terminate a 3850 contro 3799 di mercoledì in assestamento.Invece, le Dalmine e Finmare (—7,3%), Sarom (—6,3%), Pirelli e C. e De Angeli (—4,8%), Breda (—3,3%), Caffaro (—2,6%),

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. In rialzo le convertibili.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 270.000.000; obbligazioni 917.500.000; azioni 10.757.450.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 43500; Generali 80000; Ras 173000; Anic 7; Montedison 145; La Rinascente 242; La Rinascente priv. 152; Gerolimich 450; GL Premuda 2530; Sip 1120; D.Tripcovich 50500; Bastogi 550; Finmare 73; Finsider 55; Pirelli 770; Sme 2475; Stet 1200; Gen.Immob. Sogene 1580; Fiat 1530; Fiat priv. 1310; Dalmine 88; Italsider 331; Lane Marzotto priv. 1625; Snia Viscosa 750; Snia Viscosa priv. 565; Patriarca 2890.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**624,04**	**(+ 7,02)**
Hongkong	**622,00**	**(+ 9,00)**
Londra	**626,00**	**(+10,75)**
New York	**626,00**	**(+10,75)**
Milano	**616,48**	**(+ 0,27)**
Parigi	**629,60**	**(+ 4,75)**
Zurigo	**626,50**	**(+11,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14/8	TITOLI		14/8
Rendita	5%	66.90	Enel 1965 I	6%	80.90
Edil. Scol. '67	5,5%	90.65	» 1965 II	6%	80.70
» » '68	5,5%	83.85	» 1966 I	6%	76.30
» » '69	5,5%	81.—	» 1966 II	6%	85.55
» » '70	6%	79.50	» 1967	6%	73.80
» » '71	6%	76.75	» 1968 I	6%	70.70
» » '72	6%	73.—	» 1968 II	6%	67.60
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	67.50
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	67.75
» » '77	10%	82.40	» 1970	7%	84.80
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85	» 1971	7%	80.90
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	—.—	» 1972	7%	78.90
» » » 1.12.80	7,25%	99.80	» 1972/92	7%	63.90
» » » 1.3.80	6,80%	99.45	» 1973/93	7%	63.60
» » » 1.7.81	7,30%	99.55	» 1974/81 Ind.	6,95%	131.75
» » » 1.10.81	7,05%	98.80	» 1974/94	9%	80.50
» » » 1.12.81	7,25%	98.80	» 1975/82 I	10%	93.30
» » » 1.5.82	7,10%	97.75	» 1975/82 II	10%	92.10
» » » 1.7.82	7,30%	97.85	» 1976/83	10%	92.20
» » » 1.10.82	7,05%	97.25	» 1976/83 Ind.	7,20%	116.90
» » » 1.1.82	7,30%	99.—	» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.95
» » » 1.1.83	7,30%	98.15	» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.95
Btp '81	10%	98.05	» 1978/85 I	12%	92.10
Btn '82 I	5,5%	86.60	» 1978/85 II	12%	82.20
» '82 II	12%	95.60	» 1979/86	12%	92.10
» '82 III	12%	94.70	Eni 1966	6%	96.80
» '83	12%	92.45	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	93.—	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	92.70	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92.50	» Sud 61	6%	97.30
» '87	12%	90.—	» V	5,5%	98.20
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	68.05	» VI	5,5%	94.80
» » » 77/87	10%	89.30	Iri 60/80	5,5%	89.20
Gitta Mi 72/92	7%	68.90	» 61/86	5,5%	76.20
Imi XXVI	6%	71.90	» 63/83	5,5%	87.10
» XXVIII	7%	73.90	» Giulia 64/82	5,5%	88.95
» XXIX	7%	73.30	» 65/83	6%	85.80
» XXXIII	7%	72.20	» Alfa R.	7%	78.80
» XLV	8%	33.20	» Stet	7%	81.30
» XLVIII	10%	87.50	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69.10
» LXVIII	13%	95.50	» » 65/85	6%	78.10
Op. Pub.	5,5%	60.10	» » 67/87	6%	73.55
» »	6%	54.80	» » 68/88	6%	70.80
» »	7%	53.80	» » 71/86	7%	77.05
» » Anas '72	7%	56.65	» » 72/88	7%	75.90
» » Dot. II	6%	77.30	» » 73/91	7%	66.—
» » Int. St. III	7%	72.90	Cred. Fond.	5%	83.50
» » Int. I	7%	70.10	» » 95	7%	70.—
» » Int. II	7%	65.90	» » 90	9%	91.—
» » Int. 1965 I	6%	65.30	» » 98	12%	95.—
» » 1966 I	6%	—.—	Bei 65	6%	76.30
» » 1966 II	6%	—.—	» 66	6%	79.—
Pubbl. Ut.	5,5%	—.—	» 67	6%	77.60
» » Vent.	6%	72.90	» 68	6%	81.60
» » '78	10%	93.85	» 71	7%	88.—
» » Dec. '75	8%	85.60	» 72	7%	82.50
» » '75 II	8%	85.10	Bid 69	6%	74.10
» » 15 I	8%	81.30	Birs 72	7%	74.10
» » 15 II	8%	84.80	Ceca 63	5,5%	85.40
» » 15 III	8%	78.60	» 66	6%	85.40
» » 20 I	8%	64.40	» 68 I	6%	84.30
Isveimer XIV	6%	87.50	» 68 II	6%	84.10
» XVIII	7%	78.20	» 72	7%	84.40
» XIX	7%	77.—	» 75	10%	90.60

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso su basi contrastate, dopo affari piuttosto calmi, ma con tendenza di fondo abbastanza ferma. La notizia dell'aumento della massa monetaria britannica in luglio ha avuto scarso effetto sull'intonazione. Fra gli industriali ci sono stati spostamenti di 4 pence e fra i petroliferi ›ltramar ne ha guadagnati 12. Titoli di stato calmi, con perdite di 3/8 sulle scadenze più distanti, auriferi molto fermi e valori nordamericani irregolari.

ZURIGO — Un'abbondante domanda dall'estero ha portato al rialzo i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Zurigo. L'incertezza per il futuro del dollaro e un ribasso dei tassi di interesse a breve, hanno spinto l'attività su livelli inconsueti per questo periodo. Si è notata la presenza di numerosi investitori arabi, che ha coinciso con la fine del Ramadan. I titoli che hanno messo a segno i maggiori incrementi sono quelli commerciali. Indice: 284,60; prec.: 283,10; variazione: +0,53%.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. I fattori che hanno determinato l'andamento sono due: scarsa domanda locale ed estera; alcune perdite di rilievo tra i titoli bancari. Tra i settori che fanno eccezione al trend generale quello dei titoli automobilistici e quello dei titoli dell'acciaio. Indice: 740,30; prec.: 743,70; variazione: -0,46%.

PARIGI — Corsi azionari generalmente più fermi, incoraggiati dall'odierna riduzione del tasso base da parte di alcune banche importante. Gli scambi sono comunque stati modesti e le variazioni dei prezzi limitate. Qualche contrasto si è notato fra bancari, assicurativi, immobiliari e fondi d'investimento, oltre ad alimentari, elettrotecnici e metalli: quasi tutti questi comparti hanno comunque mostrato prevalenza di migliorie. Deboli petroliferi e chimici, da stabili a fermi i restanti settori. Valori esteri da stabili a fermi, salvo gli americani e gli olandesi apparsi incerti e deboli.

BANCO DI ROMA Trieste Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

In eccesso l'offerta di petrolio

ROMA – *Eccesso di offerta, prezzi in diminuzione sui mercati liberi, calo dei consumi: questi gli elementi che caratterizzano il mercato internazionale del petrolio a due mesi dalla conferenza dell'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) di Algeri. In quell'occasione venne deciso un aumento dei prezzi («tetto» di 32 dollari per il greggio leggero con sovrapprezzi fino a cinque dollari il barile) proprio per indurre i paesi consumatori a dar fondo alle forti scorte di greggio accumulate e per far tornare così il mercato in mano ai produttori.*

Ma le cose non sono andate in questo modo sia per il calo dei consumi petroliferi dei principali paesi industrializzati colpiti in varia misura da fenomeni di stagnazione produttiva o di recessione, sia perché l'Arabia Saudita, il maggior paese esportatore, non ha finora deciso una riduzione della propria produzione di greggio che potrebbe riportare in equilibrio domanda e offerta. Questa decisione viene data per imminente da fonti di stampa specializzata assieme a quella (del resto smentita a Riad) di un aumento del prezzo del petrolio saudita fermo attualmente al livello di 28 dollari il barile, quattro dollari, cioè, al di sotto del «tetto» stabilito ad Algeri.

Questa decisione andrebbe nella direzione di un rallentamento dei prezzi del greggio, un obiettivo più volte perseguito, anche se senza successo negli ultimi anni dall'Arabia Saudita. La riduzione della produzione del paese arabo dovrebbe essere secondo gli osservatori di circa un milione di barili il giorno (da 9 milioni e mezzo a otto milioni e mezzo di barili il giorno). Nei primi mesi del 1980 la produzione dell'insieme dei paesi Opec è stata di circa 29 milioni 700 mila barili il giorno, inferiore a quella della media del 1979, ma questa flessione è stata bilanciata da una maggior produzione di alcuni paesi non aderenti all'organizzazione degli esportatori (Messico, Regno Unito).

La produzione mondiale pari a circa 64 milioni di barili giornalieri risulta così sugli stessi livelli dell'anno scorso in presenza però di una domanda cedente. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, gli esperti prevedono che anche nella seconda metà dell'anno non ci saranno difficoltà di approvvigionamento. Un eventuale aumento del prezzo del greggio saudita (che rappresenta oltre un terzo delle importazioni italiane di petrolio) renderebbe però ancor più gravosa la già pesantissima «bolletta petrolifera».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRINCIPE FAHD ANNUNCIA L'ABBANDONO SAUDITA DELLA LINEA MODERATA

Riad invoca la «guerra santa» per riconquistare Gerusalemme

RIAD — «La pace con Israele è un'illusione. La guerra santa è diventata l'unica risposta possibile all'arroganza sionista». Non è lo slogan di un gruppetto palestinese estremista, sono parole del più potente e moderato tra i governanti arabi, il principe Fahd dell'Arabia Saudita.

In un discorso pronunciato in occasione della festa musulmana del «Fitr», e pubblicato integralmente dall'agenzia di stampa nazionale, il principe ha detto chiaramente di aver perso la pazienza dopo che Israele ha proclamato Gerusalemme la propria «eterna capitale».

«Cosa abbiamo ottenuto con la moderazione? — ha esclamato — è questo il concetto che l'Occidente ha di una giusta pace? Discutere non serve più a niente. La questione è di essere o non essere. Tutte le maschere sono cadute, parlare di pace con Israele è una illusione».

Nei confronti degli americani, Fahd è stato duro come mai finora: non soltanto ha condannato gli accordi di Camp David, ma ha sostenuto che «la nazione araba e islamica si trova di fronte a un'unica sfida, che le viene rivolta con l'appoggio della più forte fra le potenze militari del mondo», e cioè degli Stati Uniti.

«Noi non ci daremo pace — ha concluso — fino alla completa liberazione della nostra terra araba occupata e al ritorno del popolo palestinese per costituire il suo stato indipendente, di cui Gerusalmme araba sarà la capitale. Questa è una promessa che io faccio agli arabi e ai musulmani».

«Secondo gli osservatori, i sauditi, che si considerano custodi dei luoghi santi musulmani e protettori dell'Islam, hanno ritenuto necessario prendere l'iniziativa sulla questione di Gerusalemme che i musulmani considerano il loro terzo tempio sacro dopo La Mecca e Medina.

Dato che i sauditi sono militarmente deboli, si pensa che Riad debba proteggere la sua reputazione quale leader del mondo arabo per scongiurare dispute interarabe e attacchi ai suoi lunghi e indifendibili confini da parte dei vicini arabi.

Sebbene l'invocazione alla «guerra santa» faccia parte da tempo della retorica saudita, lo stesso Fahd solitamente si astiene dall'usare quell'espressione per mantenere in Occidente la sua immagine di moderato. Fahd ha usato il termine «guerra santa» in modo cauto e, indirettamente, per giustificare la sua posizione agli occhi occidentali, mentre gli arabi radicali avrebbero considerato la dichiarazione come un allineamento sulle posizioni degli estremisti.

Il discorso ha provocato reazioni preoccupate a Washington, dove un portavoce del dipartimento di stato ha subito precisato che «gli Stati Uniti non accettano né hanno mai accettato leggi nazionali unilaterali su Gerusalemme». Ancora una volta, cioè, gli americani si dissociano dall'iniziativa di Israele per fare della città la propria capitale. Al Cairo, il giornale ufficioso «Al Ahram» scrive che l'Egitto potrebbe riesaminare la propria posizione «alla luce degli ultimi sviluppi».

L'opportunità di convincere gli egiziani ad allinearsi con il resto del mondo arabo, sostenuta dai sauditi, è però esclusa dalla Siria. A Damasco, il quotidiano «Tishrin» invita a rifiutare categoricamente «ogni dialogo o contatto con il regime di Sadat».

Sulla «liberazione» di Gerusalemme, l'Arabia Saudita ha impegnato il proprio prestigio, affiancandosi al nazionalismo militante dell'Iraq. L'incontro fra re Khaled e il Presidente Saddam Hussein, la settimana scorsa, ha sancito l'alleanza tra i due paesi, che insieme producono il 42 per cento del petrolio esportato dall'Opec. E' questa un'ipoteca che peserà tanto in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu, che è stato chiamato ad occuparsi in seduta straordinaria del problema di Gerusalemme, quanto sulla futura politica mediorientale degli Stati Uniti.

Il portavoce del ministro degli esteri israeliano, Naftali Lavie, ha reagito, da parte sua, dicendo che «non c'è niente di nuovo nella posizione saudita».

«Non siamo sorpresi, delusi o scossi. La posizione saudita è nota», ha detto, aggiungendo che il governo saudita da l'impressione di modificare la sua linea politica in senso più moderato solo quando ciò viene reputato conveniente per gli interessi del paese arabo».

Fonti governative israeliano hanno criticato la presa di posizione del Dipartimento di stato americano che, reagendo alla dichiarazione saudita, ha implicitamente condannato Israele per l'approvazione della legge che estende la sovranità dello stato ebraico sull'intera Gerusalemme, senza con ciò criticare anche il significato bellicoso delle affermazioni saudite.

L'invito saudita alla «guerra santa» — si dice a Gerusalemme — ha scarsa probabilità di essere concretizzato nell'immediato futuro; si osserva, però, che la corsa agli armamenti in atto nella regione rende possibile un nuovo conflitto negli anni a venire.

Il Libano rifiuta le proposte Cee?

BEIRUT — La visita del presidente del consiglio della Cee Gaston Thorn in Libano, dove ha incontrato le autorità locali e il capo Olp Yasser Arafat, ha lasciato uno strascico polemico. Il Presidente libanese Elias Sarkis si è indignato perché l'illustre ospite ha ventilato la possibilità di assorbire in questo paese almeno una parte dei profughi palestinesi.

RIARMO NAVALE

L'Urss punta al primato sugli oceani

LONDRA — L'Unione Sovietica sta sviluppando un intenso programma di costruzioni navali, che le consentirà di assicurarsi una netta prevalenza di forze sui mari colmando in particolare una delle lacune che ancora aveva nei confronti della marina militare statunitense, il possesso di portaerei di grande stazza.

Tale previsione è contenuta nell'autorevole pubblicazione dei «Jane's book», riservata alla marina militare, edizione 1980-81 curata dall'ex-vicecomandante dei servizi segreti della Marina britannica, cap. John E. Moore.

Nel volume viene riferito che l'Urss sta già costruendo ora da una a quattro gigantesche portaerei nucleari da 75 mila tonnellate, in opposizione alle quattro unità statunitensi di questo tipo già in mare, alle quali dovrebbe aggiungersene un'altra. L'Urss sta inoltre costruendo almeno dieci sottomarini all'anno ed ha in corso un sostenuto programma nel settore degli incrociatori di stazze varianti da 7.600 a 27 mila tonnellate.

Nelle sue osservazioni il cap. Moore indica che questo vasto piano di costruzioni navali va ben oltre i bisogni difensivi delle frontiere sul mare dell'Urss. Se pertanto dovesse scoppiare un conflitto, l'Unione Sovietica, seguendo i principi del comandante in capo della sua marina, ammiraglio Serghei Gorshkov (l'uso immediato di sottomarini e aviazione sostenuti da forze anfibie e di superficie) «la bilancia sarebbe pesantemente dalla parte dell'Urss».

Il «Jane's Fighting Ships» aggiunge che l'Unione Sovietica dispone attualmente di 70 sommergibili a propulsione nucleare, con missili balistici capaci di un raggio di azione da 700 a 4800 miglia, contro i 41 sottomarini nucleari con missili degli Stati Uniti, ai quali se ne aggiungeranno altri sette, attualmente in costruzione.

Anche lanciafiamme contro gli afghani

LONDRA — Lanciafiamme sarebbero stati usati dalle truppe sovietiche in Afghanistan per soffocare una rivolta di unità dell'esercito afghano. In una corrispondenza da Kabul, il «Daily Telegraph» rivela che due reggimenti di fanteria della 14.ma divisione afghana a Ghazni si sono opposti alla sostituzione di un comandante con un ufficiale più giovane membro della fazione politica «Parcham» capeggiata dall'attuale leader filosovietico Babrak Karmal. La fazione «Parcham» è maggioritaria in seno al «Partito democratico del popolo» (comunista).

Secondo il giornale inglese, l'offensiva militare sovietica contro i rivoltosi si è protratta per cinque giorni, impiegando lanciafiamme per far sloggiare gli uomini da caverne o altri nascondigli nei dintorni di Ghazni. Appena emersi fuori dei loro nascondigli, gli afghani sono stati mitragliati da elicotteri sovietici. Il giornale sostiene che «ciò ha fatto sorgere l'impressione che i russi abbiano cominciato ad usare il napalm in Afghanistan».

Il corrispondente del giornale ha visitato alcune aree, teatro della vicenda, che mostrano — egli riferisce — «l'entità e la spietatezza degli indiscriminati attacchi sovietici».

CONTINUA LA CAMPAGNA CONTRO LA DISLOCAZIONE DELLE ARMI NATO

Euromissili: appello e monito del Cremlino agli Stati Uniti

MOSCA — *Continua la pressione diplomatica e propagandistica dell'Urss per avviare negoziati sulla limitazione delle armi euro-strategiche, nella speranza di dividere il fronte occidentale e di impedire o ritardare la dislocazione dei missili Usa destinati a bilanciare parzialmente la superiorità acquisita in questo campo dai sovietici in Europa. E' di ieri un nuovo invito al dialogo, collegato però ad un monito: il Cremlino invita Washington ad una sollecita ripresa della trattativa sui missili a media gittata in Europa, problema intimamente connesso a tutta la trattativa sulla limitazione delle armi strategiche; al tempo stesso, i dirigenti sovietici ricordano che qualsiasi attacco atomico contro il loro paese, anche se di portata «limitata», provocherà la massiccia rappresaglia delle forze armate sovietiche e dei loro alleati.*

Sono questi i due punti essenziali del lungo articolo dedicato ieri dalla «Pravda» alla nuova strategia atomica del Pentagono. Sulla necessità di riaprire quanto più presto possibile il negoziato e di bloccare la corsa al riarmo, scrive Yuri Zhukov, uno dei più accreditati politologi del Cremlino sull'organo ufficiale del Partito comunista sovietico.

«La trattativa sui missili a media gittata, trattativa e non corsa al riarmo, è più che mai necessaria in questo momento di crescente preoccupazione per il mondo intero di fronte alle notizie provenienti da washington su una sempre più accentuata corsa al riarmo nucleare. Tanto più necessario è iniziare il negoziato, dal momento che sono sempre più esplicite le dichiarazioni in cui si esprime l'intenzione da parte del Pentagono di utilizzare questi armamenti».

Dopo aver sostenuto che Carter ha approvato la nuova strategia atomica antisovietica senza consultare gli alleati, Zhukov aggiunge: «In realtà, l'obiettivo che gli Stati Uniti perseguono è quello della superiorità militare per poter poi con questa premessa, dominare il mondo, ricattare tutti e ciascuno servendosi di un club nucleare».

Se in questi anni, continua l'editorialista della «Pravda», gli Stati Uniti hanno parlato di ipotetiche minacce sovietiche, lo hanno fatto unicamente per poter acquisire una superiorità nei confronti di Mosca. E' in questo ambito che va considerato il dislocamento nell'Europa occidentale di circa seicento missili a media gittata, armi che servono anch'esse al ricatto bellico».

Dopo aver ricordato la dichiarata disponibilità di Breznev a ridurre il numero dei missili nucleari a media gittata dislocati nelle zone occidentali dell'Unione Sovietica, sempreché non vengano installati altri missili di questo tipo nell'Europa occidentale, Zhukov così continua: «La proposta fatta da Breznev il 6 ottobre scorso a Berlino venne accolta favorevolmente in numerose capitali dell'Europa occidentale. A Washington promisero di esaminarla; ciò nonostante, alla seduta di dicembre della Nato, gli Stati Uniti imposero agli alleati il dislocamento dei nuovi missili».

In realtà, afferma la «Pravda» è mancata sinora da parte americana una vera volontà alla riapertura del negoziato. «A Washington hanno cercato di guadagnar tempo per mettere il mondo davanti al fatto compiuto. Dal momento che i missili americani a media gittata costituiscono l'arma della guerra atomica "limitata" o locale, contemplata dalla nuova strategia del Pentagono».

«Ma l'Unione Sovietica ed i suoi alleati — ammonisce l'organo del Pcus — sono in grado di ricorrere a tutte le iniziative di rappresaglia necessarie e certamente non tollereranno che venga violato l'attuale equilibrio strategico di forze. Il nostro partito e il nostro stato hanno sempre ritenuto che la corsa al riarmo non promuove certo la sicurezza internazionale, ma accentua in modo notevole la minaccia di guerra».

Si apprende intanto che l'embargo sulla vendita di grano all'Urss e l'accresciuta tensione internazionale in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan hanno causato, nei primi cinque mesi dell'anno, un forte declino dell'interscambio commerciale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Secondo i dati statistici relativi al periodo gennaio-maggio forniti dall'ufficio commerciale americano di Mosca, l'interscambio totale tra i due paesi è stato pari a 772 milioni di dollari rispetto a 1.270 milioni nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Manovre in settembre del Patto di Varsavia

MOSCA — Il comando delle forze armate del Patto di Varsavia ha annunciato ieri a Mosca l'imminente svolgimento sul territorio della Repubblica democratica tedesca di grandi manovre militari e navali, alle quali parteciperanno complessivamente circa quarantamila uomini.

Missile anglo-tedesco

LONDRA — Gran Bretagna e Germania hanno lanciato un progetto comune per la costruzione di un missile aria-aria a breve raggio di azione per gli anni 1980.

Il progetto annunciato ieri dal ministero della difesa britannico, costerà oltre 100 milioni di serline (200 miliardi di lire).

Il ministero della difesa ha reso noto anche che gli Stati Uniti hanno iniziato un programma simile per un missile aria-aria di media portata. Le due iniziative sono complementari, volte a utilizzare meglio le risorse tecnologiche europee ed americane evitando spreco di denaro in inutili concorrenze. Infatti, gli americani acquisteranno il missile anglo-tedesco e gli alleati europei della Nato quello statunitense.

HANOI AMMASSA TRUPPE AL CONFINE CAMBOGIANO

La Thailandia di fronte alla minaccia vietnamita

BANGKOK — In Cabogia, nei pressi della frontiera thailandese, sono in atto movimenti di truppe vietnamite di cui non si comprende bene l'importanza. Taluni vi ravvisano i prodromi di un'altra campagna contro le forze del passato regime di Pol Pt, con possibili sconfinamenti in Thailandia, altri intenti puramente precauzionali in vista della stagione delle piogge favorevole ai guerriglieri.

Secondo altri ancora, si tratta di mosse propagandistiche dirette a ottenere il riconoscimento del regime di Heng Samrin, al prossimo autunno, in sede Onu.

Dopo il raid vietnamita contro un villaggio thailandese di fontiera, effettuato nel mese scorso, il regime militare di Bangkok ha intensificato la vigilanza, non escludendo affatto la possibilità di un'aperta e massiccia aggressione viet. Per abituare la popolazione all'idea di una guerra, nella capitale sono state effettuate prove di allarme antiaereo.

Una fonte militare thailandese altolocata ha reso noto ieri che i vietnamiti hanno trasferito armamento pesante, tra cui artiglierie e mezzi corazzati, in una base aeronautica, da poco costruita a pochi chilometri dalla frontiera, nei pressi della città thailandese di Aranyaprathet, 225 chilometri a Oriente di questa capitale.

Secondo i servizi informativi dell'esercito — ha anche detto la fonte — sette divisioni vietnamite di circa 4.000 uomini ciascuna sono dislocate ora lungo gli 800 chilometri della frontiera tra Thailandia e Cambogia, ed altre cinque nelle retrovie per gli avvicendamenti.

I radar thailandesi nei pressi della frontiera hanno segnalato elicotteri ed aerei che portavano altre truppe all'interno della Cambogia a Siem Reap e a Sisophon, verso Occidente.

Dalla zona di Malai, una collina cambogiana di frontiera dove vietnamiti e seguaci di Pol Pot si combattono attivamente da due mesi, viene segnalato comunque un netto ristagno delle operazioni. I vietnamiti — ritengono gli ufficiali thailandesi — hanno sospeso gli attacchi in attesa di riorganizzarsi e di avvindare i reparti in prima linea.

La zona risulta tranquilla, anche se ogni tanto una granata proveniente dal territorio cambogiano esplode in territorio Thailandese.

Nella Thailandia settentrionale, circa 500 militari hanno attaccato un grosso concentramento di ribelli comunisti della provincia di Phayao, più di 600 chilometri a Nord di Bangkok, per sgombrare il terreno ad una società che sta completando una strada di importanza strategica tra le zone di Link Thoeng e di Chaing Khong.

Pechino a Formosa: uniamo le aviazioni

PECHINO — Uno nuova significativa iniziativa conciliante verso il governo cino-nazionalista di Taiwan è stata compiuta ieri dalla Cina popolare. La novità sta nel fatto che, questa volta, si tratta di una proposta sul piano militare: unire le forze delle aeronautiche militari dei due governi cinesi fino ad ora antagonisti, per combattere la «aggressione straniera» (con tutta evidenza, contro l'Unione Sovietica e il Vietnam, che i cino-nazionalisti avversano non certo meno dei comunisti).

A tendere la mano al regime di Taiwan è stato oggi il vice-capo di stato maggiore dell'aeronautica militare cinese, Cheng Jun.

Questa nuova iniziativa di Pechino è tesa ad indurre i cino-nazionalisti e la loro principale espressione politica, il Kuomintang, a passare sopra al contrasto ideologico e politico che esplose nella guerra civile (ancora formalmente in atto) per il comune amor di patria cinese.

UN SERVIZIO DEL SETTIMANALE «STERN»

«L'Italia è ormai paese da incubo»

BONN — Il diffuso settimanale tedesco «Stern» dedica per la seconda volta consecutiva all'Italia il suo servizio principale. La settimana scorsa il titolo riguardava il rapimento dei figli e del nipote del giornalista televisivo Dieter Kronzucker. Il titolo questa volta è più generico: «Bella Italia (le due parole tagliate a metà orizzontalmente da una profonda crepa)». Nel sommario si legge «L'incubo Italia, bombe, rapine e sequestri di persona. Il nostro stato confinante affonda nella violenza».

Il terrore in Italia è in continua fase di «escalation», la disoccupazione, l'inflazione e gli stridenti contrasti sociali sono il terreno su cui crescono la violenza rabbiosa di sinistra e di destra, la sempre maggiore brutalità della mafia, gli scippi e la criminalità comune più svariata.

«Non solo i sei milioni di turisti tedeschi — afferma "Stern" — si domandano: si può ancora salvare la bella Italia?».

Le ragioni della violenza in Italia sono, secondo «Stern» il grande divario fra ricchi e poveri, le ampie possibilità per i ricchi di continuare ad arricchirsi sulle spalle degli altri, non da ultimo grazie alla frode fiscale («diventano in Italia quasi uno sport di società»), uomini politici che sempre più numerosi si rivelano «corrotti affaristi» e «ipocriti», l'assenza di un futuro professionale per la maggior parte degli studenti.

L'Italia è passata nel giro di un solo ventennio da paese agricolo a paese industriale, uno sviluppo che in altri paesi come l'Inghilterra e la Germania si è realizzato nel giro di due secoli, osserva ancora lo «Stern».

■ COCAINA — In una dichiarazione pubblicata dalla stampa boliviana, il Presidente Luis Garcia Meza ha categoricamente smentito qualsiasi partecipazione di trafficanti di cocaina alla costituzione del nuovo governo boliviano.

■ SURINAM — I sottoufficiali che il 25 febbraio scorso si sono impadroniti del potere nel Surinam hanno estromesso dal governo anche il presidente Johan Fererir, l'unico esponente politico civile che era riuscito a rimanere al governo.

Maiali nella moschea: incidenti in India con oltre 80 morti

NUOVA DELHI — Incidenti tra musulmani e induisti a Moradabad, città dell'India settentrionale situata a 180 chilometri a Oriente di Nuova Delhi, hanno provocato non meno di 85 morti, tra cui 19 bambini, e più di 61 feriti.

Durante la festa musulmana che segna la fine del Ramadan, il mese del digiuno, si era sparsa la voce che alcuni maiali fossero stati fatti entrare nel recinto della moschea, dove si affollavano 60.000 musulmani. Il maiale è un animale «immondo» e la sua presenza rappresentava un sacrilegio. La folla si è agitata e si è riversata nelle strade urlando. Nella mischia, parecchie persone sono state calpestate a morte.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 13 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Vezzani
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli RICHETTA e GILIETTO, la nuora LUCIA, il genero EMILIO, i nipoti GUADALUPE ed EMILIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 16 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto i nipoti GRAZIA ed ERALDO con le loro famiglie.

Trieste, 15 agosto 1980

Si associano al dolore della famiglia i nipoti CARMEN, GIANCARLO e MARIO VEZZANI.

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia PAULOVICH

Trieste, 15 agosto 1980

Si associano al dolore del figlio i colleghi della Cokeria.

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipano al lutto CAPATO STELLIO e NADIA.

Trieste, 15 agosto 1980

FERRY MAYER e la CINETELEVISIONE partecipano al lutto della famiglia e della STOCK per la dolorosa scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

Milano, 15 agosto 1980

GINO e MARIA MACCHIORO profondamente commossi partecipano al lutto per la scomparsa del caro indimenticabile amico

Carlo Wagner

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipano al lutto RAFFAELLA e MARIO BALESTRA.

Trieste, 15 agosto 1980

IRIDE e FAUSTO FRAGIACOMO ed i figli partecipano commossi alla morte dell'amico

Carlo Wagner

Trieste, 15 agosto 1980

†

Il giorno 12 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carla Bradicich ved. Marchetti
di anni 86

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio della defunta, ne danno il triste annuncio i figli ITALO, LILIANA, la nuora, il genero, le nipoti, i pronipoti.

Un ringraziamento vada al dott. EURO PONTE e al personale tutto della Clinica medica universitaria e dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

†

Il giorno 11 agosto si è spenta improvvisamente la mia cara mamma

Maria Lah in Dugar

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio Levez

la sorella e il cognato ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore e in particolare il Direttivo e i colleghi della SIOT.

Trieste, 15 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano De Vittor

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1980

Il marito e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Fausta Cutazzo

Trieste, 15 agosto 1980

Nel primo anniversario della morte di

Ermenegilda Crisman

La ricordano con rimpianto REMIGIO, parenti, amici e quanti le vollero bene.

Trieste, 15 agosto 1980

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Berta Sergo
Parrucchiera

Ne danno il triste annuncio il marito FEDERICO, sorella, cognati e nipoti tutti e l'affezionata LOREDANA.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— AGOSTINI
— CUFFARO
— LAMONARCA
— SQUERI
— CEPAK

Trieste, 15 agosto 1980

15-8-1974 — 15-8-1980

Nel sesto anniversario della morte di

Antonino Lo Duca

la moglie, i figli, le nuore, i nipotini Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 15 agosto 1980

Nel IV anniversario della Tua scomparsa caro

DOTT.
Mario Corsari

Tua moglie CARLA vive sempre nel Tuo ricordo.

Trieste, 15 agosto 1980

†

Dopo lunga sofferanza si è spenta serenamente

Virginia Parovel Benussi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il genero ROBERTO e la nipote CRISTIANA.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico ed in particolar modo al dottor STRAMI della patologia chirurgica.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

Piange la scomparsa della cara

Virginia

la sorella ANNA PREPROST con i figli.

Trieste, 15 agosto 1980

Si associano le famiglie:
— CERNIGOI
— PEDDER

Trieste, 15 agosto 1980

†

È mancata al nostro affetto

Ida Furlanich ved. Colarich

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO, ZITA e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 agosto 1980

Ricordando nonna

Ida

si associano al lutto le famiglie:
— FRANOVICH CARMELO
— GIOVANNINI GALDINO
— GIOVANNINI CARMINO

Muggia, 15 agosto 1980

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Fabbretto
di anni 83

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie SILVANA e ODI, il genero LADY, i nipoti CINZIA, DARY, TIZIANA, GIANCARLO e parenti tutti.

Trieste, 15 agosto 1980

†

Il 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rupena

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli FIORELLA, ANNA, NELLA, GIOVANNI, ANTONIO, MARIO, GIUSEPPE, FERRUCCIO, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

†

È spirata

Antonia Mladosich ved. Bernobich
da Visignano

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 8.45.

Trieste, 15 agosto 1980

Profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Luciano Suman

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e la figlia

Trieste, 15 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmela Koniec

ringraziano commossi tutti quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare le famiglie CIAVE e MICHELINI.

Trieste, 15 agosto 1980

15-8-1979 — 15-8-1980

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della cara

Marisa Angelini

Con tanto amore e immutato dolore la ricordano il marito ALDO, la mamma, la sorella LUCINA e i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 18 nella Chiesa di S. Giovanni a Muggia in v. S. Giovanni.

Muggia, 15 agosto 1980

STYRA, EMILIO e LEA ricordano il

PROF.
Raffaele Campos

nel XV anniversario della scomparsa.

Trieste, 16 agosto 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Safferi

lasciando nel dolore la moglie EGILIA, i figli TEDDI con il marito GIORDANO; MARIO con la moglie LILIANA, le nipoti GIULIANA ed ELEONORA, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

†

Il giorno 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Norbedo
di anni 71
da Capodistria

lasciando la sua adorata ANGELA, le figlie MARIELLA, NORMA, LUCIA, i generi SILVIO e PAOLO, i nipoti MAURIZIO e CRISTINA, i fratelli DOMENICO e CANDIDA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dell'Ospedale Santorio, a quelli del I Reparto Lungodegenti e alla cara PIERINA.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipa al lutto della famiglia NORBEDO: famiglia DELLASANTA.

Trieste, 15 agosto 1980

Si è spento il

RAG.
Vinicio Grandis

Ne dà il triste annuncio la moglie ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— Studio BOCCOLINI-RIVA e collaboratori

Trieste, 15 agosto 1980

Partecipa al dolore:
— ROSSELLA BENEVOL

Trieste, 15 agosto 1980

†

Il 13 corrente, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata

Aida Tikal in Battaglia

Ne dà il triste annuncio con un dolore che non ha conforto la sorella ENRICA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie a medici e personale del S. Santorio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1980

†

Si è spento serenamente

Adolfo Andermarch

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 15 agosto 1980

Sentitamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Ennio Cecutin

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro grande dolore. Un grazie particolare ai condomini e ditta OLIVETTI.

I familiari

Trieste, 15 agosto 1980

I fratelli di

Franco Agrini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte in vario modo al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1980

Nel secondo anniversario della morte del

CAV.
Santo Duca

lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto i familiari.

Monfalcone, 15 agosto 1980

E' un anno che manchi

Emilia Polla nata Milos

Sei sempre viva nei nostri cuori.

EUGENIO, LAURA, ONDINA

Trieste, 15 agosto 1980

Domani ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Ludmilla Kovacic

La piangono con immutato affetto il marito, i figli e parenti.

Trieste, 15 agosto 1980

ANCHE QUEST'ANNO FERRAGOSTO MANTIENE LA FISIONOMIA DELLE FERIE CONCENTRATE

Tutti ai monti o al mare Non esiste un posto libero

ROMA — Agosto anche quest'anno manterrà la fisionomia tradizionale di «mese delle ferie concentrate»: molti dei 42 mila esercizi alberghieri disponibili, e segnatamente quel 57,8% del totale dislocato lungo gli ottomila chilometri di coste nazionali, presentano l'affollamento invano invocato dagli operatori turistici nel precedente bimestre. Intense, naturalmente, le presenze anche nel settore extralberghiero — soprattutto in relazione alla maggiore economicità — e nelle seconde case in affitto o di proprietà, che, secondo valutazioni di massima dell'Aniest (Associazione nazionale esperti scientifici del turismo), attualmente «catturano» circa il 40% dei connazionali alla ricerca della «tintarella», e sono i più, sia che ci si riferisca ad una vacanza vera e propria, sia con riguardo ai week-end e al lungo ponte di Ferragosto.

Certo è che il giorno più caldo dell'anno sarà trascorso in residenza che non è quella abituale da oltre metà della popolazione, considerando anche le partenze per brevi gite e ridotte permanenze a carattere vicinale.

Ciò vale sia per gli appassionati del mare, sia per coloro che si orientano verso località montane, anch'esse in fase di «recupero turistico» dopo l'incerto e talvolta deludente andamento dei giorni scorsi. Lo sottolinea il traffico, che Aci 4212 definisce «vivace», registratosi al Brennero in entrata ed in uscita. Più in generale, la giornata di vigilia del Ferragosto è stata caratterizzata da spostamenti su strade ed autostrade soprattutto di carattere vicinale, con tendenza all'intensificazione in alcune ore a partire dalle 11.30.

Il movimento veicolare è apparso comunque scorrevole e molto al di sotto di quello di fine luglio-primi di agosto. Chi ha preso le ferie in agosto, in pratica, è partito nei giorni scorsi, anche se non è mancato un certo scaglionamento nel tempo. Ieri il traffico maggiore è stato segnalato dal Piemonte in direzione Liguria e Val d'Aosta, in Toscana sulla Firenze-mare e su alcuni tratti dell'Adriatica.

Si prevede una notevole intensificazione del traffico per il rientro dalle ferie (anche in relazione alla riapertura delle fabbriche) nella terza decade del mese.

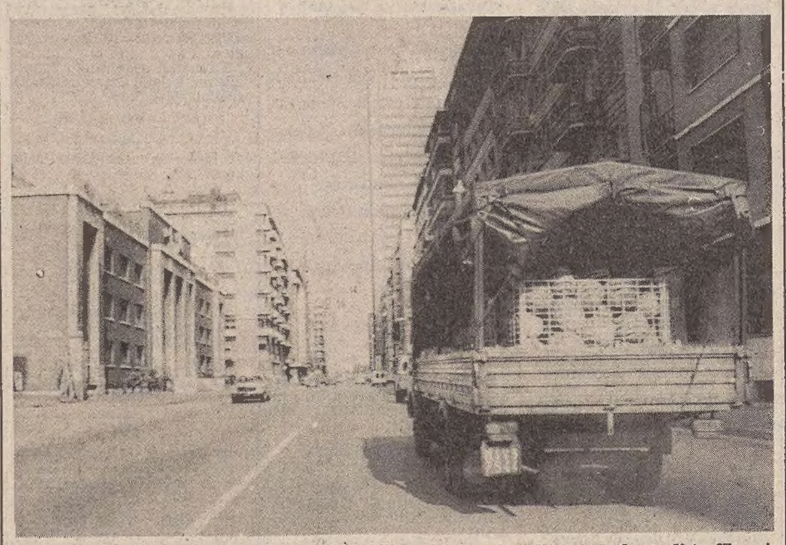
Un esempio del migliore andamento del turismo è dato da quanto avviene in Abruzzo, ove il ponte di Ferragosto si svolge all'insegna del tutto esaurito. Non si trova un posto né al mare, né in montagna, almeno sino a domenica prossima. Massiccia viene definita la presenza, anche in questa regione, degli stranieri, addirittura in aumento rispetto al '79 nelle località balneari. Attenta appare la vigilanza sullo «stato delle acque». Il procuratore della Repubblica di Chieti, Abrugiati, ha ordinato ieri al comune di Francavilla a mare di ripristinare immediatamente il funzionamento del depuratore al confine tra la cittadina e Pescara, e di vigilare sul funzionamento di tutti gli altri impianti del genere.

Il turismo di ritorno — che rientra nel programma di promozione varato dal ministro del turismo, D'Arezzo — sta trovando concreta attrazione in Puglia. Una grande affluenza di stranieri si sta registrando in questi giorni nelle masserie, tra i trulli e nei complessi agrituristici della regione. In particolare, gruppi di italoamericani, seguendo gli itinerari turistico-rurale-culturali, stanno visitando in questo periodo le suggestive aziende agricole e le fattorie del Salento, di Terra Jonica, delle Murge baresi e del Gargano, nonché i trulli della Valle d'Itra, intrattenendosi con gli operatori agricoli e turistici delle varie zone e degustando i tipici piatti della cucina campestre.

Il movimento ferroviario, quello aereo ed il traffico automobilistico nella settimana immediatamente precedente il Ferragosto confermano quella tendenza, già manifestatasi nei giorni scorsi, di una sensibile ripresa del movimento turistico che potrebbe compensare i precedenti periodi di «magra». Dal 6 al 12 agosto le ferrovie dello stato hanno venduto nella sola città di Roma 1.698.782.000 lire di biglietti. La maggior parte, ovviamente, è stata venduta presso la stazione Termini dove è stato raggiunto, nella settimana, un totale di 1.164.802.000 lire di biglietti.

Notevole anche l'incidenza dei biglietti venduti presso le agenzie di viaggio abilitate che, dal 6 al 12 agosto, hanno incassato, per conto delle ferrovie, 457.500.000 lire.

■ TESORO RUBATO — Il tesoro di San Cono, un santo il cui simulacro portato dall'Italia oltre cento anni fa è venerato in una cappella nella città di Florida, a cento chilometri da Montevideo (Uruguay), è stato rubato da alcuni ladri.



Milano — Tutta la gente è al mare. Ieri a Milano in una via solitamente densa di traffico si poteva notare solo questo camion carico di cocomeri per dissetare i pochi rimasti (Tel. Ansa)

SONO QUATTRO TEDESCHI E DUE SVIZZERI

Altri sei alpinisti morti in montagna

CORTINA D'AMPEZZO — Ancora altre vittime ieri, in montagna; ancora altri alpinisti che, oggi, non faranno più rientro a casa. Un giovane alpinista tedesco del quale non si conosce ancora il nome è morto ieri pomeriggio mentre con un compagno di cordata, stava scalando la parete sud della Tofana di Rozes, per la via «Julia» che presenta difficoltà di quinto grado.

Dalle prime notizie giunte a valle pare che allo scalatore, che fungeva da capo cordata, sia mancato l'appiglio mentre, ad una altezza di 120 metri, stava per «fare sicurezza» in attesa che lo raggiungesse il compagno.

Nel violento impatto contro le rocce, dopo un volo di 30 metri, il giovane ha riportato la frattura della base cranica.

Da Cortina sono partite due squadre di soccorso per recuperare il cadavere dell'alpinista e riportare a valle il compagno di cordata che è sotto choc.

Sempre ieri pomeriggio, due scalatori tedeschi, Stefano Graib, di 21 anni, e Herbert Grimm, di 27 anni, sono stati uccisi, lungo la via Soldà, sulla parete nord della Marmolada, dalla caduta di alcuni sassi avvenuta durante un temporale.

I due erano a circa due terzi della salita quando un violento e improvviso fortunale si è abbattuto nella zona, provocando il distacco di detriti dalle pareti.

Il recupero dei corpi degli scalatori è stato compiuto ieri pomeriggio dal soccorso alpino di Canazei, dove era stata segnalata l'assenza dei due giovani, con l'intervento di un elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano.

Anche a Cortina sono caduti dei massi di notevoli proporzioni dalle pareti dell'Omagnagno durante un temporale.

I vigili del fuoco hanno ispezionato la zona, ma, fortunatamente, le pietre non hanno colpito nessuno.

Un altro alpinista tedesco, del quale non è nota l'identità, è morto precipitando per oltre 300 metri sul Weissmies, una montagna che si leva a 4.031 metri a ovest di Zermatt, in territorio svizzero.

Lo scalatore, insieme a tre connazionali, stava salendo verso la vetta; i quattro precedevano in arrampicata libera e non erano legati, né assicurati.

Con ogni probabilità, la vittima è scivolata o ha mancato un appiglio, piombando nel vuoto sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

Infine, due ragazzi svizzeri sono morti ieri sui contrafforti del monte Prafandaz, nelle prealpi del canton Vallese, rotolando per oltre 200 metri lungo un canalone morenico.

I due ragazzi, dei quali non si conosce l'identità (si sa soltanto che uno aveva nove anni, l'altro 11), facevano parte di un numeroso gruppo ospite di una colonia estiva,

Ieri pomeriggio, mentre erano in corso giochi collettivi, tre ragazzi hanno furtivamente lasciato il gruppo per avventurarsi su un rapido pendio con l'intento di recuperare i piattelli intatti d'un vicino poligono di tiro al volo.

Due di loro sono scivolati sull'insidioso terreno e sono rotolati in basso senza avere la possibilità di fermarsi o di aggrapparsi a qualche appiggio. Il superstite ha dato l'allarme e un elicottero è giunto poco dopo nel luogo in cui giacevano i due corpi.

Un medico, che era a bordo del velivolo, non ha potuto fare altro che constatarne l'avvenuto decesso.

TREDICI SOLTANTO A CROTONE: DUE DI ESSI SONO RESIDENTI A UDINE

S'intensifica la lotta alla droga Ondata di arresti nella Penisola

Un altro degli arrestati è un medico - Intanto a Bologna un altro giovane è morto

CROTONE — *Tredici persone, tra le quali due donne, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Crotone, al comando del capitano Inzolia, per detenzione di sostanze stupefacenti e di coltelli di genere proibito. Lo stupefacente, composto da 60 grammi di hashish, 20 grammi di marijuana, uno spinello e 70 semi di marijuana, è stato trovato all'interno di una tenda che il gruppo aveva installato su una spiaggia vicino a Capo Colonna, alla periferia di Crotone.*

Già nei giorni scorsi i carabinieri avevano arrestato altre quattro persone, tre delle quali sorprese con 25 grammi di marijuana, ed un'altra mentre innaffiava una piantagione della stessa sostanza stupefacente. Gli arrestati sono: Patrick Catti, di 21 anni, Luigi Farin, di 23, Raffaele Gasparetto, di 23, Edoardo Repetto, di 19, Gianni Cittarella, di 21, Roberto Magagnino, di 31, tutti pregiudicati, Lucia Silvestrini, di 22, il fratello Claudio, di 19, Ivana Bruggia, di 20 e Vincenzo Lovo, 27, tutti di Padova; Leonardo Calvo, di 29 anni, medico dell'ospedale civile di Nicastro; Alberto Zurco, di 24 anni, e Piergiorgio Grinzato, di 25, entrambi di Udine.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, il gruppo si era da qualche tempo fermato sulla spiaggia vicino a Capo Colonna per trascorrere un periodo di vacanza nella zona. L'operazione rientra nell'ambito dei servizi che i carabinieri della compagnia di Crotone stanno compiendo per interrompere l'illecito traffico di sostanze stupefacenti che da qualche tempo avviene nella zona di Crotone. Il commercio è reso facile dalla presenza nella fascia costiera crotonese di numerosi turisti italiani e stranieri.

I carabinieri di Carbonia, a una settantina di chilometri da Cagliari, hanno arrestato altri tre giovani con l'accusa di detenzione di eroina. I tre, che sono stati condotti a Cagliari e rinchiusi in carcere a disposizione della magistratura, sono Pietro Paolo Sessini, di 27 anni, di San Giovanni Suergiu (Cagliari), Luciano Demartis e Elessio Crivellin, entrambi di 21 anni, residenti a Garbagnate milanese.

I tre giovani sono stati arrestati dopo che i carabinieri hanno trovato nell'automobile di Pietro Paolo Sessini, fermata a un posto di blocco, una bilancina e dieci dosi di eroina confezionate in bustine di materia plastica.

Una cittadina di El Salvador, Rosa Speranza Perez, di 51 anni, è stata a sua volta arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio: nel reggiseno aveva nascosto una bustina contenente otto grammi di eroina, scoperta al policlinico milanese quando la donna, ricoverata d'urgenza in stato comatoso per un improvviso malore, è stata spogliata per essere visitata.

Il ritrovamento ha messo in moto la polizia, la quale ha successivamente trovato altri dieci grammi di eroina durante una perquisizione compiuta nell'appartamento nel quale la Perez conviveva con un cittadino giordano, Salim Jammal, conosciuto con il soprannome di «Gigi». Quest'ultimo, però non è stato più rintracciato. Si presume che sia stato lui ad accompagnare la donna al policlinico e poi abbia fatto perdere le tracce.

Nel corso delle indagini sulla Perez — ora piantonata in ospedale — è stato accertato che a suo carico, nel dicembre 1976, era stato preso un provvedimento di espulsione

Intanto la droga ha fatto un'altra vittima. Un giovane, Ivano Pizzoli, di trent'anni, è stato trovato morto ieri sulle colline bolognesi. Accanto al suo corpo la polizia ha trovato un paio di siringhe, un cucchiaino e un sacchetto con polvere bianca.

La causa del decesso dovrebbe essere cercata in una superdose di eroina o in una dose tagliata male. L'uomo, che non aveva addosso documenti, era morto già da alcuni giorni e il suo volto non era più riconoscibile: il suo corpo è stato notato solo ieri alle otto, dagli operai di un vicino cantiere. Le colline della città sono diventate, in certi punti, luogo abituale di ritrovo per tossicomani; allontanati da piazza Maggiore, per i continui controlli delle forze di polizia, molti di loro ora preferiscono «bucarsi» di notte, sui colli.

CHIAVARI

Sommozzatori cercano i corpi dei tre Gerke

CHIAVARI — Si è conclusa con un nuovo nulla di fatto la terza ricerca effettuata dai carabinieri e dalla polizia per ritrovare i corpi della famiglia tedesca dei coniugi Jernhart e Ruth Gerke, e della loro figliola 13enne Michaela, scomparsi alla fine del giugno scorso dal camping «Al mare» di Chiavari, dove erano venuti dalla Germania per trascorrervi un periodo di vacanza, e ritenuti trucidati da un connazionale di 43 anni, Rolf Meixner, un pregiudicato già colpito da due ordini di cattura (uno dalla magistratura tedesca per un tentativo di omicidio compiuto in un carcere germanico; l'altro, quello emesso dalla magistratura italiana nei giorni scorsi e relativo al triplice omicidio).

I sommozzatori dei carabinieri di La Spezia, coadiuvati dai sub della polizia e della Criminalpol, ieri, hanno scandagliato in lungo e in largo, per oltre sei ore, lo specchio di mare prospiciente il «camping».

■ ATMOSFERA — Un astronomo sovietico è riuscito a stabilire che anche il più piccolo e il più vicino al sole dei pianeti, Mercurio, ha un'atmosfera, sia pure molto rarefatta.

SONO RICERCATI IN TUTTA LA SARDEGNA

Due detenuti evadono da una colonia penale

NUORO — Hanno deciso di trascorrere il Ferragosto in libertà i due detenuti evasi all'alba di ieri dalla colonia penale di «Mamone», nel territorio del comune di Onani in provincia di Nuoro.

Elusa la sorveglianza del personale di custodia i due reclusi — Carlo Selmi di 39 anni, nativo di Castelvetro (Modena) e residente a Reggio Emilia, ed il cittadino jugoslavo Momara Salcanovic, di 30 anni, nativo di Nischic — si sono allontanati dalla casa di lavoro all'aperto, facendo perdere le tracce.

Una volta scoperta la fuga, sono state compiute perlustrazioni nelle campagne circostanti la colonia penale, rimaste però infruttuose. Le ricerche sono state quindi estese in tutta la Sardegna con particolari controlli negli scali marittimi ed aerei.

Piccino muore dopo una fleboclisi

NAPOLI — Indagini della magistratura sono in corso per accertare le responsabilità e le cause della morte di Ulisse Montiale, un bimbo di poco più di sei mesi, avvenuta domenica scorsa dopo che nell'ospedale civile di Torre Annunziata gli era stata fatta una fleboclisi.

Il bimbo, figlio di Domenico Montiale, un marittimo di 43 anni, e della sua seconda moglie, Fortuna Russo, era stato ricoverato perché affetto da angita acuta faringea. Secondo i familiari del piccolo Ulisse, il bimbo sarebbe morto poco dopo che un infermiere gli aveva fatto, su direttive del medico di guardia, una fleboclisi.

Libertà provvisoria a 11 di «Autonomia»

PADOVA — Trascorreranno il Ferragosto in famiglia undici giovani padovani recentemente condannati nel processo che si è svolto nella città veneta per una serie di episodi di violenza attribuiti ad elementi dell'area di autonomia.

Il giudice istruttore di Padova dott. Giovanni Palombarini, su parere favorevole del pubblico ministero, dott. Vittorio Borraccetti, ha infatti concesso la libertà provvisoria a Giovannella Mazzacurati, Marina Nazari, Loredana Ometto, Daniela Sarinuto Zandonella, Miriam Corte, Diego Boscarolo, Andrea Mignone, Massimo Scapolo, Roberto Ulargiu, Alberto Zorzi ed Andrea Nese.

Gli undici giovani per i quali è stata disposta la scarcerazione facevano parte del gruppo di 33 imputati del processo che si è concluso il 26 luglio scorso con 27 condanne, due perdoni giudiziali in considerazione della minore età degli imputati (Zandonella e Nese) e due assoluzioni per insufficienza di prove (Diego Boscarolo e Massimo Scapolo).

SCOPERTI DIECIMILA DOCUMENTI GIÀ PRONTI - TRE PERSONE ARRESTATE E ALTRE RICERCATE

Fabbrica di passaporti falsi presso Roma

ROMA – Scoperta a Tor Lupara di Mentana, paesino nei pressi di Roma, una tipografia clandestina. Si pensa che nel giro ci siano anche organizzazioni eversive. L'operazione è stata portata a termine dai carabinieri. Nella tipografia venivano stampati passaporti falsi.

Nel corso della vasta operazione sulla quale gli investigatori mantengono uno stretto riserbo, è stato operato l'arresto di tre persone, mentre altre cinque sono state denunciate finora a piede libero. Quando gli uomini dell'arma hanno fatto irruzione nella stamperia clandestina hanno trovato 10 mila passaporti già pronti, per un valore sul mercato nero di oltre settecento milioni.

Gli arrestati sono: Bruno Mariantoni, di 33 anni, titolare della tipografia di Tor Lupara (oltre che passaporti si stampavano biglietti d'auguri e manifesti pubblicitari), già pregiudicato per falso; Massimo Orlando, di 17 anni, studente; Gino Petrone, di 26 anni, tipografo. I tre erano nella tipografia la sera dell'11 agosto, quando i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Monterotondo, comandati dal capitano Adinolfi, vi hanno fatto irruzione. Altre quattro persone, di cui non è stata resa nota l'identità, sono cercate per gli stessi reati. Sui ricercati si è appreso che sarebbero tutti incensurati, ma uno di loro è sospettato di essere il capo.

Le indagini proseguono per risalire ai «clienti» dell'organizzazione di falsari e, data la mole di lavoro che veniva commissionato alla tipografia, gli investigatori sperano di poter individuare gli emissari di organizzazioni importanti della malavita di gruppi terroristici.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno trovato anche 24 lastre che servivano ai falsari per fabbricare i passaporti.

(telefoto Ansa)

Roma – Carabinieri controllano una parte dei diecimila passaporti scoperti nella tipografia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

VELOCISSIMA stenodattilo tlx traduttrice dall'inglese tedesco francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o salturario, eventuale ore tel. 571601.

28ENNE patente D offresi libero subito telefonare ore pasti 273933. 9658 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. pittore artigiano, rinfresca stanze porte finestre prezzi modici telefonare 760071. 9708 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi 744193 9659 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale, esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600 mila mensili) per colloquio nella tua città scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

CERCASI cameriere capace ristorante-pizzeria telefonare 61302. 9723 D

INDUSTRIA cartotecnica cerca ragazza apprendista per proprio reparto confezione. Telefonare 827717 lunedì 18.8 per pronto impiego. 9340 D

SOCIETÀ cooperativa cerca impiegato dattilografo, anche primo impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 34/C 34100 Trieste. 9482 D

SOCIETÀ cerca per cantiere Ronchi perito elettrotecnico-operaio elettricista per impianti e cabine di trasformazione scrivere a casella postale n. 2 Ronchi dei Legionari.

SOCIETÀ importanza nazionale cerca per propri impianti in Gorizia e Trieste e provincia autisti patente C e padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/C, 34100 Trieste. 208 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

DUE studentesse matricole cercano stanza con uso cucina o monolocale in Trieste. Telefonare 0434/959156 ore 13. 9737 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITA borsa nera con anelli, orologio altezza «Filtri». Telefonare 271247; 9-16. 9698 H

SMARRITO lunedì 11 presso Villaggio del Fanciullo, Opicina, incrocio pastore tedescocane da slitta. Pregasi telefonare 752543 o 55859 mancia. 9713 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT affitta soffittina tel 68810. 9553 I

A. ACIT affitta magazzinetto Fiera tel 68810. 9553 I

AFFITTO appartamento ammobiliato solo fino settembre compreso. Tel 64301 ore ufficio. 050277 I

AGENZIA CASA MIA affitta centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, dispensa, tutti confort. Giulia 13 - 794286. 9727 I

150.000 affittasi uso ufficio stanza, grande atrio, servizi; tutto restaurato, zona centralissima telefonare 630179 ore pasti. 9692 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

LAVORAZIONE mano vendo cappotti scialli giacconi tailleur chanel e cardigan uomo lana - 411173. 9668 M

OLYMPUS OM2n obbiettivo 50 mm vendo ancora imballata 380.000 non trattabili. Tel. 227131 dopo le 19. 9745 M

VIDEOCASSETTE ampex 15, 30, 60 minuti vendiamo al 50% telefonare al 745082 ore 14-17 giorni feriali. 9726 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie corredi antichi curiosità bigiotteria soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri tappeti libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefono 794242 abitazione 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410,da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 9260 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Renault 6, Citroen Gx 1000, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/8 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 Alfetta 1.8 impianto gas 78 1.6 impianto gas 78 Giulia 1300 75 Alfasud Ti nuova serie 1350 80 Alfasud 5m 1200 79 FIAT 132 2000 78 124 berlina 120 impianto gas 70 126 Personal 79 LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76 AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 78 Reanult 14 GTL 79 5 TL 77 JAGUAR 4/2 aria condizionata automatico 78 FORD Fiesta 900 L 76 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 9618 Q

ALFA 1300 1969 come nuova occasionissima vendo garage v. Paladio n. 1. 9694 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE autovetture in garanzia sei mesi: FIAT 850, 128, 124 Special 124. FORD Fiesta AUTOBIANCHI A 111, A 112 Abarth. ALFA ROMEO Alfetta GT 2000 berlina. SIMCA 1000 LS GLS 1301 special. HORIZON GLS. RENAULT R 6 R 5 TS R 14 R 12 familiare R 15 GLS. FURGONE BEDFORD. via Flavia 118. 8/8 Q

COMUNICATO

PK publikompass

OGGI venerdì 15 agosto gli uffici pubblicità rimangono chiusi

DOMANI sabato 16 agosto riapriranno con il normale orario 8.30 - 12.30 e 15 -18.30

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41. Fiat 131 Supermirafiori 1600 78, Alfetta GT 76, maggiolino 1200 79, Taunus GXL 1600 76 Alfa 2000 73 Giulia 1600 super 72, Giulia 1300 Super 71 TL 5 74, Fiat 125 70 124 familiare 70 Giulia GT 1300 junior 72 127 74 Mini 1001 73 MK 3 71 Citroen Ds 73. 9606 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasioni: Fiat 131 1600 Tc condizionata vetri atermici cerchi lega 1979 ottima Fiat 128 3P 1976 30.000 km Fiat 500 R 73 Fiat 127 2P 1972. 9596 Q

FOR sale via della Tesa 39/A tel. 942470 vende Lancia Beta coupé 1600 79 Ritmo 65 CL 79 Citroen Cx 2000 75 112 72 112 E 79 Dyane 6 senza cambiali né ipoteca e fino 60 mesi. 9740 Q

FORD Transit «Combi» fine 1979 accessoriato come nuovo vendo a 7.000.000 anche rateali. Tel. 220370. 9744 Q

PANDA cedo contratto pronta consegna. Tel. 227113. 9489 Q

R 20 TS perfetta con aria condizionata dipendente vende via Flavia 118 concessionaria RENAULT. 8/8 Q

SE nel comperare un'autovettura cercate un sicuro affare senza temere alcuna spiacevole sorpresa vi informiamo che l'autoccasioni Medizza vi offre autovetture in garanzia con pagamento senza acconto senza cambiali senza scadenze fisse fino a 60 mesi: A 112 Abarth 79, Mini 120 De Tomaso NUOVA BMW 320 preparazione Ferraris 78, Ford Fiesta 1100 L 79, Citroen DS Pallas 73, Volvo 244 GL 78, Porsche 924 77, Mini 90 76, Mini 120 De Tomaso 78, Giulietta 1.6 NUOVA, BMW 323 i 79, Mini 90 75, Golf GTI 79, Golf GTI 79, MINI 120 De Tomaso 77, BMW 320 78, BMW 320 NUOVA moto Kawasaky 1.3 80. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6 Trieste tel. 61126. 9641 Q

VENDESI Kawasaki 750 Z 1979. Telefonare 820851. 9736 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé 72 ottimo stato. Telefonare lunedì 795984. 9732 Q

VENDO Fiat 127 buone condizioni. Tel. 571343. 9702 Q

VENDO ape car km 4.000. Tel. 575625. 9557 Q

VENDO moto Guzzi V. 35 perfette condizioni luglio 79. Tel. 810259. 9739 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zona ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona) CATTINARA (villini indipendenti) REVOLTELLA ultime disponibilità mutui approvati finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovi panoramicissimi varie grandezze e zone possibilità mutuo. Giulia 13 794286. 9727 S

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti conforts vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T.A. 891 S

CONTANTI compero appartamento libero inintermediari massimo 100 mq qualsiasi zona purché soleggiato. Telefonare al 569322 entro le 8.30 oppure ore pasti. 12/8 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi II piano via Donadoni vendesi tel. 793090. T.A. 871 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore altro stanza cucina bagno saloncino poggiolo mutuo approvato Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo Gretta 3 stanze salone doppi servizi cucina riscaldamento autonomo terrazza garage Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano stanza bagno soggiorno cucina ripostiglio ascensore riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno cucina soleggiato riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA L.go Anconetta I piano MONFALCONE VENDE APPARTAMENTI NUOVI SEMINUOVI IN COSTRUZIONE 1, 2 e 3 stanze letto DA LIRE 30.000.000 IN POI. INTERPELLATECI. 210/MONF. S

PRIVATO inintermediari vende appartamento libero zona tranquilla ammobiliato ultimo piano ascensore splendida vista mare terrazza giardino 35 mq grande salotto con caminetto e aria condizionata stanza letto cucina bagno cantina tel. 227302. 9724 S

SPAZIOCASA vende centro Cadore soggiorno camera bagno box auto arredato L. 44.500.000 tel. 0435/2697 anche festivi. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000 tel. 0435/2697 anche festivi. 6/8 S

SPAZIOCASA vende terreno con progetto approvato vicinanze S. Vito tel. 0435/2697 anche festivi. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Comelico rustico con terreno L. 25.000.000 tel. 0435/2697. 6/8 S

ANIMALI
W Lire 300 per parola

DALMATI iscritti Loi vendonsi fine agosto telefonare 816374. 9715 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A. PADOVAN De carli via Flavia 47 tel. 827782: imbarcazioni Rio motori Jet Piaggio carrelli e ganci traino Ellebi: occasioni: Rio 380 Jet/79 supercompleto accessori e dotazioni bordo Roulotte VS 5.10/75 con impianto riscaldamento. 9549 Z

CALIFE cabinato vela m. 7, entrobordo Diesel Farymann HP6, accessoriato, pronto boa, vendesi. Telefonare ore pasti 415535. 111 Z

CRISCRAFT cabinato metri 8.70 plastica 2x90 HP Perkins diesel accessoriato vendo tel. 774773 orario ufficio. T.A. 893 Z

SLOOP 20 cabinato da crociera dotato di tutti i confort tuga alzabile 1.90 in cabina, 4 posti letto, senza immatricolazione, visibile da SPANGHER Riva Gulli 10 tel. 763026. 9638 Z